BREVE NOTIZIA
DELLE
MONETE PONTIFICIE
ANTICHE, E MODERNE

Sino alle ultime dell' Anno XV.

DEL REGNANTE PONTEFICE

CLEMENTE XI.

Raccolte, e poste in Indice distinto:
Con particolari Annotazioni, ed Osservazioni.

DEDICATA

All' Eminentiss. e Reverendiss. Principe
IL SIG. CARDINALE

GIUSEPPE RENATO
IMPERIALI

DA SAVERIO SCILLA.

In ROMA, per Francesco Gonzaga, MDCCXV.
Con licenza de' Superiori.

Eminentissimo, e Reverendissimo

PRINCIPE.

S'Io non fossi stato, sino da' teneri anni, per esperienza informato della somma beni-

gnità di V.E. per la quale ho avuta la fortuna, e l'onore di vivere ſotto la ſua protezione, non avrei nè pure ardito di penſare ad offerirle queſta breve notizia circa le Monete Pontificie; ma confidato in quella ho preſo maggiormente animo dal ſapere quanto V. E. ſi diletti delle Iſtorie, comunicandone le memorie agli Studioſi, ed Eruditi con infinito loro comodo: e ſperando, che non ſia per iſdegnare queſta copioſa nota delle ſuddette Monete, dalle quali ſe ne potranno cavare con fondamento, e verità incontraſtabile

molte sì antiche, che moderne cognizioni concernenti principalmente all' Istoria pubblica, e privata de' Sommi Pontefici, e de' Cardinali Legati, e delle Città dello Stato.

Troverà V. E. in moltissime Monete impressa l' arme propria, essendo state battute sotto la sua assistenza; si compiaccia a riguardo di quelle, tenere anche protezione dell'altre tutte, e mi permetta, ch' io le offerisca questa tenue fatica, giacchè ebbe la prima origine dalla benigna generosità di V. E., del che giammai po-

trò dimenticarmi, ed è poi cresciuta con l'animo, che me ne ha sempre dato, e con tale fiducia le bacio riverentemente il lembo della Sacra Porpora; protestandomi, e dedicandomi

Di Vostra Eminenza

Umiliss. divotiss. ed obbligatiss. Serv.
Saverio Scilla.

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro sacri Palatii Apostolici.

N. Archiepisc. Capuae Vicesger.

APPROVAZIONI.

AVendo per commissione del Reverendissimo Padre Maestro del sacro Palazzo Apostolico letta con diligenza l'opera del Signor Saverio Scilla, intitolata: *Breve notizia delle Monete Pontificie, &c.* attesto, che la medesima non contiene cosa alcuna, per cui resti offesa, o la Cristiana Religione, o la purità de' costumi, anzi e per la novità della materia, e per la varia erudizione la reputo degna d'essere divulgata con le stampe. Et in fede questo dì 16. Maggio 1715.

Francesco Valesio.

Nell'

NEll' operà del Signor Saverio Scilla, intitolata: *Breve notizia delle Monete Pontificie antiche, e moderne*, la quale ho letta per commissione del Reverendissimo Padre Maestro del sacro Palazzo Apostolico, non solamente non ho ritrovato cosa, che offenda la purità della Cattolica Religione e costumi; ma ho riconosciuto molte utili notizie con istile compendioso raccolte, e così avvedutamente distribuite in varj Indici per commodo di ritrovarle, che ancora in riguardo del metodo la giudico degna d'essere pubblicata. In fede di che 30. Maggio 1715.

Francesco Bianchini.

IMPRIMATUR,

Fr. Gregorius Selleri Ordinis Prædicatorum, sacri Palatii Apostolici Magister.

INTRO-

INTRODUZIONE.

IN vogliatomi ſino dall'anno 1700. di formare uno ſtudio delle antiche Monete Papali, incominciai con quanta aſſiduità, e ſpeſa mi fu permeſſo a farne una mediocre raccolta, e nello ſteſſo tempo a cavarne i diſegni, non ſolo delle antiche, ma delle altre moderne ancora; e continuando, anzi aumentandoſi ſempre più in me il genio, e la curioſità per lo ſpazio di 15. anni, ho ſempre procurato accreſcerne il numero, sì delle effettive Monete antiche, ed altre più rare, che de i diſegni di tutte. Or avendone già unita una ſerie copioſiſſima, ho ſtimato, per maggiormente aſſicurarla da caſi inaſpettati, e dalle ingiurie del tempo, di pubblicarne per ora l'Indice di tutte, e per aumentargli erudizione, e comodo, ho voluto accompagnarlo con molte Annotazioni, ed Oſſervazioni.

Già sò, che non poſſo aſſicurarmi di formarne una intera Iſtoria di tutte le Monete battute nello Stato Eccleſiaſtico; mentre giornalmente da' Curioſi ſe ne vanno ritrovando altre varie dalle notate, ed anche de' Papi, de' quali ne reſta mancante la ſerie; e conoſco ancora di non aver potuto rinvenire tutte le notizie erudite, che poſſono cavarſi da quelle. Ma nondimeno l'indefeſſa fatica di tanti anni, me ne ha fatto accumulare un numero così grande, che

voglio sperare non sia per essere dispregevole.

Sono distinti questi fogli in tre parti. Nella prima è l'Indice delle Monete Pontificie di Argento, Oro, di Mistura, e Rame, che per maggior comodo, oltre l'essere distinto, secondo la diversità del metallo, è diviso in Monete Antiche, Vecchie, e Nuove: intendendosi oggi comunemente da' Curiosi di questo genere, per Antiche tutte le Monete, che si ritrovano fino alle ultime di Clemente VII. essendo le dette rare, e notabilmente varie dalle seguenti nella grandezza, peso, e forma dell'impronto. Per Monete Vecchie vengono notate quelle di Paolo III. e de' successori fino a quelle d'Innocenzo X. che sono le più correnti, e mal fatte; e finalmente per Nuove s'intendono le Monete ruspe, che dall'Anno Santo del detto Innocenzo cominciarono ad esser rotonde e bene scolpite. Nella seconda Parte sono le Annotazioni particolari alle Monete, concernenti le notizie istoriche, che possono cavarsi da quelle; e nella terza Parte si troveranno varie curiose Osservazioni cavate dall'Indice, e distinte in tredici brevi Capitoli.

L'utile, che potrà recare questa breve opera, sarà di avere sotto l'occhio con distinzione, quante, e quali Monete vi siano di ciascbedun Papa, ed in qual Paese, ed Anno battute. Quali siano state le prime in ciascbedun valore ed impronto. Tutto ciò che si vede per la prima volta in esse, con le loro mutazioni, onde alcune sono rimaste in disuso. I nomi,

il

il valore, il peso, e lega delle dette. Le Monete senza nome di alcun Papa. A che alludano le Imprese, ed impronti figurati. I motti, che vi sono scolpiti, da quali Autori sacri, o profani siano stati cavati. Le notizie generali, e particolari circa la rarità delle dette. La varia situazione de' SS. Pietro, e Paolo alla destra, o alla sinistra, con alcune Osservazioni in tale proposito. Di quali Pontefici si vede scolpito il ritratto, e di quali vi si legge il nome della famiglia. Chi di loro avendo celebrato il Giubbileo, in quali Monete, e con quai motti ne ha lasciata memoria. Le Città dello Stato Pontificio, che hanno battuta Moneta; quale, ed in quale Pontificato hanno cominciato, e finito; come anche di altre Città, ch'erano della Dizione Pontificia. I Santi Protettori delle medesime in quali Monete, e tempo improntati, e variati. I Cardinali Legati, e Camerlinghi, che hanno battuta Moneta con la loro arme, o nome; come anche de' Prelati Presidenti della Zecca, che hanno posta la loro arme, e degli Artefici incisori de' conji, che hanno scolpito il proprio nome. Ed in fine il numero e'l valore di tutte le Monete insieme, e diviso per ciascheduna parte, e Pontificato. Il tutto si potrà vedere più distintamente nella prima Tavola.

Tali notizie, spero, che potranno essere gradite non solo da' Curiosi in questo genere oggidì cresciuti in gran numero ed in Roma, ed altrove; ma anche dalle Città dello Stato, delle quali alcune averanno

forse perduta la memoria del privilegio, che godevano di battere Moneta. Molto più saran grate alle famiglie nobili, che hanno avuto Cardinali Legati, o alcun Papa, per saperne quanti, e quali Monete vi siano testimonj della loro nobiltà; e saranno molto comode alli Presidenti della Zecca per sapere quali soggetti, o motti siano stati scolpiti, acciò per inavvertenza non si replichino, come più volte è accaduto.

Sopra tutti i vantaggi, il più considerabile si è il perpetuare in certo modo la memoria delle dette; già che col tempo è inevitabile in gran parte la perdita, e dare il comodo anche a quei luoghi, ove non sono in commercio, di godere almeno della notizia di sì varie, ed erudite impressioni, e documenti sacri, e morali, che nelle Monete Pontificie vi sono state impresse, e vi si sogliono giornalmente imprimere.

NOTI-

NOTIZIE GENERALI

Per tutto l'Indice

CON LE PARTICOLARI

Per l'Indice delle Monete Antiche, Vecchie, e Nuove.

IO non formo in quest'Indice una perfetta descrizione di ciascheduna Moneta, ma tralascio di descrivere l'abito e l'azione delle figure, sì per brevità, come anche per la speranza di potere fra qualche tempo accompagnarlo colle Monete istesse, delle quali ne tengo in pronto i disegni da me fatti con esattezza su le medesime, ed aspetto il tempo di poterle dar fuori con maggior comodo per formarne un' opera più copiosa d'ogn'altra delle pubblicate sinora in varj Dominj; come ha fatto delle antiche Monete Fiorentine Vincenzo Borghini, delle Francesi Claudio Buterove, Carlo du Cance nel Glossario, Paolo Petavio nel suo Museo, ed il Le Blanc nel trattato istorico delle Monete di Francia; di quelle d'Inghilterra Giovanni Spelmanno figlio del celebre Enrico, e più copiosamente il Cavalier Andrea Fontana; di Savoja Samuele Guichenon (*Istoire de la Royal Maison de Savoye al tom.* 1.

fog.

fog. 142.) delle Monete di Sicilia Vincenzo Mirabella, Filippo Paruta, Leonardo Agoftini, Francefco la Sena; le opere de' quali prefentemente ftà aumentando in Palermo il Padre Amati; e finalmente delle Monete di Napoli, che ftanno per darfi alla luce dal Signor D. Cefarantonio Vergara.

Le antichiffime, e prime Monete Pontificie cavate da varj Mufei; delli quali ne ho buona parte, e che principiano da Adriano I. del 772. fino a Benedetto VII. del 975. quante fe ne fono ritrovate, furono già fei anni fa pubblicate con l'eruditiffime note dal Signor Abate Giovanni Vignoli Cuftode della Biblioteca Vaticana; nè quefte vengono notate nell'Indice, sì per non replicare il già fatto, come anche per il riguardo, che effendofene già ritrovate molt'altre di quei medefimi tempi, ed anche pofteriori, devono effere date in luce dall'ifteffo eruditiffimo Autore. Le già defcritte nell' accennato libro fono di Adriano I. Leone III. in due impronti, Stefano IV. Pafcale I. Gregorio IV. in tre modi, Leone IV. Benedetto III. in due modi, Nicolò I. in due modi, Adriano II. Giovanni VIII. in quattro modi, Marino I. detto Martino II. Stefano V. in due modi, Formofo, Benedetto IV. in tre impronti, Anaftafio III. Giovanni X. Agapito II. in due impronti, Giovanni XII. in due impronti, Leone VIII. in due impronti, Benedetto V. e Benedetto VII.

Il motivo di non unire infieme in un folo Indice tutte le Monete di Oro, Argento, Miftura o Rame di un Pontefice è ftato il maggior comodo in trovare quale di effe fi ricerchi; tanto più, che le Monete di Oro, e di Miftura, e Rame fono da pochi Curiofi raccolte, ed offervate.

Nell'ordinare le Monete di queft'Indice ho avuto riguar-

guardo, nella parte,in cui ſono le Antiche, di notare prima le battute in Roma, e poi l'altre delle Città più vicine ſino alle più lontane. Cominciando l'altra parte delle Monete vecchie ſino a tutte le nuove, in cui vi è per lo più l'anno del Pontificato, o pure il milleſimo, ho prima avuta l'indiſpenſabile oſſervazione della ſerie del tempo, e poi de' Paeſi, ed in tutto ho unito le Monete di valore ſimile quanto ho potuto farlo ſenza traſcurare gli accennati riguardi.

Le Monete ſegnate con la ſtelletta le ho cavate da varj libri, o manoſcritti, e non avendole mai vedute in Moneta, da potere farne il diſegno, ne laſcio la fede appreſſo agli Autori, che ſaranno citati nelle Annotazioni.

I ritratti de' Papi rare volte hanno il Camauro, o il Triregno, o Berettino, e quando ſono eſpreſſi con alcuno di detti ornamenti ſarà notato.

Ne'roverſci delle Monete per lo più le figure de'Santi ſono in piedi; e quando ſiano a ſedere, o mezze figure, o ſole teſte, ſe ne farà diſtinzione; perciò quando notarò *figura*, intendaſi figura in piedi.

Trovandoſi eſpreſſi i due SS. Pietro, e Paolo in varia ſituazione, per non replicare ogni volta chi de' due ſtà a man diritta, per brevità, s'intenda quello, che è nominato prima, eſſere alla deſtra dell'altro.

Nell'incominciare a leggere alcune iſcrizioni o dalla deſtra,o dal mezzo, può naſcere differenza; per eſempio *Greſſus meos dirige Domine*, e *Dirige Domine greſſus meos*. *Pacem meam do vobis*, e *Do vobis pacem meam*, e ſimili; ma non eſſendo queſta differenza, che pregiudichi alla eſattezza della deſcrizione, ſuppongo non ſarà conſiderata rigoroſamente.

Circa alle Monete d'oro, benchè le battute fuori di Roma, come in Avignone, Bologna, Ancona, Perugia, ed altre

altre Città ſia coſtume chiamarle Doble, e mezze doble d'Italia, e quelle battute in Roma Scudi d'oro; io per più comodità di notarle, e diſtinguerle in un'occhiata, le chiamerò nell'Indice uno, o due, o quattro ſcudi d'oro.

Fra le Monete di miſtura vi ſono alcuni pochiſſimi quatrinelli di rame aſſoluto, più piccoli degli ordinarj, e ſono battuti fuori; come quel d'Innocenzo VIII. nell'Aquila, di Aleſſandro VI. in Aſcoli, e di S. Pio V. in Bologna, alla riſerva di uno di Aleſſandro VI. battuto in Roma, che par fatto con i conji dello ſcudo d'oro, e forſe fatto per falſificarlo.

L'altre, che ſono di miſtura, cioè battute con lega di argento, ma così ſcarſo, che col tempo ed uſo ſe n'è perduta quella poca ſuperficie di argento, pajono quaſi di rame aſſoluto, anzi la più parte hanno preſa la patina di metallo. Se ne veggono di queſte variate conſiderabilmente nella grandezza, e con vario impronto di Croci grandi, o piccole, figure intere, o mezze; arme, o chiavi ſolamente, e lettere in mezzo, ed altri impronti, che ſi veggono tal volta anche in uno ſteſſo Pontificato; inmodochè alcune pajono fatte per valere la metà dell'altre, ed al contrario, ve ne ſono alcune più grandi del ſolito, e con più miſtura di argento, che forſe valeano al doppio. Per tali difficoltà non ho potuto notarvi il vario valore di eſſe nell'Indice, non volendo porlo a capriccio. Ritrovo però, che fino nel Pontificato di Siſto V. ſi ſpendevano dette monetine con nome di Quatrini, e ne andavano quattro per un bajocco.

Nel detto Pontificato fu fatta un'altra ſorte più grande di miſtura; con argento più apparente, con l'impronto del ritratto del detto Papa, e fu chiamata Bajocchella, e ſi proſeguì a battere, ed a ſpendere fin'al Pontificato

to di Clemente VIII. che la proibì, come si vedrà nelle Annotazioni.

Le Monete di rame, che cominciano da Clemente VIII. benchè se ne faccia poco conto, col tempo si potrebbero render curiose, come al presente sono quelle di mistura antiche; onde non ho voluto trascurarle.

Per fine, alcune sorti di Monete di Bologna, per non esservi il nome di alcun Papa, o per non esservi l'anno, in cui sono state battute, non hanno luogo in quest' Indice; per esempio li Carlini, o Madonnelle di peso dieci carati, di valore sei bajocchi, con l'arme della Città, e la detta santa Imagine battute in tempo di Paolo V. Li mezzi carlini di peso cinque carati, con l'impronto della testa di S. Petronio, e nel roverscio l'armetta di Bologna, e lettere *Bononia docet*, da 16. quatrini. Altre da 13. quatrini dette allora Mezze gabelle, o Tredicine. Altre monetine di mistura con le chiavi, e S. Petronio sedente, simili a i quatrini detti allora del Cordone. Altri denarini di mistura con l'arme di Bologna, ed il Leoncino rampante. Altri con l'arme di Bologna, e S. Petronio in piedi con lettere gotiche, ed altri più grandi con S. Petronio sedente, ed il Leoncino. Fuori di queste accennate, l'altre monete sono notate nell'Indice, e più distintamente si vedranno fra le osservazioni in un capitolo a parte delle Monete di Bologna.

Molti barbarismi si leggeranno nell' Indice delle Monete antiche, che ho trascritti per curiosa imitazione, non per errore.

Della variazione mera de' conji, nelle Monete antiche non ne ho fatto conto, mentre servirebbe solo a confondere la vera differenza, che consiste nel sog-

getto, e nelle lettere significanti, o al più nelle cifere della Zecca.

Nascendo qualche difficoltà circa le Monete di alcun Papa, o della Sede vacante senz'anno, perchè sieno poste in quel Pontificato, e non in un'altro; veggasi all'Annotazione a'suoi luoghi, secondo il seguito de la serie, ove ne assegnerò il motivo.

Le cifere nelle Monete antiche, come per esempio rosette; lettera M con una Croce sopra; un'A, ed un D, o sia N Gotico legati insieme; un'A in un circolo; un F in un circolo; un P in un circolo; forcinelle; mezze Lune con un F sopra e senza; un'A, ed S legate insieme, e gigli le suppongo marco della Zecca, o cifere de' Presidenti a quella.

La Croce in una targa era prima arme di moltissime Città d'Italia, e fra le Pontificie si vede di Bologna, ed anche in quel tempo di Modena, Reggio, e Parma.

Circa le Monete antiche puole nascere qualche confusione, considerando il valore antico, il peso, ed il valore, che hanno presentemente. Avvertasi dunque, che

I due Giulj antichi, benchè passino in oggi per testoni calanti, ho stimato, per maggior distinzione, di notarli per due giulj, come erano prima.

Le Lire antiche di Clemente VII. benchè quando siano intere possano spendersi per due Giulj, l'ho però notate per Lire.

I Grossi antichi sono talvolta così larghi, che passano per Giulj; come anche molti Mezzi grossi per Grossi, e molti altri più piccoli assai, come si vedrà nel Capitolo del peso delle Monete; gli ho tutti notati per Grossi, per Mezzi grossi, e metà di mezzi grossi, avendo qualche riguardo alla proporzione, che hanno nel peso, e nella

figura,

figura, col vero Groſſo, e Giulio di quel tempo. E ciò, come ho detto, ſarà di confuſione a chi non avendo queſto riguardo li cercherà nell'Indice col nome del valore corrente, e non trovandoli li crederà mancanti.

Le Abbreviature in queſte Monete antiche ſono poche, ed aſſai chiare per eſempio: A. *Anno*; A.D. *Anno Domini*; Au. *Avenio*; B. *Bonifacius*; D.V. *Ducatus Vrbini*; N. *Nicolaus*; PP. *Papa*; V. *Vrbanus*; V: *Vrbs*; GG. *Gregorius*, e ſimili.

Nell'Indice delle Monete vecchie ſi deve riflettere, che in ciaſchedun'anno non ſi è battuta, nè ſi batte ciaſcheduna ſorte di Moneta: onde non ſi dee pretendere, che ſi ritrovino le Monete con tutti gli anni del Pontificato di ciaſchedun Papa.

Le Monete, che vi ſono in gran quantità battute ſenza il milleſimo, o numero degli anni del Pontificato, ſono poſte tutte in fine delle notate con gli anni di ciaſcun Pontefice; ancorchè veriſimilmente ſiano ſtate battute ſenza tale avvertenza negli anni mancanti. Alla detta diſpoſizione vi è ſola una eccezione, ed è, che di Paolo III. ho notate prima le Monete ſenz'anno, ſupponendole battute ſecondo l'uſo antico, che rariſſime volte vi ſi poneva, e detto Pontefice cominciò, e proſeguì a notarlo nell'anno XI. del ſuo Pontificato.

Le piccole differenze in queſte Monete vecchie, per eſempio *P.M.* o pure *Pont.Max.* *Al.Ro.* o *Alma Roma.* *Mar.* o *Marca.* *Anc.* o *Ancona*, e ſimili, non ſi ſono conſiderate, o replicate per sfuggire la proliſſità.

Le cifere, ed armette, che ſono in dette Monete per eſſer molte, e non ſpecioſe, non le ho notate; tanto più per la difficoltà di diſtinguerle, e deſcriverle brevemente; e non ſi è riputata per differenza la mancanza di eſſe.

Lire, o Piaftre chiamano in Bologna li due giulj quì detti volgarmente Cavallotti; ma per Lire, quando fia Moneta di Bologna s'intenda in queft'Indice quella Moneta, che in Bologna chiamano Bianco. Di quelle però battute prima di Paolo V. che fono più grandi, e pefano circa una Lira, cioè 15. bajocchi. L'altre da Paolo V. in giù, che fono più piccole, fi notano per il valore corrente in Bologna di 12. bajocchi, ancorchè in Roma non corrano che per un Giulio.

Le mezze Lire, che in Bologna erano prima chiamate Tredicine, o Mezze gabelle, benchè corrano per Giulj, volendoli diftinguere da i detti fi noteranno per Carlini.

Li Cavallotti, così detti in Roma comunemente, ed in Bologna chiamati Lire, o Piaftre li noterò per due Giulj.

Le Monete di Bologna da 8. e da 4. Giulj, che chiamano Scudi, e Mezzi fcudi, potendo confondere tal nome, faranno pofte al valore per 8. e per 4. Giulj.

La Moneta con l'impronto di S. Petronio corre quì per inganno un Teftone, ed il fuo valore in Bologna è di 24. bajocchi, e per tale fi notarà, benchè non fia in ufo, e di raro fi fpacci per 25. bajocchi. Quefte incominciano da Paolo V. e ve ne fono fenza nome di Papa, e di quefte vi faranno folo quelle col millefimo.

Altre di Bologna da tre bajocchi, ed altre da fei, dette Madonnelle, con l'arme del Papa, le noterò per Groffi, e per Mezzi groffi, giacchè per tali quì corrono.

Altri Groffi antichi di Bologna di valore vantaggiofo alli comuni, ed altri notabilmente più piccoli, li noto tutti per Groffi: conformandomi all'ufo corrente, e lo fteffo è delle altre Monete dello Stato, che tempo fa averanno

ranno avuto vario valore, le noto per quel che si spenderebbero in Roma, quando se ne trovassero.

Fra le Monete nuove ve ne sono parimente molte battute senz'anno; e se bene si può argomentare in che tempo siano state conjate, o dall'arme de' Presidenti, o da' motti, o dalle figure, pure ho stimato di metterle in fine delle Monete di ciascheduu Papa per potersi più facilmente ritrovare da chi le cercasse.

Dall'Anno Santo del 1650. d'Innocenzo X. in poi ho fatto i disegni delle Monete varie anche solamente di conjo, per essersi da quel tempo cominciata a battere la Moneta, non a martello, come sino allora; ma a ruota con intagli di virtuosi Incisori, e noterò solamente il numero di quante varie impressioni ho trovate.

Vario di conjo, intendo solo vario di disegno, o nell' arme, o nelle figure, o cartelle, o in tutte due.

Nello stess'anno, che esercita la carica di Presidente della Zecca un Prelato, usciranno tal volta Monete con l'arme del Presidente antecessore, e ciò siegue, perchè si trova battuta la moneta, ma non pubblicata. Puole succedere ancora, che nell'anno d'un Presidente si veda l'arme del Decano de' Cherici di Camera, e ciò avviene per mancanza accidentale del Presidente fino alla nuova elezione, che si fa al principio dell'anno. Tale multiplicità d'armi in un'istesso anno a chi non avesse questa notizia, potrebbe recare confusione, e fargli credere, che fosse errore nell'Indice.

Per fine, le Monete del Regnante Pontefice, avendole vedute pubblicare anno per anno, sono poste nello stesso anno, in cui sono uscite; ancorchè in alcune non vi sia impresso il millesimo, o l'anno del Pontificato.

Queste

Queste sono le notizie, che ho credute necessarie per maggior chiarezza dell'Indice, nel quale sò, che mancano alcune poche Monete, o da me vedute tempo fa, o suggeritemi da chi le aveva vedute, senza che abbia potuto averle in mano da farne il disegno, come dell'altre, o almeno descriverle; per tanto non voglio trascurare di comunicare anche tali notizie per quel che sono, e ne farò una nota in fine dell'Indice, ed a quella aggiugnerò alcune Monete di Bologna citate da Gioan Pasquali Alidosi; e per fine molte Monete di ottone senza lettere, ma con l'impronto delle chiavi: per esporle alla curiosità di persone erudite, acciò possano investigare da chi, ed a qual fine, ed in che tempo siano state battute.

INDICE

INDICE
DELLE
MONETE ANTICHE D' ARGENTO.

CLEMENTE V.

Clemens Papa Quintus. Il Papa in mezza figura.
Comit.Venasini. scritto nel giro interno.
Agim:tibi:Gra:Omnipotens:De: nel giro di fuori, e nel mezzo una Croce. Giulio.

GIOVANNI XXII.

Iohes Papa XXII.Comes Venasini. il Papa sedente.
Agim:tibi:Gra: Omnipotens Deus: Croce con le punte a fogliami. Giulio.
PP. Iohannes. il Papa sedente.
Salve sca. Crux. nel mezzo una Croce. Grosso.

BENEDETTO XII.

PP. Beneditũ XII. nel mezzo una Croce.
Patrim.S.Petri.nel mezzo due chiavi pendẽti. Grosso.
Beneditus. il Papa sedente.
PP. Duodecimo. nel mezzo una Croce. Grosso.

CLEMENTE VI.

Clemes. PP. Sext. il Papa in mezza figura.
Comes Venesi. scritto nel giro interno.
Agimus tibi grãs Omnipotens Deus. nel giro esterno, e nel mezzo una Croce. Giulio.

*Cle-

Clemens PP.Sextus. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus. due chiavi incrocicchiate, ed in mezzo un'ovato con Croce dentro. Giulio.
Clemens PP. Sextus. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus, e Pal. due chiavi incrocicch. Giulio.
Clems. PP. Sexts. il Papa ſedente.
Sants. Petrus. Croce, che paſſa nel giro delle lettere, e quattro coppie di chiavette. Groſſo.

INNOCENZO VI.

Innocen. PP. Sextus. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus. Croce, che paſſa nel giro delle lettere, e quattro coppie di chiavette ne'ſpazj. Groſſo.

URBANO V.

Vrbanus PP. Quntus. il Papa ſedente.
Facta in Roma. due chiavi incrocicchiate. Giulio.
Vrbanus PP. Quntus. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus. due chiavi incrocicchiate. Giulio.
Vrban. PP. Qunts. il Papa a ſedere.
Santus. Petrus. Croce con quattro coppie di chiavi. Groſſo.
Vrb. PP. Qnts. il Papa a mezzo buſto.
In Roma. V. R. B. P. dette lettere poſte in Croce. Mez.gr.
Vrb. PP. Quits. il Papa a mezzo buſto.
S. Pet. e Pal. e quattro lettere *V. R. B. P.* poſte in Croce. Mez.gr.
Vrbanus Qunts. In mez. ſotto una mitera *V. PP.*
Sanctus. Petrus. Croce con due mitere da due lati oppoſti, e dall'altri due coppie di chiavette incrocicchiate. Groſſo.

SEDE

Sede Vacante.

Sede Vacante. in mezzo una mitra.
Sanctus. Petrus. Croce con due mitre da'due lati opposti, e dall'altri, due coppie di chiavette incrocicchiate. Grosso.

GREGORIO XI.

Gregorii PP. Vndec. il Papa sedente.
Sanctus Petrus. due chiavi incrocicchiate. Giulio.
GG. *PP. Vnd.* il Papa a mezzo busto.
In Roma. ed in croce 4. lettere *V.R.B.I?* Mez.gr.
GG.*PP.Vnd.* due rosette, ed il Papa a mez.busto.
In Roma. ed in croce *V.R.B.I?* Mez.gr.
GG.*PP.Vnd.* il Papa a mezzo busto, ed accanto alle lettere una corona regia.
In Roma. ed in croce *V.R.B.I?* Mez.gr.
S. Petrus P. mezzo busto, come l'altri, con una chiavetta accanto le lettere, e due rosette.
De Roma. *V.R.B.I?* in croce, e due rosette. Mez.gr.
Lo stesso senza la chiavetta, ma con un *T.* nel dritto, e nel roverscio. Mez.gr.
Lo stesso senz'alcuna delle sudette cifere. Mez.gr.

URBANO VI.

* *Vrbanus PP. Sextus:* il Papa sedente.
Sanctus. Petrus. Croce con quattro coppie di chiavette incrocicchiate. Grosso.

CLEMENTE VII.

Antipapa.

Clemens. PP. Setius. il Papa sedente.
Sanctus. Petrus. due chiavi incrocicchiate. Giulio.
Clemens. PP.Septimus. il Papa sedente.
Sanctus Petrus, & Paulus. due chiavi incrocic. Grosso.

BONIFAZIO IX.

Bonifa: *PP*: *Nonus*. il Papa ſedente.
Sanctus. *Petrus*. ed una cifera come un'incudine, e due chiavi incrocicchiate.. Giulio.
Bonifati: *PP*: *Nonus*. il Papa ſedente.
Sanctus. *Petrus*. fra le lettere una teſtina di moretto, ed in mezzo le chiavi incrocicc. Giulio.
Bonifati PP. *N*. il Papa a mezzo buſto.
In Roma. ed in croce le 4. lettere *V*.*R*.*B*.*P*. Mez.gr.
PP.*B*.*Nonus*. il Papa a mezzo buſto.
De Macerata. in mezzo un'*A*. Mez.gr.

BENEDETTO XIII.

Antipapa.

Benedct.*PP*.*Trdem*. il Papa ſedente.
Sanctus.*Petrus & Paulus*. 2. chiav. incroc. Giulio.

INNOCENZO VII.

Innocentius: *PP*. *VII*. il Papa ſedente.
Sanctus: *Petrus*. due chiavi incrocicchiate. Giulio.
Innocentius:*PP*:*VII*. il Papa ſedente.
Sanctus: *Petrus*. una teſtina di moretto, ed in mezzo le chiavi incrocicchiate, e ſtella. Giulio.
Innocentius: *PP*. *VII*. il Papa ſedente.
Sanctus: *Petrus*. *S*.*P*.*Q*.*R*. chiavi incrocicc. ed in mezzo una ſtelletta, ſua arme. Giulio.
Innocentius. *PP*. *VII*. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus. *S*.*P*.*Q*.*R*. chiavi, e ſtella. Groſſo.

GREGORIO XII.

Gregorius: *PP*. *XII*. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus. due chiavi incrocicchiate. Giulio.

GIO-

GIOVANNI XXIII.

Iouannes. PP. XXIII. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus. due chiavi incrocicchiate. Giulio.
Lo ſteſſo, con una teſtina di moretto per cifera nel roverſcio. Giulio.
Iouannes PP. XXIII. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus. due chiavi incrocicchiate, e nel mezzo una coſcia, arme del detto Papa. Giulio.
Iohes. PP. Vigeſimus. III. il Papa ſedente.
Santus Petrus, & Paulus. due chiavi incr. Groſſo.

SEDE VACANTE.

Sede vacante. Figura d'un Papa ſedente.
Santus Petrus, & Paulus. due chiavi incroc. Groſſo.

MARTINO V.

Martinus PP. Quintus. Arme in targa col Triregno, e chiavi ſopra.
Roma Caput Mundi. Targa cō lett. *S.P.Q.R.* Giulio.
Martinus. PP. V. due chiavette incrocicchiate, ed in mezzo la figura del Papa ſedente.
Sanctus Petrus. S.P.Q.R. due chiavi incrocicchiate, ed in mezzo una colonnetta. Giulio.
Lo ſteſſo, ſenza le chiavette fra le lett. del nome. Giulio.
Martinus. PP. V. e poi una cifera come una fruſta, ed in mezzo il Papa ſedente.
Sanctus. Petrus. S.P.Q. e poi la ſudetta fruſta. in mezzo le due chiavi incrocicchiate, e la colonna ſopra. Giulio.
Lo ſteſſo, ſenza la fruſta fra le lettere del nome. Giulio.
Martinus. PP. V. e poi la fruſta, il Papa ſedente.
Santus. Petrus. S.P.Q.R. e poi la fruſta, in mezzo le chiavi, e la colonna. Giulio.
Lo ſteſſo con tre roſette fra il nome del Papa. Giulio.

Martinus. PP. Quintus. il Papa sedente.
Santus Petrus: & Paulus. chiavi, e colonna. Grosso.
Lo stesso, senza la colonna, fra le chiavi. Grosso.
Martinus. Q. il Papa a mezzo busto.
S. Petrus. ed in croce *V.R.B.I?* Mez.gr.
Martinus. Q. il Papa a mezzo busto.
S.Petrus. ed in croce *V.R.B.I?* nelmezzo di dette quattro lettere una colonnetta. Mez.gr.

*Martin.Pap.*ed in mez.un'*A*,e sop.la colonnetta.
S.Emmd? D.AS. ed in croce *C.V.L.O.* ed in cima il Ponte, arme d'Ascoli. Mez.gr.
Lo stesso, ma in vece di colonna, due chiavette, e in vece d'*Asculo* dice *Esculo*. Mez.gr.
M. Papa Qui. ed in mezzo in croce *N.T.V.S.* e in cima in vece di Croce due chiavette.
VB.Firman. in mezzo *A.*e sopra due chiavette in vece di Croce. Mez.gr.
*Vb? firman.*e in mezzo *A.*e sopra due chiavette.
Santus Sau. e in mezzo in croce *I. N. V. S.* sopra un'aquiletta. Mez.gr.

EUGENIO IV.

Eugenius PP. Quartus. il Papa sedente.
Roma Caput Mundi. S.P.Q.R. ed una rosetta in mezzo le chiavi, e sopra l'arme del detto Pontefice. Giulio.
Eugenius. PP. Quartus. il Papa sedente.
Roma Caput Mundi. S.P.Q. ed una frusta in mezzo le chiavi, e sopra l'arme. Giulio.
Lo stesso in vece di due *PP.* scritto *Papa*. Giulio.
Eugenius. PP. Quartus. il Papa sedente.
Roma Caput Mundi. S.P.Q.R. e la frusta in mezzo le chiavi, e sopra l'arme. Giulio.

Lo

Lo ſteſſo, in vece di due *PP*. ſcritto *Papa*. Giulio.
Eugenius. Papa Quartus. il Papa ſedente.
Sanctus Petrus & Paulus. chiavi, ed arme. Groſſo.

Eugenius Pap. in mezzo *A.* con due chiav. ſopra.
S. Emmid. D. AS. ed in mez. in croce *C.V.L.O.*
ed in cima il Ponte, arme d'Aſcoli. Mez.gr.
Lo ſteſſo con la lettera in mezzo differente. Mez.gr.
Eug: PP. Qua. in mezzo in croce *R.T.V.S.*
V.R. Firman. in mezzo *A.* Mez.gr.
Lo ſteſſo, di carattere, e conjo aſſai differente. Mez.gr.

Quì muta lo stile della Moneta.

Eugenius. Papa. Quartus. Arme in grande del detto Papa cō ſopra il Triregno ſenza chiavi.
S.P. S.P. Roma. Caput. Mudi. due figure di S. Pietro, e Paolo, e ſotto una roſetta, forſe cifera della Zecca. Giulio.
Eugenius. Papa. Quartus. Arme, e Triregno, con tre roſette fra le lettere.
S.Pe. S.Pa. Roma. Capùt. Mudi. due figure. Giulio.
Lo ſteſſo ſenza le dette roſette. Giulio.
Eugenius. Papa. Quartus. Arme, e Triregno.
S.Pe. S.Pa. Bononia. figure di detti Santi. Giulio.
Bo. No. Ni. in mezzo *A.* e ſopra due chiavette.
Mater. Studi. in mezzo in croce *O.R.V.M.* e due chiavette. Lo ſtile è di queſto tempo. Mez.gr.
Altro ſimile cō 2. gigli accāto alle chiavi nel drit. Mez.gr.
De Macerat. in mezzo *A.* e ſopra due chiavette.
Santus. Iuli. in mez. *A.N.V.S.* ſcritto in croce. Mez.gr.

Seconda mutazione.

Eugenius† Papa† Quartus†. Arme, chiavi, e Trir.
S.Pe†. S.Pa† Alma† Roma†. due figure. Giulio.

Eu-

Eugenius. PP. Quartus. Arme,chiavi,e Triregno.
S.Pe†.S.Pa† Alma† Roma†. 2.teste in profilo. Grosso.

TERZA MUTAZIONE.

Eugenius. PP. Quartus. Arme, Triregno, e chiavi, in quattro centine, o semicircoli.
S.Petrus.S.Paulus.Alma Roma. figure. Giulio.
Eugenius. P.P. Quartus. Arme come sopra.
Roma. S.Paulus. S.Petrus. Teste di S. Pietro, e Paolo in profilo,in tre centine,o semicirc. Grosso.

NICOLO' V.

Nicolaus. PP. Quintus. Targa con le chiavi incrocicchiate per arme, e sopra il Triregno.
S.Petrus. S.Paulus. Alma Roma. due figure. Giulio.
N. PP. V. Anno. Iubilei. mezza Luna, e l'arme come sopra.
S.Petrus. S.Paulus. Alma Roma. due figure. Giulio.
Lo stesso con la mez.lunetta in mez.le due figure.Giulio.
Lo stesso con cif.simile al *T* dalla parte dell'arme.Giulio.
Lo stesso col *T* dalla parte de' Santi, e mezza luna dall'arme. Giulio.
Nicolaus Pa. il Papa a mezzo busto.
S.Petrus. in mezzo in croce *V.R.B.I?* Mez.gr.
S.Mari. ed in mezzo *A.* e sopra la targhetta con due chiavi.
De Raca. ed in mezzo in croce *N.E.T.O.* Mez.gr.

CALISTO III.

Calistus. PP. Tertius. Arme.
Modice. fidei. quare. dubitatis. Navicella con S. Pietro, che tiene una Croce. Giulio.
Lo stesso con rosetta fra le lettere nel dritto, e roverscio. Giulio.

Lo

Lo stesso, per errore scritto *Calistus PP. Q.*
e poi *Quare dbitatis.* Giulio.
Calistus. PP. Tertius. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Alma Roma. due figure. Giulio.

PIO II.

Pius. Papa. Secundus. Arme.
S.Petrus.S.Paulus. due figure di detti Santi, ed in mezzo per cifera un *M* con Croce con doppia traversa. Giulio.
Lo stesso scritto *Sanctus Petrus. Sanctus Paulus.* Giulio.
Pius. Papa. Secundus. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. due figure, e per cifera in un'ovato un *F.* e sopra l'ovato Croce con doppia traversa. Giulio.
Pius. Papa. Secundus. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. due figure, e cif. dell'*F.* sud. Grosso.
Pius. Papa. Secundus. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Alma Roma. due figure, e per cifera un'*A*, e *D.* legate. Giulio.
Pius. Papa. Secundus. mezza lunetta, ed arme.
S.Petrus. S.Paulus. Alma Roma. due figure senza cifera in mezzo. Giulio.
Lo stesso in vece di mezza lunetta una rosa. Giulio.
Pius. Papa. II. il Papa a mezzo busto, e l'*M* con la Croce.
S.Petrus. S.Paulus. in mezzo *V.R.B.P.* Mez.gr.
Pius PP. Secundus. il Papa a mezzo busto, e la cifera suddetta.
S.Petrus. S.Paulus. in mezzo *V.R.B.P.* Mez.gr.
Lo stesso in vece di *Papa.* per errore *Pupu.* Mez.gr.
Pius Papa II. il Papa a mezzo busto.
Ecclesia. Ro. in mezzo in croce *M. A. N. A.* e la cifera dell'*F* nell'ovato. Mez.gr.

Pius.

Pius. PP. Secundus. Arme.
*S.Pau.S.Petr.*cifera *M*, e Croce. due teste. Mez.gr.
Pius. Papa. Secundus. Arme.
Dirige. Dñe.Gressu.nro. il Papa sù la nave. Giulio.
Lo stesso, ma sù la poppa la cif.*M* con la Croce. Giulio.

Pii. Papa.II. Pont. An.IIII. Arme.
Provinciae. Ducatus. SP. due chiavi in mezzo incrocicchiate col Triregno sopra. Giulio.
*Pii PP.II.Pon.A.IIII.*Croce con le 5.mez.Lune.
Prouinciȩ. Ducat. chiavette incrocicchiate. Mez.gr.

PAOLO II.

Paulus. PP. Secundus. Arme.
S.Paulus . S.Petrus . Roma . due figure. Giulio.
Paulus. PP. Secundus . Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Alma Roma . due figure. Giulio.
Paulus. PP. Secundus. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Alma Roma. due figure. Giulio.
Paulus. PP. Secundus. Arme.
S.Petrus . S.Paul. Alma Roma . S. Paolo stà a mano dritta, in mez.la cif.dell'*M* con la Cr. Giulio.
Paulus PP. Secundus. Arme.
Alma Roma. il Papa sedente in trono. Grosso.
Paulus. Papa II. Arme.
Alma Roma. la navicella di S. Pietro. Mez.gr.
Paulus. PP.II. il Papa a mez.busto,e tre rosette.
S.Petrus. S.Paulus. in mez.a croce *V.R.B.I?* Mez.gr.
*Paulus.Papa II.*il PP.a mez.busto con cif.*M*.e ✝.
*S.Petrus. S.Paulus.*in mez.a croce *V.R.B.I?* Mez.gr.
Paulus. Secundus. Arme.
Alma Roma. il volto del SS. Salvatore. Mez.gr.
Paulus Papa II. Arme.
Santus. Petrus. figura del detto Santo. Mez.gr.

Pau-

Paulus. PP. Secundus. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. due teste, e cifera dell'*F.* Mez.gr.
Paulus. PP. Secundus. Arme.
S.Petrus. S.*Paulus.* due figure, e cifera dell'*F.* Mez.gr.
Paulus. PP. Secundus. Arme.
S.Paulus.S.Petrus. due figure, e cifera dell'*F.* Giulio.
Paulus PP. Secundus. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. due figure, e cifera dell'*F.* Giulio.

Paulus. PP. Secundus. Arme.
S.Petru'.S. Paulu'.Ducat.Spolet. due figure. Giulio.
Paulus. PP. II. Arme.
Ducatu' Spoletani. il Papa sedente in trono. Grosso.
Paulus. Papa. II. Arme.
Ducat. Spoletani. La Navicella di S.Pietro. Mez.gr.
Paulus. Papa. II. Arme.
Ducatus. Spoletani. il Papa sedente. Mez.gr.

Paulus PP. II. Marc. Ancone. Arme.
Sanctus.Petrus.Apostolo. Navicella di S.Pietro. Grosso.
Paulus. Papa. II. Arme.
Marchia. Ancon. il Papa sedente. Mez.gr.
Lo stesso con la cifera dell'*F.* nel roverscio. Mez.gr.

Paulus PP. Secundus. Arme.
S.Petrus.S.Paulu'. Provinciæ Ducat. figure de' detti Santi, e la cifera dell'*M* con la Croce. Giulio.
Paulus.II.Pont.Max.An.I. Arme, e lett. Gotiche.
S.Petrus. S.Paulus. Provinciæ Ducat. 2. figure, e la cifera *M* con la Croce. Giulio.

SISTO IV.

Sixtus IIII. Pont. Max. Urbe rest. Ritratto.
Publice. utilitati. Arme. Due gi.
Lo stesso appunto, ma in un Giulio.

D Si-

Sixtus. PP. Quartus . Arme .
*S.Paulus.S.Petrus? An.Iubile.Roma.*due figure. Giulio.
Sixtus PP.IIII. An. Iubilei. Arme .
S.Paulus:S.Petrus.Roma. due fig:ed una roſa. Giulio.
Lo ſteſſo ſenza la roſetta fra le figure . Giulio.
Lo ſteſſo con una mezza luna fra le due figure . Giulio.
Sixtus. PP. Quartus. Arme .
*S.Paulus.S.Petrus.*due fig.ſotto la lupa di Ro. Giulio.
Sixtus. PP. Quartus. Arme .
S.Paulus. S. Petrus . Roma . due figure , e fra le lettere una roſa . Giulio.
Lo ſteſſo con la roſetta in mezzo le due figure. Giulio.
Un'altro ſenza roſetta nel roverſcio . Giulio.
Un'altro con due mezze lune dalla parte dell' arme, ed una in mezzo le due figure . Giulio.
Sixtus. Papa IIII. il Papa a mezzo buſto .
*S.Petrus.S.Paulus.*in mez.in croce *V.R.B.I?* Mez.gr.
Six.PP.IIII. Arme. *S.Petr.* Navicella . Mez.gr.

Sixtus. IIII. Pont.Max. Macerata. Ritratto .
Publice vtilitati. Arme . Giulio.
Sixtus. PP. Quartus. Arme con due cifere .
S.Paulus.S.Petrus.Mace. cif.d'un'*A* in un'ov. Giulio.
Lo ſteſſo ſenza la detta cifera fra le due figure . Giulio.
Lo ſteſſo ſenza le due cifere dalla parte dell'arme.Giulio.
Sixtus. PP. Quartus . Arme .
S.Petrus. S.Paulus. Mace. due figure . Groſſo.
*Sixtus. PP.IIII.*Arme. *S.Petrus.Marchia.*Nav. Mez.gr.
Sixtus. PP. IIII. Arme .
S.Lauren.D.Viterb. il Santo. più di mez. fig. Mez.gr.

INNOCENZO VIII.

Innocentius PP.Octauus. il Papa ſedente .
*Gloria.in.excelſis.Dō.*2.chiavi incroc.cō il Tri-

re-

regno sop.e sot.3.let.*A.V.I.* e la cif.dell'*M.* Teston.

Innocentius. PP. VIII. Arme.

Claues. regni. Celorum. due chiavi incrocicchiate, e sopra il padiglione. Grosso.

Lo stesso con sotto la cifera dell'*A.* nel circolo. Grosso.

Innocentius. PP.VIII. Arme.

S.Paulus. S.Petrus. Roma. due figure,e roset. Giulio.

Lo stesso senza la rosetta in mezzo le figure. Giulio.

Innocentius. PP.VIII. Arme.

S.Paulus. S.Petrus. Macer. 2.fig.e cif.in mez. Giulio.

Innocentius. PP. VIII. Arme.

S.Petrus. Marchia. Navicella di S.Pietro. Mez.gr.

ALESSANDRO VI.

Alexander VI. Pont. Max. Arme.

Accipe. Claves. Regni. Celorum. Cristo, che da le chiavi a S. Pietro. Due gi.

Alexander VI. Pont. Max. Arme.

*Iustit.Pacis.&.Cult.An.Iubile.MD.*il Ritrat. Giulio.

Alexander. VI. Pont. Max. Arme.

S.Paulus. S.Petrus. Roma. due figure. Giulio.

Lo stesso con una rosetta fra le due figure. Giulio.

Alexander. PP. VI. il Papa sedente.

Santus. Petrus. Croce,che passa nel giro delle lettere,e quattro coppie di chiavi incroc. Grosso.

Alexander. VI. Pont. Max. Arme.

S.Paulus. S.Petrus. Anco. due figure, e per cifera un'*A* dentro un'ovato con Croce sop. Giulio.

Alexander VI. Pont.Max. Arme.

S.Paulus.S.Petrus.Mace. due figure,e det.cif. Giulio.

Alexander. VI. Pont. Max. Arme.

S.Paulus. S.Petrus. March. due figure, e cif. Giulio.

Alexander. VI. Pont. Max. Arme .
S. Petrus. Marchia. figura. Mez.gr.
Lo ſteſſo,ma con una ciferetta ſotto la fig.del S. Mez.gr.
Alexander PP. VI. Arme .
S.Petrus. Marchia. Navicella, e det. cifera. Mez.gr.
Alex Ander. VI. Pont. Max. ſcritto in 4. righe.
S.Petrus. Marchia. mezza figura . Mez.gr.

GIULIO II. creato A. 1503.

Iulius.II. Pont .Max. Roma.Seditionib.fameq: libata. ſcritto nel mez.a una ghirl.di quercia.
In omnem. Terram . exivit. ſon. cor. figure di S. Paolo, e S. Pietro . Teſton.
Iulius II. Pontifex Maximus. Ritratto .
Pax. Romana. Arme . Due gi.
Iulius. II. Pont.Max. Arme .
Accipe. claves. regni.Cœlorum. Criſto, che dà le chiavi a S. Pietro . Due gi.
Iulius II. Pontifex. Maximus. Ritratto .
Fundatori. Eccleſiæ.Roma. S.Pietro ſedente. Giulio.
Iulius. II. Pontifex. Maximus. Ritratto .
Luminaria vere fidei. Roma. S.Pietro,e S.Paolo, che ſi abbracciano . Giulio.
Iulius II. Pont. Max. Arme .
Alma Roma. figure di S.Paolo, e S.Pietro . Giulio.
Iulius. II. Pont. Max. Arme .
*Paſtor.Doctor.Roma.*figure de'SS.Pie.e Paolo. Giulio.
Iulius. II. Pont. Max. Arme .
Pe. Apoſtolus. Pau. Doc. Gentium. Ro. figure de'SS. Pietro, e Paolo . Giulio.
Queſti cinque Giulj han per cif. un Tridente.
Iulius II. Pont.Max. Arme .
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due fig.e roſetta. Giulio.
Lo ſteſſo con S.Paolo a man dritta. Giulio.

Iu-

Iulius II. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura del detto Santo. Groſſo.
Iulius. II. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura, e ſotto una roſ. Mez.gr.
Iulius. Ligur. II. Pont. M. ſcritto in mezzo.
Ro. Eccleſiæ Fundatores. teſte de' SS. Piet. e Pa. Mez.gr.
Iulius. PP. II. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. mez. figura. metà di Mez.gr.

Iulius. Papa. II. Arme.
Auguſta Peruſia. in mezzo un *P.* Mez.gr.
Iulius. II. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Fulgine. due figure con cifera *A*, ed *S.* legate inſieme. Giulio.
Iulius. II. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Vmbr. due fig. e cif. ſud. Giulio.
Iulius. II. Pont. Max. Arme.
De. Macerata. D. Anco. in mez. un' *A.* metà di Mez.gr.
Iulius. Papa. II. Arme.
Il roverſcio come ſopra. metà di Mez.gr.
Iulius. II. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Marchia. fig. e ſotto un *P.* in un circ. Mez.gr.
Iulius II. Pont. Max. Arme.
Claues regni Celorum. Marc. due chiavi incrocicchiate, e ſopra il padiglione. Groſſo.
Lo ſteſſo ſenza *Marc.* Groſſo.
Iulius II. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Marc. due figure, ed in mezzo per cifera un' *A* dentro un' ovato con ſopra la Croce. Giulio.
Iulius II. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Marc. due fig. e detta cif. Giulio.
Lo ſteſſo, ſcritto per errore *S.Petrus. S.Petrus.* Giulio.
Altro ſimile con cif. un *P.* in un'ovato con Croc. Giulio.
Iu-

Iulius. II. Pontifex. Maximus. Ritratto.
S. P. Bononia docet. S. Petronio a ſedere con la Città in mano, come in tutti gli altri ſeguenti, e ſotto l'arme della Città. Giulio.
Iulius. II. Pontifex. Maximus. Ritratto.
S.P. Bononia docet. S.Petronio a ſedere, e ſotto l'arme del Cardinal Gioan de Medici Legato, poi Leone X. Giulio.
Iulius. II. Pontifex. Maximus. Ritratto.
S. P. Bononia docet. S. Petronio a ſedere, e ſotto l'arme del Cardinal Franceſco Alidoſio inquartate con la Rovere. Giulio.
Iulius. II. Pontifex. Maximus. Ritratto.
Bononia docet. S. Petronio a ſedere, e da un lato l'arme della Città, e dall'altro la ſuddetta d'Alidoſio. Giulio.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino con armetta del Card.Gioan de Medici,poi Leone X.
S.Petroni. de Bononia. figura ſedente. 1512. Giulio.

LEONE X. 1513.

Leo. Decimus. Pontif. Maximus. Ritratto.
Pacem. meam. do. vobis. Roma. Criſto con gli Apoſtoli,ſopra un pavim.e per cif.il Trid. Teſton.
Lo ſteſſo ſenza la detta cifera, ed il pavimento. Teſton.
Leo. Papa.X. ſcritto in mez.con ornam.intorno.
Roman. Eccleſiæ Fundatores. Teſte de' Santi Pietro, e Paolo. Due gi.
Leo.Decimus.Pont.M. ſcritto in quattro righe.
Ro.Eccl.Fundatores. Teſte de'SS.Piet. e Pao. Mez.gr.
Leo. Decimus. Ponti. Max. Roma. La facciata di S. Pietro, e ſotto un Leoncino.
Petre ecce Templum tuum. Il Papa ginocchione, che preſenta il Tempio a S.Pietro ſed. Giulio.

Lo

Lo ſteſſo con una palla ſotto le due figure . Giulio.
Lo ſteſſo con la cifera del Tridente ſotto le 2.fig.Giulio.
Leo.X.Pont.M. S. P. S. P. S. Paolo , e S. Pietro
mezze figure, e ſotto l'arme del Papa .
Vicit Leo de Tribu Iuda . Roma . il Leone coronato dalla Vittoria,ſotto il Tridente . Giulio.
Leo.Decimus. Pont.Max. un Leone,e ſot.un gigl.
S.Petrus.S.Paulus. Roma. due figure . Giulio.
Vicit Leo de Tribu Iuda. Roma . il Leone coronato dalla Vittoria .
Sanctus Petrus . Alma Roma . figura ſedente appoggiata . Groſſo.
Vicit Leo de Tribu Iuda . Roma . il Leone coronato dalla Vittoria, ſotto un Tridente .
Sanctus.Petrus. Alma Roma. mezza figura. Mez.gr.
Leo. Papa. Decimus. Arme .
Paſtor. Doctor. Roma. figure de' SS. Pietro , e Paolo, nel mez. il Tridente. Giulio.
Leo X. Pont. Maximus. Arme .
S.Petrus. S. Paulus. Roma . due figure, col giglio per cifera. Giulio.
Leo X. Pont. Max. Arme .
Alma Roma. due figure di S.Paolo, e S. Pietro, da lato il Tridente . Giulio.
Lo ſteſſo, ma ſcritto , *Leo Papa Decimus .* Giulio.
Leo. X. Pont.Max. Arme .
S.Petrus.Alma Roma. figura . Groſſo.
Leo. Papa. Decimus. Arme .
*S.Petrus.Alma Roma.*figura, ſotto il Tridente. Groſſo.
Leo. Papa. Decimus. Arme .
S.Petrus.Alma Roma. figura , e ſotto l'arme del Card.Franceſco Armellino . Groſſo.
Leo. Papa. Decimus. Arme .
S.Petrus. Alma Roma. mez.figura,e Tridente.Mez.gr.

Lo

Lo steſſo ſenza Tridente. Mez.gr.

Leo. X. P. Max. Arme.

S.Petrus. Apoſtolus. mezza figura. metà di Mez.gr.

Leo. Decimus. Ponti. Maxim. Arme.

Auguſta Peruſia. un Grifo coronato, ed arme del Card.Leg. Antonio Monte di S.Savino. Giulio.

Leo. PP. Decimus. Arme.

Auguſta Peruſia. il Grifo, ed arme del detto Cardinale. Groſſo.

Lo ſteſſo ſenz'arme del detto Cardinale. Groſſo.

S.Hercula. in mezzo in triangolo *N. V. S.* ſopra due chiavi incrocicchiate.

D.Peruſia. il Grifo. metà di Mez.gr.

Leo X. Pont. Max. Arme.

*S.Petrus. S.Paulus.Fulgin.*due fig.*RC.*per cif. Giulio.

Leo. Decimus. Pont. Maximus. Ritratto.

S.Paulus. S.Petrus. due figure ſedenti, e ſotto l'arme del Card. Franceſco Armellini. Giulio.

Leo. Papa. Decimus. Arme.

S.Petrus.Apoſtolus. mezza figura, e ſotto l'arme del detto Card.Armellini. Mez.gr.

Leo. Decimus. Ponti. Max. Marc. la facciata di S.Pietro con tre porte, e ſtatue; d'architettura larga, e ſotto un leoncino.

Petre. ecce. templum. tuum. Armetta del Cardinal Armellini. Il Papa ginocchione, che preſenta il Tempio a S.Pietro ſedente. Giulio.

Lo ſteſſo con il portico nella facc.ed archit.alta. Giulio.

Leo. X. Ponti.Maximus. Marc. Leone a giacere.

S. Petrus. Apoſtolus. figura ſedente, e ſotto l'arme del Card. Armellini. Groſſo.

Il ſuſſeguente ſcritto per errore. *S.Petrus. Alma Roma. Marc.* Groſſo.

Leo.

Leo. Papa. Decimus. Arme.
S.Petrus. Apostolus. Marc. figura, e sotto l'arme del Cardinal Armellini. Grosso.
Lo stesso con l'arme, e la figura, senza i giri. Grosso.
Leo. X. Ponti.M. S.P. S.P. S. Paolo, e S. Pietro mez. figure, e sotto l'arme del Papa.
Vicit. Leo.de.Tribu. Iuda. Marc. il Leone coronato dalla Vittoria, e per cifera un *P* in un'ovato con Croce. Giulio.
Leoni. X. Pont. Max. Arme con tre gigli nella palla di mezzo.
*S.Paulus.S.Petrus.Marc.*due fig. e *P.* per cif. Giulio.
Leo Papa Decimus. Armé.
Pastor. Doctor. Marc. fig. de'SS.Piet.e Paolo. Giulio.
Leo. Papa. Decimus. Arme.
*S.Petrus. S.Paulus.Marc.*due fig.e *P.*per cif. Giulio.
Lo stesso con S.Paolo a man dritta. Giulio.
Leo. X. Pont. Max. Arme.
Claves. Regni. Cælorum. Marc. due chiavi incrocicchiate col padiglione sopra. Grosso.
Leo. X. P. Max. Arme.
*Marc. Anconitana.*Testa del SS.Salv. metà di Mez.gr.
Leo. Papa. Decimus. Arme. Il roverscio come sopra. metà di Mez.gr.

Leo. X. Pontifex. Maximus. Ritratto.
Bononia. Mater. Studiorum. Leoncino di Bologna, che tiene la bandiera, ed in aria quasi legata all'asta vi è l'arme del Card. Legato Giulio de Medici, poi Clemente VII. Giulio.
Altro con la dett'arme bassa nel campo. Giulio.
Altro senza la dett'arme del Legato. Giulio.
Leo. X. Pontifex. Maximus. Ritratto.
S.P. Bononia docet. S.Petronio sedente, sotto

 l'ar-

l'arme del Governatore Altobello Averoldi con la mitra sopra. Giulio.

Leo. X. Pont. Maximus. Arme.
S.Petronius: de. Bononia. figura sedente. Grosso.

Leo.X.Pontifex.M. Arme con due leoncini ramp.
Ecclesiæ. R.S. Resure. figura di Cristo con la bandiera, e due armette, una con la Croce, e l'altra del Card. Nicolò Fiesco. Giulio.

Leo. X. Pont. M. Arme, e sotto due armette, una con Croce, e l'altra del detto Card.
S.Apollinaris. Raven. mezza figura. Grosso.

Leo. Decimus. Arme.
Ad. Te. Pisaurum. il Presepe. Grosso.

Lo stesso scritto *Leo. X. Pont. Max.* Grosso.

Leo. X. Pontifex. Max. Arme.
*S.Hilarius. S.Iohes.Parma.*1517.due figure. Due gi.

Leo. X. Pon.Maximus. Arme.
*Ecce Agnus Dei.Parma.*S.Gio:Batt.in mez.fig.Mez.gr.

Leo. X. Pon.Max. Ritratto.
Parmae Dominus. 1514. Arme. Giulio.

Lo stesso senza il millesimo. Giulio.

Leo. X. Pon. M. Arme.
S.Antoninus.Placentiæ D. Testa del det.S. Carlino.

Leo. X. Pontifex. Maximus. Ritratto.
S.Geminia.Mut.Pont. figura sedente. Giulio.

Leonis. X. Cultui. scritto in una ghirlanda.
Io.Maria.Camerini.Dux. Arme di Varano. Giulio.

Sede Vacante.

Sede vacante. Arme del Cardinal Francesco Armellini, con Chiavi, e Padiglione.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Giulio.

ADRIA-

ADRIANO VI.

Hadrianus.Elect. Pont.M. Arme.
*S.Ioannes.S.Hilarius.Parma.*1522.due figure. Giulio.
Hadrianus. Elect. Pont.Max. Ritratto.
Securitas. Vrbis. Parmae. Arme. Giulio.
Hadrianus. VI. Pont.Max. Ritratto.
Securitas Vrbis Parmae. Arme. Giulio.
Hadrianus. Sextus. P. Max. Ritratto.
Parmae Dominus. Arme. Giulio.
Lo ſteſſo ſcritto. *Dominus. Parmae.* Giulio.
Firmum. Plac'. Praeſidiu'. due chiavi incrocicchiate con ſopra il Triregno.
Plac'.Romanor'.Colonia. una lupa, e ſopra una ſtella arme di detta Città. Groſſo.
Hadrianus VI. Pont.Max. Ritratto.
S.Geminianus Mutin.Ep. figura ſedente. Groſſo.

Adrianus. VI. Pont.Max. Arme.
S.Paulus. S.Petrus.Roma. due figure. Giulio.
Lo ſteſſo con la cifera d'una forcina fra le due fig. Giulio.
Adrianus. VI. Pon.Max. Arme tra 4.ſemicircoli.
S.Petrus. Apoſtolus. figura, e ſotto l'armetta del Cardinal Armellini. Groſſo.
Lo ſteſſo con l'arme del PP. nel campo. Groſſo.
Adrianus.VI. Pont.Max. Arme tra'ſemicircoli.
S.Petrus. Alma Roma. figura,e ſotto l'armetta del Card. Armellini. Groſſo.
Adrianus. Papa. Sext. Arme.
S.Petrus. Apoſtolus. Armetta del Cardinal Armellini ſotto la figura. Groſſo.

Adrianus VI.Pont.Max. Arme.
S.Petrus.S.Paulus.Marc. due figur.cif.del *P.* Giulio.

Sede Vacante.

Sede.Vacante. Arme del Cardinal Francefco Armellini con fopra le chiavi, e Padiglione.
S.Paulus. S.Petrus. Roma. due figure. Giulio.
Lo fteffo, ma con un giglio in mezzo alle due fig. Giulio.
Altro con la cifera della forcina, fra le due fig. Giulio.

CLEMENTE VII.

Clemens. VII. Anno. Iubilaei. Hodie. falus. facta. eft. mundo. il Prefepe.
Et. Portae. Caeli. apertae. funt. il Papa, che apre la Porta Santa, e S. Pietro in aria, che apre la Porta del Paradifo. Tefton.
Clemens. VII. Pontifex. Max. Ritratto.
Iufti. intrarunt. in. eam. Porta Santa chiufa con due nicchie da lato, con dentro S. Paolo, e S. Pietro. Tefton.
Clemens. VII. Pontifex. Max. Ritratto.
Iubilaeum. VII. clufit. fcritto in una ghirlanda di lauro. Tefton.
Clemens. VII. Pontif. Max. Arme.
S.Pa. S.Pe. Alma Roma. due Tefte, fotto una mezza luna con *F* fopra per cifera. Due gi.
Lo fteffo con cifera quafi una forcina. Due gi.
Clemens. VII. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Roma. 2.fig. *F*, e mez.lun. Giulio.
Lo fteffo con la forcina fra le due figure. Giulio.
Lo fteffo con un giglio fra le due figure. Giulio.
Lo fteffo con un circolo, e Croce fopra fra le 2.fig. Giulio.
Lo fteffo fenza cifera fra le due figure. Giulio.
Clemens. VII. Pontif. Max. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. Croce fopra fra le due figure: fotto un circolo con un'*A* dentro per cifera. Giulio.

Cle-

Clemens VII. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. mez.figura,e la forcina.Groſſo.
Clem. PP. VII. ſcritto in una cartella.
S.Petrus. Apoſtol. Teſta. Mez.gr.
Clem.VII. P.M. Arme.
*S.Petrus. Alma Roma.*mez. figura. metà di Mez.gr.
Altro con la cif.del circ.con l'*A*. metà di Mez.gr.

Clem. VII. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Marc. due figure, e ſotto l'arme del Card. Armellini. Giulio.
Clemens. VII. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Apoſtolus. figura con ſotto l'arme del Cardinale Armellini. Groſſo.
Lo ſteſſo aggiunto *Marc.* accanto l'armetta. Groſſo.
Cle.VII. P. Max. Arme.
*S.Cyria.Ancon.*il Santo mezza figura con ſotto l'arme del Card.Bened.degli Accolti. Leg. Groſſo.
Lo ſteſſo con un cagnolino ſotto l'arme del PP. Groſſo.
Cl.VII.P.M. Arme del Papa, e da' lati replicata l'arme del Cardinal degli Accolti.
S.Quir.Ancon. figura. Groſſo.

*D.Ancona.*figura armata a caval.e ſopra le chiavi.
EPP. S. Quiriacu'. figura. Groſſo.
*Anco .D.Ciuitas.Fi.*fig.a cavallo,e le chiavi ſopra.
S.Kiriacus. Eps. figura. Groſſo.
D.Ancona. figura arm.a cavallo,e ſopra le chiavi.
S.Quiriacus. figura. Groſſo.
*Eps.S.Kiriacus.*le chiavi,in mez.in croce *I.I.D.S.*
D.Ancona. figura a cavallo. metà di Mez.gr.
Eps. S.Kiriacus. figura del detto Santo.
D.Ancona. Croce in mezzo, e ſopra le chiavi. Mez.gr.

Clem.VII. Pont.Max. Ritratto ſenza barba.
Bononia Mater Studiorum. Leone con band. Giulio. —
S.Petronius. figura ſedente, ed arme d'Innocenzo Card. Cibo.
Bononia docet. Arme di Bologna inquartata. Groſſo. —
Lo ſteſſo appunto, ma con una roſetta per cif. Groſſo. —

Clemens. VII. Ponti.Max. Arme.
Vera redemptio. Fida protectio. Parma. 1526. Criſto, che corona la B. V. da lato due armette, una con Croce, l'altra del Card. Legato Gioan Salviati. Due gi.
Lo ſteſſo ſenza il milleſimo. Due gi.
Clemens. VII. Ponti. Max. Ritratto ſenza barba.
Parmae. Dominus. Arme, e da'lati l'arme della Città, e del Card.Salviati. Giulio.
Altro ſenza le dette due armette. Giulio.
Clemens.VII. Pon. Max. Arme, e da' lati l'arme della Città, e del Card. Salviati.
S.Hilarius. S.Ioannes. Parma. due figure. Giulio.
Clemens. VII. Ponti.Max. Arme.
Sub tuum Praeſidium. Parma. la B. Vergine ſedente col Putto. Groſſo.
Sub tuum Praeſidium. Madon. ſeden.col Putto. ſotto le chiavi.
Ecce Fides. Parma. figura di Donna armata. Groſſo.
Clemens. VII. P.Max. Ritratto ſenza barba.
S.Antonin. Pla' P. Il Santo a cavallo con la bandiera. Teſton.
Clemens VII.P.M.Plac' D. Ritratto ſenza barba.
S.Antoninus. S.Iuſtina. due figure, ſotto l'arme del Card. Legato Gioan Salviati. Giulio.
Clemens VII. P. M. Plac'. D. Arme.
S.Iuſtina Protetrix. figura. Groſſo.

Cle-

Clemens. VII. Pont. Max. Ritratto ſenza barba.
Mutinenſes. Arme del Papa, e da' lati due armette, una con Croce, l'altra del Cardinal Giovan Salviati. Giulio.
Clemens. VII. Pont. Max. Arme.
S. Geminianus. Mut. Eps. figura ſedente, e ſotto una targa con Croce, arme della Città. Groſſo.
Clemens. VII. Pont. Max. Arme.
S. Geminianus. Mut. Pont. figura ſedente, e ſotto la targa con Croce. Groſſo.

Clemens. Papa. VII. Arme.
Fiat. Pax. in. virtute. tua. Croce in mezzo, e ne' quattro ſpazii *R.O.M.A.* Groſſo.
Clemens. VII. Pontif. Max. Ritratto con Camauro in teſta, e poca barba.
Miſit. D. Ang. ſuum. & liberau. me. S. Pietro menato dall'Angelo fuor della prigione. Teſton.
Clemens. VII. Pont. Max. Ritratto cõ lunga barba.
Miſit. Domi. Ang: ſuu? Roma. S. Pietro menato dall'Angelo fuori della prigione, e per cifera due quaſi baſtoni in croce per traverſo. Giulio.
Clemens. VII. Pontifex. Max. A. VI. Ritratto con lunga barba.
Miſit. Dominus. Ang. ſuum. Roma. S. Pietro menato dall'Angelo fuori della prigione, ed un tondo per cifera, con ſopra una Croce quaſi Veſcovale. Giulio.
Clemens. VII. Pon. Max. Ritratto cõ lunga barba.
Quare dubitaſti. Criſto, che ſolleva S. Pietro ſul mare: cif. de' 2. baſtoni in croce, da lato. Lira.
Clemens. VII. Ponti. Max. An. XI. Ritr. cõ lung. bar.
Quare. dubitaſti. Criſto, che ſolleva S. Pietro ſul mare: cif. di d. Croce di 2. baſt. nel mez. Lira.

Cle-

Clemens. VII. Pont. Max. Arme.
Quart. Duc. scritto in ghirlanda di lauro, e sotto la mezza luna con l'*F* sopra. Testone.
Lo stesso con la cifera della forcina. Testone.
Lo stesso con 2. rose nel campo, e sotto la mezza luna con l'*F.* Testone.
Clemens. VII. Pontif. Max. Arme.
Medio. Duba. scritto in tre righe sotto la mez. luna, e l'*F* sop. ed intorn. un'ornam. d'arch. Mez. duc.
Clemens. VII. Pontif. Max. Arme.
S. Pa. S. Pe. Alma Roma. Teste, e sotto la cifera della forcina. E' battuta detta moneta in un pezzo informe d'argento. Ducato.
Lo stesso con due Crocette, una per parte dal lato delle teste de' detti Santi. Ducato.
* *Clemens VII. Pont. Max. An. III. MDXVII.* Ritratto barbato.
Nel roverscio la B. V. col Putto, ed i Re Maggi. circa un Testone.
* *Clemens VII. Pont. Max. A. III. MDXXVII.* Arme.
S. Petrus. S. Paulus. statue sopra due colonne spirali. circa un Testone.

Ex collato Ære de rebus sacris, & prophanis in egenorum subsidium. M.D.X. XIX. Bononia. scritto in sette righe, e sopra il cane con la torcia, impresa de' PP. Domenicani.
Cogente. Inopia. Rei. Frumentariæ. S. Petronio in mezza figura con la Città in mano, e sotto l'arme inquartata di Bologna. 4. Giul.
Altra simile con una rosetta sotto la inscriz. 4. Giul.

IN-

INDICE
DELLE
MONETE VECCHIE
D' ARGENTO.

PAOLO III.

PAulus III. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. Alma Roma.fig.del Santo. Giulio.
Lo stesso con due armette, o contrassegni nel rovescio. Giulio.
Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. Alma. Ro. figura. Grosso.
Paulus III. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Grosso.
Lo stesso, ma con la figura sedente. Grosso.
Paulus III. Pont. Max. Arme.
San. Paulus. San.Petrus.Roma. figure de'detti Santi, che s'incontrano, ed abbracciano. Grosso.
Paulus III. Pont. Max. Ritratto.
Dirigantur pedes nostri in viam Pacis.nel mez. l'Iride, e sotto Fœdere tuo Deus. Teston.

Paulus. PP. III. Arme.
Perusia Augusta. Un Grifo coronato, ed armetta del Card. Marino Grimano. Grosso.
Lo stesso, ma con una Croce in vece dell'arme. Grosso.
Paulus. PP. III. Arme.
S.Herculanus. il Santo in mez.fig. metà di Mez.gr.
Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. Mace. figura del detto Santo con

F tre

tre armette, o contrassegni, ed arme del Cardinal Ranuccio Farnesi Legato. Giulio.

Lo stesso con un leoncino arme del Card. Michel Silvio Portogallo. Giulio.

Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Mac. figura con due arme tte, in una il Caprone in piedi, arme del Card. Gioan Domenico de Cupis. Grosso.

Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S Paulus. Macer. M. figura. Grosso.

Paulus. PP. III. Arme.
S. Petrus. Macerata. il S. in mez. fig. metà di Mez. gr.

Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Ancona. figura, l'armetta d'Ancona, e del Card. Ranuccio Farnesi. Giulio.

Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Ancona. mezza figura. Giulio.

Paulus. PP. III. Arme.
S. Petrus. Marcha. Il S. in mez. fig. metà di Mez. gr.

Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Camerin. fig. con 2. armette, una della Città con 3. camerini, e l'altra l'Aquila in un mez. campo del Card. Durante di Durante. Giulio.

Paulus. PP. III. Arme.
S. Venantius Camer. d. S. in mez. fig. metà di Mez. gr.

Paulus. III. Pont. Max. Ritratto.
Bononia. Mater. Studiorum. Leoncino in piedi, che tien la bandiera, ed armetta del Card. Gioan Maria Monte Leg. poi Giulio III. Lira.

Lo stesso senza l'arme del detto Card. Lira.

Paulus III. Pont. Max. Arme.
S. Petronius de Bononia. mez. figura del detto Santo sopra l'arme inquartata di Bologna. Carlin.

Pau-

Paulus III. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. arme inquart. di Bologna. Giulio.
Paulus. III. Pon. Max. Arme.
S.P.Bononia docet. S.Petron. sed. più di un Grosso.
Paulus. III. Pon. Max. Arme.
S.P. Bononia docet. S. Petronio, mezza figura sopra l'arme di Bologna. meno di un Grosso.
Paulus III. Pont. Max. Ritratto.
*Paci Pontificię S.P.Q.B.*fig.d.Pace. più d'un Teston.

Paulus III. Pont.Max. Arme.
Fiat pax in virtute tua. Croce, e nelli quattro spazj *P.AR.M.A.* Grosso.
Paulus. III. Pont. Max. Arme.
Divo Thomæ Parmæ Prote. fig.del d.Santo. Grosso.
Paulus. III. P.M. Plac. D'. Arme.
S.Iustina Protectrix. fig.della detta Santa. Grosso.

ANNO XI.

Paulus. III. Pont. Max. An.XI. Ritratto.
Tu. autem. idem. ipse. es. Alma.Ro. Cristo, che disputa fra i Dottori. Teston.

ANNO XII.

Paulus III. Pont. Max. An.XII. Ritratto.
Tu autem idem ipse es. Roma. Cristo, come sopra. Teston.
Lo stesso con *Alma Roma.* Teston.
Lo stesso con *Alma Ro.* ed una cifera. Teston.
Paulus. III. Pont. Max. An.XII. Ritratto.
*Tu autem idem ipse es.Macer.*Cristo come sop. Teston.
Paulus. III. Pont.Max. An.XII. Ritratto.
*Tu autem idem ipse es.Camerini.*Cristo com.sop.Teston.

ANNO XIII.

Paulus. III. P. M. A. XIII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. Testa. Grosso.

Paulus. III. P. Max. A.XIII. Arme.
*S.Paulus.Mace.*Figura,ed armetta del Cardinal Ranuccio Farnesi. Giulio.
Paulus. III. P.Max. A.XIII. Arme.
S.Paulus. Mac.R.Car.S.Ang.M.L. Testa. Grosso.

ANNO XIIII.

Paulus. III. P. M. An. XIIII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. Figura. Giulio.
Paulus. III. P. Max. An.XIIII. Ritratto.
Tu autem idem ipse es.Macer. Cristo,che disputa con i Dottori nel Tempio. Teston.
Paulus III. P.Max. An.XIIII. Ritratto.
Dapsilitas. Macer. figura dell'Abbondanza. Teston.
Paulus.III. P.M. A.XIIII. Arme.
Sanct.Paulus. Macerata. Testa. Grosso.
Paulus. III. P.M. A.XIIII. Arme.
S.Paulus. Mac.R.Car.S.Ang.M.L. Testa. Grosso.

ANNO XV.

Paulus. III. P.M. A.XV. Arme.
Virgo tua gloria partus. la B.V. col S.Bamb. Giulio.
Paulus. III.P.M. An.XV. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura sedente. Giulio.

SEDE VACANTE.

Sede Vacante. arme inquartata del Card. Guido Ascanio Sforza.
S.Petrus Apostolus. Anco. figura sedente. Teston.
Sede Vacante. arme del detto Card. Sforza.
S.Petrus. Ancona. figura. Giulio.
Sede Vacante. arme del detto Card. Sforza.
S.Paulus. Ancona. figura. Giulio.
Sede Vacante. arme del detto Card. Sforza.
*S.Paulus.Ancona.*figura del detto Santo,e l'armetta del Card. Ranuccio Farnese, e l'impresa d'Ancona dell'uomo a cavallo. Giulio.

GIU-

GIULIO III.

ANNO I.

Iulio. III. P.M. Diuinitus electo.A.Iubil. Arme.
*Rerum tibi summa potestas.*il PP. ginocchione, che prende le chiavi da S.Pietro in aria. Teston.

Iulius. III. P.M. A. Iubi. Arme.
*Iusti intrabunt per eam.*Porta Santa,e nel mez.
*An.Dñi. MDL.*nel campo *Roma.* Giulio.

Lo stesso con tre Angeletti sù la Porta Santa. Giulio.

Lo stesso senz'Ang.e *Roma* scritto sot. la Porta S. Giulio.

Iulius. III. P. M. A.Iubi. Arme.
Meliora manent. Roma in figura di Pallade. Giulio.

Iulius. III. P.M. A. Iubil. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.

Iulius. III. P.M. A.Iubi. Arme.
Iusti intrabunt per eam. Porta Santa nel mez.
An. Dñi. MDL. e nel campo. *Roma.* Grosso.

Iulius. III. P.M. A.Iubilei. scritto in ghirlanda di lauro con tre coppie de i tre monti.
Nel rovescio la Porta Santa come sopra. Grosso.

*Iulius.III.P.M.A.Iubilei.*scritto in ghirl.di laur.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Grosso.

Iulius. III. P.M. Arme.
Anno Iubi. Porta Santa, e dentro *An. MDL.* sotto, *Ro.* Mez.gr.

Iulius. III. Pont. Max. Arme.
Iusti intrabunt per eam. Porta Santa, e nel mezzo *An.MDL.* sotto *Ancona.* Giulio.

Iulius.III. P.M.A. Iubil. Arme. Il rovescio come sopra. Giulio.

ANNO II.

Iulius. III. P.M. A.II. Ritratto.
Omnia tuta vides. Roma. fig.di Roma sed. sopra de'7.colli con la corona di lauro in mano. Giulio.

Iu-

Iulius. III. P. M. A.II. Arme.
Providentia. Roma. un'Ara. Groſſo.
Iulius. III. P. M. Anni. II. Arme.
Auguſta Peruſia. il Grifo, ed una Roveretta. Giulio.

ANNO III.

Iulius. III. Pont. M. An. III. Ritr. col Triregno.
Gens, & Regnum, quod non ſeruierit tibi, peribit. ſcritto in ſei righe in una ghirlanda di frondi. Peſa 25. bajocchi, paſſa per Teſton.
Iulius. III. P. M. A. III. Ritratto.
Omnia tuta vides. Roma. fig. di Roma ſed. ſopra de' 7. colli con ghirlanda di lauro in mano. Giulio.
Iulius. III. P. M. A. III. Arme.
Virgo tua gloria partus. la B.V. col S.Bamb. Groſſo.

ANNO IIII.

Iulius. III. P. M. An. IIII. Arme.
S. Petrus. Al. Roma. figura. Giulio.
Iulius. III. P. M. A. IIII. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Al. Ro. due figure. Giulio.
Iulius. III. P. M. A. IIII. Arme.
Virgo tua Gloria Partus. la B.V. col S.Bamb. Groſſo.

ANNO V.

Iulius. III. Pont. Max. An. V. Ritratto.
Concordia. Alma Roma. figura ſedente, che ſagrifica, con cornucopia, e patera. Lira.
Iulius. III. P. M. An. V. Arme.
S. Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.
Iulius. III. P. M. An. V. Arme.
Meliora manent. Roma in figura di Pallade. Giulio.

SENZ' ANNO.

Iulius. III. Pont.. Max. Arm. *S. Petrus. Al. Roma.* fig. Giulio.
Iulius. III. P. M. Ritratto.
Omnia tuta vides. Roma. figura di Roma ſed. sù de' 7. colli con la corona di lauro in man. Giulio.

Iu-

Iulius. III. Pont. Max. Arme.
Alma Roma. fig. di Roma con la targa del Sen.
S.P.Q.R. e da lato trofei d'armi. Giulio.
Iulius. III. Pont. Max. Arme.
Virgo tua gloria Partus. la B.V. col S.Bamb. Grosso.
Iulius. III. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Grosso.
Iulius. III. P. M. Arme.
S.P. Alma Ro. mezza figura di S.Pietro. Mez.gr.
Iulius. III. P.M. Arme.
S.Petrus. Roma. Testa. metà di Mez.gr.
Iulius. III. P.M. Arme.
S.Vultus. Alma Ro. il Volto Santo. metà di Mez.gr.

Iulius. III. Pont. Max. Arme.
Augusta Perusia. il Grifo, ed una Roveretta. Giulio.
Iulius. III. Pont. Max. Arme.
Augusta Perusia. il Grifo con la Rovere sud. Grosso.
Iulius III. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Ancona. figura. Giulio.
Lo stesso marcato con un'*F* in un giro di palline. Giulio.
Iulius. III. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Ancona. due figure. Giulio.

Iulius. III. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. scritto in una ghirlanda. Teston.
Iulius. III. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leone con la band. Lira
Iulius. III. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino. Carlin
Iulius. III. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. arme inquartata di Bologna. Giulio
Iulius. III. Pont. Max. Arme.
S.P. Bononia docet. S. Petronio mezza figura
sopra l'arme di Bologna. meno di un Grosso

Iu-

Iulius. III. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. ſcritto in una ghirlanda. Mez.gr.

SEDE VACANTE.

Sede Vacante. Alma Roma. Arme inquartata del Card. Guido Aſcanio Sforza.
Beati qui cuſtodiunt vias meas. Teſta del SS. Salvatore Giulio.
Sede Vacante. Alma Roma. Arme inquartata del Card. Guido Aſcanio Sforza.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Giulio.

MARCELLO II.

Marcellus II. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.
Marcellus. II. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Ancona. figura. Giulio.
Marcellus. II. Pont. Max. Arme.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino. Carlin.

SEDE VACANTE
del 1555.

Sede Vacante. An. 1555. Arme inquartata del Card. Guido Aſcanio Sforza.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.
Lo ſteſſo col milleſimo 155V. Giulio.

PAOLO IIII.

ANNO I.

Paulus. IIII. Pont. M. A. I. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.
Lo ſteſſo con il S. Paolo a ſedere. Giulio.

ANNO II.

Paulus. IIII. P. M. Ann. II. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.

Pau-

1557.

Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
*S. Petrus. Apostolus. Anco.*1557. figura sedente di S. Pietro, che benedice. Teston.

SENZ' ANNO.

Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Petrus Apostolus. Roma. figura sedente. Teston.
Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.
Lo stesso con il S. Paolo a sedere. Giulio.
Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Grosso.
Paulus. IIII. P. M. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. mez. figura. metà di Mez. gr.

Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Apostolus. Anco. figura sedente. Teston.
Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Ancona. figura. Giulio.
Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Ancona. figura. Giulio.

Paulus. IIII. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino. Lira—
Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino. Carlin—
Lo stesso col Ritratto in vece dell'arme. Carlin—
Paulus. IIII. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. arme inquartata di Bologna. Giulio—

SEDE VACANTE
del 1559.

Sede. Vacante. 1559. Arme del Cardinal Guido Ascanio Sforza.
S. Petrus Apostolus. Roma. figura sedente. Teston.

 Se-

Sede Vacante. 1559. Arme del detto Cardinale.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.
Sede Vacante. 1559. Arme del detto Card.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.

PIO IIII.

Pius. IIII. Pont. Max. Arme.
Exurgat Deus. Al.Roma.A.E. la Resurrezione di Cristo fra' soldati. Teston.
Pius. IIII. Pont. Max. Arme.
Tu autem idem ipse es.Roma. Cristo, che disputa con i Dottori. Teston.
Pius. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Petrus Apostolus. Roma. figura sedente di S.Pietro, che benedice. Teston.
Pius. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.
Lo stesso per errore scritto.*Pius.III.Pont.Max.* Giulio.
Lo stesso per errore scritto.*Pius.IIIII.Pont.Max.*Giulio.
Pius. IIII. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Grosso.
Pius. IIII. Pont. Max. Arme.
S.Petrus Apostolus. Roma. mezza figura. Grosso.

Pius. IIII. Pont.Max. Arme.
S.Petrus Apostolus. Macer. figura sedente. Teston.
Pius. IIII. Pont.Max. Arme.
S.Petrus. Macer. figura con armetta inquartata del .... Giulio.
Pius. IIII. Pont.Max. Arme.
S.Petrus. Apostolus. Anco. 1563. fig. sedente. Teston.
Lo stesso senza il millesimo. Teston.
Pius. IIII. Pont.Max. Arme.
S.Petrus. Ancona. figura. Giulio.

Pius

Pius. IIII. Pont. Max. Arme.
S.P. Bononia docet. S.Petronio ſedente. Teſton.
Pius. IIII. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leone con la band. Lira.
Pius. IIII. Pont. Max. Arme.
S.Petronius de Bononia. Mezza fig. su l'arme inquartata di Bologna. Carlin.
Pius. Papa. IIII. Aveni. Arme, con armetta del.....
Gloria in excelſis Deo. Ritratto. Teſton.

Sede Vacante del 1565.

Sede Vacante 1565. Arm. del Card. Vitellozzo Vitelli. *Sant. Petrus. Alma Roma.* figura. Giulio.
Sede Vacante. Arme del detto Cardinale.
S.Petrus Apoſtolus. Macer. figura ſedente. Teſton.
Sede Vacante. Arme del detto Cardinale.
S.Petrus Apoſtolus. Anco. figura ſedente. Teſton.

S. PIO V.

Pius. V. Pontifex Max. Ann. I. Arme.
Venite ad me omnes, & ego reficiam vos. Criſto con le turbe. Teſton.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
Portæ inferi non prævalebunt. Roma. Criſto, che dà le chiavi a S.Pietro. Teſton.
Pius. V. Pont. Max. Arme
Abſit niſi in te gloriari. Roma. il Santo Pontefice ginocchione avanti la Croce. Teſton.
Pius. V. Pont. Max. Alma Roma. Arme.
Portæ inferi non prævalebunt. Criſto, che dà le chiavi a S. Pietro. Due gi.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
Sant. Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.

Pius. V. Pont. Max. Arme.
Gloriosi Principes Terre. Al. R. Teste de'Santi Pietro, e Paolo. Giulio.
Pius. V. Pontifex. Max. Arme.
Sanctus Petrus, & Paulus. Teste de'detti SS. Giulio.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
S. Petrus Apostolus. Al. Ro. mezza figura. Grosso.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
Petrus. Apostolus. Roma. mezza figura. Grosso.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Grosso.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
Pro Hoie ta..... mez. figura di Ecce Homo. Grosso.
Pius. V. Pont. M. Arme.
Ego sum lux Mundi. Testa del SS.Salvatore. Mez.gr.

Pius. V. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Apostolus. Macer. figura sedente. Teston.
Pius. IIIII. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Macer. figura. Giulio.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Apostolus. Anco. figura sedente. Teston.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Ancona. figura. Giulio.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
In te Domine speravi. Fan. il Santo Pontefice ginocchione avanti al Crocifisso. Giulio.

Pius. IIIII. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino. Lira.
Pius. IIIII. Pont. Max. Arme.
S. Petronius de Bononia. il Santo mezza figura sù l'arme inquartata di Bologna. Carlin.
Pius. V. Pont. Max. Arme.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino. Carlin.

GRE-

GREGORIO XIII.

ANNO I.

Gregorius. XIII. Pont. Max. An. I. Ritratto.
Letamini Gentes. Roma. il Presepe. Teston.

ANNO III.

Gregorius. XIII. Pon. M. A. III. Ritratto.
Semper operibus aucta. figura della Fede. Grosso.

ANNO IIII.

Greg. XIII. Pont. M. A. IIII. Arme.
Virgo tua gloria partus. la B.V. col S.Bamb. Giulio.
Greg. XIII. Pont. M. A. IIII. Arme.
Iustitia resurgens. Roma. fig. della Giustizia. Giulio.
Greg. XIII. Pont. M. A. IIII. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. fig. de' detti Santi. Giulio.

ANNO V.

Greg. XIII. Pont. M. A. V. Arme.
Iustitia resurgens. Roma. figura. Giulio.
Greg. XIII. Pont. M. A. V. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. due figure. Giulio.
Greg. XIII. Pont. Max. A. V. Arme.
Pastor. Ou. Vas. Elect. Roma. figure de' Santi Pietro, e Paolo. Giulio.

ANNO VI.

Greg. XIII. Pont. M. A. VI. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. due figure. Giulio.
Greg. XIII. Pon. M. A. VI. Arme.
Pastor. Ou. Vas. Elect. Roma. figure de' Santi Pietro, e Paolo. Giulio.

ANNO VIIII.

Greg. XIII. Pont. M. A. VIIII. Arme.
S. Petrus. S. Paulus, Roma. due figure. Giulio.
Greg. XIII. Pont. M. A. VIIII. Arme.
Pastor. Ou. Vas. Elect. Roma. figure de' Santi Pietro, e Paolo. Giulio.

AN-

ANNO X.

Gregorius. XIII. Pon. M. A. X. Ritratto.
Aggregata Religio. Roma. figura ſedente. Teſton.
Gregorius. XIII. Pon. M. An. X. Ritratto.
Sic decet implere. Roma. S. Giovanni Battiſta, che battezza Criſto. Teſton.
Gregorius. XIII. Pon. M. A. X. Ritratto.
Nunquam deficiet. Roma. fig. della Religione. Teſton.
Greg. XIII. Pont. M. A. X. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. due figure. Giulio.

ANNO XI.

Gregorius. XIII. Pon. M. An. XI. Ritratto.
Nunquam deficiet. Roma. figura della Fede. Teſton.
Gregorius. XIII. Pon. M. A. XI. Ritratto.
Sic decet implere. Roma. S. Giovanni Battiſta, che battezza Criſto. Teſton.
Greg: XIII. Pont. M. A. XI. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. due figure. Giulio.

1574.

Gregorius. XIII. Pon. M. Arme.
S. Petrus. Ancona. 1574. figura ſedente. Teſton.

ANNO SANTO
del 1575.

Gregorius XIII. Pont. M. Ritratto.
Iuſti intrabunt per eam. An. D. 1575. *Roma.* Porta Santa aperta. Teſton.
Altro con l'Arme in vece del Ritratto. Teſton.
Gregorius. XIII. P. M. Arme.
Iuſti intrabunt per eam. An. 1575. *Roma.* Porta Santa aperta. Giulio.
Gregorius. XIII. P. M. A. Iubilei. Roma. Porta S. con 2. Angeletti da'lati con le palme.
Virgo tua gloria partus. la Beata Vergine col Santo Bambino. Giulio.

Gre-

Gregorius.XIII. P.M. A.Iubilei. Roma. Porta S. con 2. Angel. da'lati con le palme in mano.
Iustitia resurgens. Roma. figura. Giulio.
Gregorius XIII. P.M. Arme.
Thesaurus infinitus. Roma. Porta Santa con 2. Angel.da'lati,ed in mez.Cristo cõ la Croce. Giulio.
Gregorius. XIII. Pont. M. Arme.
Anno Iubilei MDLXXV. il Cristo come sop. Grosso.
Gregorius. XIII. P.M. Arme.
Anno S. Al.Roma. MDLXXV. Porta Santa. Grosso.
Gregorius. XIII. P.M. Arme.
Anno Iubilei. MDLXXV. Porta Santa. Grosso.
Gregorius. XIII. P. M. Ritratto.
Anno S. M.D.LXXV. Porta Santa. Mez.gr.
Grego. XIII. Pon. Max. Arme.
Et Ianuas Cæli aperuit A.D.MDLXXV.Mac. Porta Santa. Giulio.
Greg. XIII. Pon. Max. Arme.
Pietatis vitæque. MDLXXV.Macer. Porta S. Grosso.
Gregorius. XIII. Pon.M. Arme.
Iustis patet. MDLXXV.Ancona. Porta San. Teston.
Lo stesso, con la Porta Santa di assai vario diseg. Teston.
Gregori.XIII. Ponti. Max. 1575. Ritratto.
Caro. Car. D.Bourbon. Lega. Aveni. arme del detto Card. Legato. Teston.

1581.

Gregorius. XIII. Pont. M. 1581. Ritratto.
Noli me tangere. Macerata. Cristo,e la Madal. Teston.
Altro con l'Arme in vece del Ritratto. Teston.
Gregorius. XIII. Pont. M. Arme.
S.Petrus. Macerata. 1581. figura. Giulio.
Gregorius. XIII. Pont.M. 1581. Ritratto.
Noli me tangere. Ancona. Cristo,e la Madalena; sotto l'arm.del Card.Filip.Guastavillano. Teston.

Gre-

1582.

Gregorius. XIII. Pont. M. 1582. Ritratto.
Noli me tangere. Anco. Cristo con la Madalena, sot. l'arm. del Card. Filippo Guastavillano. Teston.
Gregorius. XIII. Pon. M. 1582. Ritratto.
An. Do. Ci: Fidei. Arme del Papa. Giulio.

ANNO XIII.

Gregorius. XIII. Pon. M. A. XIII. Ritratto.
Nunquam deficiet. Roma. la Fede. Teston.
Greg. XIII. Pont. M. A. XIII. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. due figure. Giulio.

1584.

Gregorius. XIII. Ponti. M. 1584. Ritratto.
Noli me tangere. Anco. Cristo, e la Madalena, sot. l'arm. del Card. Filippo Guastavillano. Teston.
Gregorius. XIII. Po. M. 1584. Arme.
Sub tuum presidium. Ancona. la B. V. col Putto sù la Santa Casa, ed armetta del sudetto Cardinal Guastavillano. Teston.

SENZ' ANNO.

DI ROMA.

Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
Non apparentium est Fides. Roma. figura sed. Teston.
Lo stesso con l'Arme in vece del Ritratto. Teston.
Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
Nunquam deficiet. Roma. la Fede. Teston.
Lo stesso con l'Arme in vece del Ritratto. Teston.
Gregorius. XIII. Pont. Ma. Ritratto.
Ut non deficiat. Roma. la Fede. Teston.
Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
Aggregata Religio. Roma. figura sedente. Teston.
Gregorius XIII. Po. Ma. Ritratto.
Signa Infidelibus. Roma. Moisè con la verga, che si cangia in serpe. Teston.

Gre-

Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
Sic decet implere. Roma. S. Giovanni Battista, che battezza Cristo. Teston.

Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
Venite ad me omnes, & ego reficiam vos. Roma. Cristo con le Turbe. Teston.

Lo stesso con l'Arme in vece del Ritratto. Teston.

Gregorius. XIII. Pon. M. Ritratto.
Et tibi dabo claues. Roma. Cristo, che dà le chiavi a S.Pietro. Teston.

Gre. XIII. Pont. M. Ritratto.
Alma Roma. Arme del Papa. Teston.

Gregorius. XIII. Pont. M. Arme.
Sic. exaltatus. sanat. Roma. gli Ebrei nel deserto col drago inalzato da Moisè. Teston.

Gregorius. XIII. Pont. M. Arme.
Letamini Gentes. Roma. il Presepe. Teston.

Gregorius. XIII. P. M. Arme.
Iustitia resurgens. Roma. la Giustizia. Giulio.

Gregorius. XIII. P. M. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.

Gregorius. XIII. P. M. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.

Gregorius. XIII. Pont. M. Arme.
Gloriosi Principes terræ. Al. R. due Teste de' Santi Pietro, e Paolo. Giulio.

Gregorius. XIII. P. M. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Giulio.

Gregorius. XIII. P. M. Arme.
Pastor. Ou. Vas. Electi. Roma. due figure. Giulio.

Gregorius. XIII. Pont. Max. Ritratto.
Sanctus Petrus. Alma Roma. figura. Grosso.

Gregorius. XIII. P. M. Arme.
Il rovescio come sopra. Grosso.

DI MACERATA.

Gregorius. XIII. P. M. Macer. Ritratto.
Suspice, & valebis. Arme. Teston.
Gregorius. XIII. Pon. Max. Arme.
S.Petrus. Macerata. fig.ed arm.del...... Giulio.
Greg. XIII. P.M. Arme.
S. Petrus. Macer. figura. Giulio.
*Gre. XIII.Pon.Max.*Arme.*Macerata.*l'Agn.Dei. Grosso.

DI ANCONA.

Gregorius. XIII. Pont. Max. Ritratto.
S.Petrus. Ancona. figura sedente. Teston.
Gregorius. XIII. Pont.M. Ancona. Ritratto.
Suspice, & valebis. Arme. Teston.
Gregorius. XIII. Pont.M. Arme.
*Nunquam sitiet. Ancon.*Cristo,e la Samaritan. Teston.
Gregorius. XIII. Pont.Max. Arme.
Sub tuum præsidium.Ancona. la B.V. col Putto sù la S.Casa, ed arme del Card.Guastavill. Teston.
Altro senz'armetta del detto Cardinale. Teston.
Gregori. XIII. P.Max. Arme.
S.Petrus. Ancona. figura. Teston.
Gregor.XIII. P.M. Arme.
S.Petrus. Apostolus.Anco. figura sedente. Teston.
Lo stesso con due armette. Teston.
Gregori. XIII. Po. M. Arme.
Charitas est Deus. Anco. figura della Carità. Giulio.
Grego. XIII. Pont.M.Anco. Ritratto.
Dat accipit reddit. figura della Carità. Giulio.
Gregorius. XIII. P.M. Arme con stellette.
S.Petrus. Ancona. figura con armetta. Giulio.
*Grego.XIII.P.M.*Arme.*S.Petrus.Ancona.*figura. Giulio.

DI FANO.

Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
Fanum Fortunæ. Arme. Teston.

Gre-

Gregorius. XIII. Pont. M. Arme.
Et tibi dabo claves. Fano. Cristo, che dà le chiavi a S. Pietro. Teston.
Gregorius. XIII. Pon. M. Arme.
S. Petrus Fanum Fortunæ. figura. Teston.
Gregorius. XIII. Pon. M. Arme.
Prudentis socia. Fanum. la Fortuna sù la rota. Giulio.
Gregor. XIII. Pon. M. Arme.
Prudentis socia. Fanum. la Fortuna sù la conchiglia con la vela. Giulio.
Gregori. XIII. Pon. M. Arme.
Ave gratia plena. Fanum. la SS. Nunziata. Giulio.
Gregorius. XIII. Pon. M. Arme.
Et tibi dabo claves. Fano. Cristo, e S. Pietro. Giulio.
Gregorius. XIII. Pon. M. Arme.
S. Petrus. Fanum Fortunæ. figura. Giulio.
Grego. XIII. P. M. Arme.
Fanum Fortunæ. scritto nel mezzo. Mez.gr.

DI BOLOGNA.

Gregorius. XIII. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino. Lira. —
Gregorius. XIII. Pont. Max. Arme.
S. Petronius de Bononia. Mezza figura sù l'arme inquartata di Bologna. Carlin.
Gregorius XIII. P. Max. Arme.
S. Petronius de Bononia. figura con due armi, una della Città, l'altra del Cardinal Gioan Battista Castagna, poi Urbano VII. Giulio. —
Lo stesso con un Bove, del Governator Lattanzio Lattanzi. Giulio. —
Altro con armetta del Governatore Fabbio Mirto Frangipani. Giulio. —
Gregor. XIII. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. scritto in ghirlanda di lauro. Mez.gr —

SENZ' ANNO, E CITTA'.

Gregorius. XIII. Po. Max. Ritratto.
Sequere me. l'Angelo, che scarcera S.Pietro. Teston.
Gregorius. XIII. Pon. M. Ritratto.
Non deficiet Fides. S.Pietro sedente. Teston.
Gregorius. XIII. Pon. M. Ritratto.
Gregorius. XIII. Pon. M. Arme per errore. Teston.
Gregorius XIII. P. M. Arme.
Virgo tua gloria partus. la B. V. col S.Bamb. Giulio.
Gregorius. XIII. Pon. M. Ritratto.
Sequere me. l'Angelo, che scarcera S.Pietro. Giulio.
Altro con l'Arme in vece del Ritratto. Giulio.
Gregorius. XIII. Pon. M. Ritratto.
Super hanc Petram. figura di S.Pietro. Giulio.
Altro con l'Arme in vece del Ritratto. Giulio.
Gregorius. XIII. Pon. Max. Ritratto.
Iuncta operibus. figura della Fede. Grosso.
Gregorius. XIII. P. Max. Arme.
Semper operibus aucta. figura della Fede. Grosso.
Gregorius XIII. Po. M. Ritratto.
Imago salutis. la Veronica. Mez.gr.
Gregorius. XIII. Pont. M. Arme.
Ego sum lux Mundi. Testa del SS. Salvatore. Mez.gr.

SEDE VACANTE.
del 1585.

Sede Vacante. A. 1585. Arme del Card. Guastavill.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Giulio.
Sede Vacant. A. 1585. Arme del detto Card.
Pastor. Ou. Vas. Elect. Roma. SS.Piet. e Paol. Giulio.

SISTO V.

ANNO I.

Sixtus. V. Pont. Max. A. I. Arme con 2. Puttini.
Aggregata Religio. Roma. la Religione sedent. Teston.

Si-

Sixtus. V. Pont. Max. A.I. Arme con 2.Puttini.
Sola sufficit. Roma. la Fede, figura sedente. Teston.
Sixtus. V. Pont. Max. A.I. Arme con 2.Puttini.
Nunquam deficiet. Roma. la Fede. Teston.
Lo stesso senza i due Puttini accanto all'arme. Teston.
Sixtus. V. Pont. Max. A.I. Arme con 2.Puttini.
Sic decet implere. Roma. S.G.B.che battezza Cr. Teston.
Sixtus. V. Pont. Max. A.I. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Teston.
Sixtus. V. Pont. M. Ann.I. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Giulio.
Sixtus. V. Pont. M. Ann.I. Arme.
Pastor. Ou. Vas. Electi. Roma. due figure. Giulio.
Sixtus. V. Pon. Max. An.I. Ritratto.
Fanum Fortunæ. Arme. Teston.

1585.

Sixtus. V. Pon. M. 1585. Arme.
Noli me tangere. Ancona. Cristo, e la Madalena, sot.l'arm.del Card.Filip.Guastavillano. Teston.
Lo stesso appunto in un Giulio.
Sixtus. V. P. M. 1585. Arme.
Ancon. Dorica Ciuitas Fidei. scritto in una ghirlanda di lauro, e sotto l'armetta del Card. Filippo Guastavillano. Giulio.
Eps. S.Kiriacus. in mezzo le Chiavi col Trireg.
D.Ancona. 3.gigli, e la fig.a cavallo. metà di Mez.gr.

ANNO II.

Sixtus. V. Pont. Max. Ann.II. Ritratto.
S.Petrus. Alma Roma. figura. Teston.
Sixtus. V. Pont. Max. A.II. Ritratto.
Publicæ quietis parens. Roma. fig.della Giust. Teston.
Sixtus. V. Pont. Max. A.II. Ritratto.
Securitas Pauperum. Roma. figura di Donna sedente, ed appoggiata accanto un'Ara. Teston.

Si-

1586.

Sixtus. V. Pont. Max. 1586. Ritratto.
Colonia Iulia. Faneſtris. Arme del Papa. Teſton.

ANNO III.

Sixtus. V. Pont. Max. A. III. Arme.
S. Petrus. Alma Roma. figura. Teſton.
Altro col Ritratto in vece dell'Arme. Teſton.
Altro con 1587. ſotto al Ritratto. Teſton.
Sixtus. V. Pont. Max. Ann. III. Ritratto.
Sixtus. V. Pont. M. Ann. I. Arme. per errore. Teſton.

1587.

Sixtus. V. Pont. Max. 1587. Ritratto.
Monte alto. la B.V. con Serafini d'intorno. Teſton.
Sixtus. V. Pont. Max. 1587. Ritratto.
Colonia Iulia Faneſtris. Arme del Papa. Teſton.
Sixtus. V. Ponti. Max. 1587. in mez. un *S* grande con il Triregno ſopra.
Ka. de. Bourbon. Card. Lega. Aveni. una Croce con gigli alle punte. Giulio.

ANNO IIII.

Sixtus. V. Pon. Max. An. IIII. Ritratto.
S. Petrus. Alma Roma. figura. Teſton.
Altro con l'Arme in vece del Ritratto. Teſton.

ANNO IIII. 1588.

Sixtus. V. Pon. Max. An. IIII. 1588. Ritratto.
In te ſitio. Roma. S. Franceſco, che riceve le ſacre Stimmate. Piaſtra.
Sixtus. V. Pont. Max. An. IIII. 1588. Ritratto.
In te ſitio. Signum noſtræ redemptionis. S. Franceſco, che riceve le ſacre Stimmate. Piaſtra.
Sixtus. V. Pontifex. Opt. Max. A. IIII. 1588. Ritratto.
Sub tuum præſidium confugimus. Ancona. la B.V. col Putto sù la Santa Caſa. Piaſtra.

Si-

Sixtus. V. Pont. Max. An. II. 1588. Ritratto.
Monte Alto. 1588. la B.V. con gli Apoſtoli nel Cenac. e lo Spirito S. deve eſſere anno IIII. Piaſtra.
Sixtus. V. Pont. Max. An. IIII. Ritratto.
Mont' Alto. 1588. la B.V. a ſedere con S. Lorenzo, e S. Apollonia ginocchione. Mez. Pi.
Sixtus V. Pont. Max. An. IIII. Ritratto.
S. Petrus. Alm. Roma. 1588. figura ſedente. Teſton.

1588.

Sixtus. V. P. M. 1588. Arme.
Noli me tangere. Ancona. Criſto, e la Madal. Teſton.
Sixtus. V. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Alma Roma. 1588. figura ſedente. Teſton.
Sixtus. V. Pont. M. 1588. Arme.
Sub tuum præſidium. Ancona. la B.V. col Putto ſopra la Santa Caſa. Teſton.

ANNO V. 1589.

Sixtus. V. Pon. Max. An. V. 1589. Ritratto.
In te ſitio. Roma. S. Franceſco, che riceve le ſacre Stimmate. Piaſtra.
Sixtus. V. P. M. 1589. Arme.
Noli me tangere. Ancona. Criſto, e la Madal. Teſton.

SENZ' ANNO.

DI ROMA.

Sixtus. V. Pont. Max. Ritratto.
Nunquam deficiet. Roma. figura della Fede. Teſton.
Sixtus. V. Pont. Max. Ritratto.
Aggregata Religio. Roma. la Religione ſeden. Teſton.
Sixtus. V. Pont. Max. Ritratto.
Sic decet implere. Roma. S. Gioan Battiſta, che battezza Criſto. Teſton.
Sixtus. V. Pont. Max. Arme.
Venite ad me omnes, & ego reficiam vos. Roma. Criſto con le Turbe. Teſton.

Si-

Sixtus. V. Pont. Max. Arme.
Publicæ quietis Parens. Roma. fig. della Giuſtiz. Teſton.
Sixtus. V. Pont. Max. Arme.
Sixtus. V. Pont. Max. Arme per errore. Teſton.

DI BOLOGNA.

Sixtus. V. Pont. Max. Arme.
S. Petronius de Bononia. figura del detto Santo, e due armette, della Città, e del Cardinal Enrigo Gaetani. Giulio —
Sixtus. V. Pont. Max. Arme.
S. Petronius de Bononia. figura, e 2. arm. della Città, e del Card. Antonio Maria Salviati. Giulio —
Sixtus V. Pont. Max. Ritratto.
Hinc Fides, & Fortitudo. Bononia. figura con la bandiera, ſedente ſopra armi, e libri. Teſton —
Sixtus. V. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. 26. Leone con la bandiera. 4. Giulj —
Sixtus. V. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leone con band. Lira —
Sixtus. V. Pont. Max. Arme.
Bononia Mater Studiorum. Leone con band. Carlin —

URBANO VII.

Vrbanus. VII. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leone con band. Lira —

SEDE VACANTE del 1590.

Sede Vacante. 1590. Arme del Card. Enrigo Gaetani Camerlingo.
Spiritus S. Munus. Roma. S. Pietro ſedente. Teſton.
Sede Vacante. 1590. Arme del detto Cardinale.
Miſit. Domin. Ang: ſuum. Roma. l'Angelo, che ſcarcera S. Pietro. Teſton.

Sede

Sede Vacante 1590. Arme del detto Cardinale.
Fidem servavi. Roma. S.Paolo figura. Giulio.
Lo stesso senza *Roma*. Giulio.
Sede Vacante del 1590. Arme del det.Camerling.
Noli me tangere. Macerata. Cristo, e la Madal. Teston.
Sede Vacante. 1590. Arme del det.Card. Gaetani.
Fanum Fortunæ. S.Pietro sedente. Teston.
Sede Vacante. 1590. Arme del detto Cardinale.
Fanum Fortunæ: *BG.* la B.V. in aria. Giulio.

GREGORIO XIIII.

Greg: XIIII. Pont.Max. An.I. Ritratto.
Misit Domin. Ange. suum. Roma. l'Angelo, che scarcera S.Pietro. Teston.
Gregorius. XIIII. P. Max. Arme.
Stella nobis est orta. Macer. la B. V. col Putto sù la Santa Casa sostenuta in aria da due Angeletti. sotto un'arm. quasi come quella de' Mattei. Teston.
Gregorius. XIIII. Pon. M. Arme.
Tuis precibus.B.G. Fanum. S.Lorenzo ginoc. Teston.
Lo stesso, ma per errore scritto: *Gregorius XIIIII. Pon. M.* Teston.

SEDE VACANTE del 1591.

Sede Vacante 1591. Arme del Cardinal Enrigo Gaetani Camerlingo.
Et statui custodire. Roma. il Rè David ginocchione con l'arpa. Teston.

CLEMENTE VIII.

ANNO I.

Clemens. VIII. Pon. Max. A.I. Ritratto.
S.Petrus. Alma Roma. 1592. figura sedente. Teston.

Lo ſteſſo con l'Arme in vece del Ritratto. Teſton.

Clemens. VIII. Pon. Max. A.I. Ritratto.

*Non preualebunt.Roma.*Navicella di S.Pietro. Teſton.

Clemens. VIII. P.M. Anno. I. Arme.

*Tota formoſa. Fanum.T.*G. la SS.Concezione. Teſton.

Clemens. VIII. Pon.Max. A.I. Ritratto.

Cle.VIII. Pon.Max. Arme.replic.per errore. Teſton.

ANNO II.

Cle. VIII. Pon.Max. Arme.

S.Petrus. Alma Roma. 1593. figura ſedente. Teſton.

*Clemens. VIII. P.M. Anno. II. T.*G. Ritratto.

Fanum Fortunæ. Arme del Papa. Teſton.

Clemens VIII. P.M. Anno II. Arme.

*Tota formoſa. Fanum. T.*G. la SS.Concezione.Teſton.

1594.

Clemens. VIII. Ponti.Max. 1594. Ritratto.

Oct. Car. de Aquaviva Legat. Aven. Arme del detto Cardinale. Teſton.

ANNO IV.

Clemens. VIII. Pon.Max. A.IV. Ritratto.

In petra exaltaſti me. Roma. figura ſedente della Religione. Teſton.

1598.

Clemens.VIII. Pont. Max. Il Papa in mezza figura avanti al Crocifiſſo.

S.Petrus. Alma Roma. 1598. figura ſedente. Teſton.

Clemens. VIII. Pont. Max. Il Papa come ſopra.

Anno Dñi. 1598. figure de'SS.Pietro,e Paolo: ed in mez. l'arme del Card.Aldobrandini. Teſton.

Clemens. VIII. Pont.M. Ritratto.

Deoſculatæ ſunt. 1598. la Giuſtizia,e la Pace. Teſton.

Clem. VIII. Pon. Max. Arme.

Sine Clade. 1598. le Chiavi Pontificie coronate d'alloro. Giulio.

Cle-

1599.

Clemens. VIII. Pont. Max. 1599. Ritratto.
Octavius. Card. D. Aquaviva. Lega. Avenio: Arme del detto Cardinale. Piastra.

Clemens. VIII. Pont. Max. 1599. *B. M.* Ritratto.
Oct. Car. D. Aquaviva Leg: Ave. Carlen. Arme del detto Cardinale. Piastra.

Clemens. VIII. Pont. Max. B. M. Ritratto.
Oct. Car. de Aquaviva. Lega: Ave. 1599. Arme del detto Cardinale. Mez. Pi.

ANNO IX.

ANNO SANTO
del 1600.

Clemens. VIII. Pont. Max. A. IX. Arme.
Iusti intrabunt per eam. Roma. Porta Santa, e dentro *An. MDC.* Teston.

Clemens. VIII. Pont. M. A. IX. Ritratto.
Hæc Porta Domini MDC. Roma. Porta Santa. Giulio.

Altro con l'Arme in vece del Ritratto. Giulio.

Clemens. VIII. Pont. M. A. IX. Ritratto.
Iusti intrabunt per eam. MDC. Roma. Porta S. Giulio.

Audi Domine, & miserere. Il Papa ginocchione avanti la Croce.
Hæc Porta Domini. MDC. Roma. Porta S. Giulio.

Clemens. VIII. Pont. Max. A. IX. Arme.
Anno Iubilei MDC. absoluto. Roma. Porta Santa chiusa. Teston.

Lo stesso senz' *A. IX.* Teston.

Clemens. VIII. Pont. Max. Arme.
Anno Iubilei MDC. absoluto. Porta S. chiusa. Mez. gr.

ANNO X.

Clemens. VIII. Pont. Ma. A. X. Ritratto.
Anno Iubilei MDC. absoluto. Roma. Porta Santa chiusa. Mez. Pi.

Clemens. VIII. Pont. Max. A. X. Arme.
An. Iubilei MDC. absoluto. Roma. Porta S. chiuſ. Teſton.

1600.

Clemens. VIII. Pon. Max. 1600. Ritratto.
Carol: D: Comitibus. Eps: Ancon: Prol: Aven:
Arme del detto Vicelegato. Teſton.

SENZ' ANNO.

DI ROMA.

Clemens. VIII. Pont. Max. Ritratto.
S. Petrus. Alma Roma. G. T. figura ſedente. Teſton.
Lo ſteſſo con l'Arme in vece del Ritratto. Teſton.
Lo ſteſſo col Papa in mez. fig. avanti al Crociſiſſ. Teſton.
Clemens. VIII. Pont. Max. Ritratto.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. due figure. Teſton.
Lo ſteſſo con l'Arme in vece del Ritratto. Teſton.
Clem. VIII. Pon. Max. Arme.
Spiritus Sancti Munus. Roma. S. Pietro ſeden. Teſton.
Clem. VIII. Pon. Max. Arme.
Non prevalebunt. Roma. Navicella di S. Pietro. Teſton.
Clem. VIII. P. M. Ritratto.
S. Petrus. Alma Roma. figura. Giulio.
Lo ſteſſo, ma in vece del Ritratto l'Arme. Giulio.
Clemens. VIII. Pont. M. Ritratto.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.
Lo ſteſſo con l'Arme in vece del Ritratto. Giulio.
Clemens. VIII. Pont. Max. Arme.
Virgo Clemens. Teſta. Mez. gr.
Clemens. VIII. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Roma. Teſta. Mez. gr.

DI FANO.

Clemens. VIII. P. M. GT. Ritratto.
Fanum Fortunæ. Arme del Papa. Teſton.
Cle. VIII. F M. Fanum. Arm. *F.* in vec. di *P.* per err.
Sub tuum præſidium. la SS. Concezione. Groſſo.

DI

DI BOLOGNA.

Clemens. VIII. Pont. Max. Arme.
S.P. Bononia docet. S.Petronio ſedente. Teſton.
Clemen.VIII. Pon.Max. Auſp. Ritratto.
Bon. ob a Deo. fra. f.... meſ. Leoncino. Lira quest n'è di Bologna
Clemens. VIII. Pont. Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. Leoncino. Lira

DI AVIGNONE.

Clemens. VIII. Ponti. O. M. Arme.
S.Petrus. Avenio. figura con armetta del..... Giulio.
Clemens. VIII. Ponti. O. M. Arme.
S.Petrus. Avenio. S.Pietro mezza figura ſopra l'arme del Card.Ottavio Acquaviva Legato. Giulio.
Clemens. VIII. Pont. M. Arme.
S.Petrus & Paulus. 2.fig.e l'arme del d.Card. Giulio.

SEDE VACANTE
del 1605.

Sede Vacante MDCV. Arme del Camerlingo Card.Pietro Aldobrandini.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Teſton.
Lo ſteſſo, ma in vece di due figure, due Teſte. Teſton.
Sede Vacant. MDCV. Arme del detto Card.
S.Petrus. Alma Roma. figura ſedente. Teſton.
Sede Vacante. MDCV. Arme del detto Card.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.
Sede Vacant. M.Alm. Arme del Card.Camerlin.
S.T.M.acant. A.MDCV. Arme del d.Card. battuto ſopra un'altro Teſtone per errore. Teſton.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due Teſte.
S.Petrus. Alma Roma. figura ſedente. roveſci del Teſtone ſecondo, e terzo battuti inſieme per errore. Teſton.

PAO-

PAOLO V.

ANNO I.

Paulus. V. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. A.I. Testa. Teston.
Paulus. V. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. A.I. figura. Giulio.

ANNO II.

Paulus. V. Po. Max. A.II. Arme.
Mortifera non nocebunt. il Miracolo di S.Paolo delle serpi di Malta. Teston.
Paulus. V. Pont. Max. A.II. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Teston.
Paulus. V. P. Max. A.II. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura sedente. Giulio.
Paulus. V. Pon. M. A.II. Arme.
Salva nos. Testa del SS. Salvatore. Mez.gr.

ANNO III.

Paulus. V. P. Max. A.III. Ritratto.
Mortifera non nocebunt. il Miracolo di S.Paolo delle serpi di Malta. Teston.
Paulus. V. P. Max. A.III. Ritratto.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Teston.
Paulus. V. P. Max. A.III. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.

1608.

Paulus. V. Pont. Opt. Max. 1608. Ritratto con sotto l'armetta del Vicelegato.
Scip. Burghesius Card. Leg. Aven. Arme del detto Cardinale, e cifera della mezza luna con un *F.* sopra. Teston.

ANNO IIII.

Paulus. V. Pon. Max. A.IIII. Ritratto.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Teston.
Lo stesso con l'Arme in vece del Ritratto. Teston.

Pau-

Paulus. V. P. Max. A. IIII. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. due figure. Teſton.

Paulus. V. P. Max. A. IV. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.

ANNO V.

Paulus. V. P. Max. A. V. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Teſton.

1610.

Paulus. V. Burgheſius. P. Max. 1610. Ritratto col Berettino.
S. Georgius Ferrariæ Protector. il Santo a cavallo, che feriſce il drago. ſotto due armette, della Città, e del Card. Giacomo Serra. Piaſtra.

Paulus V. Pont. Opt. Max. 1610. Ritr. col Berett.
Scip. Burg. Card. Leg. Aven. Arme del det. Card. ed armetta del Vicelegato, e la cifera della mezza luna con l'*F.* ſopra. Teſton.

Lo ſteſſo, ma con armetta d'altro Vicelegato. Teſton.

ANNO VI.

Paulus. V. P. Max. A. VI. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Teſton.

Lo ſteſſo, ma con la figura ſedente. Teſton.

Paulus. V. Pon. Max. A. VI. Ritratto.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.

Paulus. V. P. M. A. VI. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. Teſta. Mez. gr.

Paulus. V. P. Max. A. VI. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. 1610. figura ſedente. Teſton.

Paulus. V. Pon. Ma. A. VI. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. 1611. figura. Teſton.

Lo ſteſſo con la figura ſedente. Teſton.

Paulus. V. Pon. M. A. VI. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. 1612. figura. queſto roveſcio è dell'anno VII. o pure VIII. Teſton.

AN-

ANNO VII.

Paulus. V. P.Max. A.VII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.
Lo ſteſſo in Teſtone. Teſton.
Paulus. V. P.Max. A.VII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. 1611. figura ſedente. Teſton.
Paulus.V. P.Max. A.VII. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. Teſta. Mez.gr.

1612.

Scipi.Burgheſius. Card.Leg. Aven. Arme del detto Cardinale.
Avenio. 1612.veduta della Città d'Avignone. Teſton.
Philip. Philonard.Card.P.Leg.Aven. Arme ſua.
Avenio. 1612. proſpetto della Città d'Avign. Teſton.
Paulus. V. Pon.Opt.Max. 1612. Ritratto.
Philip.Philonard.Card.P.Leg.Aven. Arme del detto Cardinale. Teſton.
Paulus. V. P.Max. A.VII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma 1612. figura. Teſton.
Paulus.V. P.Max. A.VII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. 1613. figura. queſto roveſcio è dell'an.VIII. o pure IX. Teſton.

ANNO VIII.

Paulus. V. P.Max. A.VIII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.
Paulus.V. P.M. A.VIII. 1613. Ritratto.
Roma. l'arme tenuta da due Angeletti. Teſton.
Paulus. V. Pont.Opt.Max. 1613. Ritratto.
Phi. S. R. E. Card. Philonardus. P.Leg. Aven. Arme del detto Cardinale. Teſton.
Paulus. V. P.M. A.VIII. Arme.
S.Paulus. Roma. Teſta. Mez.gr.
Paulus. V. P. Max. A.VIII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Teſton.

Pau-

Paulus. V. P. Max. A.VIII. Arme.
*S.Paulus.Alma Roma.*1614. figura. questo rovescio è dell'anno IX. o pure X. Teston.
Paulus. V. Pont.Max. A.VIII. Arme.
*S.Paulus. Alma Roma.*1615. figura. questo rovescio è dell'anno X. o pure XI. Teston.
Lo stesso con l'anno 1612. Teston.

ANNO IX.

*Paulus. V. Pont.Max. A.IX. MDCXIV.*Ritrat.
Roma. Arme tenuta da due Angeletti. Teston.

ANNO XI.

Paulus. V. P.Max. A.XI. Arme.
S.Paulus.S.Petrus. Roma. li due Santi, che sostengono in aria la B.V. col Putto in sedia. Teston.
Paulus. V. P.M. An.XI. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Teston.
Paulus. V. P.Max. A.XI. Arme.
Vas Electionis. La caduta di S.Paolo. Teston.
Paulus. V. P.Max. A.XI. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.
Paulus. V. P.M. An.XI. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. 1612. figura. rovescio dell'anno VII. o pure VIII. Teston.
Paulus. V. P. Max. A.XI. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. 1615. figura. Teston.
Paulus. V. Pont. M. A.XI. 1615. Ritratto.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Grosso.
Bononia Mater Studiorum. 1615. Leoncino con l'arme di Bologna.
Sanctus Petronius. il Santo a mezzo busto. 12.Baj.
Paulus. V. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. MDCXV. Arme di Bologna. Teston.
Bononia docet.... figura di Donna con bandiera.
S.Petronius. Protect.MDCXV. fig.sedente. 24.Baj.

ANNO XII.

Paulus. V. Pont. Max. A.XII.Roma. Ritratto.
Vas Electionis. la caduta di S. Paolo. Teſton.

Paulus. V. P. M. A.XII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Teſton.

Lo ſteſſo con l'an.1615. che và con l'an.X.o XI. Teſton.

Paulus. V. Pont. Max. A.XII. Ritratto.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Mez.gr.

ANNO XIII.

Paulus. V. Pont. M. A.XIII. 1617. Ritratto.
Scip. Burgheſius. Card. Leg. Aven. Arme del detto Cardinale. Teſton.

Paulus. V. Pont.Max. A.XIII. MDCXVIII. Ritratto con una arm. ed una volpetta da lato.
Scipio Card.Burgheſius.Leg. Aven. Arme del d. Piaſtra.

Paulus. V. P.M. A.XIII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Mez.gr.

ANNO XIIII.

Paulus. V. Pont.M. A.XIIII. Ritratto.
Scip. Burgheſius Leg. Aven. Arme del d.Card. Piaſtra.

1619.

Paulus. V. Pon. Max. Bol.XX. Arme con due armette, una di Bologna, l'altra del Cardinal Luigi Capponi.
S.Petronius Protect. MDCXIX. figura ſed. 24. Baj.

Paulus. V. Pont.Max. Ritratto.
Bononia Mater Studiorum. 1619. Leoncino con la bandiera, ed arme del Cardinal Luigi Capponi Legato. 12.Baj.

Paulus.V.Burgheſius.P.Max. 1619. Ritratto con il berrettino.
S.Georgius Ferrariæ Protector. Il Santo a cavallo, che feriſce il drago. ſotto l'armetta della Città, e del Card.Giacomo Serra. Piaſtra.

Pau-

Paulus. V. Burgh. Pont. Max. 1619. Ritratto con il berrettino.
Lo stesso rovescio della detta Piastra. Teston.
Paulus. V. Burgh. P. Max. Arme.
S. Georgius. Ferrariæ Protector. 1619. il Santo a cavallo, che ferisce il drago. Giulio.

1620.

Paulus. V. Burghesius. P. Max. 1620. Ritratto con il berrettino.
S. Georgius Ferrariæ Protector. il Santo a cavallo, che ferisce il drago. sotto l'arme della Città, e del Cardinal Giacomo Serra. Piastra.
Paulus. V. Burgh. Pont. Max. 1620. Ritratto con il berrettino.
Il rovescio come sopra. Teston.
Paulus. V. Burgh. Pont. Max. Arme.
S. Georgius Ferrariæ Protec. 1620. il San. a cav. Giulio.

1621.

Paulus. V. Burgh. P. Max. Arme.
S. Georgius. Ferrariæ. Protec. 1621. il S. a cav. Giulio.

SENZ' ANNO.

DI ROMA.

Paulus. V. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Teston.
Roma. Arme del Papa tenuta da due Angeletti.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Teston.
Paulus. V. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.
Paulus. V. Pont. M. Arme.
Salva nos. Testa del SS. Salvatore. Mez.gr.
Paulus. V. Pon. Max. Arme.
S. Petrus. Alma Roma. Testa. Mez.gr.
Paulus. V. Pont. M. Arme.
S. Paulus. Roma. Testa. Mez.gr.

Paulus. V. Pont. M. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. — Mez.gr.

DI BOLOGNA.

— *Paulus. V. Pont. Max.* Ritratto.
Bononia docet. Arme inquartata di Bologna. — Giulio.
— *Paulus. V. Pont. Max.* Arme.
Præsidium, & Decus. la B.V. col S. Bambino mezza figura sù l'arme di Bol. vale 6. baj. — Grosso.
— *Paulus. V. Pont. Max.* Arme.
Bononia docet. scr.nel mez.e sotto l'arm.di Bol. Mez.gr.

DI FERRARA.

Paulus. V. Pon. Max. Arme.
S.Georgius Ferrariæ Prote. il S.a cavallo. — Grosso.
Paulus. V. P.Max. Ritratto.
Ferrariæ. scritto in una ghirlanda. — Mez.gr.

SEDE VACANTE
del 1621.

Sede Vacante. 1621. Arme del Cardinal Pietro Aldobrandini.
Statuit supra petram pedes meos. Roma. La Religione con la Croce, e Triregno. — Teston.
Lo stesso appunto in giulio. — Giulio.
Sede Vacante. Arme del Card.Giacomo Serra.
Civitas Ferrariæ. 1621. Arme della Città. — Teston.
Lo stesso appunto in giulio. — Giulio.

GREGORIO XV.
1621.

Gregorius. XV. Ludovisius.P.Max, 1621. Ritratto col berrettino.
S.Georgius Ferrariæ Protector. il Santo a cavallo, che ferisce il drago. sotto l'arme della Città, e del Card.Giacomo Serra. — Piastra.

Gre-

Gregorius. XV. P.Max. Arme.
*S.Georgius Ferrariæ Protector.*1621.il S.a cav.Grosso.
Gregorius. XV. Po. Max. 1621. Ritratto.
Ferrariæ. scritto nel campo. Mez.gr.
Gregorius. XV. Pont.Opt.Max. 1621. Ritratto.
Lud. Card.Ludovisius. Camer.Leg.Aven. Arme del detto Cardinale. Piastra.
Gregor. XV. Pont.Opt.Max. 1621. Ritratto con armetta sotto.
*Lud.Card.Ludovisius.Camer.Leg.Aven.*Arme. Teston.

ANNO II.

Gregorius. XV. P.Ma. A.II. Ritratto.
Sub tuum præsidium. la SS. Concezione. Mez.gr.

1622.

Gregorius. XV.Ludovisius.P..Max. 1622. Ritratto col berrettino.
*S. Georgius. Ferrariæ Protector.*il Santo a cavallo, che ferisce il drago; sotto l'arme della Città, e del Card. Giac. Serra. Piastra.
Gregorius.XV. Ludovisius. P.Max. Arme.
*S.Georgius. Ferrariæ. Protec.*1622.il S.a cav. Giulio.
Gregorius. XV. P. Max. 1622. Ritratto.
Ferrariæ. scritto nel campo. Mez.gr.
Gregor. XV. Pont. Opt. Max. 1622. Ritratto, e sotto l'armetta del Vicelegato.
Lud. Card.Ludovisius. Camer.Leg. Aven. Arme del detto Cardinale. Piastra.
Lo stesso appunto in mezza piastra. Mez.Pi.

1623.

Gregorius. XV. Ludovisius. P. Max. 1623. Ritratto col berrettino.
S.Georgius Ferrariæ Protector. il Santo a cavallo, che ferisce il drago, sotto l'arme della Città, e del Card. Giacomo Serra. Piastra.

SEN-

SENZ' ANNO.

Gregorius. XV. Pont.M. Arme.
S.Paulus. S.Petrus.Roma. detti Santi,che reggono in aria la B.V. col Putto ſedente. Teſton.
Gregorius. XV. Pont. M. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Teſton.
Gregorius. XV. Pont.M. Arme.
Sub tuum præſidium.Roma. la SS.Concezione. Giulio.
Gregorius. XV. Pont.M. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Groſſo.
Gregorius. XV. Pont.M. Arme.
*Sub tuum præſidium.Roma.*la SS.Concezione. Mez.gr.
Gregorius. XV. Pont. M. Arme.
Sub tuum præſidium. la SS. Concezione. Teſton.
Lo ſteſſo appunto in groſſo. Groſſo.
Lo ſteſſo appunto in mezzo groſſo. Mez.gr.

Gregorius. XV. P. Max. Ritratto.
Ferrariæ. ſcritto in una ghirlanda. Mez.gr.
Gregorius. XV. Pont. M. Arme.
Gregorius. XV. Pont.M. Arme, per errore. Giulio.

SEDE VACANTE
del 1623.

Sede Vacante. 1623. Arme del Cardinal Pietro Aldobrandini.
℞. *Dominus ſuſcepit me.* la Reſurr.di Criſto. Teſton.
Lo ſteſſo appunto in giulio. Giulio.
Lo ſteſſo appunto in groſſo. Groſſo.
Iacobus Serra Leg. Sed.V. Arme del detto Card.
Civitas Ferrariæ. 1623. Arme della Città. Giulio.
Lo ſteſſo appunto in groſſo. Groſſo.

UR-

URBANO VIII.

ANNO I.

Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.I. Arme .
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure . Teston.
Lo steſſo appunto in giulio . Giulio.
Vrbanus. VIII. Pont.M. A.P. Ritratto .
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due Teste. Mez.gr.

ANNO II.

Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.II. Arme .
S.Petrus. S.Paulus. Roma . due figure . Teston.
Vrb. VIII. Pont. M. A.II. Arme .
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due Teste . Mez.gr.

1624.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. Ritratto .
Bononia docet. 1624. Arme inquart.di Bolog. Teston.
Vrbanus. VIII. Barberinus. P.M. 1624. Ritr.
S.Georgius Ferrariæ Protector . il Santo a cavallo , che feriſce il drago , ſotto l'armetta della Città, e del Card. . . . . . . Piaſtra.
Vrbanus. VIII. Barberinus. Pont.M. Arme .
S.Georgius Ferrariæ Protector 1624. il Santo a cavallo . Groſſo.
Lo ſteſſo ſenza il cognome *Barberinus* . Groſſo.
Vrbanus. VIII. Pont.M. 1624. Arme .
S.Petrus. Avenio. S.Pietro mezza figura ſopra l'arme del Cardinal Antonio Barberini . Giulio.

1625.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. Ritratto .
Bononia docet. 1625. Arme inquartata di Bologna . Teston.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. Ritratto .
Bononia docet. MDCXXV. Arme inquartata di Bologna . Giulio.

AN-

ANNO SANTO
del 1625.

Vrbanus. VIII. Pont. M. A.II. Arme.
Qui. ingredit: ſine macula. Roma. 1625. Porta Santa col Volto Santo in mezzo. Teſton.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. A.II. Arme.
Qui ingreditur ſine macula. Porta Santa con in mezzo il Volto Santo, e *MDCXXV.* ſotto *Roma*. Giulio.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. A.II. Arme.
Qui ingredit: ſine macula. Porta Santa col Volto Santo, da'lati *Roma,* e ſotto 1625. Giulio.

Vrbanus. VIII: Pont. Max. Arme.
Qui ingreditur ſine macula. Porta Santa col Volto Santo nel mezzo, e ſot. *MDCXXV.* Giulio.

Vrbanus. VIII. Pont. Ma. Arme.
Qui diligunt nomen tuum. Porta Santa col Volto Santo, e ſotto *Roma*. Giulio.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. Arme.
Qui ingreditur ſine macula. Porta Santa col Volto Santo, e ſotto 1625. Groſſo.

Vrbanus. VIII. Po. M. Arme.
Qui ingre. ſine mac: 1625. Porta Santa aperta. Mez.gr.

Vrbanus. VIII. Pon. M. Arme.
Porta Santa in una ghirlanda, e da'lati 1625. Mez.gr.

Lo ſteſſo con il milleſimo dentro la Porta Santa. Mez.gr.

ANNO III.

Vrbanus. VIII. Pont. M. A.III. Arme.
Qui ingreditur ſine macula. Roma. 1625. Porta Santa col Volto Santo in mezzo. Teſton.

Lo ſteſſo appunto in giulio. Giulio.

Vrban. VIII. Pon. M. A.III. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. due figure. Giulio.

ANNO IIII.

Vrban.VIII. Pon.M. A.IIII. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Giulio.

ANNO V.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. Ann.V. Ritratto.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Teston.

ANNO VI.

Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.VI. 1628. Ritratto.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Teston.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. A.VI. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Teston.
Lo ſteſſo appunto in giulio. Giulio.
Vrban.VIII. P. Maxi. A.VI. Arme.
Sub tuum præſidium. la SS. Concezione. Groſſo.

1628.

Vrbanus. VIII. Pont.M. 1628. Arme.
S. Petrus Avenio. Mez. figura del detto Santo ſop. dell'arme del Card.Antonio Barberini. Giulio.

ANNO VII.

Vrban.VIII. Pont.M. A.VII. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Teston.
Lo ſteſſo appunto in giulio. Giulio.
Vrban. VIII. Pont.M. A.VII. Arme.
Monſtra te eſſe Matrem.Romæ. la B.V.in mez. figura col S.Bambino, che l'abbraccia. Giulio.

1629.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. 1629. Ritratto del Papa, e ſotto l'armetta del Vicelegato.
C.Bardus Verniæ Com.Eps:Carp. V.Leg.Aven. Arme del detto Veſcovo di Carpentras. Teston.

ANNO VIII.

Vrban. VIII. Pon. M. A.VIII. Ritratto.
Aucta ad Metaurum ditione. Romæ. Roma ſedente con un Tempio in mano. Teston.

Lo ſteſſo con l'Arme in vece del Ritratto. Teſton.

Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.VIII. Arme.

S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Teſton.

Vrbanus. VIII. Pont.M. A.VIII. Arme.

Te mane, te veſpere. il Papa ginoc. avanti. S.Mic. Giulio.

Vrban. VIII. Pon.M. A.VIII. Arme.

S.Petrus. Alma Roma. 1632. figura ſedente. queſto roveſcio è dell'anno IX. o pure X. Teſton.

1632.

Vrbanus. VIII. Pont.Max. Arme.

S.Petrus. Alma Roma. 1632. figura ſedente. Teſton.

Vrban. VIII. Pont. Max. Arme.

S.Paulus. S.Petrus. 1632. due figure. Giulio.

Vrbanus. VIII. Pont.M. 1632. Arme.

S.Petrus. Avenio. mezza figura di S. Petro ſopra l'arme del Card. Antonio Barberini. Giulio.

ANNO VIIII.

Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.VIIII. Ritratto.

Aucta ad Metaurum ditione. Romæ. Roma ſedente con un Tempio in mano. Teſton.

Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.VIIII. Ritratto.

S.Petrus. Alma Roma. 1632. figura ſedente. Teſton.

ANNO X.

Vrbanus. VIII. Pont.M. A.X. Ritratto.

S.Petrus. A.Rom. 1632. figura. Mez.gr.

1633.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. Arme.

S.Petrus. Alma Roma. 1633. figura ſedente. Teſton.

Vrbanus. VIII. Pont. M. 1633. Arme.

S.Petrus. Avenio. mez. fig. sù l'arme del d. Card. Giulio.

ANNO XI.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. A. XI. Ritratto, e ſotto *Gaſ. M. F.* Gaſpar Mola fecit.

Vivit Deus. Roma. S.Michele con più demonj. Piaſtra.

AN-

ANNO XII.

Vrbanus. VIII. Pont.Max. An. XII. Ritratto, e sotto *Gasp. Mola f.*
*Vivit Deus.Roma.*S.Michele con più demonj. Piaſtra.
La ſteſſa con S.Michele,ed un demonio. Piaſtra.
Vrbanus.VIII.Pont.Max. An.XII. Ritr. *Gaſ. Mol.*
Te mane,te veſpere. Roma. il Papa ginocchione, e S. Michele in aria. Piaſtra.
Vrbanus.VIII.Pont.Max. An.XII. Ritr. *Gaſ. Mol.*
Sub tuum præſidium con. la SS.Concezione. Piaſtra.
Vrbanus. VIII. Pont.M. A.XII. Arme.
Monſtra te eſſe Matrem. Roma. mezza figura della B.V.col S.Bambino, che l'abbraccia. Giulio.

ANNO XIV.

Vrb.VIII.Pon.M. A.XIV. Ritratto, e ſot. *G.Mol.*
Vivit Deus. S.Michele col demonio. Teſton.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. A.XIV. Ritratto.
*Sub tuum præſidium.Roma.*la SS.Concezione. Teſton.
Altro aſſai vario di conjo nel Ritratto. Teſton.

1636.

Vrbanus. VIII. Po.M. 1636. Arme.
S.Petrus. Avenio. mezza figura, e ſotto l'arme del Card. Antonio Barberini. Giulio.
Vrbanus. VIII. Pont.Max. 1636. Ritratto.
Antonius. Card. Barberinus. Le.Ave. nel mezzo una Croce gigliata. Giulio.

1637.

Vrbanus. VIII. Po.M. 1637. Arme.
S.Petrus. Avenio. mezza figura, e ſotto l'arme del Card. Antonio Barberini. Giulio.

ANNO XV.

Vrb. VIII. P.M. A.XV. Arme.
Sub tuum præſidium. Teſta della B.V. Mez.gr.

1640.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. 1640. Ritratto.
Antonius Card. Barberinus Legat. Ave. Croce a fogliami. di peso Due gi.
Vrbanus. VIII. Pont. M. 1640. Arme.
S.Petrus. Avenio. mezza figura, e sotto l'arme del Card. Antonio Barberini. Giulio.

ANNO XX.

Vrba. VIII. Pon. M. A. XX. Arme.
*Sub tuum præsidium.Roma.*la SS.Concezione. Teston.
Vrbanus. VIII. Pon.Max. A.XX. Arme.
Vivit Deus. S.Michele col demonio. Teston.
Vrban.VIII. Pon.Max. A.XX. Arme.
Sub tuum præsidium.Roma. la SS.Concezione. Giulio.
Lo stesso appunto, ma senza *Roma*. Giulio.
Vrb. VIII. P.M. A.XX. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Grosso.

1642.

Vrb. VIII. Pon. Max. An.XX. 1642. Arme.
*Sub tuum præsidium.Roma.*la SS.Concezione. Teston.
Lo stesso appunto, ma senza *Roma*. Teston.
*Vrbanus.VIII. Pon.Max. A.XX.*1642. Ritratto.
Sub tuum præsidium.Roma. la SS.Concezione. Teston.

1643.

*Vrbanus.VIII.Pon.Max.A.XX.*1643. *G.M.* Ritr.
Sub tuum præsidium con: la SS.Concezione. Piastra.
*Vrbanus.VIII.Pon.Max.A.XX.*1643. *G.M.* Ritr.
Te mane, Te vespere. Roma. il Papa ginocchione, e S.Michele in aria. Piastra.
*Vrbanus.VIII.Pon.Max.A.XX.*1643. *G.M.* Ritr.
Vivit Deus.Roma. S.Michele con un demonio. Piastra.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. A.XX. Ritratto.
Vivit Deus. 1643. S. Michele. Teston.
Lo stesso con l'Arme in vece del Ritratto. Teston.

AN-

ANNO XXI.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. A.XXI. Ritratto, e
sotto 1643. *G. M.*
Roma. SS.Pietro,e Paolo mezze figure,in ghirlanda di lauro. Piastra.
Vrbanus. VIII. Pont. M. A.XXI. Arme.
Sub tuum præsidium.Roma. la SS.Concezione.Teston.
Vrbanus. VIII. Pon.M. A.XXI. Arme.
Sub tuum præsid. la SS. Concezione. Giulio.
Vrban. VIII. Pon. M. A.XXI. Arme.
S.Petrus Apo. Roma. Testa. Grosso.
Vrb. VIII. P. M. A. XXI. Arme.
Sub tuum præsidium. Testa della B.V. Mez.gr.

SENZ' ANNO.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. Arme.
Sub tuum præsidium. la SS.Concezione. Teston.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Avenio. S.Pietro mezza figura,e sotto l'arme del Card. Antonio Barberini. Giulio.
Vrbanus. VIII. Po. M. Arme.
Ego sum via,veritas,& vita. Testa del SS.Salv. Grosso.
Vrbanus. VIII. P. Max. Arme.
Sub tuum præsidium. la SS.Concezione. Grosso.
Vrb. VIII. Pont. M. Arme.
Sub tuum præsid. Testa della B. V. Mez.gr.

SEDE VACANTE
del 1644.

Sede Vacante. Arme del Card.Antonio Barberini.
Protege. Roma. 1644. la B. V. mezza figura con il S.Bambino, che l'abbraccia. Teston.
Altro senza il millesimo, e con due Api. Teston.

IN-

INDICE
DELLE
MONETE NUOVE
D' ARGENTO.

INNOCENZO X.

ANNO I.

INnocentius. X. Pont. Max. An.I. Arme.
Iuſtitia, & Pax oſculatæ ſunt. Roma. figura ſedente della Giuſtizia. ſotto l'armetta del Zecchiere. Teſton.

Due altri ſimili, ma di conjo differente nell'arme. Teſton.

Innoc. X. Pont. Max. A.I. Arme.
S. Paulus Ap. Alma Roma. figura. Giulio.

Lo ſteſſo, ma ſenza il titolo *Ap.* Giulio.

Innocentius. X. Pont. M. A.I. Arme.
Vnde. venit. auxilium. mihi. fig. della SS. Concez. Giulio.

Innocent. X. Pon. Max. A.I. Arme.
S. Paulus. A. Alma Roma. figura. Groſſo.

Innocen. X. Pon. Max. A.I. Arme.
Spes noſtra. Teſta della B. V. Mez.gr.

Innoc. X. P.M. A.I. Arme.
Spes noſtra. la B. V. col Bamb. mez. fig. sù le nuv. Mez.gr.

ANNO II.

Innoc. X. P.M. A.II. Arme.
Vnde. venit. auxilium. mihi. Roma. figura della SS. Concezione con ſplendori intorno; ſotto l'arme del Zecchiere. Teſton.

Innoc. X. P.M. A.II. Arme.
Vnde venit aux. mihi. figura della SS. Concez. Teſton.

In-

Innocentius. X. Pont. Max. A.II. Arme .
Vnde. venit. auxil. mihi. figura della SS.Conce-
zione con due Angeletti da'lati . Teſton.
Innocentius. X. Pont.M. A.II. Arme .
*Vnde.venit.auxilium.mihi.*fig.della SS.Concez. Giulio.
Innocen.X. P.M. A.II. Arm. Il rov.come ſop. Groſſo.
Innocentius. X. Pont. Max. Anno.II. Ritr.ſcoper.
In Verbo Tuo. Romae . S. Pietro, che prende le
chiavi ginocchione avanti a Criſto . Piaſtra .
Innocentius. X. Pont. Max. A.II. Arme .
Roma . figura ſedente della Giuſtizia . intorno
due rami di lauro.ſot.il marco della Zecca. Teſton.
Innocentius. X. Pon. Max. A.II. Ritratto ſcoper.
Iuſtitia,& Pax oſculatae ſunt. Roma. figura ſe-
dente della Giuſtizia,e'l marco della Zecca.Teſton.
Lo ſteſſo, ma con l'Arme in vece del Ritratto . Teſton.
Innocentius. X. Pont.Max. A.II. Ritratto .
S. Petrus. Alma Roma . 1645. figura ſedente,
ed armetta del Zecchiero . Teſton.
Lo ſteſſo con l'Arme in vece del Ritratto . Teſton.
Innoc. X. P.M. A.II. Arme .
Paulus. Ap. Alma Roma. figura. Teſton.
Innocentius. X: Pont. M. A.II. Arme .
S.Paulus. Alma Roma. figura . Giulio.
Innocentius. X. Pont.M. A.II. Arme .
S.Petrus S.Paulus. Alma Roma. due Teſte . Giulio.
Innoc. X. P.M. A.II. Arme .
Sanctus Paulus.. Ap. figura . Groſſo.
Innocentius. X. Pon. Max. A.II. Ritratto ſcoper.
S.Paulus. Alma Roma. 1646. figura ſedente. Teſton.
Lo ſteſſo con l'Arme in vece del Ritratto . Teſton.

A N N O V.

Innoc. X. Po.M. A.V. Arme .
*Spes noſtra.*la B.V.col Bamb.mez.fig.sù le nuv.Mez.gr.

In-

Innoc. X. P. M. A.V. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Grosso.

ANNO SANTO del 1650.

ANNO VI.

Innoc. X. P.M. A.VI. Arme.
Iusti intrabunt per eam.Roma.MDCL. Porta S. col Volt.S.in mez.ed armet.del Zecchiero. Teston.
Innoc. X. P.M. A.VI. Arme.
Anno Iubil. Roma. 1650. Porta Santa aperta. Grosso.

ANNO VII.

Innocentius. X. Pont.Max. Anno VII. 1650. Ritratto del Papa con il Triregno.
Anno Iubilei MDCL. Roma. la Porta San. col Volto S.in mez.ed intorno 2.rami di lauro. Piastra.
Innocen. X. P.M. A.VII. Arme.
*Anno Iubile. MDCL.Roma.*Porta S.col Vol.S. Giulio.
Lo stesso, ma di conjo ben fatto alla moderna. Giulio.
Innoc.X. P.M. A.VII: Arme.
Anno Iubil. 1650. Porta Santa aperta. Grosso.
Innoc. X. P.M. A.VII. Arme.
Anno Iubil. 1650. Porta Santa aperta. Mez.gr.
La stessa, ma con li splendori. Mez.gr.

ANNO VIII.

Innocen.X. P. M. A.VIII. Arme.
Aperuit, & clausit. 1651. Porta Santa chiusa. Mez.gr.
Innocentius. X. Pont. Opt. Max. 1651. Ritratto con sotto l'arme del Vicelegato.
Camillus.Card.Pamphilius. Legat.Aven. Arme del detto Cardinale. Giu.8½.

ANNO IX.

*Innocentius.X.Pont.Max.*1652.Ritratto con sotto l'arme del Vicelegato.
*Camillus Pres.Car.Pamphilius.Leg.Ave.*Arme del detto Cardinale. Giu.4¼.

In-

Innocentius. X. Pont. Max. Anno IX. Ritratto co'l Triregno.

In verbo tuo. Romae. S. Pietro, che prende le chiavi ginocchione avanti a Crifto. Piaftra.

Innocentius. X. Pont. Max. A.IX. Arme.

Roma. figura della Giuftizia fedente, ed intorno due rami di lauro. Tefton.

Innoc. X. P.M. A.VIIII. Arme.

S.Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.

ANNO X.

Innocentius. X. Pont. Max. A.X. Arme.

*Roma.*Giuftizia feden.e 2.rami di lauro intor. Tefton.

Innoc. X. P.M. An.X. Arme.

S. Paulus. Alma Roma. figura. Giulio.

Innoc. X. P.M. A.X. Arme.

S.Paul. Alma Roma. mezza figura. Groffo.

Inn. X. P. M. A.X. Arme.

S.Paulus. Alma Roma. Tefta. Mez.gr.

1654.

Innocent. X. Pon. Max. Anno 1654. Ritratto.

S.Georgius. Ferrariæ Protec. il Santo a cavallo. fotto l'armetta della Città, e del Cardinale Alderano Cybo. Tefton.

Innocentius. X. Pont.Max. Arme.

S.Georgius Ferrariæ Protect. 1654. il S.a cav. Giulio.

Innocen. X. P.Max. A. Arme.

S.Georgius Ferrariæ Protector. 1654. il Santo a cavallo. Groffo.

*Innoc.X.Pont.Max.*Arme. *Ferrariæ* 1654. Mez.gr.

SENZ' ANNO.

Innocen. X. Pon. Max. Arme.

S.Paulus. A. Alma Roma. figura. Groffo.

Innocen.X. Pont.Max. Arme.

Innoc. X. P. Max. A. Arme, per errore. Groffo.

M Se-

SEDE VACANTE
del 1655.

Sede Vacante MDCLV. Arme del Cardinal Antonio Barberini.
Infunde Amorem cordibus.Roma. lo Spirito S. Tefton.
Lo fteffo in giulio. Giulio.
*Sede Vacan.*Arme del detto Card.Camerlingo.
Infunde Amorem cordibus.Roma. lo Spirito S. Groffo.
Lo fteffo in mezzo groffo. Mez.gr.
Sede Vacante. Arme del Card. Gio:Batt.Spada.
Civitas Ferrariæ 1655. Arme della Città. Tefton.
Lo fteffo in giulio. Giulio.
Lo fteffo in groffo. Groffo.

ALESSANDRO VII.
ANNO I.

Alexan.VII. P.M. A.I. Arme inquartata.
Virgo concipiet.Roma. figura della SS.Concez. Giulio.

SENZ' ANNO.

Con Arme inquartata con la Rovere, ed i Monti.
Alexan.VII. P.M. Arme inquartata.
Virgo concipiet. la SS. Concezione, figura. Groffo.
Alexan.VII. P.M. Arme inquartata.
Virgo concipiet. la SS.Concezione, figura. Mez.gr.
Alex.VII. Pont. Max. Romæ. Arme inquartata, e S.Pietro in aria appoggiato alla detta.
Difperfit dedit Pauperibus. I. E. M. I. S. S. S.Tomaffo di Villanova con il povero. Piaftra.
Alex.VII. Pont. Max. Arme inquartata.
*Nec citra nec ultra.*una mano, che tiene la bilancia, e fotto un'armetta. Tefton.
Tre altri fimili, ma di conjo differente nell'arme, e nel rovefcio, e con ftella in vece d'armetta. Tefton.

Alex.

Alex. VII. Pont. Max. Arme inquartata.
Crescentem sequitur cura pecuniam. un tavolino con monete sopra. Giulio.
Alex. VII. Pont. Max. Arme inquartata.
Hilarem Datorem diligit Deus. in una targa. Grosso.
Alex. VII. Pont. Max. Arme inquartata.
Temperato splendeat usu. scritto in una targa. Mez.gr.

DI BOLOGNA, FERRARA, ED AVIGNONE.

Alex. VII. P. M. Arme inquartata, e da' lati due armi, una di Bolog. l'altra del Card. Geron. Farnesi Legato. in mezzo un 10.
Præsidium, & decus Bononiæ. mezza fig. della B.V. col Bambino a sedere in braccio. Giulio.
Lo stesso, ma con l'arme del Card. Pietro Vidoni. Giulio.
Alexander VII. Pont. Max. Arme inquartata.
S. Georgius Ferrariæ Protec. il S. a cavallo. Giulio.
Lo stesso appunto in grosso. Grosso.
Alexan. VII. P. M. Arme inquartata.
Ferrariæ. 1654. scritto in una ghirlanda. adoprato per errore il ferro dell'anteced. Pont. Mez.gr.
Alexander. VII. Pont. M. 1655. Arme inquart.
S. Georgius. Ferrariæ. Pro. il Santo a cav. sotto l'arme della Città, e del Card. G.B. Spada. Teston.
Alexander. VII. Pont. M. 1655. Arme inquartata.
S. Georgius Ferrariæ Protec. il Santo a cavallo. Giulio.
Lo stesso appunto in grosso. Grosso.
Alexander. VII. P. M. Arme inqu. e da' lati 2. armi, una di Bolog. l'altra del Card. Ger. Lomellini.
Bononia docet. 1655. Leone, che regge l'arme di Bolog. e sotto 20. detto Cavallotto Due gi.
Alexan. VII. Pont. M. 1656. Ritratto.
S. Georgius. Ferrariæ Pr. il S. a cav. e sot. l'arm. della Città, e del Card. G. Batt. Spada. Teston.

Alexander. VII. Po. M. 1656. Arme inquartata.
S.Georgius Ferrariæ Prote. il Santo a caval. Giulio.
Lo ſteſſo appunto in groſſo. Groſſo.
Alexander. VII. P.M. Arme inquar. ed armetta di Bologna, e del Card.Geron.Lomellini.
— *Bononia docet.* 1656. 20. Leone, ed arme. Due gi — 2.
—Lo ſteſſo appunto con l'anno 1657. Due gi — 3.
Alexander VII. P.O.M. 1657. Arme inquartata. — 4.
S.Petrus. Avenio. S.Pietro mez.fig. ſop.l'arme di Monſig. Nic. Conti Domicello Vicel. Giulio.
— *Alexander.VII.P.M.* Arme inquart. ed armet. di Bologna, e del Card.Geron.Farneſe Legat.
Bononia docet. 1658. Leone, ed arme. Due gi — 5.
— *Alexander.VII.Pont.Opt.Max.*Rit.ed ar.d.Vicel. — 6.
— *Flavius. Card.Ghiſius. Legat.Ave.* 1659. Arme del detto Cardinale. di peſo un Carlin.
Flavius Car. Ghiſius. Leg. A. Ritratto.
Pax orietur ex montibus 1660. Arme inquartata con ſopra tre corone. Carlin.
Alexander. VII. P.M. Arme inquartata, ed armetta di Bologna, e del Card.Ger.Farneſe.
Bononia docet 1660. 20. Leone, ed arme. Due gi. — 7.
Lo ſteſſo appunto con l'anno 1661. Due gi. — 8.
Flavius. Card. Ghiſius Leg.Ave. Ritratto.
Ex montibus Pax orietur 1662. arme inquartata in un'ottangolo centinato. Carlin.
Alexander. VII. P.M. Arme inquart.ed armetta di Bologna,e del Card.Pietro Vidoni Leg.
Bononia docet. 1662.20. Leoncino, ed arme. Due gi.
Lo ſteſſo appunto con l'anno 1663. Due gi —
—Altro con l'anno 1664. Due gi —
Altro con l'anno 1665. Due gi —
Flavius. Card. Ghiſius. Lega. Ave. Ritratto.
Ex montibus Pax orietur 1665.arme come ſop.Carlin.

Ale-

Alexander. VII.P.M. Arme inquart. ed armetta di Bolog.e del Card.Carl.Carafa della Spina.

Bononia docet. 1665. 20. Leone, ed arme. Due gi—

Lo ſteſſo appunto con l'anno 1666. Due gi—

Alexander. VII. Pont. Opt.Max. Ritratto, ed armetta del Vicelegato.

Flavius. Card.Ghiſius. Legat.Ave. 1666. Arme del detto Cardinale. di peſo un Carlin.

S E N Z' A N N O.

Con l'Arme ſemplice de i Monti.

Alex.VII. Pont.Max. Arme.

Creſcentem ſequitur cura pecuniam. un tavolino con monete ſopra. Giulio.

Alexan.VII. P. M. Arme.

Hilarem Datorem diligit Deus. ſcr.in una targ. Groſſo.

Lo ſteſſo ſcritto nel campo. Groſſo.

Due altri di conjo differ.nell'arm.e roveſcio. Groſſi.

Alex. VII. Pont.Max. Arme.

Temperato ſplendeat uſu. ſcritto in targa. Mez.gr.

Due altri di conjo differente nel roveſcio. Mez.gr.

Sede Vacante del 1667.

Sede Vacante. MDCLXVII. Arme del Cardinal Antonio Barberini.

Da recta ſapere. Roma. lo Spirito Santo. Piaſtra.

La ſteſſa con il marco della Zecca nel roveſcio. Piaſtra.

Simile impronto ſenza il detto marco in un Teſton.

Lo ſteſſo ſenza il detto marco in un giulio. Giulio.

Sede Vacante 1667. due armi, una del Cardinal Carlo Carafa, e l'altra di Bologna con ſopra le chiavi, ed il padiglione.

S.Petron. de. Bonon.XX. il Santo ginocch. Due gi—

CLE-

CLEMENTE IX.

Clemen. IX. Pont. Max. Arme.
Sacrosan. Basilic. Lateran. Possess. MDCLXVII. scritto in una cartella. Giulio.
Clemen. IX. Pont. Max. Arme.
Sacros. Basilic. Lateran. Possess. 1667. scritto in una cartella. Grosso.
Lo stesso scritto nel campo. Grosso.
Lo stesso scritto in una cartella. Mez.gr.
Clemens. IX. Pont. Max. Arme.
Splendet à majestate ejus. la Cattedra di S. Pietro in aria con lo Spirito Santo, e Serafini. Piastra.
Clem. IX. Pont. Max. Arme.
Auxilium de Sancto. Roma. S. Pietro sedente, e sotto un'armetta. Teston.
Clemen. IX. Pont. Max. Arme.
Auxilium de Sancto. figura di S. Pietro. Giulio.
Lo stesso, vario nel conjo dell'arme. Giulio.
Clemen. IX. Pont. Max. Arme.
Auxilium de Sancto. Roma. S. Pietro mez. fig. Grosso.
Clem. IX. Pont. Max. Arme.
Auxilium de Sanc. Testa di S. Pietro. Mez.gr.

SEDE VACANTE del 1669.

Sede Vacante MDCLXIX. Arme del Cardinal Antonio Barberini.
Illuxit illucescat adhuc. Roma. lo Spirito Santo, ed armetta del Zecchiere. Piastra.
Sede Vacante MDCLXIX. Arme del Cardinal Antonio Barberini.
Illuxit illucescat adhuc. Roma. lo Spirito S. Teston.
Lo stesso in giulio. Giulio.
Lo stesso col rovescio vario di conjo. Giulio.

Lo

Lo ſteſſo in groſſo. Groſſo.
Lo ſteſſo in mezzo groſſo. Mez.gr.

CLEMENTE X.

ANNO I.

Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Sacroſan. Baſilic. Lateran. Poſſeſſ. MDCLXX. ſcritto in una cartella. Giulio.
Clem. X. Pont. Max. Arme.
Sacroſ. Baſilic. Lateran. Poſſeſſ. MDCLXX. Groſſo.
Lo ſteſſo in mezzo groſſo. Mez.gr.
Clemens. X. Pont. Max. A. I. MDCLXX. Ritratto.
Colles fluent mel de Petra. S. Petrus M. figura di detto Santo coronato da un'Angelo. Giulio.

ANNO II.

Clemens. X. Pont. Max. A. II. MDCLXXI. Ritr.
Colles fluent mel de Petra. S. Petrus M. figura del detto Santo coronato da un'Angelo. Teſton.
Clemens. X. Pont. Max. Ann. II. MDCLXXI. Eq. Hier. Lucenti. ſcritto ſotto al Ritratto.
Malum minuit, Bonum auget. Clem. Lib. figura della Clemenza, e Liberalità, ſotto l'armet. di G. Bat. Coſtaguti Preſ. della Zecca, poi Card. Piaſtra.
Clemens. X. Pont. Max. Arme, e da'lati l'armetta di Bologna, e del Card. Lazaro Pallavicini.
Bononia docet. 1671. 20. Leon. ed arm. di Bol. Due gi

ANNO III.

Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Vt abundetis magis MDCLXXII. veduta del Porto di Civita vecchia con barche, e ſotto l'arme di Monſignor Coſtaguti. Piaſtra.
Clemens. X. Pont. Max. A. III. MDCLXXII. Ritr.
Da pacem Domine in diebus noſtris. ſcritto in ghirlanda di lauro con arme di Coſtaguti. Giulio.

AN-

ANNO IIII.

Clemens. X. Pont. Max. An. IIII. MDCLXXIII. Ritratto, e sotto scritto *Eq. Hier. Lucenti.*

Beato. Pio. V. il detto ginocchione con l'Angelo, che gli mostra depinta in una tela la vittoria navale di Lepanto. sotto l'armetta di Monsig. Raggi Pref. della Zecca. Piastra.

Clemens. X. Pont. Max. A. IIII. MDCLXXIII. Rit.

Sanctus. Venantius. M. Camers. fig. del det. S. sotto l'armetta di Monsignor Raggi. Giulio.

Clemens X. Pont. Max. Arme, e da' lati l'armetta di Bologna, e del Card. Lazaro Palavicini.

Bononia docet. 1673. 20. Leoncino. Due gi

Clemens X. Pont. Max. Arme. *G. C. G.*

Bononia docet. 1673. 80. Croce con arme della Città, e del Card. Lazaro Palavicini. 8. Giul.

Clemens X. Pont. Max. Arme. *G. C. G.*

Bononia docet. 1673. 40. Croce con l'arme della Città, e del Card. Lazaro Palavicini. 4. Giul.

Clemens. X. Pont. Max. G. C. G.

Bononia docet. 1673. 40. Croce, e da' lati l'arme della Città, e del Cardinal Bonaccorso Bonaccorsi. 4. Giul

Clemens. X. Pont. Max. Arme, e da' lati l'armet. di Bologna, e del sudetto Cardinale.

Bononia docet. 1673. 20. Leoncino. Due gi

Lo stesso con l'anno 1674. Due gi

ANNO SANTO DEL MDCLXXV.

PORTA SANTA APERTA.

Clemens X. Pont. Max. Arme.

Diligit Deus portas Sion. MDCLXXV. Portico di S. Pietro con la Porta Santa aperta, e Pellegrini, sot. l'arm. di Monsig. Costaguti. Piastra.

Cle-

Clemens. X.Pont.Max. A.Iub. Ritratto.
Dedi coram te Oſtium apertum. 1675. Porta S. con Pellegrini,ed arm.di Monſig.Coſtaguti. Teſton.
*Clemens.X.Pont.Max.*Arm. Il roveſ.come ſop. Teſton.
Clemens. X. Pont.Max. Arme.
In Portis opera ejus. 1675. Porta Santa, ed armetta di Monſignor Coſtaguti. Giulio.
Clemens. X. Pont. Max. Ritratto.
Porta Coeli. 1675. Porta Santa. Groſſo.
Clem. X. Pont. Max. Arme.
Hæc Porta Domini 1675. Porta Santa. Mez.gr.
Altro differente di conjo nel roveſcio. Mez.gr.

PORTA SANTA CHIUSA.

Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Dabit fructum ſuum in tempore. MDCLXXV. Porta Santa chiuſa con ſtatue de'SS. Pietro, e Paolo da'lati.ſot.l'armet.di Monſ.Coſtag. Piaſtra.
Clemens X. Pont.Max.A. Iubi. Ritratto.
Et clauſo Oſtio ora Patrem tuum. 1675. Porta Santa chiuſa. con 2. ſtatue d'Angeli da' lati. ſotto l'armet. di Monſig.Coſtaguti. Teſton.
*Clemens.X.Pont.Max.*Arm. Il roveſ.come ſop. Teſton.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Pax Dei cuſtodiat corda veſtra. 1675. Porta S. chiuſa, ed armet.di Monſig. Coſtaguti. Giulio.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Dabit fructum ſuum in tempore MDCLXXV. Porta Santa chiuſa con ſtatue de'SS. Pietro, e Paolo da'lati, e l'arme di Monſig. Giuſeppe Renato Imperiali, oggi Cardinale. Piaſtra.
*Clemens.X.Pont.Max.An.Iub.*Ritr. *Eq.Hier.Lucenti.*
Clauſis foribus veniet, & dabit pacem. MDC LXXV. Por.S.chiuſa con ſtat. de'SS.Pietro, e Paolo da'lati,e ſot. l'arm. di Monſig.Imp. Piaſtra.

N *Cle-*

*Clemens.X.Pont.Max.*Arm. Il rovescio di sop. Piastra.

Clemens. X. Pont. Max. Ritratto.

Aperuit, & clausit. 1675. Porta Santa chiusa. Grosso.

Lo stesso con l'Arme in vece del Ritratto. Mez.gr.

SENZ' ANNO.

Clemens. X. Pont. Max. Arme.

Rex Reg. Dominus Dom. mezza figura del SS. Salvatore. sotto l'arme di Monsig.Raggi. Teston.

Clemens. X. Pont. Max. Arme.

*Ne projicias me in tempore senectutis.*David sedente con l'arpa. sotto l'arme di Raggi. Teston.

Lo stesso con l'armetta di Monsig. Costaguti. Teston.

Clemens. X. Pont. Max. Arme.

Satiabor gloria tua. Roma. il Papa ginocchione, e sotto l'arme di Monsig. Costaguti. Teston.

Clemens X. Pont. Max. Arme.

Cum me laudarent simul Astra matutina. figura della SS. Concezione. Giulio.

Clem. X. Pont. Max. Arme.

*Cum me laudarent simul Astra matutina.*scritto in una ghirlanda di lauro. Mez.gr.

Clemens. X. Pont. Max. Ritratto.

Dilexi decorem Domus tuæ. la B.V.col S.Bambino. mezza figura in aria sù le nuvole. Grosso.

Clemens. X. Pont. Max. Ritratto.

S. Paulus Apostolus. figura. Grosso.

Clem. X. Pont. Max. Arme.

Fer auxilium. S.Pietro. figura. Mez.gr.

Clemens X. Pont. Max. Ritratto.

Nel rovescio l'arme fra due rami di lauro. Grosso.

Lo stesso in mezzo grosso. Mez.gr.

Clem. X. Pont. Max. Arme.

Colles fluent mel de Petra. S. Petrus. M. figura del detto Santo coronato da un'Angelo. Grosso.

Se-

Sede Vacante
del 1676.

Sede Vacante. MDCLXXVI. Arme del Cardinal Paluzzo de Paluzzi Altieri Camerlingo.
Dabitur vobis Paraclitus. Roma. lo Spirito Santo, e ſotto l'armetta di Monſignor Giuſeppe Renato oggi Cardinal Imperiali. Piaſtra.

Sede Vacante MDCLXXVI. Arme del det. Card.
Mentes tuorum viſita. Roma. lo Spirito Santo, arme di Monſignor Imperiali. Teſton.

Sede Vacante MDCLXXVI. Ar. del Card. Altieri.
Mentes tuorum viſita. Roma. lo Spirito Santo. Groſſo.

Sede Vacante. MDCLXXVI. Arme del d. Card.
Docebit vos omnia. Roma. lo Spirito Santo, ed armetta di Monſignor Imperiali. Giulio.

Lo ſteſſo ſenza la ſuddetta armetta. Giulio.

Lo ſteſſo in mezzo groſſo. Mez. gr.

INNOCENZO XI.
ANNO I.

Innocen. XI. Pont. Max. Arme.
Sacroſan. Baſilic. Lateran. Poſſeſſ. MDCLXXVI. ſcritto in una cartella. Giulio.

Innoc. XI. P. M. Arme. Il roveſcio come ſopra. Groſſo.

Lo ſteſſo in mezzo groſſo. Mez. gr.

Innocen. XI. Pont. Max. An. I. Ritr. e ſotto *Eq. Lucenti.*
Sanctus Matthaeus Apoſtolus. Il detto Santo a ſedere in ſedia, e l'Angelo in aria. ſotto l'armetta di Monſignor Giuſeppe Renato Imperiali, oggi Cardinale. Piaſtra.

Innocen. XI. Pont. Max. An. I. Arme.
Sub tuum praeſidium. l'Imagine della Madonna de' Monti ſenza li quattro Santi, e ſotto l'arme di Monſignor Imperiali. Teſton.

Innocen. XI. Pont. Max. Arme.

Delectabor in multitudine Pacis. ſcritto in una cartella, e l'armetta di Monſig. Imperiali. Giulio.

Innocen. XI. Pont. Max. An. I. Ritratto, e ſotto *I. Hameranus. f.*

Sanctus. Matthæus. Apoſtolus. il detto Santo a ſedere sù le nuvole, e l'Angelo in aria, e ſotto l'armetta di Monſignor Raggi. Piaſtra.

ANNO II.

Innocen. XI. Pont. Max. An. II. Ritratto, e ſotto *I. Hameranus f.*

Portæ Inferi non prævalebunt. Romae. I. H. la facciata del Tempio di S. Pietro, ſotto l'armetta di Monſignor Raggi. Piaſtra.

Innocen. XI. Pont. M. A. II. Arme col roveſ. antec. Piaſtra.

Innocen. XI. Pont. M. A. II. Arme.

Quod habeo tibi do. S. Pietro, che ſana lo ſtroppio, e ſotto l'armetta di Monſ. Raggi. Teſton.

Innocen. XI. Pont. M. A. II. Arme.

Greſſus meos dirige. Ritratto, e ſotto *H.* Giulio.

ANNO III.

Innocen. XI. Pont. Max. A. III. Ritr. e ſot. *Hamerano.*

Venti, & Mare obediunt ei. Criſto in barca con gli Apoſtoli, che ferma la tempeſta, ſotto l'armetta di Monſig. Corſini. Piaſtra.

Innocen. XI. Pont. M. A. III. Arme.

Nolite cor apponere. ſcritto in mezzo a 2. palme, ſotto l'armetta di Monſ. Corſini. Teſton.

Innocen. XI. Pont. M. A. III. Arme.

Greſſus meos dirige. Ritratto, e ſotto *H.* Giulio.

ANNO IIII.

Innocen. XI. Pont. M. A. IIII. Arme.

Noli anxius eſſe. in targa con armetta di Monſ. Carlo Bichi oggi Cardinale. Teſton.

In-

Innocen. XI. Pont. M. A.IIII. Arme .

Modicum justo. scritto in un panno, sotto l'armetta di Monsignor Bichi . Giulio.

ANNO V.

Innocen. XI. Pont. M. A.V. Arme .

Modicum Iusto. in cartella con arm. di Bichi. Giulio.

Innocentius. XI. Pont. Max. Arme .

Et. in. Cœlis. erit. ligatum . 1680. I. H. figura di S.Pietro sedente,ed armet.di Monf.Bichi.Piastra.

Innocen. XI. Pont. M. A.V. Arme .

Quod habeo tibi do . S. Pietro , che sana lo stroppio,e sotto l'armetta di Monsig.D'Aste.Teston.

ANNO VI.

Innocen. XI. Pont. M. A.VI. Arme .

Nolite thesaurizare. in cart.ed arm.di D'Aste. Teston.

Innocen. XI. Pont. M. A.VI. Arme .

Quid prodest Homini . scritto in ghirlanda di lauro, ed armetta di Monsig. D'Aste . Giulio.

Innocentius XI. Pont. Max. Arme .

Et.in.Caelis.erit.ligatum. 1681. I. H. figura di S.Pietro sedente. armetta di Monsig. Bichi. E' mutato l'anno alla piastra dell'anno v. Piastra.

ANNO VII.

Innocen.XI.Pont.Max.A.VII. Ritr.e sot. Hameranus f.

Non proderunt in die Vltionis. in cartella . Piastra.

La stessa, varia di conjo nel Ritr.e nella cartella. Piastra.

Innocen. XI. Pont. M. A.VII. Arme .

Avarus non implebitur. scritto in cartella. Mez.Pi.

Sette altre di conjo differente nell'arme,e rovef.Mez.Pi.

Innocen.XI. Pon. M. A. VII. Arme .

Melius est dare, quam accipere, scritto in cart. Teston.

Innocentius. XI. Pon.M. Arme, e da'lati l'armet. di Bologna, e del Card.Geronimo Gastaldi.

Bononia docet, 1682. 20. GCG Leoncino . Due gi—

In-

1683.

Innocentius. XI. Pon.M. Arme,e da'lati l'armetta di Bologna,e del Card.Geronimo Gaſtaldi.
Bononia docet. 1683. 20. GCG Leoncino. Due gi.——
Innocentius. XI.Pon.Max. Ritr. ſcoperto. GCG.
Bononia docet. 1683. arme di Bologna. Teſton.——

ANNO VIII.

Innocen. XI. Pont.Max. A.VIII. Ritratto,e ſotto *Io. Hameranus f.*
Dextera tua Domine percuſſit Inimicum 1684. ſcritto in ghirlanda di palme. Piaſtra.
La ſteſſa di vario conjo nel roveſcio. Piaſtra.
Due altre varie ſenza il milleſimo. Piaſtre.
Innocen. XI. Pont.M. A.VIII. Arme.
Qui dat pauperi non indigebit. 1684. ſcritto in una cartella di fogliami. Giulio.
Lo ſteſſo differente di conjo nell'arme,e cartella. Giulio.
Innocen. XI. Pont.M. A.VIII. Arme.
Melius eſt dare, quam accipere. 1684.in cartel. Teſton.
Sette altri di conjo differente nell'armi,e roveſ. Teſton.
Innocentius. XI. Pont. Max. Arme.
Melius eſt dare, quam accipere 1684.in cartel. Teſton.
Cinque altri di conjo differ. nell'armi,e roveſ. Teſton.
Innocentius. XI. Pont. Max. Arme,e ſopra 1684.
Melius eſt dare, quam accipere. in cartella. Teſton.
Tre altri di conjo differente nell'armi,e roveſ. Teſton.

ANNO IX.

Innocen. XI. Pont.Max. A.IX. Ritratto, e ſotto *Hameranus.*
Dextera tua Domine percuſſit Inimicum. 1684. ſcritto in ghirlanda di palme. Piaſtra.
Innocen. XI. Pont. M. A. IX. Arme.
Melius eſt dare, quam accipere. 1685. ſcritto in una cartella. Teſton.

14.

14. altri di conjo differente nell'armi, e rovesc. Teston.
*Innoc.XI.P.M.*Arme. *Nocet minus* 1685.in cart. Grosso.
Tre altri di conjo differente nel rovescio. Grossi.
Lo stesso in mezzo grosso. Mez.gr.
Quattro altri di conjo differente nel rovescio. Mez.gr.

ANNO X.

Innocen. XI. Pont. M. A.X. Arme.
*Qui dat Pauperi, non indigebit.*1685.in cartel.Giulio.
Altro di conjo differente nel rovescio. Giulio.
Innocen.XI. Pont.M. A.X. Arme.
*Melius est dare, quam accipere.*1686.in cartel. Teston.
Cinque altri di conjo differ. nell'armi, e roves. Teston.
*Innoc.XI.P.M.*Arm. *Nocet minus.*1686.in cart. Grosso.
Altro di conjo differente nell'arme. Grosso.
*Innoc.XI.P.M.*Arm. *Nocet minus* 1686.in cart.Mez.gr.
Altro di conjo differente nell'arme. Mez.gr.

ANNO XI.

*Innocen.XI.Pont.M.A.XI.*Arm.con rami di laur.
*Qui dat Pauperi non indigebit.*1686.fra 2.pal.Giulio.
Tre altri con un'arme, e tre rovesci differenti. Giulij.
Innocentius.XI.Pon.M. Arme, e da'lati l'arm. di
Bol.e del Card.Ant.Pignatelli, poi Inn.XII.
Bononia docet. 1686. 20. GCG. Leoncino. Due gi—
Innocen.XI. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. Mat.Stud. 1686. 12. Leoncino
con l'arme di Bologna, e la bandiera. Baj. 12—
Innocen.XI. Pont.M. A.XI. Arme.
Melius est dare, quam accipere 1687.in cartel. Teston.
Altro differente di conjo nell'arme, e rovescio. Teston.
Innocentius. XI. Pon. Max. Arme.
Bononia docet. 1687. 80. Croce, ed armetta di
Bologna, e del Card. Antonio Pignatelli. 8.Giulj—
*Innocentius.XI.Pont.M.*Arm. e 2.arm.come sop.
Bononia docet 1687. GCG. 20. Leoncino. Due gi. —

In-

Innocen. XI. Pon. Max. Bol. 24. Arme, e da' lati l'arme di Bologna, e del Card. Pignatelli.
S. Petronius. Protector. 1687. figura ſedente. Baj. 24.

ANNO XIII.

Innocen. XI. Pont. M. A. XIII. Arme.
Melius eſt dare, quam accipere. 1688. in cartel. Teſton.
Altro differente di conjo nell'arme, e roveſcio. Teſton.
Innocen. XI. Pont. M. A. XIII. Arme.
Qui dat Pauperi non indigebit. 1688. in cartel. Giulio.
Altro differente nel conjo del roveſcio. Giulio.
Innoc. XI. Po. M. Arm. *Nocet minus* 1688. in cart. Groſſo.
Lo ſteſſo in mezzo groſſo. Mez. gr.
Altro di conjo differente nell'arme. Mez. gr.
Innocen. XI. Pont. M. A. XIII. Arme.
Melius eſt dare, quam accipere 1689. in cartel. Teſton.
Altro differ. nell'arme, e ghirl. di palme nel rov. Teſton.
Innocen. XI. Pon. M. Bol. 24. Arme, e da' lati l'arm. di Bolog. e del Card. Gio: Franc. Negroni.
S. Petronius Protector 1689. figura ſedente. Baj. 24.
Innocentius. XI. Pon. M. Arme, e da' lati l'armet. di Bologna, e del Card. Gio: Franc. Negroni.
Bononia docet. 1689. GCG. 20. Leoncino. Due gi.

SENZ' ANNO.

Innocentius XI. Pont. Max. Arme.
Non proderunt in die ultionis. ſcritto in una ghirlanda di lauro. motto dell'anno 7. Piaſtra.
Innocentius. XI. Pont. Max. Arme.
Dextera tua Domine percuſſit Inimicum. ſcritto in una ghirlanda di palme. motto dell'an. 8. Piaſtra.
Innocen. XI. Pon. M. Arme con rami di lauro.
Avarus non implebitur. in cart. mot. dell'an. 7. Mez. Pi.
Innocentius. XI. Pont. Max. Arme.
Melius eſt dare, quam accipere. in cartella. motto dell'anno 7. ſino al 13. Teſton.

27.

27. altri formati da 14. armi di vario disegno, e 16. rovesci di cartelle varie. Te ston.

Innocentius. XI. Pont. Max. Arme.
Qui dat Pauperi non indigebit. scritto in cart. motto dell'anno 8. sino al 13. Giulio.

Innoc. XI. P. M. Arme. *S. Petrus. Ap.* Testa. forse battuto nell'anno secondo. Grosso.

Altro differente nel conjo dell'arme. Grosso.

Innoc. XI. P. M. Arme.
Sanctus Petrus Apost. Roma. Testa. Grosso.

Innoc. XI. P. M. Arme. *S. Paulus. A.* Testa. Mez.gr.

Innoc. XI. P. M. Arme. *Sanc. Paulus. Ap.* Testa. Mez.gr.

Altro differente nel conjo dell'arme. Mez.gr.

Innoc. XI. P. M. Ar. *San. Paulus Apost. Roma.* Test. Mez.gr.

Altro con l'arme di vario conjo. Mez.gr.

Innoc. XI. P. M. Arme. *Quid prodest stulto.* in cart. forse battuto nell'anno sesto. Grosso.

Altro differ. nel conjo dell'arme, e rovescio. Grosso.

Innoc. XI. P. M. Arme. *Quid prodest stulto.* in cart. Mez.gr.

Altro con differente cartella. Mez.gr.

Altro con ghirlanda di palme. Mez.gr.

Altro con ghirlanda di alloro. Mez.gr.

Innoc. XI. P. M. Arme. *Nocet minus*. in cartella. motto dell'anno 9. 10. e 13. Grosso.

Altro con differente cartella. Grosso.

Altro in ghirlanda di palme. Grosso.

Innoc. XI. P. M. Arme. *Nocet minus.* cartella. Mez.gr.

Tre altri con differenti cartelle. Mez.gr.

Altro con ghirlanda di alloro. Mez.gr.

SEDE VACANTE del 1689.

Sede Vacante. MDCLXXXIX. Arme del Card. Paluzzo de Paluzzi Altieri. Camerlingo.

Emitte Spiritum tuum. Roma. lo Spirito Santo, e ſotto l'armetta di Monſig.D'Aſte. Piaſtra.

Sede Vacante MDCLXXXIX. Arme del detto Cardinal Altieri.

*Accende lumen ſenſibus.Roma.*lo Spirito Santo, e ſotto l'armetta di Monſignor D'Aſte. Teſton.

Due altri differenti nel conjo del roveſcio. Teſton.

Sede Vacante MDCLXXXIX. Arme del detto Cardinal Altieri.

*Vbi.vult.ſpirat.Roma.*lo Sp.S.arm.di M.D'Aſte.Giulio.

Sede Vacante MDCLXXXIX. Arme del detto.

Vbi. vult. ſpirat. Roma. lo Spirito Santo. Groſſo.

Altro differente nel conjo dell'arme, e roveſ. Groſſo.

Lo ſteſſo appunto in mezzo groſſo. Mez.gr.

ALESSANDRO VIII.

ANNO I.

Alexander VIII. Pont. M. Arme.

*Sacroſ: Baſilic: Lateran: Poſſeſſ:*1689.in cart. Giulio.

Alexander. VIII. Pont.Ma. Arme.

*Sacr: S.Baſilic: Lateran: Poſſeſſ.*1689.in cart. Groſſo.

Altro ſimile,ma con ghirlanda di palme nel rov. Groſſo.

Alex. VIII. P. M. Arme.

*Sacroſ: Baſilic.Lateran.Poſſeſſ.*1689.in cart. Mez.gr.

Altro differente di conjo nell'arme,e roveſcio. Mez.gr.

Alexan: VIII. Pont.M. A.I. Ritr.e ſot.*Hameranus f.*

Sancti Brunonis 1689. il detto Santo ginocchione sù le nuv. ſot.l'arm.di Monſ.D'Aſte. Teſton.

Alexander.VIII. Pont. Max. Arme.

Sancti Brunonis. il Santo ginocchione sù le nuvole,e ſot.l'armetta di Monſig.D'Aſte. Teſton.

Alexander VIII. P. M. A.I. Arme.

Sancti Brunonis 1689.il Santo ginoc.sù le nuvole,e ſot.l'armetta di Monſig. D'Aſte. Giulio.

Ale-

Alexander. VIII. Pont. Max. An. I. Ritratto, e
sotto *Travanus.*
Roma. due figure de'SS. Pietro, e Paolo con lo
Spirito S. in aria. sot.l'arm.di Monf.D'Aste. Piastra.
Alexander. VIII. Pont. Max. A. I. Ritr.e sot. *A.T.F.*
Nel rovescio, 1689. e le fig. de'SS.Piet.e Paol.
con lo Spir.Santo, ed armetta di D'Aste. Teston.
Alexander. VIII. P. M. A.I. Arme.
Sanctus. Paulus. 1689. figura del detto Santo,
sotto l'armetta di Monsignor D'Aste. Giulio.
*Alexan.VIII.Po.M.*arm.*SanctusPetrus.*1689.fig.Grosso.
*Alexa.VIII.P.M.*ar.*SanctusPetrus.*1689.m.fig. Mez.gr.
Altro differente di conjo nell'arm.e rovescio. Mez.gr.
Alexander. VIII. Pont. Max. A. I. Ritratto, e
sotto *Hameranus f.*
Legione ad bellum sacrum instructa CIƆIƆCXC.
figura della Chiesa con il Triregno,e da una
mano un Tempio, dall'altra l'insegna mili-
tare, e sotto l'armetta di Monsig. Patritii. Piastra.
Alexan. VIII. Pont. M. A. I. Ritr.e sotto *Hameranus.*
Re. frumentaria. restituta. CIƆ IƆC XC. due
bovi, che arano, ed armetta di M.Patritii. Teston.
Alexan.VIII. Pont. M. A. I. Arme.
Sancti Brunonis. 1690. il Santo sù le nuvole,
e sotto l'armetta di Monsig.Patritii. Teston.
Alexan. VIII. P. M. Arme.
S.Petrus. Ap. 1690. Testa. Grosso.
Altro differente di conjo nell'arme. Grosso.

ANNO II.

Alex.VIII.P.M.Ineunte An.II. Ritr. sot.*Hameranus.*
Die.Nat.SS. Magni. Ep.Opiter. Et.Brunonis.
*Anachor.*figure de'det.SS.ed arm.di Patritii.Teston.
Alexan.VIII. Pont.M. A.II. Arme.
Sanctus. Paulus. 1690. figur.ed arm.Patritii. Giulio.

Altro differente di conjo nell'arme. Giulio.

Alexander. VIII. P.M. Arme, e da' lati l'ar met. di Bologna, e del Card.Gio:Fr.Negroni. Due gi-

*Alexan.VIII.Pont.Max.A.II.*Ritr.e ſot. Hameranus.
Legione ad bellum ſacrum inſtructa CIↃIↃCXCI. figura della Chieſa con il Triregno; con un Tempio in una mano, e nell'altra l'inſegna militare, e ſot.l'armetta di Monſig.Corſini. Piaſtra.

Sede Vacante
del 1691.

Sede Vacante MDCLXXXXI. Arme del Card. Paluzzo de Paluzzi Altieri Camerlingo.
Docebit, & ſuggeret. Roma. lo Spirito Santo, e ſotto l'armetta di Monſignor Corſini. Teſton.

Due altri differenti nel conjo dell'arme, e roveſ. Teſton.

*Sede Vacante MDCLXXXXI.*Arm.del d.Altieri.
Da recta ſapere. Roma. lo Spirito Santo,e ſotto l'armetta di Monſignor Corſini. Giulio.

Sede Vacante.MDCLXXXXI. Arm. del d.Card.
Da recta ſapere. Roma. lo Spirito Santo. Groſſo.

Altro differente nel conjo dell'arme,e roveſcio. Groſſo.

Lo ſteſſo appunto in mezzo groſſo. Mez.gr.

Altro differente di conjo nel roveſcio. Mez.gr.

Sede Vacante 1691. due armi, una dell'Eminentiſs.Cardinal Benedetto Panfili, e l'altra di Bolog.inquar.con ſop.le chiavi,ed il padigl.
S.Petron.de Bonon.xx. il Santo ginocchione. Due gi-

INNOCENZO XII.
ANNO I.

Innocen.XII. Pont.M. An.I. Arme.
Tanquam lutum æſtimabitur. ſcritto in targa con armetta di Monſignor Corſini. Teſton.

In-

Innoc. XII. Pont. Max. Arme.
Sanctus Paulus. 1691. figura, e ſotto l'armetta di Monſignor Corſini. Giulio.
Innoc. XII. Pont. Max. Arme.
S. Petrus Ap. 1691. Teſta. Groſſo.
Innoc. XII. P. M. Arme. *Sanc. Petrus.* 1691. Teſta. Mez.gr.
Altro differente di conjo nell'arme. Mez.gr.
Innocen. XII. Pont. M. An. I. Arme.
Noli amare ne perdas. ſcritto in una targa con l'armetta di Monſignor Farſetti. Teſton.
Innoc. XII. Pont. Max. Arme.
Sacro. San: Baſilic: Lateran: Poſſeſſ. MDCXCII. ſcritto in una cartella. Giulio.
Innoc. XII. Pont. Max. Arme.
Sacr: ſ. Baſilic: Lateran: Poſſeſſ. MDCXCII. ſcritto in una cartella. Groſſo.
Lo ſteſſo, con differente cartella. Groſſo.
Innoc. XII. P. M. Arme.
Sacr: ſ. Baſilic: Lateran: Poſſeſſ: MDCXCII. car. Mez.gr.
Lo ſteſſo con differente cartella. Mez.gr.
Innocentius. XII. Po. M. Arme con due armette una della Città, l'altra dell' Eminentiſſimo Card. Benedetto Panfili.
Bononia docet. GCG. 20. Leoncino 1691. Due gi—
Innoc. XII. Pont. Max. Arme.
Peccata redime 1692. ſcritto in cartella. Groſſo.
Lo ſteſſo con differente cartella. Groſſo.
Lo ſteſſo con differente arme. Groſſo.
Innoc. XII. P. M. Arme.
Fac ut juvet. 1692. ſcritto in cartella. Mez.gr.
Lo ſteſſo con differente arme, e cartella. Mez.gr.
Innocen. XII. P. M. 1692. Arme con ſotto l'arm. di Bolog. e dell'Em. Card. Benedet. Panfili.
Bononia docet. GCG. 20. Leoncino. Due gi—

AN-

Innocen.XII. Pont.M. A.II. Ritr. e sot. Hameranus.

*Deus Pacis conteret Satanam.*1692.S.Michele, che fulmina Lucifero, ed armetta di Monsignor Farsetti. Piastra.

Innocen.XII.Pont.M.A.II. Ritrat.e sot. Hameranus.

Sedebit. In. Pulchritudine. Pacis. la Cattedra di S.Pietro tenuta in aria da due Angeli sù le nuvole. sot.l'arm.di Monsig. Farsetti. Piastra.

Innocen.XII. Pont.M. A.II. Ritrat.e sot. PP.Borner.

Delectabitur. in. multitudine. Pacis. figura sedente in aria rappresentante la S. Chiesa. sotto l'armet. di Monsig.Farsetti. Mez.Pi.

Innocen.XII.Pont.M.A.II. Ritrat.e sot. PP.Borner.

Opus. Iustitiæ. Pax. 1692. figura della Pace. sotto l'armetta di Monsig. Farsetti. Mez.Pi.

Innocen. XII. Pont. M. An.II. Arme.

Non. sibi. sed. aliis. il Pellicano, ed arm.di Farſ. Mez.Pi.

Innocen. XII. Pont.M. An.II. Arme.

Qui miseretur Beatus erit. 1692. scritto in una cartella, e sot.l'armet.di Monsig. Farsetti. Teston.

Innocen.XII. Pont.M. An.II. Arme.

Non sit tecum in perditionem. scritto in cartel. con l'armet.di Monsig. Farsetti. Teston.

Innocen. XII. Pont. M. A. II. Arme.

Qui videt, te reddet tibi. scritto in una cartel. con l'armet.di Monsignor Farsetti. Giulio.

Innocen. XII. P.M. A.II. Ritratto con sotto l'armetta di Monsig.Vicelegato d'Avignone.

Petrus Card. Ottbobonus. Legat. 1692. Arme del detto Eminentiss.Cardinale. Grosso.

Innocen. XII. P.M. A.II. 1692. Ritratto.

Nel rovescio una cifra di *P C L.* intrecciati, e raddoppiati. Petro Cardinal Legato. Grosso.

In-

Innocen.XII.Pont.M.A.II. Ritrat.e sot. *Hameranus.*
*Deus Pacis conteret Satanam.*1693.S.Michele, che fulmina Lucif.e l'arm.di Monf.Farsetti. Piastra.
Innocen.XII. Pont.M. An.II. Arme.
Non sibi, sed aliis. 1693. il Pellicano, e sotto l'armetta di Monsignor Farsetti. Mez.Pi.
Innocen. XII. P.M. A.II. Ritratto con sotto l'armetta di Monsignor Vicelegato d'Avign.
Petrus. Card. Otthobonus. Legat. 1693. Arme del detto Eminentiss. Card. Legato. Grosso.
Innocen. XII. P. M. A.II. Ritratto come sopra. Nel rovescio l'arme del Papa, e sotto, 1693. Grosso.

ANNO III.

Innocen.XII.Pont.M.A.III. Ritr. e sot. *PP.Borner.f.*
Novit Iustus Causam Pauperum. 1693. la Carità sedente con i tre Putti, e da lato in un piedestallo l'armet.di Monsig.Farsetti. Piastra.
Innocen.XII. Pont.M. An.III. Arme.
Non sibi sed aliis. il Pellicano,ed arm.di Fars. Mez.Pi.
Innocen. XII. Pont.M. A.III. Arme.
Tegit, & Protegit. 1693.l'Aquila con gli aquilotti, ed armet. di Monsig.Farsetti. Teston.
Innocen. XII. Pont.M. An.III. Arme.
*Qui miseretur beatus erit.*1693.scritto in cartella con l'armet.di Monsig. Farsetti. Teston.
Innoce. XII. Pont.M. A.III. Arme.
Ne obliviscaris Pauperum. 1693. cartella con armetta di Monsignor Farsetti. Giulio.
*Innoc.XII.Po.M.A.III.*Arm. *S.Petrus.Apo.*Test.Grosso.
*Innoc.XII.Po.M.A.III.*Arme.*S.Paulus.A.*Testa.Grosso.
*Inno.XII.P.M.A.III.*Arm. *S.Petrus.Apo.*Testa. Mez.gr.
Inno.XII.P.M.A.III. Arme. *S.Paul.Ap.*Testa. Mez.gr.

AN-

ANNO IIII.

Innocen.XII.Pont.M.A.IIII. Ritrat. e sot. *Borner F.*
Cogito cogitationes Pacis . 1694. la Religione sedente,ed armet. di Monsig. Farsetti . Piastra.
Innocen.XII. Pont.M. A.IIII. Arme.
Egeno, & Pauperi . 1694. figura dell'Abbondanza, che versa monete da un cornucopia . da lato l'armetta di Monsig.Farsetti . Teston.
Innocen.XII. Pont.M. A.IIII. Arme .
Bellum conteram de terra . 1694. Mortare da Bombe , che spara . figura di Bombardiere da lato. sotto l'armetta di Monsig.Farsetti. Giulio.
Innoc.XII. Po.M. A.IV. Arme .
Cum Egenis. 1694. in ghirlanda di alloro. Grosso.
*Innoc.XII.P.M.*Arme. *Vt detur*.1694.fra 2.pal. Mez.gr.
Altro differ.di conjo nell'armi,e ghirl.di alloro. Mez.gr.

ANNO V.

Innocen.XII. Pont.Max. Ann.V. Ritratto,e sotto *S.V.* cioè Santo Urbano.
Pacem loquetur gentibus . il Papa in Concistoro. lo Spirito Santo in aria . sotto l'arme di Monsignor Farsetti. da lato *Ferd. de S.V.* Piastra.
Innocen.XII. Pon.M. An.V. Ritrat. e sotto *S.V.*
Fiat Pax in virtute tua . *SV.* il Papa ginocch. in aria lo Spir.S.sotto l'arme di Farsetti. Mez.Pi.
Innocen.XII. P. M. A.V. Arme.
Rogate, quæ ad Pacem sunt . 1695. il Papa in trono, che fa pubblicare l'Esortatoria per la Pace. sotto l'arm. di Monsig.Farsetti . Teston.
Innocen. XII. Pont.M. An.V. Arme .
Elevat Pauperem. 1695. in cartella, e sot. l'armetta di Monsignor Farsetti . Giulio.
Altro differente d'arme, e'l motto in un panno . Giulio.
Altro differ.d'arme, e'l motto in ghirl. d'alloro. Giulio.

In-

Innoc.XII. Po.M. An.V. Arme.
Da Pauperi. 1695. in ghirlanda di alloro. Mez.gr.
Altro differente di conjo nell'arme. Mez.gr.
Innoc. XII. P. M. Arme.
Egeno Spes. 1695. in cartella. Grosso.
Tre altri varj di conjo nell'armi, e cartelle. Grossi.
*Innoc.XII.P.M.*Arme.*Da Pauperi.*1695.in cart.Mez.gr.
Altro differente di conjo nell'arme, e cartella. Mez.gr.
*Innocen.XII.Pont.M.An.V.*Ritr.e sot. *P.P. Borner F.*
Loquetur Pacem Gentibus. il Papa in Concist. avanti l'arm.di Monf.Farf.da'lati *PP.B.f.1696.* Piastra.
Innocen.XII. P. M. A.V. Arme.
Rogate ea quæ ad Pacem sunt. 1696. in cartel. con l'armetta di Monsignor Farsetti. Teston.
Innoc.XII. Pont.M. A.V. Arme.
Elevat Pauperem. 1696. in cartella,ed armetta di Monsignor Farsetti. Giulio.
*Innoc.XII.P.M.*Arm.*EgenoSpes.*1696.tra festoni.Grosso.
Altro differente di conjo nell'arme,e rovescio. Grosso.
*Innoc.XII.P.M.*Arme.*Da Pauperi.*1696.cartel. Mez.gr.
Altro differente di conjo nell'arme, e rovescio. Mez.gr.

ANNO VI.

Innocen. XII. Pont. Max. Ann. VI. Ritratto *S V.*
Pacem loquetur Gentibus. il Papa in Concistoro veduto da lato. lo Spirito S.in aria. sotto l'arm.di Monsig.Farsetti. da lato *Ferd.de S.V.* Piastra.
Innocen.XII.Pont.Max. Ann.VI. Ritratto. *S V.*
Loquetur Pacem Gentibus. il Papa in Concistoro veduto in faccia. sotto l'armetta di Monsignor Farsetti, e da'lati, *P.P.B.F.* 1696. Piastra.
*Innocen.XII.Pon.M.An.VI.*Ritratto,e sotto *S. V.*
Fiat Pax in virtute tua. S. V. il Papa ginocchione, ed in aria lo Spirito Santo. sot. l'armetta di Monsignor Farsetti. Mez.Pi.

 In-

Innocen. XII. P. M. A. VI. Arme.
Rogate ea, quæ ad Pacem sunt. 1696. scritto in una cartella con l' arm. di Monsig. Farsetti. Teston.
Altro con differente cartella. Teston.
Innocen. XII. Pont. M. An. VI. Arme.
Fiat Pax in virtute tua. 1697. P. B. il Papa ginocchione, ed in aria lo Spirito Santo. sotto l'armetta di Monsignor Farsetti. Mez. Pi.
Innoc. XII. P. M. Arme. *Egeno Spes.* 1697. cartel. Grosso.
Altro con differente arme. Grosso.
Altro con differente arme, e rovescio. Grosso.

ANNO VII.

Innocen. XII. Pont. M. An. VII. Arme.
Fiat Pax in virtute tua. P. B. il Papa ginocch. lo Spirito S. e sot. l'arm. di Monf. Farsetti. Mez. Pi.
Inno. XII. P. M. A. VII. Ritratto senza il solito Camauro. sotto S. V.
Factus est in Pace locus ejus. S. V. l'Arca di Noè posata sul monte. sot. l'arm. di Monf. Farsetti. Mez. Pi.
Innoc. XII. Pont. M. A. VII. Arme.
Elevat Pauperem 1697. in cartella con l'arme di Monsignor Farsetti. Giulio.
Innocen. XII. Pont. M. A. VII. Arme.
Ipse est Pax nostra. 1698. S. V Op. il Salvatore in piedi col Mondo in mano. da lato l'arm. di Monsignor Farsetti. Teston.
Innocen. XII. Pont. M. Ritratto, e sotto P. P. B. F.
Gratia Dei omne bonum. le tre Grazie con i cornucopia. sotto in una cartella, 1698. e da' lati PP. B. F. non fù pubblicata. Piastra.
Innocen. XII. P. M. Arme.
Egeno Spes. 1698. fra due rami di alloro. Grosso.
Innoc. XII. P. M. Ar. *Da Pauperi.* 1698. ram. di pal. Mez. gr.
Lo stesso differ. di conjo nell'arme, e rovescio. Mez. gr.

AN-

ANNO VIII.

Innocen.XII. P. M. An.VIII. Ritr.e sot. *s.Vrb.Op.*

Gratia vobis, & Pax multiplicetur. s v. Op.

S.Pietro, che benedice le Turbe. sotto l'armetta di Monsignor Farsetti. Piastra.

Innocen.XII. Pont. M. A.VIII. Ritratto, e sotto *Hameranus F.*

Egrediatur Populus, & colligat. MDCIC. s.v.

Il Pop.Ebreo nel deser.che coglie la manna.Piastra.

Innocen.XII. Pont. M. A. VIII. Ritratto, e sotto *Hameranus f.*

Venti, & Mare obediunt ei. MDCIC. il Porto d'Antio, e sotto l'arme di D'Aste. Piastra.

ANNO IX.

Innocen.XII. Pont. M. A.IX. Ritratto. *s v.*

Parate viam Domini.1699. s.v. San Giovanni Battista, che predica nel deserto. Mez.Pi.

Innocen.XII. Pont.M. A.IX. Arme.

Praeoccupemus faciem ejus. 1699. cartella. Teston.

Innoc.XII. P.M. A.IX. Arme.

Peccata eleemosinis redime. 1699. in cartella. Giulio.

Lo stesso con differente conjo nell'arme,e cartel. Giulio.

ANNO SANTO DEL MDCC.

PORTA SANTA APERTA.

*In.XII.P.Max.*Arme.*Porta Coeli.1699.* Porta S.Grosso.

*In.XII.P.Max.*Arm.*Porta Paradisi.1699.*Por.S. Grosso.

*Innoc.XII.P.Max.*Arm.*Porta Aurea 1699.*Por.S.Grosso.

Lo stesso con l'arme di vario conjo. Grosso.

*Innoc.XII.P.M.*Arme.*Porta Aurea.1699.*Por.S.Mez.gr.

*In.XII.P.Max.*Arme.*Porta Aurea 1699.*Por.S. Mez.gr.

Innocen.XII. Pont.Max. A.IX. Ritratto. *s v.*

Anno Iubilei.MDCC. Porta S. aperta,e da'lati 2.Angeli con trombe. sotto l'arm. di Monf. Anguisciola, da lato *s v.* Piastra.

 In-

Innocen.XII. Pont. M. A.IX. Ritratto.
Anno remissionis. MDCC. S V. Porta S. e sotto l'armet. di Monsig. Anguisciola. Mez.Pi.
Innocen.XII. Pont.M. A.IX. Arme.
Anno Propitiationis MDCC. S V. Porta Santa, e sotto l'armetta di Monsig. Anguisciola. Teston.
Inno. XII. P.M. An.IX. Arme.
Anno Iubilei MDCC. Porta Santa. Giulio.
Lo stesso con arme varia, e Porta Santa, con colonne doppie da' lati. Giulio.
Innocent. XII. Pon.Max. Ritratto, e sotto T.B.
Bononia docet. MDCC. G C G. Arme di Bolog. Teston.
Innocen. XII. P. M. Arme con due armette, una dell'Eminentissimo Legato Ferdinando D'Adda, e l'altra di Bologna, sotto T.B.
Bononia docet. 20. G C G. Leon. con la band. Due gi
A N N O X.
Innocen. XII. Pont.M. An.X. Arme.
Anno Propitiationis. MDCC. S.V. Porta Santa. sotto l'armetta di Monsig. Anguisciola. Teston.
Altro con l'arme varia di conjo. Teston.

S E D E V A C A N T E
del 1700.

Sede Vacante. MDCC. Arme dell'Eminentissimo Cardinal Gio:Battista Spinola Camerlingo.
Non vos relinquam orfanos. Anno Iubil. Lo Spirito S. e sotto l'arm. di Monsig. Anguisciola. Piastra.
Altra con l'arme varia di conjo. Piastra.
Sede Vacante. MDCC. Arme dell'Emin. Spinola.
Paraclitus illuminet. Roma. lo Spir. Santo. Teston.
Sede Vacante. MDCC. Arme dell'Emin. Spinola.
Vado, & venio ad vos. Anno Iubilei. lo Spir. S. e sotto l'armetta di Monsig. Anguisciola. Teston.

Se-

Sede Vacante. MDCC. Arme dell'Eminentissimo Spinola.

Pater, qui misit me, trahet eum. lo Spirito S. che scende. e sotto l'arme d'Anguisciola. Giulio.

Altro simile, ma con lo Spirito Sauto in faccia. Giulio.

Sede Vacante 1700. due armi, una dell'Eminen. Card. Ferdinando D'Adda Legato, l'altra di Bologna, e sopra le Chiavi, e'l padiglione.

S. Petron. de Bono. xx. il Santo ginocchione. Due gi.

CLEMENTE XI.

ANNO I.

PORTA SANTA CHIUSA.

Clemens XI. Pont. Max. A. I. Ritratto *s. v.*

Portam Sanctam clausit. A. Iubilei MDCC. Roma. Porta Santa, e sotto l'armetta di Monsignor Anguisciola. Piastra.

Clemens. XI. Pont. M. An. I. Arme.

Clausit Anno Iubilei MDCC. Porta Santa. Teston.

Clemens. XI. Pont. Max. A. I. Arme.

Clausit Anno Iubilei MDCC. Porta Santa. Giulio.

Lo stesso con differente arme, e Porta Santa. Giulio.

Clemens. XI. Pont. Max. A. I. Arme.

Sacr: S. Basilic: Lateranen: Possess. MDCCI. scritto in cartella. Giulio.

Lo stesso con differente arme, e cartella. Giulio.

Clemens. XI. P. M. A. I. Arme.

Sacr: S. Basilic: Lateran: Possess: MDCCI. scritto in cartella. Grosso.

Lo stesso con differente arme, e cartella. Grosso.

Clem. XI. P. Max. An. I. Arme.

Sacr. S. Basilic. Lateran. Possess. MDCCI. Mez. gr.

Clem. XI. Pont. Max. Arme. con il rovescio sudetto. Mez. gr.

AN-

Clemens. XI. Pont. Max. A. II. Ritratto. Borner f.
Dominus elegit te hodie. 1702. PP. B. S. Clemente a ſedere sù le nuvole. Piaſtra.

Clemens. XI. P. M. A. II. P. B. l'arme tenuta in aria da un' Angelo.
S. Creſcentinus Martyr Vrbini Patronus. 1702. il Santo a cavallo, che feriſce il drago. Mez. Pi.

Clemens. XI. Pont. M. A. II. Arme.
Imperat, aut ſervit. 1702. un tavolino con ſacchetti di moneta ſopra. Teſton.

Clemens. XI. Pont. M. A. II. Arme.
Si affluant nolite cor apponere. 1702. ſcritto in una cartella. Giulio.

Lo ſteſſo con differente arme, e cartella. Giulio.

Clemens. XI. P. Max. Arme con due armette, una dell'Emin. Card. Ferdinando D'Adda Legato, e l'altra di Bologna.
Bononia docet. 1702. 20. G B. S. V. il Leoncino, che tiene la bandiera. Due gi.

Clemens. XI. P. M. T. B. Arme, come ſopra.
Bononia docet. G. B. xx. Leon. che tiene la band. Due gi.
Queſti due Cavallotti, nella groſſezza ſono battuti a tagli come i Luigi. 1702.

Clemens. XI. Pont. Max. A. II. Ritrat. e ſot. Borner.
Dilexi decorem domus tuæ 1702. PP. B. l'immagine della Madonna di Tranſtevere. Piaſtra.

Clem. XI. Pont. M. A. II. Arme.
Pauperi porrige manum tuam. ſcritto in cartel. Groſſo.

Cinque altri con armi, cartelle, e ghirlande differ. Groſſi.

Clem. XI. P. M. Arme. *In ſudore vultus tui.* in cart. Groſſo.

Due altri con armi, e cartelle differenti. Groſſi.

Clem. XI. P. M. Arme *Inopiæ ſit ſupplementum.* Mez. gr.

Clem. XI. Pont. M. Arm. *Eſurientem ne deſpexeris.* Mez. gr.

Lo

Lo ſteſſo, ma con differente conjo nell'arme. Mez.gr.

ANNO III.

Clemens. XI. Pont. M. A.III. Arme. P.B.
In honorem S.Theodori. Mar. 1703. Proſpetto della Chieſa, e Cortile di S.Teodoro. Piaſtra.

Clemens. XI. Pont.M. A.III. Arme.
Imperat, aut ſervit. 1703. un Tavolino con ſacchetti di monete ſopra. Teſton.

Clemens. XI. Pont. M. A.III. Arme.
Si affluant nolite cor apponere 1703. ſcritto in una cartella. Giulio.

Lo ſteſſo, ma con differente conjo nell'arme. Giulio.

ANNO IV.

Clemens. XI. Pont. M. An.IV. Arme.
Viderunt. Oculi. mei. Salutare. tuum. 1704. S. Simeone col Bambino, la Beata Vergine, ed altra gente. Piaſtra.

Clemens. XI. P. M. A. IIII. P.B. l'arme tenuta in aria da un'Angelo.
S.Creſcentinus.Martyr.Vrbini Patronus. 1704. il Santo a cavallo, che feriſce il drago. E. H. cioè Ermenegildo Hamerani. Mez.Pi.

Clemens. XI. Pont.M. An.IV. Arme.
Foeneratur Domino, qui miſeretur Pauperi. 1704. ſcritto in cartella. Teſton.

Clemens. XI. Pont.M. A.IIII. Arme.
Noli laborare ut diteris 1704. in cartella. Giulio.

Lo ſteſſo con cartella differente. Giulio.

Clem. XI. P. M. A. IIII. Arme.
In ſudore vultus tui. in cartella. Groſſo.

ANNO V.

Clemens. XI. P.M. A.V. Arme. E. H.
Civitas Vrbini. MDCCV. Veduta della detta Città, e ſotto l'armetta di Monſig.D'Aſte. Mez.Pi.

Cle-

Clemens. XI. Pont. Max. A.V. Arme.
Restituisti Magnificentiam. Veduta del Palazzo Ducale d'Urbino. arm.di Monf.D'Afte. Tefton.
Clemens. XI. Pont.M. An.V. Arme.
Per rovef. S.Francefco,che riceve le Stimmat. Giulio.
Lo fteffo con l'arme varia di conjo. Giulio.
Clemens. XI. Pont.Max. A.V. Arme.
Qui miferetur Pauperi beatus erit. fcritto in cartella, e fotto l'arm.di Monfig.D'Afte. Tefton.
Clem.XI.P.M.An.V. Arme. *In fudore vultus tui.* Groffo.
Clem.XI.P.M.An.V. Ar.*Inopiæ fit fupplementum.* Mez.gr.

ANNO VI.

Clemens. XI. P. M. An. VI. Ritratto, e fotto *Ermen. Hameranus*.
Per rovefcio S.Pietro nella Navicella in mare tempeftofo con Venti. fotto l'armetta di Monfignor D'Afte. Piaftra.
Clemens. XI. P.M. Ann.VI. Arme,e fotto E. H.
Vox de Throno.BafilicaLiber. F Sevo. il Papa,che recita l'Omelia in S.Maria Maggiore. fotto l'armetta di Monfignor Falconieri. Piaftra.
Clemens. XI. Pont.M. A.VI. Arme, e fotto P. B.
Il rovefcio fteffo di fopra. Piaftra.
Clemens. XI. Pont.Max. A.VI. Ritr.e fot. *Borner f.*
Il rovefcio fteffo di fopra. Piaftra.
Clemens.XI.P.M.An.VI. Ritr.e fotto *Io.Ortolini f.*
Letificat Civitatem. *Anno* 1706. il Porto di Ripetta, con veduta del Tempio di S. Geronimo de'Schiavoni, ed altre cafe. avanti due figure de'fiumi Tevere, e Teverone. e fotto l'armet. di Monfig. Falconieri. Mez.Pi.
Clemens. XI. P.M. A.VI. Ritr.fotto *E. Hameranus*.
Dignis Victoriam. la Pittur.Scolt.ed Architet. coronate in Campid. fotto la fudetta arme. Tefton.
Cle-

Clemens. XI. Pont. M. A.VI. Arme .
Non concupisces Argentum. in cartella con l'armetta di Monsignor Falconieri. Giulio.
Lo stesso con differente cartella . Giulio.
Clem. XI. P. M. A.VI. Arme .
Videant Pauperes, & lætentur. in ghirlanda di lauro . Grosso.
Lo stesso con differente conjo nell'arme . Grosso.
Clem. XI. P. M. A.VI. Arme .
Pauperi porrige manum. Mez.gr.

ANNO VII.

Clemens. XI. P. M. An. VII. Ritratto, e sotto *Hermeneg. Hameranus.*
Placido sopore dormiebat. S. Pietro in carcere svegliato dall'Angelo, con guardia di soldati. E.H. ed arm. di D'Aste. non fù pubblicata. Piastra.
Clemens. XI. P. M. Ann. VII. Arme .
Per rovescio l'Angelo Custode con un Putto, e sotto l'armet. di Monsig. D'Aste. Mez.Pi.
Clemens. XI. P. M. Ann. VII. Arme E. H.
Per rovescio una figura di S. Giuseppe con il Bambino in braccio, ed armetta di D'Aste. Teston.
Clemens. XI. P. M. Ann. VII. Arme . E. H.
Causa. nræ. lætitiæ. MDCCVII. la B.V. con il Bambino sù la Luna, che ferisce il serpe. armetta di Monsignor D'Aste . Teston.
Clemens. XI. P. M. Ann. VII. E. H. Arme .
Qui miseretur Pauperi beatus erit. in cartella con armetta di Monsignor D'Aste . Teston.
Lo stesso vario di conjo nell'arme, e cartella . Teston.
Clem. XI. P. M. An. VII. Arme .
San. Paulus. Ap. Testa del detto Santo . Grosso.
Clem. XI. P. M. A. VII. Arme .
Neque divitias. fra due palme . Mez.gr.

Clemens. XI. P. M. Ann. VII. Ritratto, e sotto *Hermeneg. Hameranus.*

Dona nobis pacem. MDCCVII. S. Clemente ginocchione avanti all'Agnus Dei sopra un scoglio diviso in tre, e la figura della Pace con olive, palme, ed ancora. sotto l'arme di Monsignor d'Aste. Piastra.

Clemens. XI. P. M. Ann. VII. Arme.

Fiat Pax in virtute tua. scritto in cartella con armetta di Monsignor D'Aste. Piastra.

Clemens. XI. P. M. Ann. VII. Arme.

Fiat Pax super Israel. 1707. figura della Santa Chiesa ginocchione, e arm. di D'Aste. Giulio.

Clemens. XI. P. M. Ann. VII. Arme.

A Deo, & pro Deo. E H. la Carità con tre putti, due de' quali versan monete da due cornucopia. sotto l'armetta di Monsig. D'Aste. Teston.

ANNO VIII.

Clemens. XI. P. M. An. VIII. Arme.

Qui miseretur Pauperi beatus erit. in cartella con armetta di Monsig. D'Aste. Teston.

Lo stesso con varia cartella. Teston.

Clemens. XI. P. M. An. VIII. Ritrat. e sot. *B. Cotel f.*

S. Georgius Ferrariæ Protec. 1708. Il detto Santo a cavallo, che ferisce il drago, e sotto l'armetta della Città, intorno nella grossezza è torchiata a fogliami. Piastra.

Clemens. XI. P. M. A. VIII. Ritratto.

S. Georgius. Prot. Ferrariæ. 1708. il detto Santo a cavallo, che ferisce il drago, e l'arme dell'Eminentiss. Card. Lorenzo Casoni Leg. nella grossezza è batt. a tagli come i Luigi. Teston.

Clemens. XI. P. M. An. VIII. Arme.

Fiat Pax in virtute tua. in cart. arm. di D'Aste. Mez. Pi.

Cle-

Clemens. XI. P.M. An.VIII. Arme.
A Deo, & pro Deo. E H. la Carità con tre Putti, due de'quali versano monete, da due cornucopia. sotto l'arm. di Monsig. D'Aste. Teston.
Clemens. XI. P.M. A.VIII. Arme.
Qui miseretur Pauperi beatus erit. in cartella con armetta di Monsignor D'Aste. Teston.
Lo stesso con ghirlanda di alloro nel rovescio. Teston.
Clemens. XI. P.M. An.VIII. Arme.
Non concupisces Argentum. in cartella con armetta di Monsignor D'Aste. Giulio.
Due simili con cartelle differenti. Giulj.
Altro con cartella, ed arme differente. Giulio.
Clem.XI. P.M. A.VIII. Arme.
Pauperi porrige manum. in cartella. Grosso.
Due altri con cartelle differenti. Grossi.

ANNO IX.

Clemens. XI. P.M. Ann.IX. Arme. E. H.
Fiat Pax in virtute tua. scritto in cartella con armetta di Monsignor D'Aste. Piastra.
Clemens. XI. P.M. A.IX. Ferraria. 1709. Arme del Papa, e sotto l'armetta di Ferrara.
In testimonia tua, & non in Avaritiam. scritto in una cartella con dentro l'arme dell'Eminentiss.Card.Lorenzo Casoni Legato. Piastra.
Clemens. XI. P.M. Ann.IX. Arme.
Non concupisces Argentum. in cartella, e sotto l'armetta di Monsignor D'Aste. Giulio.
Lo stesso con l'arme differente, e nel rovescio una ghirlanda di lauro. Giulio.
Lo stesso con arme, e cartella differente. Giulio.
Clem. XI. P. M. A. IX. Arme.
San. Paulus. Apost. Testa del detto Santo. Grosso.
Lo stesso con arme differente di conjo. Grosso.

Clem. XI. P. M. A. IX. Arme.
Sanctus. Petrus. Ap. Testa del detto Santo. Mez.gr.
Clem. XI. P. M. A. IX. Arme.
Pauperi porrige manum. scrit. fra 2. fogliami. Mez.gr.
Lo stesso con arme, e cartella differente. Mez.gr.

ANNO X.

Clemens. XI. P. M. Ann. X. Arme.
Ne obliviscaris Pauperum. scritto in cartella, con l'armetta di Monsignor Molara. Teston.
Lo steslo con varia arme, e cartella. Teston.
Clemens. XI. P. M. An. X. Ritratto.
S. Georgius. Prot. Ferrariæ. 1710. il Santo a cavallo, che ferisce il drago, e sotto l'arme dell'Eminentiss. Legat. Card. Tomasso Ruffo. la grossezza è battuta a tagli come i Luigi. Teston.
Clemens. XI. Pont. M. A. X. Arme.
Delicta operit Charitas. scritto in cartella con armetta di Monsignor Molara. Giulio.
Altro con arme varia di conjo. Giulio.
Altro con arme, e cartella differente. Giulio.
Clem. XI. P. M. A. X. Arme.
Date, & dabitur. in cartella. Grosso.
Cinque altri con armi, e cartelle differenti. Grossi.
Clem. XI. P. M. A. X. Arme.
Da, & accipe. in cartella. Mez.gr.

ANNO XI.

Clemens. XI. P. M. An. XI. Arme.
Prosperum iter faciet. Pons Civit. Castellanæ. E. H. Veduta del detto Ponte, e Città. con armetta di Monsignor Altieri. Piastra.
Clemens XI. P. M. An. XI. Ritratto, e sotto H.
Dilexi decorem domus tuæ. E. H. Veduta del Panteon detto la Rotonda. e sotto l'armetta di Monsig. Altieri. Mez.Pi.

Cle-

Clemens. XI. P.M. Ann. XI. Arme.

Multos perdidit Argentum. in cartella con arme di Monſignor Altieri. Teſton.

Clemens XI. P.M. An.XI. Ritratto.

S.Georgius Prot. Ferrariæ. 1710. il Santo a cavallo, che feriſce il drago, e ſotto l'arme dell'Eminentiſ.Cardinal Tomaſſo Ruffo Legato. la groſſ.è battuta a tagli come i Luigi. Teſton.

ANNO XII.

Clemens. XI. P. M. Ann.XII. Arme.

Multos perdidit Argentum. in cart. con l'arme di Monſ.Fattinelli Preſid.della Zecca. Teſton.

Clemens. XI. Pont. M. Ritratto.

Clemens. XI. P.M. An.XII. Arme. Giulio.

Clemens. XI. P.M. Ann.XII. Arme.

Redde proximo in tempore ſuo. in cartella con armetta di Monſignor Fattinelli. Giulio.

Clem. XI. P. M. A.XII. Arme.

Date, & dabitur. in cartella. Groſſo.

Clem. XI. P.M. A.XII. Arme.

Manum ſuam aperuit Inopi. in cartella. Groſſo.

Clem. XI. P. M. A.XII. Arme.

Modicum Iuſto. in cartella. Mez.gr.

Lo ſteſſo, differente di conjo nel roveſcio. Mez.gr.

Clem. XI. P. M. A.XII. Arme.

Conſervatæ pereunt. in cartella. Mez.gr.

ANNO XIII.

Clemens. XI. P. M. An.XIII. Arme.

Fontis, & Fori ornamen. E. H. la Fontana della Rotonda con ſop.la Guglia, detta di S.Mauto. ſotto l'armetta di Monſig. Fattinelli. Piaſtra.

La ſteſſa ſenza il proſpetto della Piazza. Piaſtra.

Clemens. XI. P. M. Ann.XIII. Arme.

Multos perdidit Argentum. in cart.arm.ſudetta. Teſton.

Cle-

Clem. XI. P. M. A. XIII. Arme.
Date, & dabitur. in cartella. Grosso.
Clemens. XI. P. Max. Arme con due armette, una dell'Eminentiss. Card. Lorenzo Casoni Legato, l'altra di Bologna.
Bononia docet 1712. 20. il Leoncino con la bandiera. Due gi.
Clemens. XI. Pont. Max. Arme.
Bononia docet 1712. 80. Croce con arme della Città, e del sudetto Eminentiss. Casoni. 8. Giulj.
Clemens. XI. Pont. Max. Arme.
Bononia docet 1712. 40. Croce come sopra. 4. Giulj.

ANNO XIV.

Clemens. XI. P. M. An. XIV. Arme.
S. Petrus Princeps. Apostolor. figura sedente. da lato l'armetta di Monsig. Fattinelli. Giulio.
Lo stesso con differente arme. Giulio.
Clemens. XI. P. M. An. XIV. Arme.
S. Paulus. Doctor. Gentium. figura. e sotto l'armetta di Monsignor Fattinelli. Giulio.
Clem. XI. P. M. A. XIV. Arme.
Noli cor apponere. in cartella. Grosso.
Clem. XI. P. M. A. XIV. Arme.
Modicum justo. in cartella. Mez. gr.

ANNO XV.

Clem. XI. P. M. A. XV. Arme.
S. Paulus. Doctor. Gentium. figura. Giulio.
Clemens. XI. P. M. An. XV. Ritrat. e sot. *Hameranus f.*
Nel rovescio l'Arme Pontificia. Piastra.
Altra varia nel conjo del ritratto. Piastra.
Clemens XI. P. M. Ann. XV. Arme.
Ærugo animi cura peculii. MDCCXV. scritto in cartella con l'arm. di Mons. Fattinelli. Mez. Pi.

IN-

INDICE
DELLE
MONETE ANTICHE
D' ORO.

CLEMENTE VII.
Antipapa.

Clemens. PP. Septms. Tre Corone, che formano un Triregno, e due coppie di Chiav. da'lati.
Santus Petrus. & Pauls. due Chiavi incroc. 1.Scud.
Clemens. PP. Setius. Arme col Triregno.
S.Petrus Apostolus. figura sedente. 1.Scud.

GIOVANNI XXIII.
Iohns. PP. Vigesimus. III. Arme col Triregno.
Santus.Petrus.& Paulus. due Chiavi incroc. 1.Scud.

MARTINO V.
Martinus. PP. Quintus. Arme col Triregno.
Santus.Petrus.& Paulus. due Chiavi incroc. 1.Scud.

EUGENIO IIII.
Eugenius. PP. Quartus. Arme col Triregno.
S.Petrus. Roma. C.M. figura. 1.Scud.
Eugenius. PP. Quartus. Arme, e Triregno.
S.Petrus. Bononia. figura. 1.Scud.
Eugenius.PP.Quartus. Arme, Chiav. col Trireg.
S.Petrus. Alma Roma. figura. 1.Scud.
S.Petrus. Apostolus. figura del detto Santo, e da' lati due coppie di Chiavette incrocicchiate.
Bononia docet. Leoncino con la bandiera. 1.Scud.

NI-

NICOLA V.

*Nicolaus.PP.Quintus.*Chiavi in targ.cō Trireg.
S. Petrus. Alma Roma . figura . 1.Scud.

CALISTO III.

* *Calistus. PP. Tertius.* Arme,Chiavi col Trireg.
S.Petrus. Alma Rom. figura . 1.Scud.

PIO II.

Pius. Papa. Secundus . Arme .
S. Petrus. Alma Roma. figura . 1.Scud.

PAOLO II.

Paulus. PP. Secundus. Arme .
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure . 1.Scud.
* *Paulus. PP. Secundus.* Arme .
Alma Roma . Santa Veronica . 1.Scud.
* *Paulus PP. Secundus.* Arme .
S.Petrus. Apostolus. S.Pietro, che dà le Chiavi al Papa . 1.Scud.
Paulus.II.Pont.An.I. Arme. Il rovesſ. come ſop. 1.Scud.

Paulus. PP. Secundus . Arme .
*Bononia docet.*figura di S.Pietro,con arme della Città,e del Card.Angelo Capranica Gov.1.Scud.

SISTO IIII.

Sixtus. PP. Quartus . Arme .
Sanctus Petrus.Alma Roma. Navicel.di S.Pie. 1. Scud.

INNOCENZO VIII.

Innocentius. PP. VIII. Arme .
S.Petrus.S.Paulus.Roma. due fig.per cif.un Λ. 1.Scud.
Innocentius. PP.VIII. Arme .
S.Petrus. Alma Roma. Navicella di S.Pietro. 1.Scud.

ALES-

ALESSANDRO VI.

Alexander. PP. Sextus. Arme.
Sanctus. Petrus. Alma Roma. Navicella. 1.Scud.
Alexander. VI. Pont. Max. Arme.
Sanctus. Petrus. Alma Roma. Navicella. 1.Scud.
Alexander. VI. Pont. Max. scritto nel campo.
Principes Apostolorum. Arme con sopra due mezze figure de'SS.Pietro, e Paolo. 1.Scud.
Alexander. VI. Pont. Max. Arme.
Sanctus Petrus. Alma Roma. Navicella. 2.Scud.

Alexander. PP. VI. Arme.
Bononia docet. S.Pietro, e due armette, una della Città, l'altra del Card.Gio:Batt. Orsini. 1.Scud.

PIO III.

Pius. Papa. tertius. Arme.
Sanctus Petrus. Alma Roma. Navicella. 1.Scud.

GIULIO II.

Iulius. II. Pont. Max. Arme.
S. Petrus. Alma Roma. Navicella. 1.Scud.
Iulius. II. Ligur. P. M. Ritratto.
Navis aeternæ salutis. Navic.co'SS.Piet.e Pao.2.Scud.
Iulius. II. Pont. Max. Arme.
Sanctus. Petrus. Alma Roma. Navic.di S.Pie. 2.Scud.

Iulius. II. Pont. Max. Arme.
Bon. P. Iul. a. Tyranno liberat. fig.di S.Pietro. 1.Scud.
Iulius. II. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. fig. di S.Pietro, e due arm. una della Città, l'altra del Card.Franc.Alidosio. 1.Scud.

Iulius. Papa. Secundus. targa con le Chiavi; sop.il Trir. e da lato l'arme del Card.d'Amboise.

R Geor-

Georgius de Ambasia Card. & Legat. Croce con finimento di quercia. 1.Scud.

LEONE X.

Leo. X. Pontifex. Maximus. Ritratto.
Lux vera in tenebris lucet. Roma. li Re Magi a cavallo, e sotto la cifera del tridente. 2.Scud.

Leo. X. Pont. Max. Arme.
*S.Petrus.Alma Roma.*Navic.co'SS.Piet.e Pao. 1.Scud.

* *Leo. X. Pont. Max.* Arme.
*Navis aeternæ salutis.*Navic.co'SS.Pie.e Pao. 2.Scud.

* *Leo. Papa Decimus.* Arme.
S. P. S.P. Alma Roma. figure di S. Paolo, e S.Pietro, e sotto la cifera del tridente. 1.Scud.

Leo Papa Decimus. Arme.
Alma Roma. figure di S.Paolo, e S.Pietro, ed in mezzo la figura del tridente. 1.Scud.

Leo Papa Decimus. Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Marc. due figure. 1.Scud.

* *Leo. Papa. Decimus.* Arme.
S.Petrus. Marchia. la Navicella co'SS.Pietro, e Paolo. e la cifera dell'*A* nell'ovato. 1.Scud.

* *Leo. Pontifex. M.* il Papa a sedere S. Ciriaco
Sign. priscae Ancon. l'uomo a cav.imp.d'Anc. 1.Scud.

* *Leo. X. Pon. M.* l'Impresa di Ancona.
EPS.S.Quiriacus. figura del detto Santo. 2.Scud.

Leo. Papa Decimus. Arme.
Bononia docet. figura di S.Pietro,e da'lati l'arme della Città, e del Cardinal Giulio de Medici, poi Clemente VII. 1.Scud.

* *Bononia docet.* il Leoncino con la bandiera.
*SPDe Bononia.*figura di S.Pietro,e da'lati l'arme della Città, e del Card. Giulio de Medici. 1.Scud.

Leo.

Leo. X. Pontifex. Maximus. Ritratto.
S.Gemini. Mut. Ponti. figura ſedente, e ſotto l'arme del Cardinal Giulio de Medici. 1.Scud.

ADRIANO VI.

Adrianus. VI. Pon. Max. Arme.
S. Petrus. Alma Roma. Navic. di S. Pietro. 1.Scud.
Lo ſteſſo appunto in dobla. 2.Scud.

Adrianus. VI. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. S. Paulus. Marc. due figure. 1.Scud.

* *Hadrianus. VI. P. Max.* Ritratto.
Firmum Plac. præſidium. nel mezzo le Chiavi incrocicchiate con il Triregno ſopra. 1.Scud.

CLEMENTE VII.

Clemens. VII. Pont. Max, Arme.
Sanctus Petrus. Alma Roma. Navic.di S.Pietr. e cifera di una mez.Luna con un *F* ſopra. 1.Scud.
* *Clemens. VII. Pont. Max.* Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. 2.Scud.
Clemens VII. Anno Iubilæi. Hodie ſalus facta eſt Mundo. il Preſepe.
Et Portæ Cœli apertæ ſunt. il Papa, che apre la Porta Santa, e ſotto la cif. del tridente. 10.Scu.
Clemens. VII. Pont. Max. Ritratto con barba.
Pro. eo. ut. me. diligerent. Ecce Homo. Roma. figura di Criſto. 2.Scud.
* *Clemens. Vt omnis Terra adoret te.* il Papa, e l'Imperatore, che inalzano la Croce.
Vnus.Sps. &.una. Fides.erat. in.eis. SS.Pietro, e Paolo mezze figure. 2.Scud.

Clemen.VII.Pont.Maxi. Arme con un cagnol.ſot.
Alterna ſalus. Croce, e due armette del Cardinal degli Accolti. 1.Scud.

Clem.VII. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. Croce,e da'lati l'arme di Bologna, e del Card. Innocenzo Cibo. 1.Scud.
Clem.VII. Pont.Max. Arme.
Bononia docet. nel mezzo una Croce. ½ Scud.
Ex. collato. Ære. de. rebus. ſacris. &. profanis. in. egenorum. ſubſidium. MDXXIX. Bononia. ſcritto in mezzo, con ſopra il cane con la torcia in bocca, impreſa de'PP.Domen.
Cogente. Inopia. Rei.Frumentariæ. S.Petronio mez.fig.con ſotto l'arme inquart.di Bolog. 3.Scud.

* *Clemens. VII. Pont. Max.* Arme.
Sub tuum præſidium Parma. figura ſedente della B.V. col S.Bambino in braccio. 1.Scud.
* *Clemens. VII. P.M. Plac.D.* Ritr. ſenza barba.
S.Antoninus.Cuſto: il Santo a cavallo con ſotto l'arme del Card. Gioan Salviati. 1.Scud.
* *Clemens. VII. Pont. Max.* Arme.
S.Geminianus Mutin: figura ſedente. 1.Scud.
* *Clemens. VII. Pont.Max.* Ritratto ſenza barba.
S.Gem: Mutinenſis. Eps: figura ſedente, con ſotto l'arme di Modena, e del Card. Gioan Salviati. 1.Scud.

* *Iulia. de. Varano. Cam: Dux*: Ritratto.
Clementis. VII. Clementia. Arme de' Varani. 1.Scud.

IN-

INDICE
DELLE
MONETE VECCHIE
D' ORO.

PAOLO III.

P*Aulus. III. P. M.* Arme.
S. Petrus. Alma Roma. Navic. di S. Pietro, 1. Scud.
* *Paulus. III. Pont. Max.* Ritratto.
Sanctus. Petrus. Alma Roma. Navic. di S. Piet. 2. Scud.
Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Vas. Electionis. figura. 1. Scud.
Lo stesso col Santo in mezza figura. 1. Scud.
Lo stesso con la figura del Santo in un circolo. 1. Scud.
* *Paulus. III. Pont. Max.* Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. 1. Scud.

Paulus. III. P. M. An. XIIII. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. 1. Scud.
Paulus. III. P. M. il Papa sedente.
Alma Roma. Anno XV. Arme. 1. Scud.

Paulus. III. Pont. Max. Arme.
Libertas Ecclesiastica. Croce, e sopra il Grifo con l'arme del Card. Marino Grimano. 1. Scud.
Paulus. III. Pont. Max. Arme.
Libertas Ecclesiastica. P. S. P. Q. una Croce, che contiene un rombo con dentro il Grifo di Perugia. 1. Scud.

Pe-

Perusia Augusta. il Grifo.
S.Erculanus. figura del detto Santo, e da lato l'arme del Card. Monti, poi Giulio III. 1.Scud.
Paulus. III. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. Camerini. figura. 1.Scud.
Paulus. III. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. Croce, e da' lati l'arme della Città, e del Card.Innocenzo Cibo Legato. 1.Scud.
Altro simile con una colonna con due ale di Mario Aligeri Vicelegato, e Governatore. 1.Scud.
Altro con Leoncino del Card. Bonif.Ferrerio. 1.Scud.
Altro simile con quattro sbarre del Cardinal Gasparo Contareno. 1.Scud.
Altro simile con un'albero, del Cardinal Gioan Geronimo Morono. 1.Scud.
Altro simile con l'arme del Cardinal Gio: Maria Monti, poi Giulio III. 1.Scud.
Altro con i scacchi, arme del....... 1.Scud.
Paulus. III. Pont. Max. Arme.
Sub umbra Matris Ecclesiæ Parma. Roma sedente con la Vittoria in mano. 1.Scud.
Pau. III. P. M. Plac. D. Arme.
Non aliunde salus. Plac. Croce con gigli. 1.Scud.

GIULIO III.

Iulius. III. P.M. A. Iubi. Arme.
Iusti intrabunt per eam. Roma.An.Dñi.MDL. Porta Santa. 1.Scud.
Iulius. III. Pont. Max. Arme.
Via. Veritas.& Vita. Testa del SS.Salvatore. 1.Scud.
Iulius. III. P.M. An.II. Ritratto.
S.Petrus. Alma R. Navicella di S.Pietro. 1.Scud.
Iulius. III. P. M. A.II. Arme.
Via. Veritas. & Vita. Testa del SS.Salvat. 1.Scud.

Lo

Lo ſteſſo appunto, con l'anno III. 1.Scud.
Lo ſteſſo appunto, con l'anno IIII. 1.Scud.

Iulius. III. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. Croce con 2. armi, della Città, e del Cardinal Marcello Creſcenzio. con 3. mezze lune. 1.Scud.

Iulius. Papa. Tertius. Arme.
Alex:Far:Car:&.Avenio:Leg: Arme del Card. 1.Scud.

SEDE VACANTE
del 1555.

*Sede Vacante. An.*1555. Arme del Cardinal Guido Aſcanio Sforza Camerlingo.
S. Petrus. Alma Roma. figura. 1.Scud.

PAOLO IIII.

Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. 1.Scud.
Paulus. IIII. Pont. Max. Arme.
S.Petrus. Alma Roma. figura. 1.Scud.

* *Paulus. IIII. Pont. Max.* Arme.
Bononia docet. Croce con armetta della Città, e del Governatore Carlo Palavicini. 1.Scud.
Altro ſimile con l'arme del Card.Carlo Carafa. 1.Scud.

PIO IIII.

Pius IIII. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. Croce con arme della Città, e del Cardinal S.Carlo Borromeo, inquartata con le palle. 1.Scud.
Altro con l'arme del Governat.Franc.Graſſio. 1.Scud.

Pius.

Pius. IIII. Pontifex. Optim. Max. Arme.
Caro: Card: D: Bourbon. Legat. Avenionen. Arme del detto Cardinale. 1.Scud.
Pius. IIII. Pon:Op: Max. 1562. Arme del Papa con una armetta inquartata da lato.
Al. x:Far:Car:&. Avenion: Legatus. Arme del detto Card. ed armetta del Vicelegato. 1.Scud.

S. PIO V.

Pius. V. Pont. Max. Ritratto.
S. Petrus. Alma R. Navicella di S.Pietro. 1.Scud.

Pius. V. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. Croce con l'arme della Città,ed altra co'l Bove del Viceleg. Fran. Bosio. 1.Scud.
Altro dello stesso Bosio, con la Croce sopra piccola, e le due armi sotto grandi. 1.Scud.
Altro simile con l'Aquiletta, arme del Governatore Gio:Battista Doria. 1.Scud.
Altro simile con il Leon. del Card.Ales. Sforza. 1.Scud.

Pius. Quintus. Pont. Opt. Max. Arme.
Caro: Car: D: Bourbon: Legat. Avenio: Arme del detto Cardinale. 1.Scud.
Pius. V. Pont. Max. Avenio. Veduta di detta Città con l'arme del Papa in aria.
Caro: Car: Lega: Geor: Car: coll. 1570. le armi delli detti due Card. Borbone, e Conti. 1.Scud.

GREGORIO XIII.

Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
S.Paulus. Alma Roma. figura. 1.Scud.
Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
Nigra, sed formosa. Roma. figura sedente, rappres.forse il Giappone, e mez.luna per cif. 1.Scud.

Gre-

Gregorius. XIII. Pont. M. Arme.
Surge Tabitha. Roma. il miracolo di S.Pietro. 1.Scud.
Gregorius. XIII. Pont. Max. Ritratto.
Et meritis exaltata. la B.V. assunta. 1.Scud.

Gregorius. XIII. Pont. M. Ritratto.
Anno. Iubilæi. M.D.LXXV. la Porta Santa. 1.Scud.
Altro con l'arme in vece del ritratto. 1.Scud.
Gregorius. XIII. P. M. Ritratto.
Sanctis Sancta M.D.LXXV. Ancona. Porta S. 1.Scud.
Greg. XIII. Pont. M. A.V. Arme.
Beare soleo Amicos meos. Testa del SS.Salvat. 1.Scud.
Lo stesso con l'anno VI. 1.Scud.
Greg: XIII. Pon. M. A.VIII. Arme.
Beare soleo Amicos meos. Testa del SS.Salvat. 1.Scud.
Lo stesso con l'anno IX. 1.Scud.
Lo stesso con l'anno X. 1.Scud.
Greg: XIII. Pont. M. A.X. Arme.
S. Petrus. Alma Roma. figura. 1.Scud.
Greg: XIII. Pon. M. A.XI. Arme.
Beare soleo Amicos meos. Testa del SS.Salvat. 1.Scud.

Gregorius. XIII. P.M. Anco. Ritratto.
Deus Charitas est. figura della Carità. 1.Scud.
Gregor: XIII. P. Max. Arme.
Charitas est Deus. Ancona. figura della Carità. 1.Scud.

Gregorius. XIII. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. Croce con l'arme della Città, e del Card. Aless. Sforza con un Leoncino. 1.Scud.
Altro simile con un Bove, arme del Governator Lattanzio Lattanzi. 1.Scud.
Altro simile con armetta inquartata di Leoncini, e sbarre del Gover. Fab. Mirto Frangepani. 1.Scud.

S Altro

Altro simile del Govern. Gioan Battista Castagna, che fù poi Urbano VII. 1.Scud.

Altro simile con arme con un Putto sop.un Leone del Governator Francesco San Giorgi. 1.Scud.

Altro simile con un'Albero sopra sei Monti del Card. Pietro Donato Cesi. 1.Scud.

Altro simile con l'arme di 4.campi divisi a Croce per trav.simile a quella de'Conti di Bagni. 1.Scud.

Greg: PP.XIII.Avenio. Veduta della detta Città con l'arme del Papa in aria.

Caro: Car: Lega: Geor: Car: colle. Av. le Armi de' detti Card. Borbone, e Conti. 1.Scud.

Gregorius. XIII. Pon. Max. Arme.

Caro: Car: Lega: Geor:Car: colle: Avenio. le armi de'detti Card. Borbone, e Conti. 1.Scud.

SISTO V.

Sixtus. V. Pon. M. A.I. Arme.

Beare feleo Amicos meos. Testa del SS.Salvat. 1.Scud.

Sixtus. V. P. M. A.III. Arme.

Salvator Mundi. Testa del SS. Salvatore. 1.Scud.

Sixtus. V. P. M. A.III. Arme.

S.Petrus. Alma Roma. figura. 1.Scud.

Sixtus. V. P. M. A.IIII. Arme.

Salvator Mundi. Testa del SS. Salvatore. 1.Scud.

Sixtus. V. Pon. M. Arme.

Ancon: Dorica. Civitas. Fidei.1586. Croce. 1.Scud.

Sixtus. V. P.M. 1586. Arme.

Sub tuum præsidium. Ancona. la Beata Vergine col Santo Bambino sopra la Santa Casa, ed armetta del Card.Filippo Guastavillano. 4.Scud.

Si-

Sixtus. V. Pont. Max. Arme.

Bononia docet. Croce con due armi, della Città, e del Card.Antonio Maria Salviati. 1.Scud.

Sixtus. V. Pont. Max. Arme.

Bononia.docet. Croce con due armi, della Città, e del Card. Enrigo Gaetani. 2.Scud.

Altra ſimile con arme del Card.Aleſſ.Peretti. 2.Scud.

URBANO VII.

Vrbanus. VII. Pont. Max. Arme.

Bononia docet. Croce con l'arme della Città, e del Cardinale Aleſſandro Peretti. 2.Scud.

SEDE VACANTE del 1590.

Sede Vacant. Arme del Card.Enr. Gaetani Cam.

Miſit. Dominus. Ang: ſuum. Roma. l'Angelo, che ſcarcera S. Pietro. 4.Scud

GREGORIO XIV.

Gregorius. XIIII. Pont. Max. Arme con i raſtelli, e ſtelle, ſenza gli alberi.

Bononia. Docet. Croce con l'arme della Città, e del Card.Aleſſandro Peretti. 2.Scud.

Gregorius. XIIII. Pont. Max. Arme inquartata con alberi, ſtelle, e raſtelli.

Bononia. Docet. Croce con l'arme della Città, e del Card.Paolo Sfondrati. 2.Scud.

INNOCENZO IX.

Innocentius. IX. Pont. Max. Arme.

Bononia. Docet. Croce con l'arme della Città, e del Card. Paolo Sfondrati. 2.Scud.

Sede Vacante del 1591.

Sede Vacant: 1591. Arme del Card. Enr. Gaetani.
Et. statui. custodire. Roma. David con l'arpa. . 4. Scud.

CLEMENTE VIII.

Clemens. VIII. Pont. Max. Ritratto.
In. petra. exaltasti. me. Roma. la Santa Chiesa. figura sedente. 4. Scud.

Clem. VIII. Pont. Max. Arme.
In. Petra. exaltasti. me. G T. la Santa Chiesa. figura sedente. 1. Scud.

Clemens. VIII. Pont. Max. Ritratto.
Gloriosi. Principes. Roma. Teste de' SS. Pietro, e Paolo sù la facciata delle loggie di S. Giovanni Laterano. 1. Scud.

Clem. VIII. Pont. Max. Arme.
Vna. est. Columba. mea. Ro. Colomba. 1. Scud.

Clem. VIII. Pon. Max. Arme.
Absit nisi in te gloriari. G T. il Papa ginocchione avanti la Croce. 1. Scud.

Clemens. VIII. Pont. Max. Arme.
Bononia. Docet. Croce con arme della Città, e del Card. Alessandro Peretti. 2. Scud.
Altra con l'arme del Card. Paolo Sfondrati. 2. Scud.

Clemens. VIII. Pont. Max. 1596. *Avenio.* Ritratto.
Oct. Card. de Aquaviva. Legat. Aven. Arme del detto Cardinale. 2. Scud.

Clemens. VIII. Pon. Max. Avenio. Veduta della detta Città con l'arme del Papa in aria.
Oct: Card: de. Aquaviva. Leg. Aven. 1596. Arme del detto Cardinale. 8. Scud.

Cle-

Clemens. VIII. Ponti. Max. 1597. Ritratto.
Oct. Card. de Aquaviva Leg. Arme del detto Cardinale, e ſotto *Avenio.* 4.Scud.
Clemens. VIII. Pont. Max. Ritratto.
Deoſculatæ ſunt. 1598. Giuſtizia, e Pace. 4.Scud.
Clemens. VIII. Ponti. Max. Arme.
Oct. Car. D. Aquaviva. Lega. Aven. 1598. Arme del detto Cardinale. 2.Scud.
Clemens. VIII. Pont. Max. 1600. Ritratto.
Carol. de Comitibus. Eps. Ancon. Proleg. Aven. Arme del detto Cardinale. 4.Scud.
Lo ſteſſo appunto in dobla. 2.Scud.
Altra ſimile con l'anno 1601. 2.Scud.

SEDE VACANTE
del 1605.

Sede. Vacant. M. DCV. Arme del Card. Pietro Aldobrandini.
In. Petra. exaltaſti. me. Roma. la Santa Chieſa. figura ſedente. 4.Scud.

PAOLO V.

Paulus. V. Burgheſius. Ro. P. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. 2.Scud.
Paulus. V. Burgheſius. P. M. Roma. Ritratto.
Sanctus. Paulus. figura ſedente. 4.Scud.
Paulus. V. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura ſedente. 1.Scud
Paulus. V. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. A. II. figura ſedente. 1.Scud.
Paulus. V. Pont. Ma. A. II. Ritratto.
S. Paulus. Alma Roma. figura ſedente. 4.Scud.
Paulus. V. Pont. Max. A. III. Ritratto.
S. Paulus. Alma Roma. figura. 4.Scud.

Pau-

Paulus. V. P. Max. A. IV. Arme.
S. Paulus. S. Petrus. due Teste. 1. Scud.
Paulus. V. P. Max. A. IV. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. MDCVIII. Testa. 4. Scud.
Lo stesso con l'anno *MDCIX.* 4. Scud.
Paulus. V. Pont. Max. A. VI. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. MDCXI. figura sed. 4. Scud.
Paulus. V. Pont. Opt. Max. 1611. Ritratto.
Scip. Burghesius. Card. Leg. Aven. Arm. del Card. 4. Scud.
Paulus. V. P. Max. A. VIII. Arme.
S. Paulus. Roma. Testa del detto Santo. 1. Scud.
Lo stesso con l'anno *XI.* 1. Scud.
Paulus. V. P. M. A. XIII. Arme.
S. Paulus. Al. Roma. figura sedente. 4. Scud.
Paulus. V. Po. M. A. XIII. 1617. Ritratto.
S. Paulus. Al. Roma. figura. 1. Scud.
Paulus. V. Burghesius. P. Max. 1620. Ritratto.
SS. Georg: & Maur. Prot. Ferrariæ. le figure de' detti SS. e sotto l'arme della Città, e del Card. Giacomo Serra Legato. 4. Scud.

GREGORIO XV.

Gregorius. XV. Pont. M. Arme.
Sub: tuum. præsidium. figura della SS. Concez. 4. Scud.
Gregorius. XV. Pont. M. Arme.
Sub: tuum præsidium. Roma. la SS. Concez. 2. Scud.
Gregorius. XV. Pont. Max. Arme.
S. Paulus. Alma Roma. figura. 2. Scud.
Gregorius. XV. P. Ma. A. II. Ritratto.
Sub tuum præsidium. la SS. Concezione. 1. Scud.

Gregorius. XV. Pont. Opt. Max. 1622. Ritratto del Papa, e sotto l'arme del Prolegato.
Lud. Card. Ludovisius. Camer. Leg. Aven. sua arm. 8. Scud.

UR-

URBANO VIII.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. A.I. Ritratto .
*S.Petrus.S.Paulus.Alma Roma.*1624.due teſt. 2.Scud.
Altra con l'Arme in vece del Ritratto . 2.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont. M. A.II. Ritratto .
Qui ingreditur ſine macula. Roma. 1625.Porta Santa col Volto Santo nel mezzo. 1.Scud.
Altro con l'Arme in vece del Ritratto . 1.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.IIII. Ritratto .
Sub tuum præſidium. figura della SS.Concez. 1.Scud.
Vrba. VIII. P.M. A.IIII. Arme .
S. Paulus. Al. Roma. Teſta . 1.Scud.
Vrbauus. VIII. Pont. M. A.VI. Ritratto .
Te mane, Te veſpere. S.Michele Arcangelo . 1.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. 1632. Ritratto con ſotto l'arme del Vicelegato .
*Franciſcus Card.Barberinus.Leg:Aven.*ſua arm.4.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont.Max. 1634. Ritratto, e ſotto l'armetta del Vicelegato .
*Antonius Card.Barberinus.Legat.Aven.*ſua arm.4.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. A.XII. Ritratto .
Vivit Deus. 1634. S.Michele Arcangelo. 4.Scud.
Vrbanus. VIII. P.Max. A.XII. Ritratto .
*Sub tuum præſidium.Roma.*la SS.Concezione. 1.Scud.
Lo ſteſſo con l'anno *XIII.* 1.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont.Max. 1635. Ritratto, e ſotto l'arme d'un'altro Vicelegato.
*Antonius.Card.Barberinus.Legat.Aven:*ſua arm.4.Scud.
Lo ſteſſo con l'anno 1636. 4.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.XV. Ritratto .
*Sub tuum præſidium.Roma.*la SS.Concezione. 1.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. 1639. Ritratto con ſotto l'armetta del Vicelegato .
*Antonius.Card.Barberinus.Legat.Ave.*ſua arm.4.Scud.

Lo

Lo stesso appunto in dobla. 2.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. 1640. Ritratto con
sotto l'arme del Vicelegato.
Antonius Card. Barberinus. Lega. Ave. sua arm. 4.Scud.
Lo stesso in dobla, senza l'arme del Vicelegato. 2.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. 1641. Ritratto con
sotto l'arme del Vicelegato.
Antonius. Card. Barberinus. Lega. Ave. sua arm. 4.Scud.
Lo stesso in dobla, senza l'arme del Vicelegato. 2.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. 1642. Ritrat. con sotto
l'arme del Viceleg. Il rovescio come sopra. 4.Scud.
Vrbanus. VIII. Pont. M. A. XX. 1642. Arme.
Vivit. Deus. S.Michele Arcangelo. 1.Scud.
Lo stesso senza l'anno *XX.* 1.Scud.
Vrbanus. VIII. Pon. M. A. XX. 1642. Arme.
Sub tuum præsidium. Roma. la SS.Concezione. 1.Scud.
Vrbanus. VIII. Pon. Max. 1643. Ritratto con sotto l'armetta del Vicelegato.
Antonius. Card. Barberinus. Legat. Ave. sua arm. 4.Scud.
Vrbanus. VIII. Pon. M. A. XXI. Arme.
Vivit. Deus. S.Michele Arcangelo. 1.Scud.

Vrbanus. VIII. Pont. M. Ritratto.
Sub tuum præsidium. Romæ. la SS.Concezione. 1.Scud.
Altro con l'Arme in vece del Ritratto. 1.Scud.
Vrbanus. VIII. P. Max. Arme.
S. Petrus. S. Paulus. Roma. due Teste. 1.Scud.
Vrbanus. VIII. P. Max. Arme.
Te mane, Te vespere. S.Michele Arcangelo. 1.Scud.

IN-

INDICE
DELLE
MONETE NUOVE
D' ORO.

INNOCENZO X.

INnocentius. X. Pont. Max. 1644. Ritratto, con sotto l'armetta del Viceleg. Sforza.
Antonius Card. Barberinus. Legat. Ave. Arme del detto Cardinale. 4. Scud.

Altro simile, ma nell'armetta sotto al ritratto vi sono come sei pigne. 2. Scud.

Innocent. X. Pon. Max. A. I. Arme.
S. Petrus. Apost. Roma. 1644. mezza figura. 1. Scud.

Innocentius. X. Pont. Max. 1645. Ritratto con sotto un Leoncino, e sbarra.
Camillus. Card. Pamphilius. Legat. Aven. Arme del detto Cardinal Legato. 4. Scud.

Innoc. X. P. M. A. II. Arme.
Vnde venit auxilium mihi. la SS. Concezione. 1. Scud.

Lo stesso con la SS. Concezione fra i splendori. 1. Scud.

Innocentius. X. Pont. Max. A. III. 1645. Ritratto.
Nel rovesc. l'arme, e. 2. rami di lauro senza lett. 4. Scud.

Innocentius. X. Pont. Max. 1647. Ritratto.
Laurentius Cursius Pro. Legat. Aven. sua arm. 4. Scud.

Innoc. X. P. M. A. VII. Arme.
Aperuit, & clausit. Roma. MDCLI. Por. S. chiu. 1. Scud.

Lo stesso in dobla. 2. Scud.

Altra. Porta Santa varia col millesimo 1651. 2. Scud.

Innocentius. X.Pont. Max. 1651. Arme.

Bononia docet. Croce, arme della Città, e del Cardinal Girolamo Lomellini. 4.Scud.

Innoc.X. P.M. A. VIII. Arme.

Vnde. venit. Aux. mihi. 1652. la SS. Concez. 1.Scud.

Innoc. X. P.M. A.VIIII. Arme.

S.Petrus. Apost. 1652. Testa del detto Santo. 2.Scud.

Innocen.X. Pon.M. A.IX. Arme.

S.Petrus. Alma Roma. il Santo in mez.figura. 1.Scud.

Innocenti. X. Pont. Max. 1654. Arme.

Bononia docet. Croce, arme della Città, e del Cardinal Girolamo Lomellini. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Lo stesso in doblone. 4.Scud.

SEDE VACANTE
del 1655.

Sede Vacante. MDCLV. Arme del Car.Ant.Barb.

Infunde Amorem cordibus. lo Spirito Santo. 4.Scud.

Lo stesso appunto, in dobla. 2.Scud.

ALESSANDRO VII.

Alex.VII. Pont.Max. Arme inquartata.

Hæc autem, quæ parasti, cuius erunt. Cassone ferrato con dentro sacchetti di monete. 4.Scud.

Alex. VII. Pont.Max. Arme inquartata.

Non ex tristitia, aut ex necessitate. scritto in una cartella con due rami di quercia. 2.Scud.

Altra con i Monti soli. 2.Scud.

Alex.VII. Pont.Max. Arme inquartata.

Deus dat omnibus affluenter, & non improperat. scritto in cartella. 1.Scud.

Altro con i Monti soli. 1.Scud.

Lo stesso, ma di conjo differente. 1.Scud.

Ale-

Alexander. VII. P.M. Arme inquartata.

Bononia docet. 1655. Croce con arme della Città, e del Cardinal Girolamo Lomellini. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Lo stesso in doblone. 4.Scud.

Altro simile con l'anno 1656. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Lo stesso in doblone. 4.Scud.

Altro simile con l'anno 1657. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Lo stesso in doblone. 4.Scud.

Altro simile con l'anno 1658. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Lo stesso in doblone. 4.Scud.

Alexander. VII. Pont. Max. Ritratto con sotto l'arm. del Viceleg. Gio: Nicolò de Conti.

Flavius Card. Ghisius Legat. Aven. 1658. arme inquartata del detto Legato. 4.Scud.

Alexander. VII. P.M. Arme inquartata.

Bononia docet. 1659. Croce, con armetta della Città, e del Cardinal Girolamo Farnese. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Lo stesso in doblone. 4.Scud.

Altro simile con l'anno 1660. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Altro simile con l'anno 1661. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Lo stesso in doblone. 4.Scud.

Altro simile con l'anno 1662. 2.Scud.

Alexander VII. Pon: Max. Arme inquartata.

Bononia docet. 1662. B P. Croce, ed arme della Città, e del Cardinal Pietro Vidoni. 1.Scud.

Lo stesso in dobla. 2.Scud.

Lo stesso in doblone. 4.Scud.

Altro ſimile con l'anno 1663. 2.Scud.
Lo ſteſſo in doblone. 4.Scud.
Alexander VII.Pontif.Max. Ritratto con armetta del Prolegato.
*Flavius Card.Ghiſius Legat.Aven.*1663. Arme inquartata del detto Cardinale. 4.Scud.
Alexander. VII. P.M. Arme inquartata.
Bononia docet. 1664. B. P. Croce,ed arme della Città, e del Cardinal Pietro Vidoni. 1.Scud.
Alexander. VII. Pontif. Max. Ritratto con l'armetta del Prolegato.
Flavius Card. Ghiſius Legat. Aven. 1664. Arme inquartata del detto Cardinale. 2.Scud.
Altro ſimile con l'anno 1665. in doblone. 4.Scud.
Alexander. VII. Pon. Max. Arme inquartata.
Bononia docet. 1665. Croce, ed armetta della Città, e del Cardinal Carlo Carafa. 1.Scud.
Lo ſteſſo in dobla. 2.Scud.
Lo ſteſſo in doblone. 4.Scud.
Altro ſimile con l'anno 1666. 1.Scud.
Lo ſteſſo in doblone. 4.Scud.

SEDE VACANTE del 1667.

Sede Vacante MDCLXVII. Arme del Cardinal Antonio Barberini.
Da recta ſapere. Roma, lo Spirito Santo. 1.Scud.
Lo ſteſſo vario di conjo. 1.Scud.

CLEMENTE IX.

Clem. IX. Pont. Max. Arme.
Candor Lucis æternæ. la SS. Concezione. 1.Scud.
Lo ſteſſo in dobla. 2.Scud.
Lo ſteſſo in doblone. 4.Scud.

Cle-

Clemens. IX. Pont. Max. Arme.
Bononia docet 1667. *B. P.* Croce, ed arme della Città, e del Cardinal Carlo Carafa. 1.Scud.
Lo ſteſſo in dobla. 2.Scud.
Lo ſteſſo in doblone. 4.Scud.

Sede Vacante
del *1669*.

Sede. Vacante. MDCLXIX. Arme del Cardinal Antonio Barberini.
Illuxit. illuceſcat aduc. Roma. lo Spirito San. 1.Scud.
Lo ſteſſo in dobla. 2.Scud.
Lo ſteſſo in doblone. 4.Scud.

CLEMENTE X.

Clemens. X. Pont. Max. Ritratto.
Colles. fluent. mel de Petra. S. Petrus M. figura del detto Santo coronato dall'Angelo. 2.Scud.
Clemens. X. Pont. Max. Arme. Il roveſcio ſudetto. 1.Scud.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Sublimis inter Sidera. la B.V. col S.Bambino. 1.Scud.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Ducite in Sion. Roma. fig. de'SS.Pietro,e Paol. ed armetta di Monſig.Coſtaguti, poi Card. 2.Scud.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Ne proiicias me in tempore ſenectutis. figur.del Rè David, ed armetta di Monſig.Coſtaguti. 4.Scud.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Sanctus. Venantius. M. Camers. figura del detto Santo con la bandiera, e Città in mano, e ſotto l'armetta di Monſignor Raggi. 2.Scud.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Bononia docet 1671. Croce con arme della Città, e del Cardinal Lazaro Palavicini. 1.Scud.

Cle-

Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Bononia docet. 1673. Croc. ed arme della Città, ed una Tigre del Card. Bonacc. Bonaccorsi. 2. Scud.
La stessa in doblone. 4. Scud.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Ob sanctificationem Iubilei. 1675. Porta S. aper. 1. Scud.
Clemens. X. Pont. Max. Arme.
Pacem meam do vobis. 1675. Porta S. chiusa. 1. Scud.

INNOCENZO XI.

Innocen. XI. Pont. Max. An. I. Ritratto.
Sub tuum præsidium. Romæ. la B. V. a sedere, e da'lati S. Stefano, S. Lorenzo, S. Agostino, e S. Francesco. sotto l'armetta di Monsignor Giuseppe Renato Imperiali oggi Cardinale. La detta imag. è della Madonna de'Monti. 4. Scud.
Innocen. XI. Pont. M. A. II. Arme.
Multos perdidit Aurum. scritto in una targa con l'armetta di Monsignor Corsini. 2. Scud.
Innocen. XI. Pont. Max. An. III. Ritratto.
Funda. nos. in. Pace. la B. V. della Concezione sù l'Iride. sotto l'arm. di Monsig. Corsini. 4. Scud.
Innocen. XI. Pon. M. A. IIII. Arme.
Nihil. Avaro scelestius. scritto in targa con l'armetta di Monsig. Bichi oggi Cardinale. 2. Scud.
Altra con l'anno *V.* ed arm. di Monsig. D'Aste. 2. Scud.
Innocen. XI. Pont. M. A. VI. Arme.
Multos perdidit Aurum. in targa con armetta di Monsignor D'Aste. 2. Scud.
Innocen. XI. Pont. Max. An. VI. Ritratto.
Vbi Thesaurus ibi cor. in targa con armetta di Monsignor D'Aste. 4. Scud.
Innocen. XI. Pont. Max. An. VII. Ritratto.
Radix omnium malorum. in ghirlanda di lauro. 4. Scud.

In-

Innocen. XI. Pont. M. An. IX. Arme.
Qui confidit in Divitiis corruet. 1684. in targa. 2. Scud.
La ſteſſa varia di conjo. 2. Scud.
Innoc. XI. Pont. Max. An. IX. Arme.
Poſſide Sapientiam. 1684. ſcritto in targa. 1. Scud.
Altro ſimile con l'anno 1685. 1. Scud.
Innocen. XI. P. M. A. X. Arme.
Qui confidit in Divitiis corruet. 1685. in targa. 2. Scud.
Innocen. XI. Pont. Max. A. X. Ritratto.
Radix omnium malorum. 1685. in ghirl. di palm. 4. Scud.
Innoc. XI. Pont. Max. Arme.
Divites in Virtute 1687. ſcritto in targa. 1. Scud.
Innocen. XI. Pont. M. An. XII. Arme.
Dives in Humilitate. 1687. ſcritto in targa. 2. Scud.
Innocen. XI. Pont. M. A. XII. Arme.
Videant Pauperes, & lætentur. 1687. in targa. 4. Scud.

SENZ' ANNO.

Innoc. XI. Pont. Max. Arme.
Sublimis inter Sidera. la B. V. col S. Bambino. 1. Scud.
Innoc. XI. Pont. Max. Arme.
Tota pulchra es. la SS. Concezione. 1. Scud.
Innoc. XI. Pont. Max. Arme.
Poſſide Sapientiam. in ghirlanda di lauro. motto dell'anno 1684. e 1685. 1. Scud.
Innoc. XI. Pont. Max. Arme.
Pro pretio Animæ. in targa con arm. di Monſignor Corſini Preſidente dell'anno II. e III. 1. Scud.
Innoc. XI. Pont. Max. Arme.
Neque Divitias. in ghirlanda di lauro con arm. di Monſignor Bichi Preſidente della Zecca nell'anno IIII. 1. Scud.

SEDE

SEDE VACANTE
del 1689.

Sede Vacante. MDCLXXXIX. Arme del Cardinal Paluzzo de Paluzzi Altieri Camerl.
Emitte Spiritum tuum.Roma. lo Spirito Santo. 4.Scud.

ALESSANDRO VIII.

Alexander VIII. Pont. Max. A.I. Ritratto. A.T.F.
1689. SS.Pietro,e Paolo.arm.di Monſ.D'Aſte. 4.Scud.

Alexander. VIII. P.M. A.I. Arme.
Sancti Brunonis. 1689. S. Brunone in aria con armetta di Monſignor D'Aſte. 2.Scud.

Alexander. VIII. P.M. A.I. Arme.
Sanctus. Petrus. 1689. Figura,e ſotto l'armetta del detto Monſignor D'Aſte. 1.Scud.

*Alexan.VIII.Pon.M.A.I.*Ritratto,e ſot. *Hameranus.*
Re frumentaria reſtituta. CIↃIↃCXC. due bovi, che arano, ed arm. di Monſ.Patritii. 4.Scud.

Alexand. VIII. Pont. Max. Arme.
Vectigalibus remiſſis. MDCXC. un'ara con due montoni, ed arm. di Monſig. Patritii. 2.Scud.

Alex. VIII. Pont. M. A.I. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. MDCXC. due Teſte de' detti Santi,ed armetta di Monſig. Patritii. 1.Scud.

Alexander. VIII. Pont. Max. A. I. Ritratto, e ſotto *Hameranus f.*
Legione ad bellum ſacrum inſtructa.CIↃIↃCXC. figura della S.Chieſa col Triregno,e con un Tempio in una mano,e nell'altra una Inſeg. militare, e ſotto l'arm. di Monſig.Patritii. 16.Scu.

*Alex.VIII.P.M.Ineunte An.II.*Rit.e ſot.*Hameranus.*
Die Nat. SS.Magni. Ep.Opiter. & Brunonis. Anacor. 1690. figure in piedi di detti Santi, ed armetta del detto Monſignor Patritii. 4.Scud.

SEDE VACANTE
del 1691.

Sede. Vacante.MDCLXXXXI. Arme del Card. Paluzzo de Paluzzi Altieri.
Da recta sapere. lo Spirito Santo, e sotto l'armetta di Monsignor Corsini. 2.Scud.

INNOCENZO XII.

Innoc. XII. Pont. M. A.I. Arme.
Sanct. Petrus Apost. Testa. 1.Scud.
Innoc.XII. Pont.M. A.II. Arme.
San: Petrus. Apo. 1692. Testa. 1.Scud.
Innoc.XII. Pont. Max. Arme.
*Sanctus.Paulus.*1692.fig.cõ arm.di M.Farsetti.2.Scud.
La stessa appunto varia di conjo. 2.Scud.
Innoc. XII. Pon. M. An. III. Arme.
Trahe me post te. 1694. Girasole. 1.Scud.
Lo stesso vario di conjo. 1.Scud.
Innocen.XII.Pont. M. A. IIII. Ritratto, e sotto *P.P. Borner. F.*
Dat omnibus affluenter. 1694. la Fontana di Santa Maria in Trastevere con l'armetta di Monsignor Farsetti. 4.Scud.
Innoc. XII.P. M. A.VI. Ritratto, e sotto *F.D.S.V.* Ferdinando di Sant'Urbano.
Nuntia Pacis. l'Arca di Noè, e la Colomba. 2.Scud.
Innoc.XII. Pont.M. A.VII. Arme.
Det Deus de Cœlo. 1697. un mazzo di spighe. 1.Scud.
Altro di differente conjo. 1.Scud.
Inno. XII. P.-M. A.IX. Arme.
*Aperiet Dñs. Thesaurum suum.*1699.Porta S. 2.Scud.
In. XII. P. Max. Arme.
Porta Aurea. MDCC. Porta Santa. 1.Scud.

SEDE VACANTE DEL 1700.

Sede Vacante. MDCC. Arme dell'Eminentissimo Cardinal Gio:Battista Spinola Camerlingo.
Docebit vos omnia. An. Iub. lo Spirito Santo, ed armetta di Monsignor Anguisciola. 1.Scud.

CLEMENTE XI.

Clemens. XI. Pont. M. A.I. Ritratto. *s. v.*
Clausit. Anno. Iubilei. MDCC. Porta Santa. 2.Scud.
Clem. XI. Pon. M. A. II. Arme.
San. Paulus. Ap. Testa. 1.Scud.
Due altri con l'anno *III.* e *V.* 2.Scud.
Clemens. XI. Pont. Max. A.VI. Ritratto, e sotto *E. Hameranus.*
Oratione, & Ieiunio. An. 1706. *Deo Exercituum.* la Pietà sagrificante, e la Discordia, che fugge. sotto l'arm. di Monsig. Falconieri. 4.Scud.
Clem. XI. P. M. A. VI. Arme nel Globbo Terraq.
Qui aurum diligit, non iustificabitur. E. H. Ermenegildo Hamerani. scritto in targa con arm. di Mons. Falconieri. 2.Scud.
Clem. XI. P. M. A. VI. Arme.
Fixa manebit. 1706. Ancora in mare tempest. 1.Scud.
Aliis Dives 1706. un Monte distinto in tre.
Vmbram in Lucem. 1706. una zona, e stella sul mare. ½ Scud.
Lo stesso in vece del millesimo *Romæ.* ½ Scud.
Clemens. XI. Pont. Max. A. VI. Arme.
Causa nræ lætitiæ. MDCCVI. la B.V. col Bamb. sù la Luna, che fer. il serpe. Arm. di D'Aste. *E. H.* 4.Scud.
Clemens. XI. P. M. A. VII. Arme.
San. Paulus. Apost. Testa. 1.Scud.
Clemens. XI. P. M. Ann. VII. Arme.
Nel rovescio S. Francesco, che riceve le Stimm. 2.Scud.

Cle-

Clemens. XI. P.M. Ann.VII. Arme.
A. Deo. &. pro. Deo. E. H. Carità con putti, che versano monete da' cornucopj, ed arme di Monsignor D'Aste. 4.Scud.
Clemens. XI. P.M. A.IX. Arme.
S. Francisca. Romana. la Santa ginocchione con l'Angelo. ed arm.di Monsig.D'Aste. 2.Scud.
Clem. XI. P. M. A.IX. Arme.
San. Paulus. Apost. Testa. 1.Scud.
Lo stesso vario di conjo. 1.Scud.
Altro con il conjo, che servì per il Grosso. 1.Scud.
Clem. XI. P.M. A.IX. Arme.
Sanctus. Petrus. Ap. Testa. ½ Scud.
Clemens. XI. P.M. A. X. Ritratto. H.
Redde Proximo in tempore suo. in cartella con l'armetta di Monsignor Molara. 2.Scud.
Clemens. XI. P.M. A.X. Ritratto.
Clemens. XI. P.M. A.X. Arme. 1.Scud.
Clem. XI. P.M. A.XI. Arme.
Divitiæ non proderunt. in targa. 1.Scud.
Clem.XI. P.M. A.XII. Arme.
Ferro nocentius Aurum. in targa. 1.Scud.
Clemens. XI. P.M. Ann.XII. Arme.
Ferro nocentius Aurum in targa con armetta di Monsignor Fattinelli. 2.Scud.
Clemens. XI. Pont. M. Arme.
Bononia docet. 1713. Croce con l'arme di Bologna, e dell'Eminentissimo Cardinal Lorenzo Casoni Legato. 1.Scud.
Lo stesso in dobla. 2.Scud.
Clemens. XI. P.M. A. XIV. Ritratto.
Fœnus Pecuniæ Funus est Animæ. scritto in cartella con armetta di Monsig.Fattinelli. 2.Scud.

INDICE

DELLE MONETE
DI MISTURA DISUSATE,
E
DI RAME CORRENTI.

BENEDETTO XI.

P P. *Benedict.un.* Croce grande nel mezzo.
S.Petr: *Patrimonum*. due Chiavi in piedi.

GIOVANNI XXII.

PP. Iohannes. Croce grande nel mezzo.
Vigesimus Sec. ed in mezzo *VDS*.
Ioes. Papa. XXII. due Chiavi in piedi.
Patrm' Diu' Pe. Croce grande nel mezzo.
Beati Petri. due Chiavi in piedi.
Patrimonium. Croce grande nel mezzo.

URBANO V.

Vrb. PP. Qnts. due Chiavette, ed in mezzo una Mitra.
Sant. Pet. e. Pau. Croce con due coppie di Chiav.incr.

BONIFAZIO IX.

B. PP. Nonus. in mezzo un Triregno.
De Firmo. Croce grande nel mezzo.

EUGENIO IIII.

Eugenius. PP. Qua. nel mezzo in Croce *R.T.V.S.*
Vrbs. Fulginei. nel mezzo una Croce a fogliami.

De

De Bononia. due Chiavi incrocicchiate, e Triregno sop.
S.Petronius. figura.

NICOLA V.

* *Nicolaus PP.V.* in mezzo *P.P.P.P.*
Sanctus. Petrus. Croce con due coppie di Chiavette.
N. PP. V. due Chiavette incrocicchiate.
R.O.M.A. il Volto del SS. Salvatore.
Nicolaus. PP. V. due Chiavette incrocicchiate.
De Fulgineo. Una Croce a fogliami.
La steſſa con due roſette in cima, in vece delle ſtellette.

CALISTO III.

Caliſtus. PP. Tertius. nel mezzo *P.P.P.P.*
Sanctus. Petrus. Croce con due coppie di Chiavette.
Caliſtus. PP. Tertius. nel mezzo un Bove, ſua arme.
Roma. Caput. Mundi. una Croce.
Caliſtus. PP. III. due Chiavette incrocicchiate.
De. Fulgineo. una Croce a fogliami.

PIO II.

Papa. Pius. Secundus. Croce con le cinque mezze Lune.
Roma. Caput. Mundi. la Croce.
Pius. Papa. Secundus. Croce con le cinque mezze Lune.
Alma. Roma. Croce a fogliami.
Pius. Papa. II. due Chiavette incrocicchiate.
De. Fulgineo. Croce a fogliami.
Pius. PP. Secun. Teſta col Triregno.
Provincia Duc. Croce a fogliami.
Pius. PP. Secundus. Croce con le cinque mezze Lune.
Provincie Ducat. Crocetta.
Pii.PP.II.Pon. A.IIII. Croce con le cinque mez. Lune.
Provincie. Ducat. due Chiavette incrocicchiate.

PAO-

PAOLO II.

Paulus. Papa. II. Arme con Chiavi, e Triregno.
Alma Roma. figura di S.Pietrò.
*Paulus.Papa.II.*Arme. *Alma Roma.* Croce.
*Paulus.Papa.II.*Arme. *Sanctus.Petrus.* il S. in mez.fig.
Lo stesso col Santo a mezzo busto.
Paulus. Papa. II. Arme.
Sanctus. Petrus. il Santo in mezza figura, e sotto la cifera dell'*M* con la Croce sopra.

Paulus. Papa.II. Arme. *Ducatus.Spoleta.* fig.di S.Piet.
*Paulus.Papa.II.*Arme.*Ducat.Spoletani.*Croce a fogliam.
*Paulus.Papa.II.*Arme. *Marchia Ancon.* fig.di S.Pietro.
*Paulus.Papa.II.*Arm.*Marchia Anconæ.*Croce a fogliami.

SISTO IIII.

Sixtus. Papa. IIII. Arme. *S.Petrus.Alm.Rom.*fig.del S.
*Sixtus.PP.IIII.*Arme. *Alma Roma.*figura di S.Pietro.
*Sixtus.PP.IIII.*Arme. *S.Petrus.Alma Rom.*mez.fig.
*Sixtus.PP.IIII.*Arme.*Sanctus.Petrus.*fig.e sot.una lupet.
*Sixtus.PP.IIII.*Arme. *S.Petrus.Marchia.* mez.figura.
*Sixtus.PP.IIII.*Arme. *S.Lauren.D.Viterb.*fig.del Santo.

INNOCENZO VIII.

Innocentius. PP.VIII. due Chiavi incroc. col Trireg.sop.
Aquilana Libertas. un'Aquila coronata.
Innocentius. PP. VIII. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Alm.Rom. mezze figure.
Altro piccolo senza lettere, con l'arme,e S.Piet.mez.fig.
*Innocen.PP.VIII.*Arme. *S.Petrus.Alma R.*mez.figura.

ALESSANDRO VI.

Alexander. VI. Pont. Max. Arme.
Sanctus Petrus. Alma Roma. Navicella di S.Pietro.

Ale-

Alexa.VI. Pon. Ma. Arme .
De Asculo. il Ponte con torri, e ftella, arme di Afcoli.
Lo fteffo con letterine ful Ponte FANO, per errore .

GIULIO II.

*Iulius.II.Pon.M.*Ritratto. *In hoc figno vinces.* Croce .
* *Iulius. Papa. II.* Arme .
Bened.Vos. Omni.Deus. fig.del Papa fed. che benedice.
Iulius . Papa. II. fcritto nel mezzo .
ROMA . le Chiavi col Triregno .
Iulius. II. Pon. Max. nel mezzo la Rovere .
Sanctus Petrus. figura del detto Santo .

*Iulius.Papa.II.*fcr.nel mez. *Perufia.*le Chiavi col Trireg.
*Iulius.Papa.II.*fcr.nel mez. *Marchia.*le Chiavi col Trir.
Iulius. II. Pont. Max. in mezzo la Rovere .
S.Petrus Apoftolus. D. V. figura .
Lo fteffo con una rofetta fotto la Rovere .
Iulius. II. P.M. la Rovere col Triregno fopra .
Regium. Lepidi. nel mez. un'ovato con la Croce dent.

LEONE X.

*Leo.Papa.X.*un Leone fed. *Roma.*le Chiavi col Trireg.
Leone in piedi, e fotto la cifera con un tridente .
Roma. le Chiavi col Triregno .
*Leo.PP.X.*Arme. *Sanctus Petrus.* figura .
Leone in piedi, e fotto, 10. *Fulg:*le Chiavi col Trireg.
Leone in piedi,e fotto la cif. di due,come baftoni,incroc.
Perufia. le Chiavi col Triregno .
*Leo. X. P.M.*fcr.nel mez. *Marchia.*le Chiavi col Trir.
Leone in piedi,e fot.un *P.* *Marc.* le chiavi col Trireg.

Leo. PP. X. Arme. *Sanct. Petrus. D.V.* figura.
Leo. PP. X. Arme. *Pifaur.* fcritto in una ghirlanda .

Leo.

Leo.X. Papa. le Chiavi col Triregno.
Regium olim Aemilia. Croce in targa.
Papa. mez.fig. del Papa. *Regium.* Croce in targa.
Fabrian. Arme di Leon X. *S.Petrus. Ap.* figura.
Fabrian. Arme di Leon X. *Sanctus Petrus.* figura.

ADRIANO VI.

Ad.... Patria red. la lupa arme di Piacenza, e ſopra il Triregno.
Placentiae Cuſt. due Chiavi incrocicchiate, ed in mezzo una Croce in aſta.

CLEMENTE VII.

*Clemens.VII.Pont.Max.*Arme. *S.Petrus.Alma Roma.*fig.
Clemens.VII.P.Max. Arme. *Sanctus. Petrus.* figura.
Ancon.D.Civita.Fi. ſcr. nel campo, e ſop.le Chiavi incr.
PP.S.Quiriacus. figura del detto Santo.
Bononia Mater. Leoncino rampante con bandiera.
Studiorum. le Chiavi incrocicchiate col Triregno ſop.

PAOLO III.

*Paulus.PP.III.*Arme. *S.Paulus.Alma Roma.*mez.fig.
Paulus.PP.III. Arme. *S.Petrus.Alma Roma.* figura.
*Paulus.PP.III.*Arme.*S.Anſovinus Caſ.*il S.con laPianet.
2.altri, uno col Santo col Paſtorale,l'altro con la Croce.
Paulus.PP.III. Arme. *S.Petrus. Macerata.* figura.
*Paulus. PP.III.*Arme. *S.Petrus. Marchia.* figura.
Paulus.PP.III. Arme. *S.Paterniani. Fani.* figura.
Altro. *Paternianus.Fani. P.* ed il Santo col Paſtorale.

GIULIO III.

* *Iulius.III.P.M.*Arme. *S.Petrus. Al.Roma.* figura.
Iulius. III. Pon. Max. Ritratto.
Bononia docet. Arme inquartata di Bologna. Seſino.

PAO-

PAOLO IIII.

Paulus.IIII.Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. Arme inquartata di Bologna. Sesino.

PIO IIII.

*Pius.PP.IIII.*Arme. *S.Patern.Fanum.*figura del Santo.
Lo stesso col Santo,che tiene il Pastorale.

S. PIO V.

*Pius.V.Pont.Max.*Ritratto. *Alma Roma.* Arme.
Pius. V. P.M. scritto nel mezzo, e sop.le Chiavi, e Trir.
S.Petrus. Alma.R. il Santo in mezza figura.
Lo stesso, col Santo in mezzo al giro delle lettere.
Pius.V.P.M. scritto nel mezzo,e sop.le Chiavi col Trir.
S.Petrus.Macerata. il Santo in mezza figura.
Altro simile di *Ancona*.
Pius. V. P.M. scr.nel mezzo,e sop.le Chiavi col Trireg.
S.Petrus. Fani. il Santo in mezza figura.
*Pius.PP.V.*Arme. *S. Paterniani. Fani.* figura.
Ecclesia ...... Arme di S. Pio V.
S. Fran.......Prot. me. figura sedente.
Arme di S.Pio V.senza lettere,grande quasi un quatrino.
1570. due armi, una di Bologna, l'altra con un Leoncino del Cardinal Alessandro Sforza Legato.

SEDE VACANTE del 1572.

Sede Vacan. 1572. Arme del Card. Luigi Cornaro.
S.Petrus. Alma. R. il Santo in mezza figura.

GREGORIO XIII.

Gre.XIII. Pont. M. Arme.
Alma Roma. figura di Roma sedente sù l'armi con il mezzo drago in mano.

*Gregorius.XIII.*Ritr.Nel rovef.il nome di Gesù fra'raggi.
*Gregorius.XIII.P.M.*Ritratto. *S.Petrus.Al.Ro.* figura.
Altro con l'Arme in vece del Ritratto.
Gregorius. XIII. P. M. Ritratto.
Anno. S. MDLXXV. Porta Santa.

*Greg:XIII.P.M.*Arme. *Macerata.*1575.Porta Santa.
*Greg:XIII.P.M.*Arme. *Macerata.* fcritto in una ghirl.
Gregorius. XIII. le Chiavi col Triregno.
S.Petrus. Macerata. il Santo in mezza figura.
Grego.XIII.P.M. Arme. *S.Iulianus.Macerata.* figura.
Grego. XIII. P. M. Arme.
S. Iulia: Macer: il Santo a cavallo con la bandiera.
*Gre.XIII.P.M.*Arme. *S.Petrus.Macerata.*mezza figura.
Gregorius. XIII. P. M. Arme. *Ancona.* Porta Santa.
Grego. XIII. P. M. Arme. *S. Petrus. Ancona.* figura.
Lo fteffo col Santo in mezza figura.
Grego.XIII.P.M. fcritto nel mez.e fop.le Chiavi,e Trir.
S.Petrus. Ancona. il Santo in mezza figura.
Grego. XIII. P. M. Arme. *S. Cyriacus. Anc.* figura.
Ancona. fcritto in giro. ed in mezzo 1574.
Nel rovefcio una Crocetta.

*Grego.XIII.P.M.*Arme.*S.Petrus.Fanum.*il S.in mez.fig.
Greg. XIII. M. Arme. *S. Petrus. Fani.* mezza figura.
Grego. XIII. P. M. Arme. *S. Pater. Fani.* figura.
Gregorius. XIII. P. M. Ritratto.
Bononia docet. Arme di Bologna. Sefino.
Rod.. G.. Arme del detto Pont. *S. Petrus. C...* figura.

SEDE VACANTE.

Sede V. fcritto in piano, e fopra le Chiavi col Triregno.
S.Petrus.Ancona. il Santo in mezza figura.

SI-

SISTO V.

Sixtus. V. Pon. Max. Ritratto.
Et tibi dabo Claves. Ro. Crifto, e S. Pietro.
Lo fteffo marcato dalla parte del Ritratto con una Croce in un circolo.
Sixtus. V. Pont. Max. Ritratto.
Roma. figura di S.Geronimo ginocchione, ed il fudetto marco della Croce nel circolo.
Sixtus. P. Max. fenza *V.* per errore. Ritrattò.
S.Hieron... figura del detto Santo ginocchione.

Sixtus. V. Pont. M. Ritratto 1590.
S.Iulianus. Macerata. detto Santo a cavallo, e fopra il detto marco della Croce nel circolo.
Sixtus. V. P. M. Arme. *Ancona.* fcritto in ghirlanda.
Sixtus. V. P. M. Arme. *S. Cyriacus. Anc.* figura.
Sixtus. Qus. P. M. Ritratto.
Maria a..... Sancta. la B. V. fopra la Santa Cafa.
Sixtus. V. Pon. Max. Ritratto.
Ancon Dorica.C.F. l'uomo armato a cav. e fop.3.gigl.
*Sixt.V.Pon.Ma.*fcritto in ghirlanda,ed il marco della ✝.
*Ancon Dorica.*l'uomo armato a cavallo,e fopra 3.gigli.
Rod. C.M.C. S.R.I.P. l'uomo a cavallo, e 3.gigli fopra.
San. Paternia. Ritratto di Sifto V. per errore.
San. Giminiani. Tefta. *Mont'alto.* lo Spirito Santo.
Sixtus.V.P.Max. Arme. *Fanum.F.*fcritto in ghirlanda.
*Sixtus.V.P.Max.A.I.*Ritratto con il marco della Croce.
*Sub tuum præsidium.Fani.*la B.V.fopra la Santa Cafa.
Lo fteffo appunto fenza il detto marco.
Lo fteffo fenza l'an.I. ma con il marco della Croce.
*Sixtus.V.P.Max.*Arm.*S.P.Fanum Fortunæ.*fig.di S.Piet.
Sixtus.V.P. Max. Arme. *S.Paternianus.Fani.* Tefta.
Six. V. Pont. Max. Ritratto.
Iter para tutum. la B.V. in piedi sù la Luna.

Sixtus. V. P.M. Fanum. A.I. Ritratto.
Iter para tutum. la B.V.in piedi sù la Luna, ed il ſolito marco della Croce.

Sixtus.V.P.M. Arme. *Mont'alto.* ſcritto in ghirlanda.
Sixtus.V. P. Ma. Arme. *Mont'alto.* lo Spirito Santo.
Sixtus. V. P.Max. Arme, ed il marco della Croce.
Mont'alto. lo Spirito Santo.
Altro con lo Spirito Santo più in grande.
Sixtus. V. P.Max. Ritratto, e ſopra il marco della ✝.
Mont'alto. lo Spirito Santo, e ſopra la detta Croce.
Sixtus.V.P.M. Ritratto, e ſopra il marco della Croce.
Mont'alto. 1589. S.Franceſco, che riceve le ſac.ſtimm.
Altro con l'anno 1590.
Sixtus. Pa. Ma. Ritratto, per errore.
Moneta. No. 1590. S.Franc. che riceve le ſacr. ſtimm.
Lo ſteſſo ſenz'anno, e marco nel roveſcio.
Sanctus Petrus. Teſta. 1590. S.Franceſco come ſopra.
Sixtus. V. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. Arme di Bologna. Seſino.

URBANO VII.

* *Vrbanus. VII. Pon.M.* Arme.
S. Iulianus. Macerata. il Santo a cavallo.
Vrbanus. VII. P.M. Fa. Arme.
Iter para tutum. la B.V.in piedi sù la mezza Luna.
Vrban.VII.P.M. Arme. *Mont'alto.* ſcritto in una ghirl.
Vrbanus. VII. Pon. Max. Ritratto.
Bononia docet. Arme inquartata di Bologna. Seſino.

Sede Vacante
del 1590.

Sede Vacante. 1590. Arme del Card. Enrico Gaetani.
S.Iulianus. Macerata. il Santo con la bandiera.

Sede

Sede Vacante. Arme del detto Cardinal Camerlingo.
Iter para tutum. la B. V. con il marco della Croce.
*Sede Vacante.*Chiavi,e Padiglione.*Mont'alto.*ſcr.in ghirl.
Sede Vacante.Fanum. le Chiavi col Padiglione.
Iter para tutum. la B.V. con il marco della Croce.

GREGORIO XIIII.

* *Gregorius. XIIII. P. M.* Arme inquartata.
Iter para tutum F. la B.V. in piedi sù la mezza Luna.
Greg. XIIII. P. M. Arme con un quarto ſolo, due ſtelle, e raſtello.
Iter para tutum. la B.V. in piedi sù la mezza Luna.

CLEMENTE VIII.

Clemens.VIII. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. Arme inquartata di Bologna. Seſino.
Clemens. VIII. Pont. Max. Targa con dentro due chiavi incrocicchiate, e ſopra il Triregno.
Sil.Sabellus.Vice-lega.Aven. 1593. Croce con 2. leoncini, e 2.roſe nelli quattro angoli. moneta di miſtura grande quanto un Giulio.
Clemens. VIII. Pont. M. 1601. due chiavi incrocicchiat.
S.Petrus, & Paulus. Aven. Croce in 4. ſemicircoli.
Quì terminano le Monete diſuſate, e proibite di Miſtura.

MONETE CORRENTI DI RAME.

CLem. VIII. Pont.Max. 1599. Ritratto.
Petrus Aldobrandinus Ferrariæ Leg. Arme. Quatri.
Cleme. VIII. Pon. Max. Arme.
MDC. Porta Santa in una ghirlanda. Quatri.
* *Clemens. VIII. Pon. Max.* Arme ſenza targa.
S.Paulus. Roma. il Santo in mezza figura. Quatri.

Cle.

Cle.VIII. Pon.Max. Roma. Arme ſenza targa.
S.Petrus Apoſtolus. 1602. il Santo in mez. fig.
col Triregno,e Chiave, in atto di benedire. Bajocc.
Bononia docet. 1604.
Nel roveſcio un leoncino rampante ſenza lettere.Quatri.

PAOLO V.

Paulus. V. Pont. Max. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. A.I. figura. Quatri.
Paulus. V. P.Max. A.II. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. A.II. figura. Quatri.
Due altri,uno con l'an.II.nel drit.l'altro nel rov. Quatri.
Paulus. V. P.Max. A.III. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Quatri.
Bononia docet. 1609.
Nel roveſcio un leoncino rampante ſenza lett.Quatri.
Paulus. V. P.Max. A.VI. Arme.
Mezo Baiocco. R.P. Mez.B.
Paulus. V. P.Max. A.VII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Quatri.
Lo ſteſſo con l'anno VIII. Quatri.
Paul.PP.V.Anno Pont. VIII. Ritratto col beret.
*Ferrariæ Protector.*1613. S.Giorgio a cavallo.Quatri.
Paul.PP.V.An.Pont.VIII. 1613. Ritr.col beret.
Ferrariæ Protector. S.Giorgio a cavallo. Quatri.
*Paulus.V.Pon.Max.*Arm.*Ferrariæ*.in ghirlanda. Quatri.
Paulus. V. P. Max. An.VIIII. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. figura. Quatri.
Due altri con l'anno XI. e XII. Quatri.
* *Paulus. V. P. Max. A.XII.* Arme.
Mezo Baiocco. MDCXVI. Mez.B.
Altro col milleſimo 1617. Mez.B.
Bononia docet. 1619.
Nel roveſcio un leoncino rampante ſenza lett.Quatri.
Pau-

*Paulus.V.Pont.Max.*Ar.*S.Paulus.AlmaRoma.*fig.Quatri.
Due altri aſſai differenti di conjo. Quatri.

GREGORIO XV.

Gregorius. XV. Pont. M. Arme.
*Sub tuum præſidium. Roma.*la SS.Concezione. Quatri.
Gregorius. XV. Pont.Max. A.II. Ritratto.
*Sub tuum præſidium. Roma.*la SS.Concezione. Quatri.
Gregorius. XV. Ludoviſius P.Max. Arme.
Ferrariæ 1621. ſcritto nel campo. Mez.B.
*Gregorius.XV.P.Max.*Arme.*Ferrariæ* 1622. Quatri.
Altro ſenza il milleſimo. Quatri.
*Gregorius.XV.Ludoviſius.P.M.*1623.Ritr.col ber.
*S.Georgius FerrariæProtector.*il Santo a caval.Quatri.

SEDE VACANTE del 1623.

*Sede Vacante.*1623.Arme del Card. Piet.Aldobr.
*Quia Dominus ſuſcepit me.*la Reſur.di Criſto. Quatri.

URBANO VIII.

Vrbanus. VIII. Pont. M. Arme.
*Sub tuum præſidium. Roma.*la SS.Concezione. Quatri.
Vrbanus. VIII. Barberinus. P. M. Arme.
Ferrariæ. 1623. Mez.B.
Vrbanus. VIII. Pont.Max. A.II. Arme.
Qui ingreditur ſine macula. la Porta Santa col Volto Santo. *MDCXXV.*nel mezzo, ſotto *Roma*, e nel campo *Mezo Baioc.* Mez.B.
Vrbanus. VIII. Pont. M. Arme.
Qui ingreditur ſine macula. la Porta Santa col Volto Santo in mezzo, e ſotto *Roma.* Quatri.
Vrbanus. VIII. P. Max. Arme.
Roma. Porta Santa chiuſa con una ghirl. intor. Quatr.

Vr-

*Vrbanus.VIII.Pont.Max.A.II.*il rovef.come fop.Quatri.
Vrb.VIII. P. M. A.IIII. Arme.
S.Petrus Apoft.Roma. Tefta del detto Santo. Quatri.
Vrb.VIII. P.M. A.IIII. Arme.
S.Petrus. S.Paulus. Roma. due Tefte. Quatri.
Lo fteffo fenza l'anno IIII. Quatri.
Vrbanus. VIII. P. Max. Arme.
Vivit Deus. S.Michele Arcangelo. Quatri.
Vrbanus. VIII. P. Max. A.XIII. Ritratto. G. M.
Vivit Deus. S.Michele Arcangelo. Quatri.
Lo fteffo con lettere fotto il Ritratto. G. Mola. Quatri.
Vrbanus. VIII.Barberinus.P.M. 1623. Ritratto.
S. Georgius. Ferrariæ Protector. Quatri.
Altro fenza il millefimo. Quatri.
Vrbanus. VIII. P.Max. Arme.
Ferrariæ. 1636. fcritto in mezzo. Quatri.
Vrbanus. VIII. Pont. Max. Ritratto.
*Ant.Car.Bar.Leg.Ave.*1635. 3.Api nel campo.Quatri.
Tre altri con l'anno 1636. 1637. e 1640. Quatri.

INNOCENZO X.

*Innoc.X.P.M.A.II.*Arm.*SanctusPaulus Apoft.*fig.Quatri.
Innocen.X.P.M. A.II. Arme.
S.Paulus. Alma Roma. mezza figura. Quatri.
Lo fteffo fenza l'anno *II.* Quatri.
Innocen.X.P.M.A.II. F G. Arme. *S.Paulus Ap.*fig. Quatri.
Tre altri con l'anno *III. IIII.* e *V.* Quatri.
Innoc. X. P. M. A. VI. F G. Arme.
Anno Iubil. 1650. Porta Santa aperta. Quatri.
Altro con la Porta Santa chiufa. Quatri.
*Innoc.X.P.M.A.VI.*Arme.*SanctusPaulus Ap.*fig.Quatri.
Altro con l'anno *VII.* Quatri.
Innoc.X.P.M.A.VIII. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Due altri con l'anno *IX.* e *X.* Mez.B.

SEDE

Sede Vacante
del 1655.

Sede Vacante. Arme del Card.Gio:Batt. Spada.
Ferrariæ. ſcritto in ghirlanda di lauro. Quatri.

ALESSANDRO VII.

Alexan.VII. P.M. A.I. Arme inquartata.
Sanctus Paulus. figura. Quatri.
Alex.VII. Pont. Max. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Alexander. VII. Pon.M. Arme inquartata.
Ferrariæ. 1655. ſcritto in una ghirlanda. Quatri.
Altro con l'anno 1656. Quatri.
Alex.VII. Pont. M. Arme co' Monti ſoli.
Virgo concipiet. la SS. Concezione. Quatri.
Alex.VII. Pont. Max. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
*Alex.VII.P.M.*Arme. *Sanctus Paulus.* figura. Quatri.
Alexander. VII. Pon. Max. Ritratto.
S.Petron. de Bon. figura Murajola da Due B.
Alexander.VII.Po.Max. le Chiavi incrocicchiate con la ſtella ſopra.
*S.Petrus.&.Paulus.Aven.*Croce. Monetin.di Miſtura.

CLEMENTE IX.

Clem. IX. Pont. Max. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
*Clem.IX.P.M.A.I.*Arme. *Sanctus Paulus.*figura. Quatri.

CLEMENTE X.

Clem.X.P.M. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Clem. X. Pon. M. Arme.
Alma Roma. de'SS.Pietro, e Paolo mezze fig. Quatri.
*Clem.X.Pont.Max.*Arm.*S.Paulus Ap.Roma.*Teſt. Quatri.
Lo ſteſſo vario di conjo nel roveſcio. Quatri.
Clem. X. Pont. M. Arme.
Aperuit, & clauſit. Porta Santa chiuſa. Quatri.

Clemens. X. Pon. Ma. Arme.
Ferrariæ. ſcritto fra due rami di lauro. Mez.B.
*Clemens.X.Pon.Max.*Ar.*Ferrariæ.*1675.in camp. Mez.B.
Cleme. X. P. Max. Arme.
*S.Georgius.Ferrariæ.Pro.*1675.il Santo a cav. Mez.B.
Ferrariæ. ſcritto in una ghirlanda.
*S.Georgius.Protector.*1675. il Santo a cavallo. Quatri.
*Ferrariæ.*1676.nel campo,e per roveſ.S.Giorgio. Quatri.
*Clemens.X.Pon.M.*Ar.*Ferrariæ.*1676.nel campo. Mez.B.
Lo ſteſſo in Quatrino. Quatri.

SEDE VACANTE
del 1676.

*Sede Vacante.*l'arm.di Ferrar.con le Ch.e Pad.ſop.
Ferrariæ 1676. ſcritto nel campo. Mez.B.
Lo ſteſſo ſenza il milleſimo in un Quatri.

INNOCENZO XI.

*Innoc.XI.P.M.A.I.*Arme.*SanctusPaulus Ap.*fig. Quatri.
*Innoc.XI.P.M.An.II.*Arme. *Mezzo Baiocco.* Mez.B.
Lo ſteſſo con targa differente. Mez.B.
*Innoc.XI.P.M.An.II.*Arm.*SanctusPetrus Ap.*fig.Quatri.
Lo ſteſſo vario di conjo nell'arme. Quatri.
Altro con l'anno III. Quatri.
Innocen.XI.P.M. An.III. Arme.
Monſtra te eſſe Matr. la B. V. in mezza figura col S. Bambino in piedi, che benedice con la man ſiniſtra, per errore. Quatri.
*Innoc.XI.P.M.A.III.*Arme. *Mezzo Baiocco.* Mez.B.
Innoc.XI. P.M.A.V. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Innoc. XI. P. M. A. V. Arme.
Sub tuum Præſid. la B.V.col S.Bamb.in bracc. Quatri.
*Innoc.XI.P.M.An.V.*Ar. *Sanctus.Paulus.Ap.*fig. Quatri.
*Innocen.XI.Pont.M.A.VII.*Arme.*Mezo Baiocco.* Mez.B.

Set-

Sette altri differenti di conjo . Mez.B.
Innocentius XI.P.M. An.VII. ſcritto in cartella.
Arme ſenza lettere nel roveſcio. Quatri.
Altro differente di conjo . Quatri.
*Innoc.XI.P.M.An.IX.*Arme. *Mezo Baiocco*. Mez.B.
Quattro altri differenti di conjo . Mez.B.
Innocentius.XI.P.M.A.IX. ſcritto in una cartel.
Arme ſenza lettere nel roveſcio. Quatri.
Lo ſteſſo differente di conjo . Quatri.
Altro con l'anno X. Quatri.
Sei altri differenti di conjo . Quatri.
*Innocentius.XI.P.M.An.X.*ſcritto in una cartella.
*Innocen.XI.P.M.A.III.*Arme. per errore. Quatri.
Altro differente di conjo . Quatri.
Innocentius.XI.P.M.An.XII. ſcritto in cartella.
Nel roveſcio l'arme ſenza lettere. Quatri.
Due altri differenti di conjo . Quatri.
Lo ſteſſo con l'anno XIII. Quatri.
Due altri differenti di conjo . Quatri.
Innocen.XI.Pont.Max. Arme. *Mezo Baiocco*. Mez.B.
Altro differente di conjo. Mez.B.
Innocentius. XI. Pont. M. Ritratto .
S.Petronius de Bon. figura. Murajola da Due B.

ALESSANDRO VIII.

*Alexan.VIII.Pont.Max.A.I.*Arme.*Mezo Baiocco.*Mez.B.
Alexan.VIII.A.II. Arme. *Sanctus Petrus.*figura. Quatri.
Alexan.VIII.Pont. Max. Arme. *Mezo Baiocco*. Mez.B.
*Alex.VIII.P.*Arme. *Sanctus Petrus Ap.* figura. Quatri.
Arme ſenza lettere. *Sanctus Petrus. Ap.* figura. Quatri.
Arme ſenza lettere. *Sanctus Paulus.Apo.* figura. Quatri.
Alexander. VIII. Pon. M. Ritratto .
S.Petronius de Bon. figura. Murajola da Due B.

INNOCENZO XII.

Innoc.XII.Pont. Max. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Tre altri varii di conjo . Mez.B.
Innoc.XII. Pont.M. A.I. ſcritto in una cartella.
Arme ſenza lettere nel roveſcio. Quatri.
*Innoc.XII.Pon.M. A.II.*Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Quattro altri varii di conjo. Mez.B.
*Inn.XII.P.M.A.II.*Arm.*Sanctus Petrus.Eug.*fig. Quatri.
Altro con l'anno III. Quatri.
Cinque altri differenti di conjo . Quatri.
Altro col S. Pietro a ſedere . Quatri.
*Inn.XII.P.M.A.IIII.*Arm.*Sanctus Petrus Ap.*fig. Quatri.
Due altri differenti di conjo. Quatri.
*Inn.XII.P.M.A.IIII.*Ar. *Sanctus Paulus Ap.*fig. Quatri.
Altro di conjo differente . Quatri.
Innoc.XII. Pon.M. A.V. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
*Inn.XII.P.M.A.V.*Arme.*Sanctus Paulus Ap.*fig. Quatri.
*Innoc.XII.Pont.M.A.VI.*Ar.*Mezo Baiocco.1696.*Mez.B.
Altro vario di conjo. Mez.B.
Altro ſenza il milleſimo. Mez.B.
Due altri varii col detto milleſimo ſenza l'an.VI.Mez.B.
*Inn.XII.P.M.A.VI.*Arm.*Sanctus Petrus Ap.*fig. Quatri.
Altro con l'anno VII. Quatri.
*Inn.XII.Pon.M.A.VII.*Arme. *S.Paulus.Ap.*fig. Quatri.
*Innoc.XII.Pon.M.A.VII.*Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Inn. XII. Pon. M. A. VIII. Arme .
Sanctus Petrus. Ap. figura . Quatri.
Altro vario di conjo . Quatri.
Inno. XII. Po. M. A. VIII. Arme .
Sanctus Paulus. Ap. figura . Quatri.
Altro di conjo differente . Quatri.
Inno. XII. Po. M. A. IX. Arme .
Sanctus Petrus Ap. figura . Quatri.
Altro vario di conjo . Quatri.

In-

*Inn.XII.P.M.A.IX.*Arme.*Sanc.Paulus.Ap.*figur.Quatri.
Altro con la figura ſedente. Quatri.
*Inn.XII.Po.M.A.*10.Arm.*Sanctus Petrus Ap.*fig.Quatri.
Due altri differenti di conjo. Quatri.
Inn. XII. Po. M. A. 10. Arme.
Sanct. Paulus. Ap. Eug. figura ſedente. Quatri.
Due altri differenti di conjo. Quatri.
*Innoc.XII. Pont. M. A.*10. Arme.
Sanctus Paulus. Eug. figura. Quatri.
Altro differente di conjo. Quatri.
*Inno. XII. Po.M. A.*10. Arme.
Sanctus Paulus Ap. figura. Quatri.
Due altri differenti di conjo. Quatri.
Innocen.XII. Pont. M. Ritratto.
S.Petronius de Bon. figura. Murajola da Due B.

CLEMENTE XI.

Clemens.XI.Pon. Max. Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Altro differente di conjo. Mez.B.
*Clem.XI.Po.M.A.III.*Arme. *S.Petrus.A.* Teſta. Quatri.
Clem.XI.Po.M.A.III. Arme. *S.Paulus A.*Teſta. Quatri.
Clem. XI. Po. M. A. III. Arme.
S.Vbaldus. Epiſ. Teſta con Mitra. Quatri.
Clem. XI. Po. M. A. III. Arme.
Sanctus Petrus. Ap. figura. Quatri.
Clem.XI. Po. M. A. III. Arme.
Sanctus Paulus. Apo. figura. Quatri.
*Clem.XI.Po.M.A.III.*Arme.*Sanc.Vbaldus.*figura.Quatri.
Clem. XI. Po. M. A. III. Arme.
Sanc. Vbaldus Epiſcopus. figura. Quatri.
*Clemens.XI.Po.M.A.IV.*Arme. *Mezo Baiocco.* Mez.B.
Tre altri varii di conjo. Mez.B.
Clem.XI. P. M. A.VII. Arme.
San. Vbaldus. Epiſcopus, figura. Quatri.

Cle-

*Clemen.XI.Pon.M.A.VII.*Ar.*San.Petrus.Ap.*test.Quatri.
Clemen. XI. Pon.M. A. VII. Arme.
S.Paulus. Apost. Testa. Quatri.
Clemens. XI. P.M. A.VIII. Ritratto.
*S.Maurelius.Episc.Fer.*1708.fig.Murajola da 4.Bajoc.
Clem.XI.P.M. Anno.IX. Arme, e sotto. 26.
S. Georgius Prot. Ferrar. 1709. il Santo a cavallo. Murajola da 4.Bajoc
Clemens. XI. Pon. M. A.X. Arme.
San. Paulus. Ap. Testa. Quatri.
Clemens. XI. P. M. A. X. Ritratto.
*S.Maurel.Ep.Ferrariæ.*1711.fig.Murajola da 2.Bajoc.
Clem. XI. P. M. A. XI. Arme.
Mezzo Baiocco. in ghirlanda di lauro. Mez.B.
Clem. XI. P. M. A. XI. Arme.
Sa. Petrus. Apos. Eug. Testa. Quatri.
Clem. XI. P. M. A.XI. Arme.
S. Paulus. Apost. Eug. Testa. Quatri.
Clemens. XI. P.M. An.XI. Ritratto.
*S.Maurelius Episc.Fer.*1711.fig.Murajola da 4.Bajoc.
Clem. XI. P. M. An. XI. Ritratto.
S.Vbaldus. Episcopus. Agub. figura. Quatri.
Clemens. XI. Pont. Max. Ritratto.
*S.Petronius.Bonon.Prot.*il S.ginoc. Muraj. da 4.Bajoc.
Clemens. XI. Pont. M. 1713. Ritratto.
*S.Petronius.Bon.Prot.*figura. Murajola da 2.Bajoc.
Clem. XI. P. M. A. XIV. Arme.
Sa. Petrus. Apo. Eug. Testa. Quatri.
Clem.XI.P. M. A. XIV. Arme.
San. Paulus. Ap. Eug. Testa. Quatri.
Clem.XI. P.M. A. XIV. Arme.
Sanctus Vbaldus. Eug. figura. Quatri.
Clemens. XI. Pont.M. 1714. Ritratto.
*S.Petronius.Bon.Prot.*IIII.figura.Murajola da 4.Bajoc.

MO-

MONETE
Non incluse nell'Indice, per non averne la distinta notizia,

ED ALTRE DI OTTONE
Senza Lettere, con l'impronto delle Chiavi.

NOn debbo tralasciare alcune Monete, che mi ricordo avere vedute molti anni sono, e non ne ho fatto il disegno da poterle ora descrivere esattamente, e notare con l'altre nell'Indice. Vi aggiungo anche molte, che mi sono state accennate da chi l'ha vedute, o che sono citate in qualche libro.

Di Martino V. un Giulio con la figura del Papa sedente, e nel rovescio in giro *Roma Caput Mundi*, e nel mezzo la targa con le lettere ✝ *S.P.Q.R.* che mi ricordo aver veduto nello Studio del Cavalier del Pozzo.

Di Eugenio IIII. un Giulio con la figura di S.Petronio, che ho veduto gran tempo fa.

Di Pio II. un Giulio con le figure de' SS. Pietro, e Paolo, ed intorno scritto: *Provinciæ Ducatus*.

Di Leone X. vi doverebbono essere Monete di Oro, Argento, e Rame battute in Parma; e Piacenza, con lettere: *Leonis X. Pont. Max. munus.* come si legge negli Annali Ecclesiastici di Oderico Rainaldo al tomo 20. anno 1515. n. 40. *Anno superiori* 1514. *Leo X. Parmæ & Placentiæ Civibus conflandæ monetæ jura concessit: Vobis ut nummos aureos, argenteos, æneos cum hujuscemodi literis:* Leonis X. Pont. Max. munus. *Ab alio verò latere cum vestris insi-*

gniis

gniis in ipsa Civitate cudere, eosque ubique locorum asportare, expendere, &c. Datum Romæ viij. Martii 1514.

Di Clemente VII. un Mezzo grosso con cartella, e lettere dentro. *Anno Iubilæi.* l'ho veduto.

Dello stesso, il quarto del Ducato, simile agli altri, ma sopra in vece della Croce, due Chiavette: mi è stato riferito da chi l'ha veduto.

Di Paolo III. il Testone con il Ritratto, e nel rovescio Cristo, che disputa nella Sinagoga, battuto in Ravenna, lo cita il P. Filippo Bonanni fra le medaglie di detto Pontefice al foglio 220.

Del detto Pontefice un Carlino di Bologna col Leoncino, che chiamavasi in detta Città *Gabella*. l'ho veduto.

Del detto, un Grosso con lettere: *Paulus III. Place. Dominus. S. Anton. Plac. Epis.* l'ho trovato in nota fra alcune Monete del Commendator Saluzzi.

Dello stesso, un Mezzo grosso con l'arme, e nel rovescio: *S. Petronius. Bononia docet*; era del Commendator Saluzzi.

Dello stesso, una Moneta grande da due Giulj col Ritratto: battuta forse in Parma; mi ricordo averla veduta nello Studio del Cavalier del Pozzo.

Di Marcello II. un Grosso con l'arme. l'ho veduto.

Sede Vacante del 1559. in morte di Paolo IIII. un Giulio con S. Pietro. battuto in Ancona. era del d. Saluzzi.

Di Pio IIII. un Giulio con la figura della Giustizia. mi è stato accertato da chi l'ha veduto.

Dello stesso, un Grosso con due figure de' SS. Pietro, e Paolo. l'ho veduto.

Di Gregorio XIII. un Grosso con l'arme, e nel rovescio *Sub tuum præsidium.* era del Commend. Saluzzi.

Dello stesso un Grosso con il Ritratto, e nel rovescio *S. Petronius de Bononia.* era del detto Saluzzi.

Di

Di Sisto V. trovo citata dal Bonanni al n. 36. delle medaglie del detto Pontefice, una Moneta con il Ritratto da una parte, e dall'altra scritto in una ghirlanda, *Ancon Dorica Civitas Fidei.* con un giglio sopra, e sotto l'uomo a cavallo, impresa di Ancona. Questa riferisce averla cavata da una raccolta di Monete stampata in Parigi l'anno 1636. alla pag. 39. ma il titolo del libro, come anche il metallo, e'l valore della d. Moneta resta ignoto.

Dello stesso mi vien riferito esservi la Piastra con la suddetta iscrizione.

Di Innocenzo IX. la dobla battuta in Roma. era del Commendator Saluzzi.

Di Innocenzo X. un Giulio di Ferrara del 1654. con S. Giorgio dal dritto, e rovescio.

Di Alessandro VIII. mi viene riferito essere stato battuto il Giulio con gl'istessi conji della Dobla con l'ara, e motto: *Vectigalibus remissis*.

Di Innocenzo XII. trovo notato essersi battuta la Dobla con gl'istessi conji del Giulio del Possesso.

Nel Museo, o Galleria del Signor Canonico Manfredo Settala, stampato in Tortona, vi si legge: *Benedictus XI. P. M.* con caratteri Gotici, e S. Pietro ornato con abiti Pontificii.

Ioannes XXII. S. P. Moneta. Comes Venasini. Agimus tibi gratias omnipotens Deus.

Iulius II. S. P. Ligur. con sua arma. *Pax Romana*.

La stampa però scorretta me ne fa dubitare di tutti e tre.

Gioan Nicolò Pasquali Alidosi nel libro delle cose notabili di Bologna al capitolo Zecca, e Monete battute in essa, e loro valore, fa menzione di molte monete; fra quali, quelle, che non ho vedute sono le seguenti.

Del 1374. una Moneta di argento, che da un lato ha queste lettere: *Gregorius XI.* e dall'altro *Bononia.*

Del 1381. Ducato d'oro, detto *Bolognino d'oro*, di carati 19. con il Leoncino, e S. Petronio. valeva 40. bolognini di quei tempi. poi nel Pontificato di Paolo V. si spendeano per 6. lire, e 15. bolognini, e fu la prima Moneta d'oro battuta in detta Città, essendo Pontefice Urbano VI.

Del 1508. li Quatrinelli, detti *del Cordone*; da un lato con le Chiavi incrocicchiate, legate da un cordone con il Triregno sopra, e dall'altra parte S. Petronio sedente. nel Pontificato di Giulio II.

Del 1523. Ducato, o Scudo d'oro con S. Pietro, l'arme del Legato Cibo, e della Comunità, e lettere *S. Petrus.* nel rovescio un Leone rampante con la bandiera, e letrere *Bononia docet.* nel fine del Pontificato di Adriano VI. o in principio di Clemente VII.

In tempo di Paolo III. fu battuta una Moneta d'argento di peso 18. carati, quasi un Testone, col Ritratto del detto Pontefice, e lettere. *Paulus III. Pont. Max.* dall' altra parte S. Petronio in piedi, e dal mezzo in giù l'arme del Governatore, e lettere: *S. Petronius de Bononia.*

In tempo di Paolo IIII. una Moneta da tre lire. 13. à libbra. poco più leggiera di tre Testoni moderni; ma non descrive, che impronto abbia.

Mezzi grossi con il Ritratto di Paolo IIII. ed arme della Città di peso 8. carati, che valevano 20. quatrini.

Un Testone di Pio IIII. differente dal notato nell' Indice. solamente nelle lettere, mentre in vece di *S. P. Bononia docet*, è scritto *S. Petronius de Bononia*.

Del 1567. in tempo di S. Pio V. fa menzione di due Scudi d'oro, uno detto *Scudo d'oro corrente* da 17. carati, e un quarto, da 83. bolognini, ed un'altro detto *Scudo d'oro di zecca* da 17. carati, e un'ottavo da 109. a libbra, più leggieri de' moderni 8. per libbra, e valevano 85. bolognini, e si spendevano per 5. lire, cioè Testoni; ma non spie-

ſpiegando la diſtinzione dell'impronto di queſti due varj ſcudi d'oro, e non trovandoſene preſentemente, che di un ſolo impronto non ſi può ſapere quale manchi.

Del 1575. in tempo di Greg. XIII. ſi cominciarono a battere Piaſtre, cioè Teſtoni da 22. bolognini. l'impronto non lo ſpiega, ma ſuppongo poſſi eſſere ſtata l'arme del Papa, e S. Petronio, come l'altro di Pio IIII.

Del 1580. fu battuta una moneta di peſo un'oncia in memoria della ſtatua di Greg. XIII. poſta ſopra la porta del palazzo nuovo della Città, con l'impronto del Ritratto del Papa, e lettere *Grego. XIII. Pont. Max. S.P.Q.B.* e nel roveſ. una Felſina con lettere *Levata onere Patria*.

Altra Moneta dello ſteſſo peſo con l'arme del detto Pontefice, e lettere *Gre. XIII. Pont. Max. Anno VIII.* e nel roveſcio S. Petronio ſedente, che con la deſtra tiene la Città di Bologna, e con la ſiniſtra l'arme del Senato, e lettere *Bononia præclara Studiorum alumna*.

Nel 1582. fu per la riforma dell'anno conjata una Moneta di peſo circa un'oncia, e differiſce dalla medaglia, che vi è di detto Pontefice, ſolamente in alcune ſtelle, che dice eſſere attorno la teſta dell'Ariete; però queſte tre ſuppoſte Monete è più veriſimile, che ſiano ſtate fatte per medaglie, mentre non vi era ancora l'uſo delle Piaſtre alla Romana principiato poi da Siſto V.

Del 1588. una Moneta detta *Mez. Gabellone*, da 2. Giulj ſcarſi: valeva 13. bolognini, e di peſo un'ottavo, e 12. carati, 60. a libbra, con l'arme di Siſto V. ed il Leon. ramp. metà della Moneta notata nell'Indice per 4. Giulj.

Altra Moneta da tre Gabelloni ſimile alle dette nell'impronto, ma nel valore triplicata, cioè vicino a quattro Teſtoni, di peſo dieci per libbra.

Carlino di argento di 10. carati col Ritratto di Paolo V. e l'effigie della Madonna di S. Luca, dette comunemente *Madonnelle da ſei bajocchi*.

MONETE DI OTTONE SENZA LETTERE CON L'IMPRONTO DELLE CHIAVI.

TRovansi alcune Monete di ottone senza lettere, di misura, e grandezza quanto un quatrino, o poco più. Hanno nel giro molte palline, o rosette, e tal volta gigli, ed in mezzo una, o due Chiavi pendenti, o incrocicchiate, che sono anche arme della Città di Ratisbona. L'antichità delle dette viene indicata dalla maniera barbara dell'intaglio, che è simile a quello di circa 400.anni fa. Di queste vi è notizia, che alcune siano venute da Avignone; onde non debbo tralasciare cosa alcuna, della quale abbia potuto avere notizia. Le creda chi vuole Monete di que' tempi, o contrasegni, o tessere militari, o civili, o segni di gioco, ch'io non ardisco accertare, che cosa siano, non avendo altra osservazione, che moltissime altre Monete simili senza le dette Chiavi, ma con varie cifere, ed armi, che denotano esser state battute gran tempo fa in varj dominj, ed in alcune pochissime vi si vedono delle lettere Gotiche.

In una di queste si vede da una parte una Chiave grande in piedi, e nelli due spazj del giro vi sono nove rosette: dall'altra parte un giglio grande, quasi al disegno di quello che si vede nelle Monete antiche della Republica di Fiorenza, ed in giro fra' spazj 10. rosette.

In altra si vede una Chiave grande in piedi di vario lavoro dalla antecedente, ed un giro di palline: nel rovescio una targa divisa in tre campi, ed in quel di mezzo tre stelle: sù la targa vi è la Croce, ed in giro le palline.

In altra, una Chiave grande in piedi, e nell'asta una traversa, che forma una Croce; nel giro dieci palline, nel rovescio un Leone grande alato col diadema intorno alla testa, e pare, che tenghi un libro, quasi come quello delle Monete Venez. nel giro fra' spazj vi sono 8. palline.

In

In altra più piccola, e leggiera di un quatrino si vede in un giro di palline due Chiavette legate,e pendenti: nel rovescio in mezzo a un giro di palline è impressa un'*A* grande, e di forma Gotica.

In altra parimente battuta con l'impronto delle Chiavi suddette,e nel rovescio,in mezzo a un giro di palline vi è impressa un'*E* grande, e di forma Gotica.

In altra grande, e grossa come le antecedenti si vedono in un giro di 12. rosette due Chiavi in Croce a traverso; e nel rovescio un Triregno con le fettuccie pendenti, ed in giro undici rosette. Di questo impronto sono assicurato, che ne sia venuta qualcheduna da Avignone.

In altra con simile impronto delle Chiavi nel giro di 12. rosette con in mezzo un giglio: e nel rovescio un giro di 16.giglietti con il campo tutto di gigli al numero di 20.e più;appunto come è l'arme del Regno di Napoli.

In altra due Chiavi grandi incrocicchiate, e nelli 3. spazj tre rametti con fiore, e fronda bislunga: nel rovescio un'asta in piedi, che in cima ha due traverse, che si incrocicchiano a diagonale, e sotto un mezz'arco con una traversa in piano, e nel giro 9. rosette.

In altra le due Chiavi grandi incrocicchiate, e nelli spazj del giro 7. palline: nel rovescio in un giro di palline un circolo tagliato da due linee in Croce, e nelli spazj quattro palline: sotto nel giro delle palline vi è una mezza luna pendente.

In altra le solite Chiavi nel giro di palline, e nel rovescio un'asta con due traverse a Croce, ed un circolo da piedi con due palline dentro, e nelli due spazj del giro 7. palline per parte.

In altra vi sono parimente le Chiavi entro il giro di palline, e nel rovescio una Croce, che passa in un'ovale, con una fascia, e nel giro le palline.

In altra vi sono nel giro di palline le Chiavi incrocic-

cicchiate, ma voltate all'in sù; e nel rovescio, entro il giro di palline un circolo con una Croce larga in mezzo, ed un'altra sopra.

In altra vi sono le Chiavi incrocicchiate parimente voltate all'in sù, e nelli tre spazj, che restano nel giro, 7. palline: nel rovescio due circoli un dentro l'altro, con sopra un'asta ornata con due linee intorte, che formano quasi un giglio.

In altra con le Chiavi grandi incrocicchiate, e due rosette ne' due lati: nel rovescio fra'l giro di palline una come fibbia bislunga con sopra un quasi giglio.

In altra battuta con lo stesso impronto delle Chiavi suddette, e nel rovescio una linea per lungo, che rimpiegandosi nel mezzo ne abbraccia un'altra parallella, ed ha sopra una Croce, e nel giro 12. giglietti.

In altra parimente battuta con l'impronto delle Chiavi suddette, e nel rovescio una targa con una Croce dentro, e ne' quattro spazj 4. chiodi con le punte voltate al centro, e ne' tre spazj del giro due rosette per parte. L'arme è simile a quella di casa Macchiavelli.

In altra con le solite Chiavi, e nel rovescio una cifera, cioè un *H* nel mezzo con sopra una Croce, e da un lato un quasi ℒ e dall'altro un G Gotico, che includono le due aste dell' *H*.

ANNO-

ANNOTAZIONI
ALLE MONETE,
E prima alcune notizie
DE'NOMI, VALORE, PESO, LEGA, e loro rarità in generale.

PARTE SECONDA.

Enche il principale assunto sia stato il formare un'Indice di tutte le Monete Pontificie, delle quali in tanti anni se n'è potuto avere notizia; non è però da tralasciare, per ornamento del dett'Indice, di farne, come in abbozzo qualche riflessione sù le medesime Monete; a fine d'investigare il proposito, per il quale possano essere stati battuti gl'impronti particolari, e da qual passo della sacra Scrittura, o da quali Autori sacri, o profani siano stati cavati i motti, che vi si leggono; ed in fine accennare la loro rarità. Il tutto con la maggior brevità possibile, riserbandosi l'intera Istoria di esse a tempo, e comodo proporzionato per sì grand'impresa, che è vasta materia da grandi volumi.

Prima però di dar principio alle Annotazioni, saranno forse gradite alcune notizie circa i Nomi, il Peso, Valore, e Lega delle Monete, con la loro rarità in generale.

NOMI,

NOMI, E VALORE DELLE MONETE PONTIFICIE.

L'Investigare l'origine de'Nomi delle Monete sarebbe lunga impresa e malagevole, onde quì non si darà, che la notizia di quelle, che già furono, e sono più in uso nello Stato Pontificio;e quantunque possa apparire superfluo il far menzione di alcune cose, che al presente sono in cognizione di tutti; nulladimeno considerandosi, che col tempo possano rendersi oscure, siccome di tante altre è avvenuto, si è stimato ben fatto non tralasciarle.

DUCATO è Moneta di argento di valore quattro Testoni, presentemente disusata. Fu battuto nel 1527. da Clemente VII. come anche il mezzo, ed il quarto del Ducato. Di detti più distintamente si potrà vedere nelle Annotazioni alle Monete del detto Pontefice.
Tal nome in varie Monete è molto antico, e nel Glossario di Carlo du Cange si legge: *Ducatus appellata primum moneta, Ducatus Apuliæ; cusa à Rogerio Rege Siciliæ an.* 1240. *Falco Beneventan: Monetam suam introduxit, unam verò, cui Ducatum nomen imposuit. Ducatus monetæ aureæ species ab impresso hocce lemmate sic nuncupatum:*
Sit tibi Christe datus, quem tu regis iste Ducatus.
Zecchinum hodie vocant.
Si trova di Guglielmo I. del 1249. un scudo d'oro con lettere: *Ducatus Apuliæ, Principatus Capuæ*. Di Federigo Re di Sicilia del 1498. una moneta di argento di grandezza come un Giulio, e vi si legge *Ducatus Apuliæ, Principatus Capuæ*. Ed in una monetina di rame di Carlo d'Angiò si legge *Ducatus Apuliæ*. ed altre. Queste però così differenti di metallo,e valore, non credo, che possano aver dato il nome all'accennata Moneta di

di Clem. VII. più tosto si può supporre, che l'abbia preso dalla similitudine del Ducato più moderno di Regno, che vale uno Scudo, e prima era Moneta effettiva.
Ducato di Camera è in oggi una Moneta ideale, che vale un Giulio più dello Scudo d'oro, cioè Giulj 17. e mezzo.
Ducatone in Ferrara chiamano la Piastra.

PIASTRA è Moneta d'argento da dieci Giulj, e mezzo: si batte anche la mezza Piastra col valore di cinque Giulj, e mezzo grosso. La Crusca dice: *Piastra diciamo una nostra moneta d'argento di valuta di 7. lire.*
Piastra d'argento, o Testone alla Romana chiamavano in Bologna i Testoni di Pio IV. e Sisto V. presentemente dicono Piastra una Mon. da 2. Giulj, che chiamano anche Lira, e questa in Roma volgarmente è detta Cavallotto.

SCUDO presentemente è nome ideale, che denota il valore di dieci Giulj. nel Vocabolario della Crusca si legge: *Scudo diciamo a una moneta di valuta di 7. lire e mezzo*; e nel Dizionario Toscano del Politi: *Scudo moneta d'oro, ed il valore, che in Toscana, non dicendosi d'oro, s'intende di 7. lire.*
L'origine del nome è portata dal du Gange nel Glossario: *Scutum moneta Regum Francorum ita appellata, quod in ea depicta essent Franciæ insignia*; supponendola moneta d'oro, ed il Ferrari citato da Egidio Menagio nel Dizionario Etimologico dice: *ab Imperii insignibus ibi impressis, quæ fermè in Scutis, sive Clypeis imprimebantur.*
Scudo chiamano in Bologna una Moneta da otto Giulj con l'arme del Papa, e nel rovescio una Croce grande con due armi, una del Legato, l'altra di Bologna, ed hanno battuto anche con lo stesso impronto il mezzo Scudo da quattro Giulj.

TESTONE è Moneta d'argento da 3. Giulj, o 30. bajocchi. L'origine del nome, per quel che dice il Le Blanch viene da Ludovico XII. del 1501. che vi fece im-

 pron-

prontare la sua testa Du Cange nel Glossario alla voce Teston: *Testones inquit Spelmannus nummi genus quod Gallis* 18. *denarios valebat*.
I Testoni Romani con la testa grande del Papa incominciano da Giulio II. seguitano in Leone X. Clemente VII. Paolo III. e poi ripigliano da Gregorio XIII. quasi di seguito fino alli nuovi, e sono capaci di darsi, e mantenersi il nome di Testoni, senz'altra straniera origine.

S. PETRONIO è detta una Moneta di Bologna di valore 24. bolognini, o bajocchi, per la figura, che vi ha impressa del detto Santo. un'altra simile da 20. bolognini, ma più antica, ha parimente lo stesso nome. l'una, e l'altra quì è poco in uso, col valore di 20. o 25. bajocc. ma per inganno passano fra' Testoni essendo larghi.

CAVALLOTTO è una Moneta d'argento di Bologna, ivi chiamata Lira, o Piastra. Il Le Blanc nella spiegazione delle Monete di Ludovico XII. ne porta l'etimologia con queste parole: *Mentre che il Re Ludovico si tratteneva in Milano, ordinò, che si battessero in Asti molte sorti di monete per comodo delle truppe, come Grossi, Testoni, e Cavallotti; questa Moneta fu così chiamata, a causa, che S. Secondo vi è impresso a cavallo*. La detta vale due Giulj. ed a riguardo del valore si puole supporre, che abbia preso tal nome. ne hanno battute tal volta con lo stesso impronto doppii, cioè da quattro Giulj.

CLEMENTI sono Monete di argento da 15. bajoc. così dette da Clemente VII. che fu il primo a farle battere in Roma col suo Ritratto; ma furono seguitate solamente da Giulio III. ed ambedue sono rarissime, di modo che con le Monete si è quasi perduto ancora il nome, che taluni appropriano alle lire Fiorent. a riguardo del valore.

LIRA è Moneta Fiorentina in Roma assai comune. vale 15. bajocc. ed in Toscana 20. soldi. si chiama ancora due carlini, e corrisponde al nome antico di Libbra.

Lira

Lira chiamano in Bologna la ſopradetta Moneta da due Giulj. e Lira chiamo nell'Indice,prendendomi tale licenza, una Moneta di Bologna, che ivi chiamano Bianco; ma di quelle però battute prima di Paolo V. che ſono di grandezza, e di peſo come una Lira Fiorentina, e per tali ſi potrebbono anche ſpendere.

Bianco è Moneta di Bologna di baiocchi 12. battuta da Paolo V. per la prima volta con tal valore, mentre gli altri anteriori ſono più grandi, e più peſanti, come ſopra ho accennato;li detti però vagliono in Roma ſolamente un Giulio. Il Menagio nell'origine della lingua Italiana dice, che tal nome è ſtato dato alle Monete d'argento per diſtinzione dall'altre negre, cioè di miſtura, e che in Venezia vi erano, ed ancora vi ſono, come anche in Spagna, Monete di tal nome.

Giulio è Moneta di argento da 10. bajocchi. circa l'etimologia di tal nome; nell'Origine della lingua Italiana del Menagio, in cui viene citato Vincenzo Borghini dell'origine della Città di Fiorenza, ſi legge: *Papa Giulio II. battè una Moneta, che dal ſuo nome ſi chiamò Giulio, e perche era bella, e molto accommodata all'uſo di Roma ſeguitarono di mano in mano gli altri Pontefici di batterla, mettendovi ciaſcheduno, come è l'uſanza, l'armi, e'l nome ſuo, e nondimeno ſempre ſi ſon chiamati Giulii, e chiamano ancora quelli, che batterono conſeguentemente Leone, Clemente, e gli altri. queſto è intervenuto de' carlini nel Regno di Napoli, che quantunque da Roberto, da Alfonſo, e Ferrando ſi eran ſtati battuti col nome loro, ritennero tuttavia quel di Carlo, che fu il primo*. Suppone egli, che ſi cominciaſſe a battere queſta Moneta da Giulio II. ma il vederſene molte altre conjate prima, rende più veriſimile il credere, che dalla quantità grande, che ne fece battere il medeſimo Giulio II. & indi il III. prendeſſe la Moneta tal nome, come anche

PAOLO volgarmente vien detto il Giulio, che in quantità ſtraordinaria ne fecero battere Paolo III. e IV. sì dal loro nome, che dal Santo, che vi è impreſſo.

SISTI, O TERZI DI PIASTRA, o ſia Teſtone alla Romana furono detti in Bologna i Giulj di Siſto V. che ivi ne fece battere gran quantità.

CARLINO è moneta, che vale mezza lira. Vocabolario della Cruſca. ebbe principio tal nome da Carlo d'Angiò, e ve ne è memoria in una antica iſcrizione ſepolcrale d'un mercante del 1370. in Napoli nella Chieſa di S. Reſtituta, ove ſi legge: *à quo recepit carolenos ducentos octuaginta quatuor*. E il Menagio conferma tale opinione, come ſi è veduto nel Giulio, ove dice: *Li Carlini nel Regno di Napoli, quantunque da Roberto, da Alfonzo, e Fernando furono battuti col nome loro, ritennero tuttavia quel di Carlo, che fu il primo*.

Carlino oggi in Roma è nome ideale del valore di bajocchi ſette, e mezzo.

Carlini ho preſa la licenza di chiamare alcune poche Monete battute in Avignone, regiſtrandole nell'Indice con tal nome, in riguardo al loro peſo; come anche alcune altre di Bologna chiamate Mezzi bianchi, con l'arme del Papa, e nel roveſcio S. Petronio in mezza figura ſopra dell'arme di Bologna.

GABELLE d'argento con l'impronto del ritratto, o dell'arme del Papa, e nel roveſcio il Leoncino di Bologna ſono Monete di valore un carlino in circa, e con tal nome vengono notate nell'Indice, per sfuggire un nome diſuſato, ed incognito.

MADONNELLE ſon Monete così dette in Bologna dall'Immagine della B. V. di S. Luca, cominciate a battere in tempo di Paolo V. vagliono ivi ſei bolognini, e quì ſolamente un Groſſo, e per tali ſono not. nell'Indice.

GROSSO Moneta d'argento, che in Toſcana lo

chia-

chiamano anche Grossone, presentemente val mezzo Giulio, cioè cinque bajocchi. Il Du Cange nel Glossario ne fa menzione di alcuni altri antichi, e disusati: *Grossus monetæ aureæ species vulgò Gros. Carta Friderici II. Imperatoris an.* 1232. *apud Ghirlandastrum tom.* 1. *&c. & possitis aureos Grossos, & Denarios monetare, &c. Diarium computi Thesauri incipiens à prima Januarii* 1297. *festa Februarii. cœpimus super Regem pro denariis Regi traditis pro negotiis secretis suis* 865. *florenos aureos de Florentia, &* 140. *regales aureos Grossos.*

Il Borghini nel discorso delle Monete, citato da Egidio Menagio, dice, che s'incominciarono a chiamar Grossi a distinzione de' Piccioli. Nel Dizionario Etimologico vien citato Le Blanc nel tratt. delle Monete alla pag. 189. *Tutti convengono, che S. Luigi fece battere i grossi Tornesi di argento. talvolta è nominato argenteus Turonensis, e tal volta Denarius grossus. questo nome gli fu dato, perche era la più grossa moneta, che era allora in Francia, gli fu detta Tornese, perche era fabricata a Tours.* Questa Moneta pesava tre denari, e sette grani.

Si batte anche il Mezzo grosso col valore di due bajocchi, e mezzo.

Tredicine, o mezzi Carlini, Moneta di argento di Bologna, ch'erano prima chiamate Mezze Gabelle, vagliono ivi 18. quatrini, cioè tre bolognini, o bajocchi. quì però passano per Mezzi grossi.

Quatrino, che Quattrino dicono i Toscani, appresso a' quali val la sessagesima parte della lira, detto così dal valere quattro denari, o piccioli. corrisponde alla Moneta, che i Latini chiamavano *Quadrans.*

Nel Glossario del Du Cange si legge: *Quadrans monetæ minutioris species apud Anglos pars quarta denarii. Matthæus Westmon anno* 1279. *quia denarius findi in duas par-*

partes pro obolis, & in quatuor partes pro quadrantibus consuevit, ordinatum fuit ad tollendam occasionem defalcationis monetæ, quod rotundi essent denarii, oboli, & quadrantes. Prima di Clemente VIII. il quatrino anche in Roma era un poco misturato d'argento, e valeva la quarta parte del bajocco. dal detto Pontefice in poi è più grande, e di rame assoluto, e val la quinta parte del bajoc. e quelli di Bologna, e Ferrara vagliono ivi la sesta parte.

BAJOCCO è nome di Moneta ideale di valore di cinque quatrini, ed era in uso anche prima, che fusse battuto il Mezzo bajocco. è stato sempre la decima parte del Giulio, corrispondendo a i Denarii degli antichi, ed il Mezzo bajocco corrisponde all'Obolo.
La derivazione del nome, il Menagio suddetto la suppone dal color bajo.

BONONENO prima si chiamava il bajocco, e presentemente ancora si costuma di chiamarsi così da' Notaj nelle loro scritture.

BOLOGNINO è Moneta di mistura di valore un bajocco, incominciata a battere in Bologna nel Pontificato di Clem. VII. ed ha dato il nome al sud. Bononeno. Il Mezzo bolognino è moneta di rame uguale al Mezzo bajocco, e vale in Bologna tre quatrini.

BAJOCCHELLA fu detta una Moneta di rame con superficie d'argento, ed impronto del ritr. di Sisto V. dal valore datogli di un bajocco. fu posta in uso da' bancherotti nel detto Pontificato, e durò fino a Clem. VIII. Di detta Moneta più distintamente nelle annotazioni.

SESINO è Moneta di mistura di Bologna, che vale due quatrini con l'impronto del ritratto del Papa, ed arme di Bologna. ed è in disuso.

MURAJOLE sono monete di mistura da due bajocchi, e ve ne sono anche doppie da quattro bajocchi. si bat-

ſi battono in Bologna, ed in Ferrara; hanno l'impronto della Teſta del Papa, e'l Santo Protettore.

Dobla, o Doppia, Moneta d'oro di diverſo valore, e s'intende il doppio dello Scudo d'oro. ſi diſtinguono in Doble d'Italia, e con tal nome paſſano anche le Papali da Innoc.X. in sù, e vagliono Giulj 32. e mez. l'altre più moderne ſi chiamano Scudi d'oro delle ſtampe, e vagliono preſentemente a ragione di Giulj ſedici, e mezzo per ſcudo.
Doppia è ancora moneta ideale di valore tre Scudi.

PESO, E LEGA DELLE MONETE.

Benche la notizia eſatta del peſo delle Monete potrebbe eſſer di pregiudizio, ſtante l'avarizia di quelli, che avvertiti del vantaggio la potrebbono disfare; tale riguardo non deve però impedire di notare ciò, che ho potuto ſinora rinvenire; eſſendo aſſai poco il vantaggio nelle Monete antiche per la loro rarità, e nelle altre più correnti già vi ha proveduto la legge con rigoroſe proibizioni, e pene.
Il peſo, che noterò, l'ho oſſervato dalle Monete ruſpe, e non toſate, ed in numero conſiderabile per cavarne lo ſcandaglio più eſatto al poſſibile.

Fra i primi Groſſi antichiſſimi battuti circa il mille pochi avanzano il peſo de' moderni, e la maggior parte ſono più leggieri.

Delli più antichi Giulj con l'impronto del Papa ſedente, e le due Chiavi in Croce per traverſo, benche non ſe ne poſſa aſſegnare giuſto il peſo, non trovandoſene tanta quantità non toſati, o fruſti da cavarne il conto eſatto; pure ne ho peſati tre oncie de' beniſſimo conſervati, ch'eran di numero 32. che ſarebbono 128. a libbra, molto

molto più leggieri de'Giulj moderni, de'quali ne vanno 111. a libbra. Da'detti Giulj però sono da eccettuare quelli di Martino V. ed Eugenio IV. per esser più grandi, e più pesanti; e vanno inclusi nel peso degli antichi fino a Clemente VII.
Questi dunque, quando siano ruspi, e non tosati, avanzano di peso i moderni quasi Mezzo grosso per ciascheduno, e ne ho pesati 90. in una libbra.
Fra questi Giulj antichi si debbono solamente eccettuare quelli di Alessandro VI. quali, benche siano interi, e ruspi, non uguagliano il peso degli altri; ma corrispondono a'Giulj nuovi prima dell'anno settimo d'Innocenzo XI. del detto Aless. VI. il Giulio col Ritratto non solo è assai maggiore degli altri dello stesso Pontefice, ma avanza ancora il peso de' Giulj antichi, onde io credo avesse allora altro valore.

Le Monete antiche da due Giulj corrispondono appunto al peso di due Giulj di quei stessi Pontefici.

I Testoni antichi corrispondono alli vecchi, e nuovi prima del calo d'Innoc.XI. e ne vanno 35. a libbra, ed è chiaro, che non arrivando al peso di tre Giulj antichi, dovevano avere altra proporzione di valore.

Circa il peso de'Ducati, mezzi, e quarti di ducato, osservo, che, valutando il Ducato per 4.Testoni, e gli altri a proporzione: il numero di 16.Testoni di detta moneta corrisponde appunto a 16. Testoni nuovi; di modo che sono scarsi dagli altri di quel tempo, alla ragione di due Testoni per libbra.

La Lira di Clem. VII. ha giusta proporzione con i Giulj antichi, cioè 2.di dette Lire pesano 3.di detti Giulj.

I pochi Grossi con l'impronto del Papa sedente, e delle Chiavi incroc. pesano per metà de'Giulj di Martino V.ed Eug.IIII.Gli altri Grossi antichi grandi battuti in Roma sono scarsi a proporzione de'Giulj degli stessi PP.

I mez-

I Mezzi groſſi antichi, che in oggi ſi confondono in un ſolo valore, dovevano avere vario prezzo ne' paeſi dove furono battuti ſecondo il vario impronto, e peſo. Quelli, che ſi vedono battuti prima di Martino V. in numero di quattro, paſſano il peſo di un Giulio, dello ſteſſo Pontefice, e tre non arrivano al detto peſo, ma uguagliano i moderni Giulj prima del calo d'Innoc. XI. Degli altri Mezzi groſſi grandi antichi ne van tre per un Giulio antico. Di quelli di miſura ordinaria, ſono ſcarſi quattro per un Giulio antico, e li più piccoli corriſpondono alli moderni.
Oltre queſte variazioni, vi ſono alcune monetine più piccole, che paſſano in oggi per Mezzi groſſi, e li ho notati all'Indice per metà di Mezzi groſſi, ma nè pure arrivano; mentre ne ho peſati dieci ben conſervati per un Giulio antico.

Paſſando alle Monete vecchie, i Teſtoni vecchi, cioè da Paolo III. ſino a Innoc.X.quando ſiano ben conſervati,e non toſati in numero di 35.peſano una libbra.
Il Teſtone di Giulio III. con il Ritratto, e lettere nel roveſcio, peſa ſolamente 25.bajocchi della ſua moneta, e da tal mancanza naſce il dubbio ſe ſia Moneta, o Medaglia; riflettendo però al conjo baſſo da moneta, ed al non eſſer limato nella groſſezza come le medaglie, ma tagliato ſecondo l'uſo delle monete, par più veriſimile, che ſia moneta.

La Lira di Giulio III.peſa appunto un Giulio,e mezzo del detto Pontefice.

De' Giulj vecchi da Paolo III. ſino a Innoc. X. ne vanno 105. a libbra, conſiderando i ruſpi.

I Groſſi della Moneta vecchia ſono a giuſta proporzione de' detti Giulj, eſſendo per metà nel peſo.

I Mezzi Groſſi della Moneta vecchia, non pare,

che ſiano a proporzione de'Groſſi dello ſteſſo tempo, incontrando il peſo de' nuovi .

Paſſando alle Monete nuove,ritrovaſi,che le Piaſtre prima d'Innoc. XI. peſano , a proporzione de' Giulj del detto tempo , dieci , e mezzo groſſo , e da Innoc. XI. in giù, al peſo de'Giulj nuovi; cioè dieci e mezzo,e ne vanno dieci, e due Teſtoni per libbra .

Le Mezze Piaſtre vanno alla ſteſſa proporzione,cioè venti, e due Teſtoni per libbra .

I Teſtoni nuovi dall'anno VII. d'Innoc.XI. in sù ne vanno 35. per libbra , e dal detto anno ſino al preſente ne vanno 37. a libbra.

De' Giulj è la ſteſſa proporzione , cioè 105. a libbra di quelli prima del calo fatto da Innoc. XI. e dopo ſino al preſente 111. a libbra.

I Groſſi non vanno alla ſteſſa proporzione, eſſendovi 2.Giulj per libbra di toleranza,e ne vanno 226.per lib.

Lo ſteſſo è de'Mezzi groſſi 452. per libbra .

Circa il peſo delle Monete d'oro; quei pochi Scudi d'oro , che ſi trovano da Martino V. in sù ſono aſſai calanti dal peſo delle mezze doble d'Italia . Da Eugen.IIII. ſino a tutti quelli di Clem.VII. battuti in Roma traboccano anche al peſo delle mezze doble di Spagna , molti arrivano agli Ungheri, e quello di Nicola V. paſſa il peſo del Zecchino .

Il peſo dell'Oro nuovo è tutto proporzionato, e de' Dobbloni ne vanno 25. e un quarto per libbra , le Doble 50.e mezza.li ſc.d'oro 101.ed i mez.ſc.d'oro 202.a libbr.

Il valore dell'oro conjato importa ſc.166.65.per lib.

L'argento conjato ſcudi 11. 10. a libbra.

Circa la lega, l'Oro è di 22. carati , cioè 22. denari per oncia, che è lo ſteſſo, che 11.oncie per libbra .

L'ar-

L'argento è di carlino, cioè di 11.oncie a libbra. L'uso del bollo di carlino con le Chiavi, e Padiglione è molto antico, e si sono trovati argenti lavorati in tempo di Gregor. XI. del 1370. cioè sopra 340. anni fà bollati con il detto bollo.

La Zecca di Roma per il solito batte 50000. scudi l'anno; 35000. in argento, e 15000. in oro.

Per fine le Monete di Rame, cioè Mezzi bajocchi, e Quatrini, che oggi si battono in Gubio, importano 4. libbre, e 8. oncie per scudo, e sono di Quatrini 500. e Mezzi bajocchi 200. che viene a importare poco meno di 22. bajocchi per libbra.

Le notizie del peso, e lega delle Monete di Bologna, per non replicarle, si potranno vedere al capitolo delle Monete di Bologna. a cart. 342.

NOTIZIE CIRCA LA RARITA' DELLE MONETE.

LA Rarità delle Monete Antiche, e Moderne, non si puole accertare, poiche in un tempo è rara quella sorte di Moneta, che in altro tempo si rende comune, come anche perche appresso taluno è comune quella, che altri non hanno nè pure veduta: con tutto ciò prendo l'arbitrio di accennare ciò che ho potuto osservare per lo spazio di molti anni, in cui ne ho fatta raccolta, e molto più per quello ho notato ne'Musei di Roma, che ne contengono buona copia, e mi sono proposto in questo particolare d'imitare il Vaillant, che fa simile ricerca della rarità delle antiche Medaglie; e nel 1712. è stato fatto il simile dal Signor D.Ottavio Liguoro nel *Discorso dell' Origine di Roma, e suoi Regnanti*.

Nasce la Rarità nell'antiche Monete, o dall'esserne state battute poche in mancanza di metallo, o dall'essersi rotti i conji nel principio dell'adoperarsi, e poi non ri-

fatti con lo ſteſſo impronto, o dall'eſſere ſtata ritirata, e proibita per qualche fine politico, o per il vantaggio, o ſvantaggio della detta, e molto più per eſſerſi diſperſa nel decorſo del tempo, e disfatta per il vantaggio dell' argento, il che giornalmente ſuccede.

Non è però facile a giudicare, ſe in avvenire ſia per ceſſare la rarità delle Monete antiche ſtante la creſcente curioſità, e la continua ricerca, che ſe ne fa da moltiſſimi, anche in varie Città dello Stato; o pure ſe ſi anderanno tuttavia diſperdendo, ed in vece di farſi comuni quelle, che noto per rare, ſi faranno rare quelle, che noto per ordinarie. il Tempo ſcioglierà il dubbio. intanto accenno ciò che ſi è oſſervato finora, e che mi è noto.

Le Monete antichiſſime, cioè quei primi Groſſi battuti circa il mille, ſono rariſſime, non ſolo per la poca quantità, che ſi può ſupporre ne ſia ſtata battuta in quei tempi barbari, e miſerabili, e per il lungo tratto di tempo, che le ha diſperſe; ma molto più per eſſere ſtate finora quaſi tutte disfatte, non eſſendo in commercio, e non vi eſſendo ſtati curioſi, che ne faceſſero ricerca: ed intendenti, che le ſapeſſero leggere, mentre ſono con cifere, e caratteri goffiſſimi, e peſſimamente impreſſe.

Quaſi lo ſteſſo appunto ſi può dire de' primi Giulj con le Chiavi, reſi in oggi rariſſimi, come anche tutte le altre Monete antiche di argento, ſino a quelle di Clemente VII. alla riſerva di poche, che non ſono molto difficili a ritrovare.

Le Monete da due Giulj, che batteano tempo fa in Roma ſono rariſſime, eſſendo ſtate quaſi tutte tagliate, e disfatte nell'anno VII. d'Innoc.XI. per il bando contro i Teſtoni calanti, e le dette, che paſſavano per tali, incorſero nella pena del taglio.

Le Monete d'Oro generalmente ſono rare ſino a tutte quelle di Clem.VII. battute in Roma.

I Te-

I Teſtoni ordinarj cominciano da Paolo IIII.i Groſſi da Paolo V. i Mezzi Groſſi da Clem. VIII. le Piaſtre da Urbano VIII. e le Mezze piaſtre da Innoc.XI.

I Groſſi fra le Monete vecchie ſono quaſi tutti rari, forſe perche non eſſendo molto in coſtume ſe ne ſaranno battuti pochi,e quelli col continuo uſo già ſono logori.

Le Monete con l'Imagini ſacre più ben fatte ſi rendono rare per eſſere portate in doſſo da' divoti.

Le Monete di Bologna battute prima di Paolo V. che chiamano Bianchi, e nell'Indice chiamo Lire, a riguardo del lor peſo, furono in tempo del detto Pontefice disfatte per calarle di peſo, e migliorarle in qualità di argento, e perciò ſono rariſſime. Seguì lo ſteſſo a tutte le altre ſorti di Monete del detto Paeſe, per rifarne la nuova; ma queſta fu anche in breve tempo ritirata,e disfatta da'Principi vicini per batterne la loro Moneta di argento baſſo.

Circa le Monete nuove ve ne ſono delle battute in poca ſomma, o per la mancanza dell'argento, o per l'eſſerſi rotti i conji, ed ancorche ve ne ſia ſtata improntata gran ſomma, ſi rende riſpettivamente rara per le groſſe ripoſte, che di quelle ſe ne ſuole fare ſubito che ſono pubblicate; ed è tal volta difficile a trovarle fino che non tornino ad uſcire, e rimetterſi in commercio. Impediſce anche il trovarſi quantità di tali Monete lo ſpargerſene, che ſe ne fa in varj paeſi, dove ſono in commercio; come Fiorenza, Genova, Milano, &c.

De' Groſſi, e Mezzi groſſi ſe bene ve ne ſia ſtata battuta poca ſomma, non è lo ſteſſo delle altre, a riguardo, che non è Moneta, che ſoglia eſſere ripoſta, nè mandata fuori, e molto meno disfatta, eſſendo ſvantaggioſa, e conſeguentemente tutta va in giro; patiſce però l'altro danno, che con il continuo girare in poco tempo ſi conſuma.

L'eſat-

L'esatta notizia della rarità di ciaschedнna Moneta in particolare si averà nelle Annotazioni seguenti.

NOTIZIE CIRCA LE ANNOTAZIONI SEGUENTI.

LE Notizie, che brevemente si portano, concernenti i rovesci particolari delle Monete, sono cavate per lo più dalle vite de'Pontefici, dalle Iscrizioni, e Medaglie: nè si cita ad ogni passo l'Autore, per seguire la brevità; ma solo nelle materie più particolari, e controverse; accennandosi anche la rarità delle medesime Monete sul fine delle Annotazioni alle Monete di ciaschedun Papa; cominciando però da Paolo III. mentre nelle antiche, per essèrvi poche Annotazioni, unirò quelle con la notizia della loro rarità; e da Eugenio IIII. fino a Clemente VII. per esser le dette Monete quasi tutte rare, noterò solamente le più, e meno rare.

Le Monete antiche singolari saranno notate in potere di chi presentemente si conservano, acciò li Curiosi possano accertarsene: quelle, delle quali se ne sono vedute solamente due,o tre, saran chiamate Rarissime,e così a proporzione delle altre, Rare, e molto Rare. E per fine, di quelle, che cominciando da Paolo III. sono singolari, verranno notate solamente alcune poche, che sono ne'Studj, delli quali non è occorso di farne menzione fra le Annotazioni alle Monete antiche.

ANNO-

ANNOTAZIONI
PARTICOLARI
ALLE MONETE ANTICHE.

BENEDETTO XI.
del 1303.
Detto prima Nicola Bocasino da Trevigi
Frate Domenicano.

I questo Pontefice ho una monetina di mistura, ed è l'unica, che finora si sia veduta. Da una parte ha la Croce con le lettere *PP.Benedict. Vn.* e dall'altra due Chiavi in piedi, e lettere *S.Petri Patrimonium*; ma per essere consumata dal tempo, ed anche mal battuta, resta mancante di molte lett.

CLEMENTE V.
del 1305.
Detto prima Beltrando Gottone
di Bordeos in Guascogna.

Questo Pontefice portatosi in Lione si fece ivi coronare, e fu allora trasferita la Sede in Avignone, ove fu battuto il Giulio, in cui vi si legge all'intorno della mezza figura del Papa *Clemens Papa Quint.Comit.Venasini.* e nel rovescio, che vi è una Croce, *Agim:tibi gra:omnipotens De*: Questo è il Giulio più antico, ed è singolare nella mia serie.

GIOVANNI XXII.
del 1316.
Detto prima Jacopo de Ossa Caturcense Francese.

Il Giulio del detto Pontefice, col titolo di Conte Venasino è rarissimo.

Il

Il Grosso con il motto *Salve Sca Crux*, e'l nome *PP.Iohannes*, senza il num. XXII. non puol'essere d'altri, che del detto Pontefice, mentre il vigesimo primo è molto più antico, e di quel tempo non si è veduta ancora alcuna Moneta, ed il vigesimo terzo è di variissimo stile. Questo Grosso è singolare nello Studio del Signor Cavalier Dionisio Marescotti.

Vi sono ancora del detto Pontefice tre altre varie monetine di mistura, delle quali quella con le Chiavi in piedi battuta nel Patrimonio di S.Pietro, benche sia senza il nome del Papa, si puole supporre del detto per la similitudine dell'altra, ed è singolare nella mia serie, e la seconda, *PP. Iohannes Vigesimus secundus*, è rarissima.

BENEDETTO XII.
del 1334.
Detto prima Giacomo Furnerio da Tolosa
Monaco Cisterziense.

Due Grossi si son veduti finora di questo Pontefice, de'quali il primo è con le Chiavi pendenti, e lettere *Patrimonium S.Petri*, nell'altro vi si legge *Benedictus PP. Duodecimo*, e sono rarissimi. Perche poi nel detto Grosso del Patrimonio siano scolpite le Chiavi pendenti, quando nella monetina di mistura di Benedetto XI. nel Grosso di Giovanni XXII. ed in un'altro del medemo, benche senza nome, battuti nel Patrimonio, si vedono le Chiavi in piedi, non è inutile la riflessione; se pure non si voglia supporre o inavvertenza dell'Intagliatore, o differenza di poco momento.

CLEMENTE VI.
del 1342.
Detto prima Pietro Rogerio Lemovicense
Monaco Benedettino.

Il Giulio battuto in Avignone col titolo di Conte Ve-

Venafino è fingolare, e fi conferva nel Mufeo della libreria de'PP. Filippini alla Chiefa nuova.

L'altro Giulio con la figura intera del Papa, che benedice, e nel rovefcio le Chiavi incrocicc. con lettere *Sanctus Petrus, & Paul.* è fingolare nella mia ferie.

Il terzo Giulio fimile al fuddetto con la differenza fola, che fra le Chiavi vi è un'ovato con Croce dentro, e vi fi legge folamente *Sanctus Petrus*, è cavato da un manofcritto del Gigli. Detti due Giulj con le Chiavi in Croce traverfa per effer di vario ftile da' primi, che fono fimili alle Monete di S.Ludovico IX. e Filippo III. Rè di Francia, fi poffono fupporre battuti in Roma, come fe ne vede appreffo la certezza in Urbano V. di cui vi è un fimile Giulio con lettere *Facta in Roma*. tanto più è verifimile l'opinione, mentre il fuddetto Pontefice ridufse a preghiere de' Romani l'Anno Santo a cinquant' anni, e fu celebrato per la feconda volta; ed oltre quefto liberò Roma dalla tirannide del Tribuno Nicolò di Lorenzo.
A quefta opinione però, che dette Monete con le Chiavi fiano battute in Roma, fi può opporre, l'offervarfi, che li due Antipapi Clemente VII. e Benedetto XIII. che non furono mai in Roma, nè vi ufarono giurifdizione, batterono in Avignone Moneta con fimile impronto; ma fi puole rifpondere, che aveffero fatto tale impronto per conformarfi allo ftile già ftabilito nelle Mon.di 6.PP. Le figure de' Papi fono rapprefentati fedenti in mezzo a due Leoni, che fervono d'ornamento alla fedia, e quefto ftile è antichiffimo, leggendofi nella Sacra Scrittura al cap.10. c. del lib.3.de'Rè: *Fecit etiam Rex Salomon thronum de ebore grandem, & veftivit eum auro fulvo nimis, qui habebat fex gradus, & fummitas throni rotunda erat in parte pofteriori, & duo manus hinc atque inde tenentes fedile, & duo Leones ftabant juxta manus fingulas.*

In questo modo si veggono ancora le rare Monete battute circa detti tempi dal Senato Romano, nelle quali la figura di Roma siede con due Leoni accanto, e lo stesso si osserva nella statua di Carlo d'Angiò Senatore di Roma, oggi nella Sala del Campidoglio. questo stile d'impronto dura sino ad Eugenio IV.

Il Grosso del detto Pontefice è rarissimo.

INNOCENZO VI.

del 1352.

Detto prima Stefano d'Alberto Lemovicense Francese.

Di questo Pontefice si trova solamente il Grosso col solito impronto del Papa sedente, e nel rovescio la Croce con 4. coppie di Chiavette, ed è rarissimo.

URBANO V.

del 1362.

Detto prima Guglielmo Grisaco Lemovicense Francese, Monaco Benedettino.

Il Giulio con lettere *Sanctus Petrus* è assai raro, e l'altro, che dice *Facta in Roma*, forse battuto allora, che egli venne in Roma dopo quattro anni di Pontificato, è rarissimo, e conferma l'opinione accennata, che i Giulj con le Chiavi incrocicchiate siano battuti tutti in Roma: alla riserva, come si è detto, de' soli due Antipapi.

Il Grosso con la figura del Papa, ed il Mezzo grosso col Papa a mezzo busto, che nel rovescio ha la Croce formata di quattro lettere *V.R.B.P.* ed intorno *S. Petr. & Pal.* sono assai rari; ma non è molto raro l'altro Mezzo grosso, che dice *In Roma V.R.B.P.* questi Mezzi grossi son così grandi, che potrebbero passare per Grossi.

E' assai raro il Grosso con la Mitra, e nel rovescio la Croce, con due Mitre da' due lati opposti, e dagli altri due

due coppie di Chiavette incrocicchiate, che per essere di maniera varia dagli altri si puole supporre battuto in Avignone. Nel suddetto vi è da notare, che le lettere intorno dicono: *Vrbanus Quints*, ed in mezzo *V. PP.* che se questa abbreviatura volesse dire *Vrbanus Papa*, sarebbe scritto due volte il nome.

Quasi simile al suddetto Grosso è la Moneta di mistura con la Mitra, e la Croce, e le due coppie di Chiavette, e la suppongo battuta parimente in Avignone, ed è singolare nella mia serie.

SEDE VACANTE
del 1370.

Il Grosso di Sede Vacante, che ho notato dopo Urbano V. benche non vi si legga l'anno, che allora non era per anche in uso, lo suppongo del detto tempo per essere simílissimo al sopranotato Grosso con la Mitra; solo differisce nelle lettere, che in questo dicono *Sede Vacante*, ed è singolare nello Studio del Sig. Cavalier Marescotti.

GREGORIO XI.
del 1370.
Detto prima Pietro Belforte Lemovicense Francese.

Il Giulio del detto Pontefice è molto raro, il che non è de' tre Mezzi grossi, che sono grandi, e passano per Grossi. gli altri tre poco varj Mezzi grossi, ne' quali si legge in vece del nome del Papa: *S. Petrus*, e nel rovescio in vece di dire *in Roma*, come negli altri, dice, *de Roma*, li suppongo battuti in detto Pontificato, argomentandolo dallo stile dell'intaglio, che è dello stesso Artefice degli altri, e vi si aggiugne anche i contrasegni delle rosette, che son comuni a quelli di Gregorio, ed in un de' detti si vede una Chiavetta, che denota essere stato battuto sotto

 l'ubbi-

l'ubbidienza, e con l'autorità Pontificia, non dal Senato Romano.

Detto Pontefice riportò da Avignone la Corte, e Sede Pontificia in Roma, dopo esservi ivi durata circa 70. anni, e ciò fù nel 1376.

URBANO VI.

del 1378.

Detto prima Bartolomeo Prignano Napolitano.

Di questo Pontefice non si è veduta alcuna Moneta, e solamente nel sopracitato manoscritto del Gigli, vi è un Grosso col Papa sedente, e nel rovescio la Croce con quattro coppie di Chiavette; questo però è disegnato grande come un Giulio, ma per errore, mentre detta forma d'impronto si osserva in più Grossi, e mai in Giulio.

CLEMENTE VII. ANTIPAPA.

del 1378.

Di Gebenna, creato in Avignone contro Urbano VI. e visse 7. anni.

Il Giulio del detto Antipapa con le Chiavi, e la figura sedente è rarissimo, come anche il Grosso con lettere *Sanctus Petrus, & Paulus*.

Lo Scudo d'oro con l'arme, ed il Triregno, e lettere *Clemens PP septms*, e nel rovescio S.Pietro sedente, che benedice, e lettere *S. Petrus Apostolus*, è singolare nel Museo del Signor Mario Piccolomini; l'altro col Triregno, e nel campo due coppie di Chiavette, e lettere *Clemens PP septmus*, e nel rovescio due Chiavi incrocic. con lettere *S.Petrus, & Paulus*, è rarissimo.

BO-

BONIFACIO IX.
del 1389.
Detto prima Pietro Tomacelli
Napolitano.

I Giulj del detto Pontefice sono fra' Giulj delle Chiavi, più facili a trovare, come anche il Mezzo grosso battuto in Roma. Quello di Macerata è singolare nella mia serie, come anche una monetina di mistura battuta in Fermo. Li suddetti Mezzi grossi sono grandi, e passerebbono per Grossi.

BENEDETTO XIII. ANTIPAPA
del 1394.
Chiamato Benedetto di Luna Catalano
Successore del suddetto Clem. VII.

Il Giulio del detto è rarissimo, e varia dagli altri nel rovescio, in cui si legge, come ne' Grossi *Sanctus Petrus, & Paulus*, mentre negli altri vi si legge quasi in tutti *Sanctus Petrus*.

INNOCENZO VII.
del 1404.
Detto prima Cosimo Meliorati da Sulmona.

Il Giulio con le Chiavi senza cosa alcuna nel mezzo, come tutti gli altri di prima, lo suppongo battuto anteriore a' seguenti.
Il Giulio con una stella fra le due Chiavi è notabile per essere il primo contrasegnato con l'arme gentilizia.
Il terzo Giulio, come anche il Grosso con la stella, e lettere *Sanctus Petrus. S.P.Q.R.* si può supporre battuto dal Senato, in occasione, che richiamò il Papa da Viterbo, dopo che Paolo Orsino di lui Capitano disfece la Gente di Ladislao Rè di Napoli.
Rarissimi sono questi due Giulj con la stella, e l'altro senza

za la ſtella è ſingolare nello Studio del Signor Agoſtino Galamini, come anche ſingolare è il detto Groſſo nella mia ſerie.

GREGORIO XII.
del 1406.
Detto prima Angelo Corrario Veneziano,
che dopo 8.anni rinunziò al Papato,
per ſedare lo Scisma.

Di queſto Pontefice vi è ſolamente il Giulio con l'impronto ſolito delle Chiavi, e figura ſedente, e non è molto difficile a trovare riſpetto agli altri di quei tempi.

GIOVANNI XXIII.
del 1410.
Detto prima Baldaſſar Coſcia Napolitano,
Che fù poi depoſto dal Concilio di Coſtanza,
e da Martino V. creato Cardinale,
e Veſcovo Tuſculano.

Si trovano del detto tre varj Giulj; delli quali uno ha fra le due Chiavi una coſcia con la gamba, parte dell'arme ſua, e ſono rariſſimi; la ragione l'aſſegna Teodorico de Niem nella di lui vita al tomo 1. *Rerum Germanicarum* del Meibomio, ed è, che avendo Ladislao Rè di Napoli occupati molti luoghi della Chieſa,ed anche Roma, fece per aſtio contro il detto Pontefice ritirare quante più puotè delle di lui Monete, e disfatte le battè in Giulj col ſuo nome, ed arme, e nel roveſcio le due Chiavi incrocicchiate con la ſolita iſcrizione *Sanctus Petrus*. e queſti ſono anche rariſſimi, forſe per eſſere ſtati proibiti, o ritirati da' Succeſſori.

Il Groſſo con la figura del Papa, e le Chiavi era in un famoſo Studio oggi diſperſo.

Lo Scudo d'oro, che è il primo alla riſerva di quelli di

di Clem. VII. Antipapa, ha da una parte l'arme intera in targa con un gran Triregno sopra, e nel rovescio le solite Chiavi incrocicchiate. ed è singolare nella mia serie.

Sede Vacante
del 1415.

Per la deposizione del detto Pontefice, che durò circa due anni, e mezzo.

In una Moneta grande quanto un Giulio, ma sottile, che la suppongo un Grosso di quei tempi, si vede da una parte un Papa sedente con lettere *Sede Vacante*, e nel rovescio le solite Chiavi con *Sanctus Petrus, & Paulus*. la forma, e l'intaglio della Moneta, che è particolare, e pare lo stesso conjo appunto del Grosso antecedente, me l'hanno fatto credere battuta in detta lunghissima Sede Vacante. ed è singolare nella mia serie.

MARTINO V.
del 1417.

Detto prima Odo Colonna Romano.

Il Giulio con la Colonna in targa, con sopra le Chiavi, e Triregno, e nel rovescio l'arme del Senato Romano ✝ *S.P.Q.R.* in targa, ed in giro *Roma Caput Mundi*, come gli altri battuti dal Popolo Romano, si può supporre battuto parimente dal Senato nel ritorno da Germania del detto Pontefice, chiamato da' Romani con molta istanza, e giunto, fù ricevuto con tanta allegrezza, che annoverarono per festivo il dì 22. di Settembre del 1421. in cui egli entrò in Roma. Può anche esser stato battuto per gratitudine dell'avere ristorata la Città. Detto Giulio è il primo, che si veda con l'arme intera, ed è rarissimo.

I tre Giulj con la figura del Papa, che benedice, e le Chiavi con la Colonna in mezzo, e fra le lettere una come frusta, che la suppongo contrasegno della Zecca, come

me

me anche gli altri due Giulj senza il detto contrasegno sono molto rari. Lo stesso è delli due Grossi con la figura, e Chiavi, ed intorno *Sanctus Petrus, & Paulus*. uno con la Colonna, e l'altro senza.

I due Mezzi grossi di Ascoli, e di Fermo, che passano per Grossi sono più difficili a trovare delli due battuti in Roma col Papa a mezzo busto. L'altro parimente di Fermo senza il nome del Papa è più piccolo, e lo suppongo del detto tempo dallo stile dell'intaglio; e per esservi le Chiavette si può annoverare fra le Monete Pontificie, e lo credo battuto prima dell'altro, dallo stile, che batteano le Monete quasi tutte le Città d'Italia ne' tempi delle rivoluzioni, nelle quali tutte si appropriavano la Libertà.

Lo Scudo d'oro con l'arme, e'l Triregno, e nel rovescio le Chiavi, è rarissimo.

EUGENIO IIII.
del 1431.
Detto prima Gabriello Condulmiero Veneziano.

Di questo Pontefice si vedono tre sorti di Monete varie nello stile dell'intaglio. La prima è in Giulio all'antica con la figura sedente, e le Chiavi; nel mezzo delle quali vi è la targhetta con la sua arme. L'esservi nel giro del rovescio di questi Giulj le lettere *Roma Caput Mundi. S. P. Q. R.* è indizio, che possano essere battute dal Senato in tempo delle grandi turbolenze nel detto Pontificato, o che la Zecca fusse in potere del Senato, ovvero come crede Gioan Battista Palazzo nella vita del detto Pontefice, fosse battuta detta Moneta, quando, ritornato in Roma, ad istanza del Popolo levò la Gabella del vino; ma tale opinione è assai arbitraria, mentre tale sorte di Moneta non è sola di questo Pontefice.

Cir ca

Circa la rarità, li detti Giulj sono de' più comuni fra' Giulj delle Chiavi.

Il Grosso con la figura del Papa sedente, e nel rovescio le Chiavi con in mezzo la targhetta della sua arme è rarissimo.

I due Mezzi grossi battuti in Ascoli, ed in Fermo passano per Grossi, e sono rarissimi.

La prima mutazione dell'impronto ne'Giulj è senza il Papa sedente, e Chiavi nel rovescio, ed ha da una parte l'arme in grande, ed il Triregno sopra, e dall'altra le figure de' SS. Pietro, e Paolo, ed intorno *S. Pe. S. Pa. Roma. Caput. Mundi.*

Della stessa forma è lo Scudo d'oro con l'arme, e Triregno, e S.Pietro nel rovescio con lettere *S.Petrus. Roma. C. M.* e le dette Monete sono rarissime, e quì pare che termini la facoltà conceduta gli alcune volte da' Pontefici, ed altre volte usurpata dal Senato Romano di battere Moneta, mentre in appresso non si vede più nè in oro, nè in argento il *S. P. Q. R.* nè *Roma Caput Mundi*, ma *Alma Roma*, o *Roma* solamente.

Si eccettuano però due soli Quatrinelli di Calisto III. e Pio II. in cui si legge *Roma Cap. Mundi.*

Di questo stesso tempo suppongo battuto lo Scudo d'oro con l'arme, e Triregno, e nel rovescio *S. Petrus. Bononia*, come anche il Giulio simile nell'arme, ma nel rovescio due figure, e lettere *S.Pe. S.Pa. Bononia*, che sono rarissimi, e possono esser battuti in occasione, che detto Pontefice andato a Bologna edificò la Rocca presso la Porta di Galiera, oggi detta Torre della Munizione, e fortificò il Palazzo.

Vi sono ancora due poco varj Mezzi grossi senza il nome del Papa, ma con lettere *Bo.No.Ni.A. Mater Studi-O.R.V.M.* come anche lo Scudo d'oro con S. Pietro, e due coppie di Chiavi da'lati, e nel rovescio il Leoncino,

che li credo del detto tempo, come anche l'altro di Macerata, per lo ſtile, e forma de' caratteri.

La ſeconda mutazione la ſuppongo nel Giulio, e Groſſo col Triregno sù l'arme, e nel primo le figure, e nel ſecondo le Teſte de' SS. Pietro, e Paolo, ed intorno *Alma Roma.* lo ſtile dell'intaglio è più barbaro delli ſeguenti, ed in ogni parola vi è una Crocetta. Ed ambidue ſono aſſai rari.

La terza mutazione ha l'arme con ſopra le Chiavi, e'l Triregno, incluſi in un' ornamento di quattro ſemicircoli, e queſto ſtile durò ſino a Leone X. Di queſta terza impreſſione ſi vede il Giulio con i SS.Pietro,e Paolo, e lo Scudo d'oro con S. Pietro ſolamente, ed il Groſſo con le Teſte de' SS. Pietro, e Paolo in tre ſemicircoli, e ſono tutti e tre rari.

Di Fuligno ve ne è una Monetina di miſtura, ſingolare nella mia ſerie.

La Monetina di miſtura di Bologna con due Chiavette, ed il Triregno ſopra, e lettere *Bononia,* e S. Petronio nel roveſcio la credo battuta in detto tempo, sì per la forma delle lettere, come perche della detta Città non ſi vede Moneta con lettere Gotiche battuta in altro Pontificato, che in detto.

NICOLA V.
del 1447.
Detto prima Tomaſſo Lucano da Sarzana.

Le Monete del detto Pontefice ſi veggono con due Chiavi incrocicchiate nella targa, poſte in mancanza di arme propria, non eſſendo di famiglia nobile.

Altri vogliono il contrario; ma le ſue Monete, e l'armi con le dette Chiavi alzate nelle ſue fabbriche, fanno credere la prima opinione.

Il Giulio ſenza l'*Anno Iubilei*,che fù il quinto Anno San-

Santo, si trova più difficilmente degli altri, ed il Mezzo grosso di Roma è singolare nello Studio del Sig. Agostino Galamini. L'altro di Recanati, in cui sono impresse le Chiavi nella targa, si può arbitrare di supporlo battuto in tempo di questo Pontefice dallo stile dell'intaglio, ed è rarissimo.

Lo Scudo d'oro non è molto raro, per essersene trovato un buon numero nel fabbricarsi la Dogana di terra nel *1696.* ed è di oro perfettissimo, e più pesante di tutti, stando al peso del Zecchino.

La Monetina di mistura, che nel campo ha quattro *PP.PP.* non interpretati ancora, e citata nel manoscritto del detto Gigli. In Valerio Probo si vede una cifera antica con quattro *PPPP.* e la spiega *Primus Pater Patriæ Præfectus*; ma in questa si potrebbe leggere *PaPa Pater Pauperum*, ed alluderebbe alla sua gran liberalità, e carità, non minore dell'altre sue virtù.

La Monetina di mistura battuta in Fuligno, e l'altra col Volto del SS. Salvatore, e lettere *R.O.M.A.* e dall'altra parte *N.PP.V.* con due Chiavi incrocicchiate sono singolari nella mia serie.

CALISTO III.
del 1455.
Detto prima Alfonso Borgia Valenziano.

Due varj Giulj si trovano del detto Pontefice, uno con i due SS. Pietro, e Paolo; l'altro con S. Pietro in barchetta, che tiene una Croce, e nel giro *Modicæ fidei quare dubitatis*. motto cavato dal capo 14. d. di S. Matteo: *Et continuò Jesus apprehendit eum, & ait illi: Modicæ fidei quare dubitasti?* potrebbe alludere all'armata da lui fatta, e vittoria ottenuta contro i Turchi, secondo il voto da lui fatto, prima d'essere assunto al Pontificato, profetizatogli da S. Vincenzo Ferreri, e fu di far guerra al Tur-

co, che poco prima aveva occupato Costantinopoli. Armò a tal fine 16. Galere, e fè lega con i Principi Cristiani, onde allora fu soccorsa Alba Reale da 14. mila Cristiani contro 150. mila Turchi, de'quali ne restarono 40.mila morti nel 1456. del mese di Luglio. Nell'anno seguente perirono in due battaglie 70.mila Turchi, e nell'altr'anno appresso soccorse felicemente il Patriarca d'Aquilea. Mandò l'armata in ajuto di Rodi, e ne ottenne vittoria, togliendo a'Turchi molt'Isole, fra quali le maggiori, Stalimino, Taxo, ed Ebro.
Di questi due Giulj è meno facile a trovare quello con i due SS. Pietro, e Paolo.

Lo Scudo d'oro con l'arme, e figura di S. Pietro l'ho veduto stampato fra molt'altre monete d'oro in un libro antico Francese mancante del frontespizio, ch'era in potere del Signor Cavalier Dionisio Marescotti.

Monetine di mistura ne ho tre rarissime, una con quattro *PP.PP.* nel campo, l'altra con il bove pascolante, che è la di lui arme, e la terza con le Chiavette, battuta in Fuligno. della prima si può dir lo stesso dell'altra simile di Nicola V.

PIO II.

del 1458.

Detto prima Enea Silvio Piccolomini Senese.

Nel Giulio con il Papa sù la nave vi è il motto: *Dirige Domine gressus nostros*, cavato dal versetto: *Gressus meos dirige secundùm eloquium tuum*, del Salmo 118. *phe. Beati immaculati in via*. Allude all'armata da lui fatta in lega con i Veneziani, Duca di Borgogna, e'l Rè d'Ungheria per l'impresa di Levante, ed andò di persona in più luoghi, e finalmente se ne morì in Ancona, ove si può supporre battuto il detto Giulio.

Altro Giulio con due Chiavi incrocicchiate, ed il Tri-

Triregno sopra, e lettere *Provinciæ Ducatus. S.P.* è battuto in Avignone, che è parte della Contea di Provenza, come anche un Quatrinello con l'impronto quasi simile al detto Giulio.

Fra le Monete antiche è de' più comuni il Giulio del detto Pontefice con i SS. Pietro, e Paolo, ed una cifera in mezzo di un' *A*, ed un *D* legati. raro è l'altro con la lettera *M*, e Croce sopra. più raro è quello con i detti Santi senza alcuna cifera. molto più raro è il Giulio con la barca, e rarissimo è il Giulio d'Avignone con le due Chiavi incrocicchiate.
Il Mezzo grosso con lettere *Ecclesia Romana*, e quel delle due Teste de' SS. Pietro, e Paolo sono sing. nella mia serie. Lo Scudo d'oro è assai raro; e le Monetine di mistura sono quasi tutte rarissime.

PAOLO II.
del 1464.
Detto prima Pietro Barbo Veneziano.

I Mezzi grossi battuti in Roma, e Spoleto, ed il Grosso battuto in Ancona con la navicella di S. Pietro sono fatti ad imitazione dell' Anolo Pescatorio.

Il Giulio, e'l Grosso battuto in Spoleto, e l'altro in Avignone senza l'anno sono rarissimi.

Il Giulio parimente d'Avignone con l'anno primo del Pontificato è singolare nella mia serie, come anche il Mezzo grosso col Volto del SS. Salvatore.

In Oro lo Scudo con i SS. Pietro, e Paolo è raro. i due con la Veronica, e l'altro con S. Pietro, che dà le Chiavi al Papa, li ho cavati fra varie Monete di Oro nell' accennato libro antico Francese del Cavalier Marescotti. Lo Scudo d'oro dell'anno primo con il suddetto rovescio del Papa, e S. Pietro è singolare nello Studio del Signor Abate Geronimo Frosini, e quello di Bologna con l'ar-

l'arme del Card. Angelo Capranica è singolare nello Studio del Sig. Abbate Agostino Galamini.

SISTO IV.
del 1471.
Detto prima Francesco della Rovere
Generale dell'Ordine Francescano
Savonese.

Il Ritratto di questo Pontefice è il primo, che si veda fra le Monete Papali, ed è battuto in una Moneta da due Giulj, ed in un Giulio, la prima è rarissima, ed il secondo si trova facilmente, in ambidue è l'istesso motto: *Vrbe restituta. Publicæ utilitati.* ed allude all'avere egli ripulita la Città, mattonate le strade, ed innalzate molte fabbriche, ristorato il Ponte Gianicolo, che in oggi dal suo nome si dice Ponte Sisto, e ricondotta l'Acqua Vergine, oggi detta di Trevi. Altro Ritratto si vede in un simile Giulio battuto in Macerata, che è rarissimo.

De' Giulj con l'anno del Giubileo, che fu celebrato la sesta volta, e ridotto a 25. anni, più difficile a trovare è quello con lettere. *S. Paulus, S. Petrus. Anno Iubilei.* Più raro degli altri del detto Pontefice è il Giulio con i detti due Santi, e sotto la Lupa con Romolo, e Remo in segno d'esser battuto in Roma. simile impronto si vede anche in un Quatrinello con la figura di S. Pietro.

Il Grosso è rarissimo, come anche il Mezzo grosso con lettere *S. Petrus, S. Paulus,* ed il Papa a mezzo busto; e l'altro con S. Lorenzo di Viterbo, che è il titolo della Chiesa Cattedrale di detta Città.
Il Quatrinello con il detto Santo è comune.

Lo Scudo d'oro con la Navicella di S. Pietro è il primo, che si veda con tale impronto, e non è de' più rari.

IN-

INNOCENZO VIII.

del 1484.

Detto prima Gio:Battifta Cibo Genovefe.

Il Teftone col Papa fedente, che benedice, e nel rovefcio due Chiavi incrocicchiate, e Triregno fopra con il motto cavato dal cap.2. di S.Luca: *Gloria in excelfis Dò.* è il primo Teftone, che fi veda, ed è rariffimo. la cifera *AVI.* col tiro fopra, fi può leggere *Avenio.* dove lo fuppongo battuto, dallo ftile dell'intaglio.

Li due poco varj Groffi con le Chiavi fotto al Padiglione, e motto *Claves Regni Cœlorum* del cap. 16. c. di S. Matteo, fono rariffimi.

Il Quatrinello con l'Aquila coronata, e lettere *Aquilana Libertas*, fu battuto in tempo, che effendofi ribellati da Ferdinando I. Rè di Napoli, i Baroni del Regno, e la Città dell'Aquila, furono dal Papa affiftiti, ed affoluti dal giuramento di fedeltà.

Delli due Scudi d'oro,quello con i SS.Pietro,e Paolo è fingolare nello Studio del Sig. Francefco Andreoli, e l'altro con la barca è raro.

Gli altri Giulj fono mediocremente rari, ed il Mezzo groffo è più facile a ritrovarfi.

ALESSANDRO VI.

del 1492.

Detto prima Roderigo Borgia Valenziano.

Il Giulio col Ritratto, e lettere *Iuftitiæ, Pacisque Cultor. An.Iubilei. MD.* è notabile, perche in detto vi fi legge l'Anno Santo, che fu celebrato la fettima volta, e perche fi vede la fua effigie, quali non fi hanno in altra Moneta; e quefto Giulio è fingolare nella mia ferie.

Il due Giulj col Crifto, che dà le Chiavi a S. Pietro, ha il motto cavato da S.Matteo al cap.16. c. *Accipe Claves Regni Cœlorum*, ed è rariffimo.

Il

Il Groſſo col Papa ſedente è ſingolare nella mia ſerie, e lo ſuppongo battuto in Avignone per l'impronto ſimile a' primi Groſſi battuti in detto Paeſe.

Il Mezzo groſſo con S.Pietro, e che in oggi paſſa per Groſſo è facile a ritrovare; quello con la Navicella, e l'altro col ſuo nome ſcritto nel campo ſono ſingolari nella mia ſerie.

Il Giulio battuto in Macerata è raro, l'altro di Ancona è anche più raro: quelli di Roma, e Marca ſono fra le Monete antiche de' più comuni.

Lo Scudo d'oro con i due Santi sù l'arme, e'l nome ſcritto nel campo è ſingolare nella ſerie del Sig. Girolamo Fagnani: gli altri tre ſono rari, come anche la Dobla, che è la prima veduta fin ora.

Il Quatrino della Navicella di S.Pietro è unico nella mia ſerie. l'altro d'Aſcoli ſi trova facilmente.

PIO III.
del 1503.

Detto prima Franceſco Piccolomini, Seneſe.

Di queſto Pontefice, per eſſer viſſuto ſolamente 26. giorni, non ſi trovano Monete, alla riſerva di un Scudo d'oro battuto in Roma con la Navicella di S.Pietro, ed è ſingolare nel Muſeo del Sig.Mario Piccolomini. ſono ſtati però falſificati alcuni pochi Giulj di Pio II. alterando col ciſello la parola *Secundus* in *Tertius*, a fine d'ingannare i Curioſi con tal Moneta non più veduta.

GIULIO II.
del 1503.

Detto prima Giuliano della Rovere Savoneſe.

Nelle due Monete da due Giulj, che paſſerebbono in oggi per Teſtoni calanti, vi è in una il Ritratto, e l'arme con

con lettere *Pax Romana*, ed allude alla Pace da lui fatta tra i Colonnesi,e gli Orsini col seguito di tutta la Nobiltà di Roma, avendo date due sue nipoti a Gioan Giordano Orsini, ed a Marcantonio Colonna.
Nell'altra è impresso Cristo, che dà le Chiavi a S. Pietro con il motto, ed impronto stesso dell' antecedente di Alessandro VI.
Di queste due Monete, la prima è molto rara, e l'altra è rarissima.

Il Testone con l'iscrizione: *Iulius II. Pont. Max. Roma seditionibus, fameq; liberata*, è battuto per il sopra accennato proposito, ed allude anche alla diligenza usata dal Pontefice per l'abbondanza dell'Annona, in memoria della quale gli fu fatta una Medaglia con la figura dell'Annona, e lettere *Annona Publica*, e si vede al n. x. fra le Medaglie del detto Pontefice portate dal Bonanni. nel rovescio vi sono le figure de'SS. Pietro, e Paolo col motto *In omnem Terram exivit sonus eorum*, dal Salm. 18. *Cœli enarrant gloriam Dei*, e dall'Epist. di S.Paolo a'Romani al cap. 10. d. Questo Testone è singolare nella serie del Sig. Francesco Andreoli.

Il Giulio battuto in Roma con il Ritratto, ed i SS.Pietro, e Paolo in atto di abbracciarsi con il motto: *Luminaria veræ Fidei*, e l'altro con il Ritratto, e S. Pietro sedente, e motto: *Fundatori Ecclesiæ*, sono assai rari. Questo secondo pare,che possa avere qualche allusione al detto Pont. che fu il Fondatore della Chiesa di S. Pietro, avendone alli 18. Aprile del 1506. gettata la prima pietra; ma non puotè terminarla per esser mancato di vita.

Negli altri due Giulj con l'arme,e figure de'SS.Pietro, e Paolo con lettere in uno, *Pastor,Doctor*, e nell'altro, *Petrus Apostolus, Paulus Doctor Gentium*: li motti sono cavati, uno dal Vespero, l'altro dalle Laudi de'detti Santi: *Petrus Apostolus, Paulus Doctor Gentium ipsi*

 nos

nos docuerunt legem Domini; e l'altro: *Tu es Paſtor Ovium, Princeps Apoſtolorum, &c.*

I due Giulj con l'arme, ed i SS. Pietro, e Paolo, uno battuto nell'Umbria, l'altro in Fuligno, ſono rariſſimi.

I quattro Giulj di Bologna con il Ritratto, e S. Petronio, il primo con l'arme della Città, il ſecondo con l'arme del Card. Franceſco Alidoſio, il terzo con l'arme del Card. Gio: de Medici Legato del 1511. poi Leone X. ed il quarto con due armette, una della Città, e l'altra del detto Alidoſio Legato del 1508. ſono tutti rari.

Gli altri due Giulj con le figure de' SS. Pietro, e Paolo battuti in Roma, e nella Marca ſono fra' Giulj antichi de' più comuni.

Fra i Groſſi i più rari ſono quelli con le Chiavi incrocicchiate, e Padiglione ſopra, e ſono così larghi, che poſſono paſſare per Giulj.

Fra' Mezzi groſſi, quello di Perugia, e l'altro con lettere *De Macerata, de Ancona* ſono i più rari.

La Dobla con il Ritratto, e la Navicella con i SS. Pietro, e Paolo, e lettere: *Navis aeternae ſalutis*, è ſingolare nella ſerie del Signor Franceſco Andreoli. L'altra con l'arme, e Navicella di S. Pietro battuta in Roma è ſingolare nello ſtudio del Sig. Conte Antonio Soderini.

Lo Scudo d'oro con lettere: *Bon. P. Iul. A. Tyranno. liberat.* che leggono alcuni: *Bononiam Pontifex Iulius a Tyranno liberat*; ed altri: *Bononia per Pontificem Iulium à Tyranno liberata.* è battuta in memoria dell'avere queſto Pontefice cacciato da Bologna Giovanni Bentivoglio Tiranno di quella.

Le Blanc parlando delle Monete di Ludovico XII. dice: *Giulio II. avendo preſa Bologna fece fare de' Ducati con queſta iſcrizione: Bononiam Papa Iulius à Tyranno liberat; e ſoggiunge aver letto nella vita del detto Pontefice, che gli fuſſe ſtato innalzato un' Arco Trionfale con queſta iſcri-*

Iscrizione: *Iulio II. Pont. Opt. Max. reduci quod virtute consilio feliciter rem Pontificiam à Tyrannorum servitute liberaverit, Pacemq; Libertatemq; ubique constituerit.* Questo Scudo d'oro reso famoso in stampa nel Museo di Paolo Petavio è citato dal suddetto Le Blanc, presentemente si vede nel Museo di Monsignor Leone Strozzi.

L'altro Scudo d'oro di Bologna con l'armetta del Card. Francesco Alidosio, che fu Legato del 1508. è singolare nella mia serie, e quello d'Avignone del Cardinal Giorgio de Amboise è rarissimo.

Fra le Monetine di mistura è notabile quella col Ritratto, e la Croce con il motto: *In hoc signo vinces*. forse battuta in una delle tante guerre, che fece detto Pontefice, alludendo alla nota visione di Costantino Magno. Il Quatrino con la Rovere, e Triregno sopra, e nel rovescio la Croce in targa con lettere: *Regium Lepidi*, oggi detto Reggio di Modena; è facile, che sia stato ivi battuto, quando il detto Pontefice andato in persona contro il Duca di Ferrara ripigliò Modena, e Reggio. Questa Moneta è grossa, ed è di rame assoluto, conservata nello Studio del Signor Cavalier Marescotti.

La notata con la stelletta, che ha la figura del Papa sedente, che benedice, con lettere: *Benedicat vos omnipotens Deus*, è cavata dall'accennato manoscritto del Gigli.

Resta per fine di notare, che fra le Monete del detto Pontefice, 9. se ne veggono col suo Ritratto. 2. varj Giulj di Roma. 4. di Bologna, un due Giulj, una Dobla, ed una Monetina di mistura, ed in tutte viene espresso senza barba; quando in alcune sue Medaglie, nel Ritratto dipinto da Raffaele Sancio da Urbino nelle stanze del Palazzo Vaticano, e nella Statua del suo deposito viene espresso con la barba. Molti hanno creduto, che Clemente VII. fosse il primo, che portasse la barba, e ciò è confermato dalle Monete, delle quali l'ultime solamente

hanno la barba. resta per tanto ciò a mio conto indeciso, non potendosi contradire a veruno delli detti discordi testimonj di Monete, Medaglie, Pittura, e Scoltura; se pure per conciliarli non si volesse dire, che Giulio II. nel fine solamente del suo Pontificato si lasciasse la barba; tanto più, che il citato Ritratto di Raffaele nell'Istoria dell'Eliodoro fu fatto nell'anno 1512. IX. ed ultimo anno del detto Pontificato.

LEONE X.
del 1513.

Detto prima Giovanni de Medici, Fiorentino.

Di questo Pontefice, benche non sia vissuto di vantaggio degli altri di quei tempi, pure si trovano più varie sorti di Monete, che di ogni altro fra gli antichi.

Nel Testone col Ritratto, e Cristo con gli Apostoli, vi è il motto: *Pacem meam do vobis*, cavato dal cap. 14. d. di S.Giovanni: *Pacem meam relinquo vobis, Pacem meam do vobis, non quomodo mundus dat Ego do vobis, &c.* questo Testone non è de'più rari fra gli antichi.

Nella Moneta da due Giulj, che passarebbe per Testone calante, vi è il Ritratto, e nel rovescio le Teste de' SS.Pietro, e Paolo con lettere: *Rom.Ecclesiæ Fundatores*, e lo stesso motto, e Teste sono nel Mezzo grosso, ch'oggi passa per Grosso, e questo è raro, ma quello è rarissimo.

Il Giulio con l'impronto della facciata di S. Pietro, e dall'altra parte il Papa ginocchione, che presenta un Tempio a S.Pietro sedente, si trova di cinque varie impressioni, delle quali la più facile a trovare è quella battuta nella Marca con la facciata del Tempio stretta, cioè cupola, e campanili alti; più rara è la simile impressione in due varj Giulj battuti in Roma, e quello battuto nella Marca con la facciata larga, e tre porte, e statue nelle nicchie de'campanili. rarissima è l'impressione di Roma con la

la cifera della forcinella. Il disegno di questa fabbrica fu di Lazzaro Bramante, e principiata da Giulio, che alli 18. d'Aprile del 1506. vi pose la prima pietra, e fu proseguita da Leon X.

Il Giulio con i SS. Pietro, e Paolo mezze figure, e sotto l'arme del Papa, e che nel rovescio ha un Leone coronato dalla Vittoria col motto: *Vicit Leo de Tribu Iuda*, cavato dall'Apocalisse al cap. 5. b. *Ne fleveris, ecce vicit Leo de Tribu Iuda*; allude alla Pace rifatta da Leone X. fra'Colonnesi, ed Orsini. detto Giulio è battuto in Roma, e nella Marca, ed è mediocremente raro.

Il Grosso, e Mezzo grosso con il sopra notato motto, e Leone, e nel rovescio del Grosso S. Pietro sedente, e del Mezzo grosso S. Pietro in mezza figura, alludenti alla suddetta Pace, sono singolari nella mia serie.

Il Giulio con il Leone, e lettere: *Leo Decimus Pont. Max.* e nel rovescio i SS. Pietro, e Paolo, battuto in Roma, è molto raro; e degli altri quattro battuti parimente in Roma, con l'arme, e figura de'SS. Pietro, e Paolo, più raro è quello col motto *Pastor Doctor*, e l'altro col giglio per cifera.

Il Grosso con il Leoncino a giacere, e lettere: *Leo X. Ponti. Max. Marc.* e nel rovescio S. Pietro sedente, e sotto l'arm. del Card. Francesco Armellini, è rarissimo.

Di Perugia vi sono due Grossi, ed il Giulio con il Grifo, ed arme del Card. Antonio del Monte Legato. Li Grossi sono rari, ed il Giulio è rarissimo.
Vi è ancora una Monetina, quasi metà di Mezzo grosso senza nome del Papa, battuta in Perugia, col Grifo, e nel rovescio *S. Ercul anus*, con due Chiavette sopra, che la credo battuta in quel tempo, e forse prima dell'altre.

Di Fuligno il Giulio con i SS. Pietro, e Paolo, è rarissimo, come anche l'altro col Ritratto, e nel rovescio i SS. Pietro, e Paolo sedenti, con sotto l'arme del Card.
Fran-

Francesco Armellini, che lo credo battuto nella Marca.

Leoni.X.Pont.Max. si legge in un Giulio della Marca, con i SS.Pietro, e Paolo, ed è notabile per l'iscrizione ad uso di dedicatoria, che si vede per la seconda, ed ultima volta in un Testone di Giulio III. il d. Giulio è assai raro.

Il Grosso con le Chiavi, Padiglione, e'l motto: *Claves Regni Cœlorum* del cap.16.c. di S.Matteo, è rarissimo.

Li due varj Mezzi grossi con la Testa del SS. Salvatore, e lettere: *Marca Anconitana.* ricordano le Orazioni, e Processioni fatte con l'Immagine del SS.Salvatore del *Sancta Sanctorum* dal detto Pontefice, che v'intervenne scalzo, in occasione, che Selim Gran Turco minacciava li Cristiani, &c. e furono dette preghiere esaudite con la morte del detto Selim. Questi Mezzi grossi sono rarissimi.

Delli tre Giulj di Bologna, quello con il Ritratto, e Leoncino con la bandiera, e dentro l'arme del Cardinal Giulio de Medici, poi Clem.VII. non è tanto raro, come l'altro simile senza la detta armetta. rarissimo è quello con il Ritratto, e S.Petronio sedente con sotto l'armetta di Altobaldo Averoldi Vicelegato; ed assai raro è il Grosso con l'arme del Papa, e S. Petronio sedente.

Il Giulio con la Resurrezione, e lettere: *Ecclesiæ R. S. Resure.* ed armetta del Card. Nicolò Fieschi, e dall' altra parte l'arme del Papa sostenuta da due Leoncini, è assai raro, ed è battuto in Ravenna, come parimente il Grosso con la stessa armetta del Cardinale, e nel rovescio *S.Apollinaris. Raven.* ed è raro. L'Immagine della Resurrezione di Cristo nel detto Giulio è simile a quella dipinta nella Tribuna della Chiesa Metropolitana di Ravenna, che dalla detta ne prende anche il titolo.

Di Pesaro vi sono due poco varj Grossi, che quasi passano per Giulj, e vi è per rovescio il Presepio; e lettere: *Ad te Pisaurum*, e sono rari.

Di

Di Parma vi è una Moneta da due Giulj, che passerebbe per Testone, con le figure di S. Hilario, e S. Giovan Battista, ed il millesimo 1517. Il Giulio con il Ritratto, ed arme con lettere: *Parmæ Dominus* 1514. e lo stesso senza il millesimo, ed il Mezzo grosso, che passa per Grosso con S.Giovanni in mezza figura, e lettere: *Ecce Agnus Dei*, che li credo battuti in occasione, che il detto Pontefice ricuperò Parma, e Piacenza alla Chiesa. Li millesimi, che si vedono nelle dette sono i primi fra le Monete Pontificie, e circa la rarità, li Giulj sono assai rari: il Mezzo grosso, ed il due Giulj sono rarissimi.

Di Piacenza si trova una Moneta con la Testa di S.Antonino Protettore della detta Città, ed è di peso, e di larghezza poco meno di un Giulio moderno; ma l'ho notata per Grosso, a riguardo de' Giulj di quel tempo. Questa è singolare nella mia serie.

Di Modena vi è un Giulio con il Ritratto del detto Papa, e nel rovescio la figura di S. Geminiano sedente con lettere: *S.Geminianus Mutinæ Pont.* battuta probabilmente allora, che Leone X. comperò Modena dall'Imperatore per 30. mila ducati d'oro. Questo Giulio è singolare nella mia serie.

Ho aggiunto in fine delle Monete di argento il rarissimo Giulio di Gioan Maria Duca di Camerino, per essersi da una parte scritto in una ghirlanda *Leonis X. cultui*, e ciò in memoria della parentela fra di loro, e dell'essere stato ristabilito nel Ducato.

In Oro è rarissima la Dobla con il Ritratto, e nel rovescio li Rè Magi a cavallo col motto preso da S.Giovanni: *Lux vera in tenebris lucet*. Rarissimi sono li tre scudi d'oro, quello con la Navicella battuto in Roma, l'altro in Bologna, e'l terzo in Modena con l'armetta del Card. Giulio de Medici, poi Clem.VII. Singolari sono quelli con i due Santi Pietro, e Paolo di Roma, e Mace-

rata

rata nello Studio del Signor Conte Antonio Soderini, lo Scudo d'oro con lettere *S. Pe. S. Pa. Alma Roma*, e quel di Bologna senza il nome del Papa, con la Dobla, e Scudo d'oro di Ancona son cavati dall'accennato libro Francese del Marescotti; l'altro della Marca, e la Dobla con la Navicella li ho cavati da un'altro libro Francese fatto stampare dall'Arciduca circa il 1578. per regolamento del valore delle Monete: questo è mancante del frontespizio, e si conserva nella Biblioteca dell'Eminentissimo Cardinal Filippo Antonio Gualtieri.

Fra le Monetine di mistura, o rame, uniche sono nella mia serie quelle due di Reggio, che suppongo battute in occasione dell'accennata compera di Modena. L'altre di Roma, Fuligno, Perugia, e Marca sono curiose per esservi in vece del nome del Papa un Leone; ed in quelle di Fabriano vi è l'arme di casa Medici senza il nome del Papa, che suppongo essere del detto Pontefice dalla similitudine ad un'altra col suo nome.

SEDE VACANTE
del 1521.
Succeduta alli 2. di Decembre per la morte
di Leone X.

Il Giulio della Sede Vacante con le Chiavi grandi, e l'arme piccola del Cardinal Camerlingo Francesco Armellini, e nel rovescio i SS. Pietro, e Paolo, e l'altro simile col giglio battuti in Roma, ma senza l'anno, non essendo ancora introdotto tale uso, sono i primi nel seguito poche volte interrotto, delle Monete di Sede Vacante.

ADRIANO VI.
del 1522.
Detto prima Adriano de' Florentii,
nato in Trajetto in Olanda.

Il Giulio col Ritratto, e lettere: *Hadrianus electus Pont. Max.*

Max. e nel roveſcio l'arme, e lettere: *Securitas. Vrbis. Parmæ*, e l'altro con l'arme, e la ſteſſa iſcrizione, e nel roveſcio: *S. Iohannes. S.Hilarius. Parma.* 1522. con le figure de' detti Santi, furono battuti prima di ſaperſi s'egli aveſſe voluto accettare il Papato offertogli in tempo, che ſi trovava in Biſcaglia; e che nome ſi ſarebbe voluto mettere. non leggendoſi in detti Giulj il numero VI. ma doppo la notizia dell'avere accettato ſenza mutarſi il nome, furono in Parma battuti due altri Giulj con il Ritratto, arme, e lettere: *Adrianus VI. Pont. Max.* in un roveſcio dice: *Parmæ Dominus*, nell'altro *Securitas Vrbis Parmæ*. Di queſti quattro Giulj, quel col motto: *Parmæ Dominus* è raro, ma gli altri ſono più rari.

Il Groſſo con le Chiavi, Triregno, e lettere: *Firmum Placentiæ Præſidium*, e nel roveſcio una Lupa con una ſtella ſopra, arme della detta Città, con lettere *Plac. Romanorum Colonia*, benche non vi ſia il nome del Papa, è ottima congettura, che ſia battuto in detto Pontificato, mentre vi è lo Scudo d'oro col ſuo nome, e Ritratto, e dall'altra parte le ſteſſe Chiavi col Triregno, ed iſteſſo motto. Di queſte due Monete il Groſſo è rariſſimo, e lo Scudo d'oro l'ho cavato dall' accennato libro antico Franceſe del Cavalier Mareſcotti.

Simile alle dette due Monete è il Quatrinello con le Chiavi, e la Lupa, ma per le lettere mancanti ſolo ſi legge: *Ad... Patria red...* e dall'altra parte *Placentiæ Cuſtos*, ed è ſingolare nella mia ſerie.

Delli tre Giulj con i SS. Pietro, e Paolo ſono più rari, quello della Marca, e l'altro di Roma con la cifera della forcina.

Il Groſſo col Ritratto, e S. Geminiano, battuto in Modena, è ſingolare nella ſerie del Sig. Girolamo Fagnani. Gli altri 4. Groſſi con la fig. di S. Pietro ſono aſſai rari, e di queſti è più raro quello con *Al na Roma*.

La Dobla, e lo Scudo d'oro con la Navicella di S.Pietro sono singolari nella mia serie. l'altro Scudo d'oro con i SS. Pietro, e Paolo, della Marca è singolare nello Studio del Sig. Conte Antonio Soderini.

SEDE VACANTE
del 1523.

Succeduta alli 14.Sett.per la morte d'Adriano VI.

I Giulj con lettere *Sede Vacante*, ed armetta del Card. Francesco Armellini, e nel rovescio i SS.Pietro,e Paolo, uno con la cifera della forcina, e l'altro senza, diversi dagli antecedenti nella situazione varia delli due Santi, cioè S.Paolo a mano destra, e nella varia maniera dell'intaglio, uniformandosi nel rovescio allo stile de' Giulj di Adriano VI. con detti Santi, battuti in Roma, li credo battuti dopo Adriano, e sono singolari nella mia serie, come anche l'altro col giglio fra i due Santi, posto quì per errore,mentre va notato nella Sede Vac.di Leone X.

CLEMENTE VII.
del 1523.

Detto prima Giulio de Medici, Fiorentino.

Nelle annotazioni alle Monete di questo Pontefice seguirò lo stess'ordine tenuto nell'Indice, cioè prima le battute in Roma,poi quelle battute fuori secondo la lontananza de'paesi, ed in fine le battute in occasione del Sacco di Roma.

Hodie salus facta est Mundo. Clemens VII.Anno Iubilei, nel Testone col Presepio, e dall'altra parte il Papa, che apre la Porta Santa col motto: *Et Portæ Cœli apertæ sunt*. Il primo motto è simile all'Antifona del primo Notturno del giorno del S. Natale: *Hodie illuxit nobis dies redemptionis novæ, reparationis antiquæ, felicitatis æternæ*. O più tosto al cap. 19. b. di S.Luca: *Hodie salus Domui huic facta est*. L'altro è simile al versetto: *Et januas*

nuas Cœli aperuit del Salmo 77.c. *Attendite Populi*; o più tosto dall'Antifona nell'Officio dell'Assunzione: *Paradisi portæ per te nobis apertæ sunt*. Questa Moneta è assai rara, e si vede anche battuta in oro, di peso dieci Scudi d'oro, che è rarissima.

Iusti intrarunt in eam, nel Testone col Ritratto, e Porta Santa chiusa. il motto è simile al versetto: *Hæc Porta Domini, Iusti intrabunt in eam*, del Salmo 117. *Confitemini Domino quoniam bonus*. Questo fra' Testoni antichi è de'più facili a trovare.

Iubileum VII. clusit, scritto in una ghirlanda di lauro in un Testone col Ritratto. è rarissimo, e notabile, mentre al conto di molti Autori egli celebrò l'ottavo Giubileo. Poichè Bonifacio VIII. celebrò il primo Giubileo nel 1300. Clem.VI.lo ridusse a 50.anni, e lo celebrò nel 1350.Urbado VI.lo ridusse a 33. nel 1378. Bonif.IX. lo rimesse al secolo, e lo celebrò nel 1400. Nicola V. lo celebrò nel 1450. Sisto IV. lo ridusse a 25.anni, e lo celebrò nel 1475. Alessandro VI. lo celebrò nel 1500. Clemente VII. per l'ottava volta nel 1525. nè vi resta dubbio d'errore nel batterlo, mentre in tutti si legge VII.

Nella Moneta da due Giulj battuta in Roma, che passarebbe per Testone calante, è impressa l'arme, e dall' altra parte le Teste de'SS. Pietro, e Paolo. Questa si trova con due varie cifere, ed è molto rara.

I Giulj con S.Paolo, e S.Pietro battuti in Roma, sono per le varie cifere in cinque modi, delli quali quello con la mezza Luna, ed un *F* sopra, e l'altro con una come furcinella fra le due figure, sono rari, ma gli altri 3.sono rarissimi, come anche il sesto con S.Pietro alla destra.

Il Grosso battuto in Roma con S.Piet.mez.fig.è rariss.

Il Mezzo grosso, che passa per Grosso col nome del Papa in una cartella, e nel rovescio la Testa di S. Pietro è assai raro; come anche i due Mezzi grossi piccolissimi

di Roma con l'arme, e mezza figura di S.Pietro,che suppongo fussero un quarto di Grosso.

In Oro la Dobla con l'arme, e figura di S. Pietro, l'ho trovata stampata nell'accennato libro Francese nella Biblioteca dell'Eminentissimo Gualtieri. Lo Scudo d'oro con la Navicella è rarissimo.

Di Ancona il Giulio con i SS. Paolo, e Pietro, ed armetta del Card.Armellini è rarissimo; come anche li due Grossi, uno con lettere *Marc.* accanto l'armetta del detto Cardinale, e l'altro senza.

Il Grosso con S. Quiriaco mezza figura sopra l'armetta del Card.Benedetto Accolti non è raro come l'altro con la figura intera del detto Santo.

Di Ancona vi sono parimente tre altri varj Grossi grandi, e tre Mezzi grossi, ed un Quatrino, tutti senza il nome del Papa, ma con le Chiavette incrocicchiate. questi si suppongono battuti in tempo, che la detta Città era sotto la protezione del Papa, avanti che la riunisse allo Stato della Chiesa, come mostrano l'altre Monete sopra notate; e sono mediocremente rari.

Lo Scudo d'oro con la Croce, e due armette del Card. Accolti, ed un cagnolino sotto l'arme del Papa lo credo di Ancona per i detti contrasegni. le lettere intorno dicono: *Non aliunde salus*; e si può supporre battuto nell'accennata occasione.

Di Bologna vi è il Giulio con il Ritratto, e dall'altra parte il Leonc. in piedi, che tiene la bandiera, e questo è il primo in tale forma d'impronto. La grandezza è come gli altri, ma il peso è assai maggiore,arrivando quasi ad una Lira Fiorentina,e perciò forse è rarissimo.

Il Grosso con l'arme di Bologna, e nel rovescio S.Petronio con l'arme del Card. Innocenzo Cibo Legato in detto tempo, è rarissimo.

E' comune lo Scudo d'oro con l'arme del Papa, e nel rovescio

vescio la Croce con l'armette del suddetto Cardinale, e della Città di Bologna.
Il Mezzo Scudo d'oro battuto in Bologna è il primo, che si veda in questo valore, ed è singolare nello Studio del Sig. Abate Agostino Galamini.

Di Parma. Rarissima è la Moneta da due Giulj, che passa per Testone calante, battuta nell'anno 1526. con l'impronto della Coronazione della B.V. che è il titolo della Cattedrale di Parma, e vi è anche in Piazza un'antica, e divota immagine dell'Assunta. Rarissima è anche l'altra senza il millesimo.
Il Giulio con S.Hilario, e S. Giovanni Battista è singolare nella mia serie.
Gli altri due varj col Ritratto, e lettere *Parmæ Dominus*, in uno l'armetta del Cardinal Salviati, e l'altro senza, sono rarissimi.
Il Grosso con la B.V. ed il Bambino, con lettere: *Sub tuum præsidium Parma*, non è così raro come l'altro, che da una parte ha la detta Immagine, e dall'altra una figura di Donna armata con lettere. *Ecce Fides Parma*. Il primo si trova anche fra le Monete d'oro dell'accennato libro Francese del Cavalier Marescotti.

Di Piacenza vi è il Testone con il Ritratto, e nel rovescio S. Antonino M. a cavallo con la bandiera, e lettere *S.Antoninus Plac. P.* che è rarissimo.
Il Giulio parimente con il Ritratto, e nel rovescio S. Antonino M. e S.Giustina è rarissimo; ma non è difficile a trovare fra gli antichi il Grosso con S.Giustina. Lo Scudo d'oro col Ritratto, e lettere *Clemens VII. P. M. Plac. D.* e dall'altra parte S.Antonino a cavallo è singolare nella mia serie.

Di Modena il Giulio con il Ritratto del Papa, ed arme grande con sotto l'armetta del Cardinal Giovanni

Sal-

Salviati è rariſſimo. come anche li due Groſſi con S. Geminiano Veſcovo della detta Città.

Lo Scudo d'oro col Ritratto, e S.Geminiano è nel citato libro Franceſe, conſervato nella Biblioteca dell'Eminentiſſimo Gualtieri. l'altro con l'arme è del libro del Cavalier Mareſcotti.

Tutti i Ritratti delle Monete ſopra not.ſono ſenza barba.

Le Monete battute in Roma in occasione della guerra sono le seguenti.

Il Groſſo con l'arme del Papa, e la Croce col motto: *Fiat Pax in virtute tua*, del Salmo 121. *Lætatus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi, &c.* ſi puol credere battuto in tempo, che detto Pontefice trattava la Pace fra l'Imperadore Carlo V. e Franceſco Primo Rè di Francia, overo per la Pace accordata con D.Ugo di Moncada per mezzo del Vicerè di Napoli La Noja.

Il Ducato con l'arme, e le Teſte de'SS. Paolo, e Pietro è battuto in piaſtre informi di argento, come anche il Mezzo ducato: il Quarto di ducato ſi vede in due modi, uno battuto negligentemente in fretta, e l'altro più rotondo, e bene impreſſo. Queſte tre ſono le Monete di argento fatte battere dal Papa dopo il ſacco di Roma del 1527. delle quali ne parla Marcello Alberini Romano nella ſua relazione del Sacco di Roma ſcritta nel medeſimo tempo, ed anche il Roſſi nella parte 2. del Sacco di Roma. il ſuddetto Alberini dice: *Si trattava la dedizione del Caſtello, ed il Sommo Pontefice alla diſcrezione di Carlo con capitoli, che mai più le foſſe nemico, e pagaſſe a quell'eſercito certe paghe di ſtipendio decorſo, ed allora furono disfatte molte Croci, ed argenti di varie Chieſe ſervati in quella ruina, e che già ſolcano eſſere ornamenti di alcune reliquie di Santi, e gli Apoſtoli della Cappella del Papa, e furono per la fretta improntati quei ſcudi, e mezzi,*

zi, e quarti di ſcudi, con le Teſte de' SS. Pietro, e Paolo, e con l'arme, e inſegne del Papa, ed altri con lettere, che denotavano la valuta del mezzo, e di un quarto di Scudo, delli quali fu in parte pagato quell'Eſercito, e per il reſto datogli gli oſtaggi, &c.

Il capitolo dell'accennato Roſſi sù tale propoſito è queſto: *Il primo capo fu, che Sua Santità pagaſſe* 400.*m. ducati all'eſercito Ceſareo in tre paghe, cioè* 100.*m. preſentemente,* 50.*m. fra venti giorni, cioè per tutto il giorno* 26. *dello ſteſſo meſe di Giugno, e li reſtanti* 250.*m. fra due meſi proſſimi, &c. Furono chiamati in Caſtello li Zecchieri, e immediatamente datogli l'oro, e l'argento, che vi era dentro refugiato, ne furono improntati i* 100. *m. ſcudi promeſſi, e preſentemente pagati; gli altri* 50.*m. li andavano mettendo inſieme, di Candelieri, Croci, Vaſi, ed ornamenti di Reliquie, che in quella rovina ſi erano ſalvati per le Chieſe di Roma, quali fatti improntare con le Teſte di S. Pietro, e Paolo, e con l'arme di Sua Santità furono ſimilmente pagati a quelle inſaziabili turbe.*

Circa la rarità delle dette tre Monete, ſi può riflettere all'eſſere ſtate battute di ſtraordinario valore, e conſeguentemente quelle, che non furono portate via da' ſoldati, diſperſe, e disfatte in altri luoghi, ſaranno ſtate ritirate, e disfatte in Roma. Nell'anno 1707. ne furono ritrovate alcune poche da un Contadino in Scrofáno di Sabina, e baſtarono a provvedere i curioſi, che allora vi erano; ma de' Mezzi ducati non ſe ne ſono veduti, che ſoli tre. fu fatto il ſaggio dell'argento, e vi fu riconoſciuto dell'oro, a ragione di tre in quattro denari per libbra, come che fatti in gran parte con argenti dorati.

Il Quarto del ducato, uniformandoſi al valore del Teſtone, è aſſai raro, ma pur ſi và trovando, e ſi vede con tre varie cifere, ed il più raro è quello con due roſette fra le lettere.

Gioan

Gioan Giacomo Luchio porta due Monete tagliate a forma d'un Rombo, che credo voglia intendere non rotonde, ma tagliate a caso ad angoli, ed in una di detto vi è il Ritratto del Papa barbato con lettere *Clemens VII. Pont.Max. an. III. MDXXVII.* nel rovescio la B. V. col S. Bambino, ed i Rè Magi senza lettere intorno. nell'altra l'arme con le stesse lettere dell'altra, e nel rovescio i SS. Pietro, e Paolo sopra due capitelli di colonne spirali; ma non dice se siano d'oro, o argento. circa la grandezza par che possi essere di Testone. Questi li suppone battuti nel tempo del sacco; e benche incontri l'anno, non ne fanno però menzione gli Autori sopra citati delle relazioni del sacco, ed io non ho avuto fortuna di vederle mai in alcun Museo di rarità, nè pure inteso alcuno, che l'abbia mai vedute.

In Oro furono fatte battere dal Papa in Castello due varie Doble, e queste per quel che crede il P. Filippo Bonanni al num. 20. delle Medaglie di questo Pontefice dopo un mese di assedio per ricomperarsi con 40. m. Scudi d'oro la libertà; e distribuirli in paga alli Soldati dell'Imperadore, il che poi non seguì secondo il concertato; ma il Ritratto espresso con lunga barba le fa credere battute circa il fine dell'assedio. Fece dunque esprimere in una il suo Ritratto con barba, e dall'altra parte un'*Ecce Homo* in piedi, ed intorno, *Pro eo ut me diligerent*. parole del Salmo 108. a. *Deus laudem meam ne tacueris, &c.* nel versetto *Pro eo ut me diligerent detrahebant mihi, ego autem orabam*.

Circa il Ritratto del detto Pontefice con barba, che nell'altre Monete anteriori si vede sbarbato, la cagione si è, che essendo rinchiuso in Castello S. Angelo per sette mesi, non volle mai farsi radere, in segno di mestizia, e che uscito poi se la lasciasse, comparendo con la detta più venerando. Di questo parere è il Padre Molineto,

con

con aggiungervi, che detto Pontefice fusse il primo, che portasse la barba in quest'ultimi secoli; ma ciò è falso, mentre Giulio II. si vede in alcune medaglie con la barba, il suo Ritratto in Vaticano dipinto da Raffaele Sancio da Urbino, e la statua del suo deposito è con la barba.

L'altra Moneta d'oro è col nome del Papa *Clemens* senza il num.*VII.* ed il tit. *Pont.Max.* e vi sono espresse due figure, il Papa, e l'Imperatore, che inalzano la Croce col motto: *Vt omnis Terra adoret te*, dell'Antifona nella Commemorazione della SS.Croce. nel rovescio vi sono due mezze figure de'SS.Pietro, e Paolo, e'l motto: *Vnus Spiritus, & una Fides erat in eis*. nel Responsorio *De Communi plurimorum Martyrum in 2.lectione*.

Di queste due Monete d'Oro ne parla lo stesso Artefice Benvenuto Cellini nel trattato dell'Orificeria al lib. 1. e le sue parole sono queste: *Essendo io doppo il miserabile sacco di Roma mandato a chiamare da Clem. VII. mi fu da detto Papa fatto fare certe monete di due ducati l'una, delle quali nel suo dritto era un Christo ignudo, con le mani legate dinanzi, fatto da me con grande studio, con un motto della Scrittura, che attraversava il fianco del detto Christo, e diceva*: Ecce Homo. *e intorno alla circonferenza della moneta vi erano quest'altre*: Clemens VII. Pont. Max. *e nel rovescio feci la Testa del Papa, &c.*

Nell'altra Moneta d'oro da una banda vi era il Papa in abito Pontificale, e l'Imperatore, che entrambi faceano atto di rizzare una Croce, che mostrava di cadere a terra, nè che io mi ricordi, vi eran lettere, ma dall'altro lato attorno, è un S.Pietro, e un S.Paolo fattovi dentro più che nel mezzo; vi era questo motto: Vnus Sps, una Fides erat in eis.

Queste monete mi fecero non poco onore, ma per esser fatte con gran disvantaggio del Papa, furono dagli avari Banchieri in breve tempo disfatte, &c.

Circa la rarità delle dette Monete l'accennata ragione

 del

del Cellini ne dà l'intera notizia. pure della prima se ne vede una nel Museo di Monsig. Leone Strozzi, e l'altra l'ho veduta stampata nel libro Francese più volte accennato del Marescotti. per fine non è da far caso, se non incontrano affatto bene con la descrizione delle Monete, le relazioni, che il detto Cellini ne fa, confessando lui medesimo di non ricordarsene bene.

Nel Testone con il Ritratto, e barba non molto lunga, come nell'altre appresso, e nel rovescio l'Angelo, che libera S. Pietro dalla prigione, vi si legge il motto: *Misit Dominus Angelum suum, & liberavit me*, dal capitolo 12.b. degli Atti degli Apostoli: *Nunc scio verè, quia misit Dominus Angelum suum, & eripuit me de manu Erodis, &c.*
Lo stesso soggetto fu poi battuto in due varj Giulj, uno con l'an.*VI.* e l'altro senza, e in tutti due con barba lunga. Queste tre Monete alludono alla fuga sconosciuta del Pōtefice in Orvieto con l'assistenza di Luigi Gonzaga, dopo essere stato assediato 7.mesi in Castello, e ciò seguì per il timore, che aveva detto Pontefice del mal'animo del Vicerè di Napoli Moncada, in mano delli di cui Soldati, secondo l'accordo, dovea essere consegnato, a fine di essere scortato in luogo sicuro. Delle dette tre monete il Testone, ed il Giulio con l'anno *VI.* sono rarissimi, e l'altro è molto raro.

Le due Lire, dal nome del Papa chiamate Clementi variano dall'esservi l'anno *XI.* in una, e nell'altra nò. quella senz'anno è rara, ma l'altra è rarissima. hanno da una parte il Ritratto con la barba, e dall'altra Cristo, che sollieva S. Pietro dal mare con le parole: *Quare dubitasti*, del cap.14. d. di S. Matteo: *Et continuò Jesus extendens manum apprehendit eum, & ait illi: Modicæ fidei quare dubitasti?* alludono alla Pace, che seguì dopo tanta calamità, con l'ingrandimento della sua casa. La Lira con

con l'anno *XI.* ci afficura, che il detto Pontefice portò la barba fino al fine del suo Papato.

Due altre Monete erudite rimangono da notare, una battuta in Bologna nel MDXXIX. notate nel fine dell' Indice delle Monete di questo Pontefice, ed è poco meno di 4. Giulj; pesa tre ottavi d'oncia, ed è memoria della carestia, che afflisse in quell'anno la detta Città. Questa fu battuta degli argenti sacri, e profani, come dice l'iscrizione della d. Moneta, a fine di sovvenire la povertà, ed in detta vi si vede improntato il cane con la torcia, de' PP. Domenicani, in memoria, che da i detti fu contribuito più degli altri per tal fine. questa è rarissima, e si vede anche battuta in Oro, che è singolare nel Museo di Monsignor Leone Strozzi.

L'altra è col Ritratto della Duchessa Giulia de Varano col motto *Clementis VII. Clementia*, battuta dalla detta Duchessa per gratitudine dell'essere stata dal detto Pontefice rimessa nello Stato. Questa è in un Scudo d'oro, e l'ho cavata dal libro suddetto Francese del Cavalier Marescotti.

Per fine le Monetine di mistura del detto Pontefice sono mediocremente rare; ed il Bolognino l'ho notato fra le dette, perche il citato Gioan Nicolò Pasquali Alidosi lo suppone battuto nel 1526. anno terzo del detto Pontificato.

ANNOTAZIONI
PARTICOLARI
ALLE MONETE VECCHIE.

PAOLO III.
Creato alli 11. Ottobre del 1534.
Detto prima Alessandro Farnese, Romano.

Irigantur Pedes nostri in viam Pacis. nel Testone con l'impronto dell'Iride, e sotto: *Fœdere tuo Deus.* Il primo motto è cavato dal cap. 1. g. di S. Luca nel Cantico di Zaccaria: *Ad dirigendos pedes nostros in viam Pacis.* l'altro della Genesi c. 9. b. *Dixitque Deus, hoc est signum fœderis, quod do inter me, & vos, & ad omnem animam viventem, quæ est vobiscum in generationes sempiternas. Arcum meum ponam in nubibus Cœli, & erit signum fœderis inter me, & inter terram.* Fu battuta detta Moneta in occasione, che il Papa alli 23. di Marzo del 1538. partì da Roma per trattar la Pace fra l'Imperatore Carlo V. e Francesco I. Rè di Francia, ed in Nizza si abboccò con i detti, e ne ottenne alli 18. di Giugno la tregua per dieci anni.

Fiat Pax in virtute tua. nel Grosso con la Croce, e nelli quattro spazj scritto, *Parma.* Il motto è di un verfetto del Salmo 121. *Lætatus sum in his, quæ dicta sunt mihi, &c.* allude alla sopr'accennata Pace procurata dal Papa.

Paci Pontificiæ. S. P. Q. B. in una Moneta poco più di un Testone battuta ad onore del detto Pontefice in Bologna, dopo ottenuta la Pace fra l'Imperator Carlo V. e Francesco I. Rè di Francia.

Libertas Ecclesiastica. P. S. P. Q. in due varj Scudi d'oro con la Croce, ed il Grifo, che potrebbero forse essere

ſere battuti in occaſione, che il Papa ſcacciò da Perugia Gioan Paolo Baglioni, che ſe n'era impadronito; e vi fece la Cittadella. le lettere *P.S.P.Q.* ſi poſſono leggere: *Peruſinus Senatus Populusque*.

S.Paulus Vas electionis. in due varj Scudi d'oro. *Vade, quoniam Vas electionis eſt mihi iſte.* degli Atti degli Apoſtoli cap.9. c.

Tu autem idem ipſe es. nel Teſtone *an. XI.* ed altri *an.XII.* e *XIII.* battuti in Roma, Macerata, e Camerino: rappreſentante Criſto, che diſputa nella Sinagoga.motto del verſetto: *Tu autem idem ipſe es, & anni tui non deficient.* del Salmo 101. *Domine exaudi orationem meam*. Potrebbe alludere all'aſſiſtenza preſtata alli Neofiti con molte Coſtituzioni, e Privilegj; aſſegnando per tal'uſo la Chieſa di S. Giovanni in Mercatello. Fu poi queſt'opera proſeguita da Gregorio XIII. Urbano VIII. traſferì finalmente l'Oſpizio in S. Maria de' Monti.

Dapſilitas. nel Teſtone di Macerata con l'an.*XIII.* in cui viene eſpreſſa una fig. di Donna col ſimulacro di Roma in mano, un cornucopia, un caneſtro di ſpighe, ed una poppa di nave. tutti ſimboli eſprimenti l'Abbondanza, in memoria di avere detto Pontefice proviſto abbondantem.di grani la Città di Roma, che ne penuriava.

Di queſto Pontefice ſi trovano le prime Monete comuni,e ſe ne può attribuire la cagione all'eſſere le dette di minor peſo delle antecedenti; che ſono ſtate in gran parte disfatte. Non è però comune il Groſſo con i SS. Pietro, e Paolo. I Groſſi di Perugia, il Groſſo di Macerata con l'arme del Card. de Cupis, il Groſſo di Parma con la Croce, e l'altro con S.Tomaſo, ed il Groſſo di Piacenza con S.Giuſtina.

Sono rari i Mezzi groſſi di S.Venanzio, e di S.Ercolano. Il Giulio con la B.V. ed il S. Bamb. varie ſorti di monete di Bologna in argento, fra le quali e rariſſimo l'accennato

nato Teſtone, che peſa 35. bajoc. Il Teſtone con l'Iride è ſingolare nello Studio del Sig. Cav. Proſpero Mandoſi. I Teſtoni col Criſto, che diſputa fra' Dottori, non ſon comuni, il ſimile battuto in Macerata è più raro, e l'altro di Camerino è ſingolare nella ſerie del Sig. Gioan Filippo Fedeli Vittoria in Spoleto.

SEDE VACANTE
del 1549.

Succeduta alli 2. di Nov. per la morte di Paolo III.

Il Card. Guido Aſcanio Sforza Camerlingo fece battere con ſua arme il Teſtone, e due varj Giulj. Un' altro ve n'è con l'arme del Card. Ranuccio Farneſe, e tutti ſono battuti in Ancona, ſenza il milleſimo, non eſſendo ancora introdotto tal'uſo. Il Giulio del Card. Ranuccio Farneſe non è così comune come le altre tre Monete.

GIULIO III.
Creato alli 14. Febraro del 1550.

Detto prima Gioan Maria Monti, Aretino.

Rerum tibi ſumma poteſtas. nel Teſtone battuto l'Anno Santo del 1550. eſprimente il Papa ginocchione avanti la Cattedra, che prende le Chiavi da S. Pietro. Il motto è preſo dal libro decimo di Virgilio.

Tum Pater omnipotens, rerum cui ſumma poteſtas.

Fu coronato queſto Pontefice alli 22. Febraro, feſta della Cattedra di S. Pietro, ed a queſto allude il motto, e l'eſpreſſo nel detto Teſtone; il quale è ancora notabile per l'iſcrizione dalla parte dell'Arme. *Iulio III. P. M. Divinitus electo A. Iubil.* e tale dedicatoria è la ſeconda, ed ultima, che ſi veda.

Iuſti intrabunt per eam. in quattro varj Giulj. In un Groſſo, ed uno Scudo d'oro, tutti con la Porta Santa. il motto è del verſetto: *Hæc Porta Domini, Iuſti intra-*

trabunt in eam, del Salmo 117. *Confitemini Domino quoniam bonus*. detto Anno Santo fu aperto alli 24. di Febraro festa di S. Mattia.

Meliora manent. nel Giulio dell'Anno Santo, e dell'anno *V*. con la figura di Roma armata con l'asta. Il motto, benche in senso opposto, pare ad imitazione delle parole della Sibilla Cumana nel libro VI. dell'Eneide:

O tandem magnis Pelagi defunctae periclis,

Sed terrae graviora manent, *&c*. e par che alluda all'ottima speranza, che prendeva Roma dal di lui grand'animo.

Providentia nel Grosso dell'anno *II*. dove è espressa un'Ara. allude al buon governo del detto Pontefice, che nella carestia soccorse abbondantemente Roma di grani forestieri.

Omnia tuta vides. nel Giulio dell'anno *II*. e *III*. e senz'anno; con la figura di Roma sedente sopra i sette colli con una corona di lauro in mano. il motto è del primo libro dell'Eneide:

Omnia tuta vides, Classem, sociosque receptos.

allude alla Pace da lui procurata, e stabilita dopo la guerra di Parma, e le turbolenze della Toscana. Per lo stesso motivo puole essere stato battuto l'altro con la figura di Roma in piedi, con armi, e targa del Senato Romano, e lettere *Alma Roma*.

Via, Veritas, & Vita. nello Scudo d'oro dell'ann. *II*. *III*. *IV*. e senz'anno, con la Testa del SS. Salvatore. le parole son del capo 14.a. di S.Giovanni: *Ego sum Via, Veritas, & Vita, nemo venit ad Patrem, nisi per me, &c*.

Gens, & Regnum, quod non servierit tibi, peribit. nel Testone an. *III*. le parole sono d'Isaia al cap. 60. c. *Gens, & Regnum, quod non servierit tibi, peribit, & gentes solitudine vastabuntur*. Si crede battuto in occasione, che mandarono a prestargli ubbidienza per Ambasciatori,

ri, tutti i Sovrani di Europa, e vi fu anche nel 1552. un Monaco di S.Basilio per nome Simon Sulaka venuto dall' Indie Orientali con lettere per parte de' Nestoriani al Papa, acciò lo consagrasse per loro Patriarca, come seguì. Solo mancò l'ubbidienza del Rè Eduardo d'Inghilterra, che con parte del Regno non riconosceva la suprema autorità del Pontefice.

Virgo tua gloria Partus. nel Grosso dell'anno *III. IV. V.* e senz'anno con l'Immagine della B. V. che tiene il S.Bambino, espresso in memoria della divozione, ch'ebbe il detto Pontefice alla B. V. mostrata in molte occasioni. In S. Maria Maggiore donò all'Immagine dipinta da S.Luca la Rosa d'oro, che suole benedirsi ogni anno. Alla S.Casa di Loreto diè molti vantaggi, concesse Indulgenze, e fece delle fabbriche, e vi assegnò 12. Penitenzieri; e finalmente fece dedicare a S. Maria degli Angeli le Terme di Diocleziano, che furono poi ristorate, e ridotte a Chiesa da Pio IV.

Concordia. Alma Roma. nella Lira dell'ann. *V*. con figura sedente, che sagrifica con patera, e cornucopia. può alludere alla Pace fatta con Ottavio Farnese dopo le controversie per lo Stato di Parma.

Le Monete non tanto comuni del detto Pontefice sono il Giulio con la Porta Santa con gli Angeletti; quello col motto, *Meliora manent*, e l'altro di Perugia col Grifo; come anche i Grossi con la Porta Santa, con la Madonna, con l'Ara, e quel di Perugia. I quattro Mezzi grossi, e le Monete tutte di Bologna.
Rara è la Lira con la figura sagrificante. Il Testone col motto *Gens, & Regnum, &c.* Singolare era il Testone col motto: *Rerum tibi summa Potestas*. nella serie del fu Cav. Saluzzi è singolare il Giulio con la figura di Roma, che tiene la targa del Senato Romano, ed il Testone di Bologna.

SEDE

Sede Vacante
del 1555.

Succeduta alli 24.di Mar.per la morte di Giulio III.

In detta Sede Vacante ſuppongo battuto il Giulio con l'arme del Card. Camerlingo Guido Aſcanio Sforza, e nel roveſcio S.Pietro,e S.Paolo per eſſere lo ſteſſo conio battuto dal ſuddetto Pontefice nell'anno 4. ed è raro. Singolare è l'altro, che nel roveſcio ha la Teſta del Santiſſimo Salvatore, e motto: *Beati, qui cuſtodiunt vias meas*, cavato da' Prov.al cap.8.d. il motivo di averlo notato in queſta Sede Vacante è, che prima di Giulio III. non ſi era eſpreſſa in grande l'effigie del Santiſſimo Salvatore, e nell'altre ſi introduſſe l'uſo di notarvi l'anno.

MARCELLO II.
Creato alli 9. d' Aprile del 1555.

Detto prima Marcello Cervino,da Monte Pulciano.

Di queſto Pontefice benchè viveſſe ſoli 22. giorni,ſono comuni i Giulj battuti in Roma, ed Ancona, e ſi crede, che Paolo IV.gli faceſſe battere con li di lui conj, ch'erano già in Zecca, a fine di poterſi valere di qualche ſomma di Moneta con più ſollecitudine.

Il Carlino però del d.Pontefice di Bologna è raro.

Sede Vacante
del 1555.

Succeduta alli 3.d'Apr. per la morte di Marcello II.

Queſta è la prima, che ſi veda col milleſimo battuta in Giulio dal Card.Guido Aſcanio Sforza, ed è comune.

La ſteſſa ſi trova ancora in uno Scudo d'oro.

PAOLO IIII.
Creato alli 23.di Maggio del 1555.

Detto prima Gian Pietro Caraffa, Napolitano.

Nella Moneta di queſto Pontefice non vi è curioſità alcuna,

cuna, ed è comune a riferva di quella battuta in Bologna, cioè Giulio, Lira, e mezza Lira.

SEDE VACANTE
del 1559.
Succeduta alli 18. d'Ag.per la morte di Paolo IV.

Si vede di questa Sede Vacante il Giulio, e'l Testone con l'arme del Cardinale Guido Ascanio Sforza Camerlingo; ed è assai comune.

PIO IIII.
Creato la notte del S.Natale entrante l'anno 1560.
Detto prima Gioan Angelo de' Medici, Milanese.

Gloria in excelsis Deo, nel Testone battuto in Avignone in memoria dell'elezione del detto nel Natale del suddetto anno. le parole sono del cap.2.b.di S.Luca.

Tu autem idem Ipse es. nel Testone con Cristo, che disputa fra' Dottori. il motto è del versetto, *Tu autem idem Ipse es, & anni tui non deficient* del Salmo 101. *Domine exaudi orationem meam*. è simile a quello di Paolo III. ed alludente a' dogmi di Fede, onde può esser battuto in occasione, che detto Pontefice terminò, ed approvò il Concilio di Trento nel 1563. dopo 27. anni dalla prima indizione fatta da Paolo III.

Exurgat Deus, nel Testone con l'impronto della risurezione di Cristo, motto del primo versetto del Salmo 67. *Exurgat Deus, & dissipentur inimici ejus, & fugiant qui oderunt eum è facie ejus*. Si puole credere battuto per sussidio delle armi Cattoliche contro gl'Eretici, duranti le guerre ciuili di Francia, la detta Moneta è assai varia dall'altre battute in Roma nell'intaglio, e nel peso, che è minore dell'altre.

Fra le Monete di questo Pontefice non è comune il Te-

Teſtone, Lira, e mezza Lira di Bologna. il Giulio di Macerata con un'armetta, ed il Teſtone col Criſto, che diſputa fra' Dottori. raro è l'altro con la riſurrezione di Criſto, e rariſſimo è quello d'Avignone.

SEDE VACANTE
del 1565.

Succeduta alli 9. di Dec. per la morte di Pio IIII.

Della detta Sede Vacante il Teſtone di Macerata, e quel d'Ancona con l'arme del Cardinal Vitellozzo Vitelli Camerlingo è molto raro, ed è rariſſimo il Giulio.

SAN PIO V.
Creato alli 7. di Gennaro del 1566.

Detto prima Michele Ghislieri, del Boſco d'Aleſſandria in Lombardia Frate dell'Ordine di S. Domenico.

Venite ad me omnes, & Ego reficiam vos, nel Teſtone anno 1. rappreſentante Criſto con le turbe. le parole ſono del cap. 11. di S. Matteo. *Venite ad me omnes, qui laboratis, & onerati eſtis, & Ego reficiam vos*, allude queſta Moneta alla ſingolare Carità del S. Pontefice, che nel principio del ſuo Pontificato, eſſendo Roma travagliata da male ſtraordinario, fece aſſiſtere gl'infermi con danaro, Medici, e Padri ſpirituali, fece molti ordini per il mantenimento dell'Annona, ed in una penuria di grani ne providde la Città, comperandone 100. mila ſcudi, e poi diſtribuendolo a minor prezzo di quello, che l'aveva comperato. teneva ſempre in pronto del denaro per diſtribuirlo di ſua mano a' poveri. donò 20. mila ſcudi all'Oſpedale di San Spirito. 6. mila ne donò a' Chierici del Seminario Romano, ed alla Compagnia della Santiſſima Nunziata 4. mila per doti, aſſegnandone anche mille annui, e tenendo nota de' biſognoſi di Roma li ſovvenia tutti ſecondo il loro ſtato.

Portæ inferi non prævalebunt. nel Teſtone ed in una Moneta da due Giulj, battuta in Roma con l'Impronto di Criſto, che dà le Chiavi a S.Pietro. le parole ſono del cap.16.c. di S.Matteo. *Tu es Petrus, & ſuper hanc Petram ædificabo Eccleſiam meam, & portæ inferi non prævalebunt adverſus eam*. il motto pare, che alluda alla guerra, che nel 1570. incominciò Selimo II. gran Turco contro i Veneziani rotta la pace fatta l'anno antecedente, onde il Papa fece la famoſa lega con Filippo II. e la Republica di Venezia, e l'armata aſceſe a 200. Galere.

Abſit niſi in te Gloriari. nel Teſtone co'l S.Pontefice ginocchione avanti la Croce. le parole ſono di S.Paolo al cap.6.d. ad Galatas. *Mihi autem abſit gloriari, niſi in Cruce Domini noſtri Jeſu Chriſti*. In memoria della famoſa, e miracoloſa Vittoria Navale ottenuta nello ſpazio di 4. ore nel mare di Lepanto contro l'armata Turcheſca numeroſa di ſopra 300.Galere, dall'armata Criſtiana unita in Lega dal detto Pontefice, che nell'atto ſteſſo della battaglia vidde, e prediſſe la Vittoria, e proſtrato avanti al Crociſiſſo ne reſe le dovute grazie. furono numerati in detta vittoria 30. mila Turchi morti 10.m.Schiavi.15.m.Criſtiani Schiavi liberati, 180.Galere preſe, 90.ſommerſe, ed acquiſtati ſopra 370.Cannoni.

In te Domine ſperavi. nel Giulio battuto in Fano co'l S.Pontefice ginocchione avanti il Crociſiſſo. le parole ſono del primo verſetto del Salmo 30. può eſſere battuto in memoria della ſopra accennata vittoria,o pure per le vittorie ricevute in Francia contro gli Ugonotti da' Cattolici aſſiſtiti dal S.Pontefice di denaro, e di Soldateſche. Morì in una delle dette ſconfitte lo ſteſſo Principe di Condè, e nell'altra reſtarono nel campo 18. mila Ugonotti.

Glorioſi Principes Terræ. nel Giulio con le Teſte de'

de' SS.Pietro, e Paolo. il motto è dell' antifona alle laudi di San Pietro.

Lux Mundi. nel Mezzo grosso con la Testa del SS.Salvatore. le parole sono di S. Giovanni al cap. 8. b. *Ego sum lux mundi, qui sequitur me non ambulat in tenebris*. Questo Pontefice, per ovviare a molti disordini, proibì la famosa, ed annua processione, che si faceva a mezz'Agosto del Santissimo Salvatore di S.Giovanni in Laterano.

Fra le Monete del detto S.Pontefice con manco facilità si trova il Giulio delle due Teste di S.Paolo, e lettere *S.Petrus & Paulus*, e l'altro di Fano con il Papa ginocchione avanti la Croce, le Monete di Bologna, e li Grossi; fra i quali quello con l'*Ecce Homo*, il Testone col Cristo, e le turbe, ed il due Giulj, col Cristo, che dà le Chiavi a S.Pietro, sono rarissimi.

SEDE VACANTE
del 1572.

Succeduta il 1. di Mag. per la morte di S.Pio V. In questa, per essere durata solo 12. giorni, non vi fu tempo di battere Monete d'oro, nè di argento, e se ne vede solo una Monetina di mistura con l'arme del Cardinale Luigi Cornaro.

GREGORIO XIII.
Creato alli 13. Maggio del 1572.
Detto prima Ugo Boncompagni. Bolognese.

Lætamini Gentes. *Roma*. nel Testone ann. primo, e senz'anno, in cui è espresso il Presepio, il motto è di S.Paolo *ad Romanos* cap. 15. c. *Lætamini gentes cum plebe ejus*.

Justitia resurgens. nel Giulio ann. IV. V. e senz'anno, con la figura della Giustizia, della quale fu zelante il detto

to Pontefice, ed a tal fine levò i refugj de' facinorosi, levandoli anche a i proprj palazzi Pontificj, e fece una Bolla, nella quale dichiarò quali delinquenti non godessero l'Immunità Ecclesiastica.

Pastor Ovium. Vas electionis. nel Giulio dell'anno V. VI. VIII. e senza anno, con le figure di S.Pietro, e Paolo. *Pasce Oves meas.* S.Giov.cap.21.c.
Tu es Pastor Ovium, Princeps Apostolorum &c. Antifona alle laudi di S.Pietro. *Vade quoniam vas electionis est mihi iste. Acta Ap.*cap.9. c.

Aggregata Religio. nel Testone ann.X. e senz'anno con la figura sedente della Religione. allude forse alle tante missioni in varie parti, come si noterà quì a presso.

Nunquam deficiet. nel Testone an.X. XI. XIII. e senz' anno con la figura della Fede. le parole sono simili a quelle del Levitico cap.6. b. *Ignis est iste perpetuus, qui nunquam deficiet in Altari.* e'l simile.

*Non deficiet Fides.*nel Testone senz'anno con S.Pietro sedente, e l'altro.

Ut non deficiat. Testone senz'anno. con la Fede il motto è di San Luca al cap.22. d. *Ego autem rogavi prò te, ut non deficiat fides tua.* Esprimono dette Monete la gran vigilanza, ed attenzione del Pontef. nello stabilire, e propagar la Fede per tutto il Mondo, ed a tal fine fondò 23. Collegj per li quali dicono, che vi spendesse due milioni. Instituì varie Missioni nell'India, e nel Giappone. Spedì in Persia, Sorìa, Palestina, e Costantinopoli: in Grecia vi mandò 12. mila libretti de' Misterj della Fede stampati in Greco, e Latino da distribuirsi a quei Scismatici. Mandò Missionarj in Alessandria, in Egitto, ed in Etiopia, e fece lo stesso ancora in Inghilterra, ed in Svezia.

Non apparentium est Fides. in due varj Testoni senz'anno con la figura sedente della Fede, il motto è di S.Pao-

S.Paolo *ad Ebreos* 11. a. *Est autem Fides sperandarum substantia rerum argumentum, non apparentium.*

Signa Infidelibus, nel Testone senz'anno, con Moisè con la Verga, che si cangia in Serpe. il motto è forse cavato dal cap.14. e.di S.Paolo *ad Corinthios* ep.1. *Linguæ in signum sunt non Fidelibus, sed Infidelibus.* l'istoria si legge al cap.4.a.dell'Esodo. *Quid est quod tenes in manu tua? respondit, virga. dixitque Dominus, projice eam in terram. projecit, & versa est in colubrum, ita ut fugeret Moyses. dixitque Dominus, extende manum tuum, & apprehende caudam ejus; extendit, & tenuit versaque est in Virgam.*

Sic exaltatus sanat. nel Testone di Roma senz'anno, rapresentante gli Ebrei nel deserto co'l drago inalzato da Moisè. ed il seguente:

Suscipe, & valebis. nel Testone senz'anno di Macerata, ed altro di Ancona con l'arme, che allude al drago inalzato da Moisè nel deserto, l'istoria è al cap.21. c. de' Numeri. *Fecit ergo Moyses serpentem æneum, & posuit eum pro signo, quem cum percussi aspicerent sanabantur.* Sono state dette Monete battute in memoria delle preghiere fatte dal detto Pontefice, che concesse un Giubileo, ordinò, e fece processioni, ed altre opere di Pietà con le quali si liberò Roma dalla peste, che travagliava l'Italia, in particolare Trento, Venezia, e Milano.

Sic decet implere. nel Testone dell'anno x.xi. e senz' anno con l'impronto di S.Giovanni Battista, che battezza Cristo. le parole sono del cap. 3. d. di S.Matteo. *Sic enim decet nos implere omnem Iustitiam.* battuto forse per particolare divozione al detto misterio, per la quale fece a S.Giovanni in Fonte la porta di pietra, e di legno con la sua Arme.

Iusti intrabunt per eam. nel Testone, e Giulio dell' anno 1575. con la Porta Santa. motto preso dal versetto,

Hæc

Hæc porta Domini Iusti intrabunt per eam, del Sal.117. *Confitemini Domino quoniam bonus*.

Et Ianuas Cœli aperuit.A.D.MDLXXV. nel Giulio battuto in Macerata con la Porta Santa, le parole sono d'un versetto del Salmo 77. *Attendite popule meus legem meam*.

Noli me tangere, nel Testone di Macerata, e di Ancona del 1581. 82. e 84. le parole sono di S.Giovanni al cap.20. d. *noli me tangere*, *nondum enim ascendi ad Patrem meum.*

Sub tuum præsidium. nel Testone dell'anno 1584. ed altri senz'anno, con la Santa Casa, e la B.V.ed il Santo Bambino sopra, battuti in memoria della singolare divozione, che detto Pontefice portò alla B.V. donò la Rosa d'oro alla Santa Casa, dove ogni quarta Domenica di Quaresima si suole portare in processione. In occasione dell'Anno Santo non sospese a detta Chiesa l'Indulgenze come all'altre. ristorò la strada, che và da Roma alla S.Casa particolarmente spianandola da Otricoli a Narni.

Venite ad me omnes, & ego reficiam vos. in due varj Testoni battuti in Roma senz'anno rappresentāti Cristo con le turbe.parole del c. 11.d. di S.Matteo,*Venite ad me omnes, qui laboratis, & onerati estis, & ego reficiam vos*. battuti in memoria della sua gran liberalità,ed affabilità, per la quale dava facilmēte udienza a tutti in un dì stabilito della Settimana. Levò una gabella sù la farina. fece Costituzioni opportune per l'abondanza dell'Annona. proibì l'estrazione de'grani; e nel terz'anno del suo Pontificato edificò i Granari nelle Terme di Diocleziano, e diede in più volte un milione per doti alle Zitelle.

Charitas est Deus. in Giulio, ed in due varj Scudi d'oro di Ancona senz'anno, con l'impronto della Carità. S. Giovanni all'epistola 1. cap.4. b. *qui non diligit non novit*

novit Deum, quoniam Deus Charitas est, ed il seguente.

Dat, accipit, reddit. nel Giulio di Ancona, con la Carità come l'antecedente. ed alludono alla sopr'accennata Carità del Pontefice.

Et tibi dabo claves. nel Testone battuto in Roma, senz'anno, e nel Testone, e Giulio di Fano, rappresentanti Cristo, che dà le chiavi a S. Pietro, e nel seguente.

Super hanc petram. nel Giulio, senz'anno. i motti sono cavati dal cap. 16. c. di S. Matteo: *Et Ego dico tibi, quia tu es Petrus, & super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam, & portæ inferi non prævalebunt adversus eam, & tibi dabo claves Regni Cælorum.*

Gloriosi Principes Terræ. Giulio senz'anno di Roma, con le Teste de' Santi Pietro, e Paolo. parole dell' Antifona alle Laudi di San Pietro.

Nunquam sitiet. nel Testone di Ancona, senz'anno, con Cristo, e la Samaritana. le parole sono del cap. 4. b. di San Giovanni: *Omnis qui bibit ex aqua hac sitiet iterum; qui autem biberit ex aqua, quam Ego dabo ei non sitiet in æternum.*

Prudentis socia. in due varj Giulj, con la Fortuna, battuti in Fano, che prende il nome dal famoso Tempio della Fortuna, ch'era ivi anticamente; il motto è consimile al sentimento di Giovenale nel fine della satira x.

Nullum Numen abest si sit Prudentia, sed te
Nos facimus Fortuna Deam, Cæloque locamus.

Sequere me. nel Testone, e Giulio, senz'anno, con l'Angelo, che scarcera S. Pietro. negli Atti degli Apostoli al cap. 12. b. *Circumda tibi vestimentum tuũ, & sequere me.*

Ego sum lux Mundi. in un Mezzo grosso, senz'anno, con la Testa del SS. Salvatore. le parole sono di S. Giovanni al cap. 8. b. *Ego sum Lux Mundi, qui sequitur me, non ambulat in tenebris.*

Nigra, sed formosa. nello Scudo d'oro, con una figura di donna all'Indiana, o all'Africana. il motto è della Cantica al capo 1. b. *Nigra sum, sed formosa filiæ Jerusalem.* Potrebbe esser battuto in memoria della insigne Ambasceria del Giappone, giunta in Roma dopo trè anni nel 1585. ma credo più tosto per gli Ambasciadori mandati dal Pontefice in Egitto a quel Patriarca, che si riconciliò alla Chiesa Cattolica; o pure per gli altri mandati nell'Etiopia.

Surge Tabitha. in un Scudo d'oro, rappresentante il miracolo di S. Pietro. l'istoria si legge al capo 9. g. degli Atti degli Apostoli: *Petrus ponens genua oravit, & conversus ad corpus dixit: Tabitha surge, at illa aperuit oculos, & viso Petro resedit &c.*

Alma Roma. in un Quatrinello di mistura, con Roma sedente sopra l'armi, ed in mano il mezzo drago in vece del Palladio, che si vede nelle medaglie, e statue antiche. Simile impronto con il motto *Tutum regimen*, si vede in una medaglia battuta in memoria della vigilanza del Pontefice, che per rendere sicuro lo Stato dispose guardie per tutte le spiagge Pontificie. Edificò alcune torri su'l lido di Romagna. Ristorò le fortificazioni di Civita vecchia, e munì gagliardamente la fortezza di Ancona.

Frà le Monete del detto Pontefice non molto comune è il Testone con l'arme, e'l Presepio, e l'altro con la Santa Casa. I Giulj con la Giustizia, ed arme; di Ancona col ritratto 1582. di Macerata con la Porta Santa; i due varj con la Carità, e l'altro l'Angelo, che scarcera S. Pietro; i Grossi con la Porta Santa, con l'*Agnus Dei*, con la Fede in tutti i trè modi; i Mezzi grossi con la Porta Santa col Volto Santo, col Salvatore, e quel di Bologna.

Più raro è il Testone col Presepio, e Ritratto, e quello con gli Ebrei nel deserto. Il Giulio con la Testa de' Santi Pietro, e Paolo, con la Madonna, e Porta Santa,

ta, con l'Annunziata, con la Fortuna sù la conchiglia, e la Lira, e mezza Lira di Bologna.

Rariſſimo è il Teſtone di Avignone del Card. Borbone. Il Giulio con la Fortuna sù la ruota, con la Porta Santa, e la Giuſtizia, e con la Porta Santa, ed il Criſto in mezzo, ed il Groſſo conſimile.

SEDE VACANTE
del 1585.
Succeduta alli 10. Aprile per la morte di Greg. XIII.

Si vedono due varj Giulj con l'arme del Card. Filippo Guaſtavillano, e non ſono comuni. Vi è anche un Quatrinello di miſtura, il quale, benchè non vi ſia l'anno, lo credo del detto tempo, eſſendo con un roveſcio ſteſſo di uno di Gregorio XIII.

SISTO V.
del 1585.
Creato alli 14. di Aprile.
Detto prima Frà Felice Peretto, da Mont'alto, dell'Ordine di San Franceſco.

Sola ſufficit. nel Teſtone dell'anno primo, con la figura ſedente della Fede. le parole ſono dell'Inno *Pange lingua.* Puole alludere all'accennata Ambaſciaria del Giappone, che vi era ancora nel principio del ſuo Pontificato. come anche i due ſeguenti.

Aggregata Religio. nel Teſtone anno primo, e ſenz' anno, con la figura della Religione.

Nunquam deficiet. nel Teſtone anno primo, e ſenz' anno, con la figura della Fede, che ſono i motti, anzi i conj ſteſſi dell'anteceſſore.

Sic decet implere. nel Teſtone anno primo, e ſenz' anno, con S. Giovanni Battiſta, che batteza Criſto.

Noli me tangere. nel Teſtone battuto in Ancona

del 1585. con Cristo, e la Maddalena. Questi due ultimi per essere anch'essi i medesimi conj battuti in tempo di Gregorio XIII. si puole supporre, che abbiano poca allusione a questo Pontefice ; ma circa il secondo, e terzo, battuto senz'anno, si potrebbe rammemorare, che nel fine del suo Pontificato, vi fu un Missionario dell'Isole Filippine per ottenere assistenza a que' novelli Cristiani. è però anche verisimile, che la Zecca si sia servita di questi 4. conj per fretta di battere sì gran somma di Moneta, che impiegò il detto Pontefice nelle sue grandi opere ; poichè fabbricò trè Palazzi, in S.Giovanni, a Monte Cavallo, e nella sua Villa. innalzò li 4.grandi Obelischi. fece la gran Cappella in S. Maria Maggiore. la Loggia delle Benedizioni in San Giovanni Laterano. la Libreria Vaticana. la volta della Cuppola di S. Pietro. la Chiesa di S. Gerolamo de' Schiavoni. l'Ospizio degl'Invalidi a S. Sisto. condusse l'Acqua Felice, e fece molte Fontane. aprì 4.strade. Innalzò i Colossi di Alessandro Magno con il Bucefalo, avanti al Palazzo di Monte Cavallo, che da quelli ha preso il nome. ristorò le due Colonne Antonina, e Trajana, e v'innalzò sopra le due grandi Statue de' Santi Pietro, e Paolo di bronzo dorato. fuori di Roma fece il Ponte Felice ; e le Galere. fece Città Mont'Alto, e Loreto. seccò le Paludi Pontine : e non ostante queste grandi spese ripose 5. milioni in Castello S.Angelo.

Pastor Ovium, Vas Electionis. nel Giulio, con i Santi Pietro, e Paolo dell'anno primo, lo stesso appunto dell'antecedente di Gregorio XIII.

Publicæ quietis parens. nel Testone anno secondo, e senz'anno, con la Giustizia, ed il seguente.

Securitas pauperum. nel Testone anno secondo, con figura di donna sedente, ed appoggiata accanto a un'Ara. Alludono detti Testoni alla severa giustizia, con la quale perseguitò i Banditi, i Malfattori, ed Assassini, liberandone

done in breve tempo tutto lo Stato: onde gli fù eretta una Statua di bronzo nel Palazzo de' Conſervatori in Campidoglio.

Colonia Iulia Faneſtris. nel Teſtone del 1586. e 87. *Colonia Iulia*, così detta per eſſere ſtata fondata da Giulio Ceſare; e *Faneſtris*, per l'antico, e celebre Tempio, che ivi era della Fortuna.

Montealto. nel Teſtone del 1587. con la B.V. trà i Serafini; e nella Piaſtra del 1688. con il Cenacolo degli Apoſtoli, la B. V. e lo Spirito Santo. in mezza Piaſtra con la B. V. a ſedere, e S. Lorenzo, e S. Appollonia da' lati, battute in memoria di avere ingrandito Montalto, e dichiaratolo Città, in cui vi fece la Cattedrale, e vi dichiarò il Veſcovo. vi edificò anche la Chieſa dedicata a S.Maria, dove furono traſportate le trè Immagini ſuddette, ch'erano dipinte nel Palazzo del Magiſtrato. Preſentemente però vi ſi vede ſolamente l'Immagine della B.V. *Montalto* è ſcritto ancora in due varie Monetine di miſtura del 1589. e 90. con S. Franceſco, che riceve le ſac. Stimmate, ed in altra Monetina con lo Spirito Santo.

In te ſitio. nella Piaſtra dell'anno quarto 1588. ed altra dell'anno quinto 1589. con S.Franceſco, che riceve le ſacre Stimmate. il motto è ſimile al verſetto: *Sitivit in te anima mea*, del Salmo 62. *Deus Deus meus, ad te de luce vigilo*, battute in divozione del detto Santo, di cui queſto Pontefice portò l'abito, eſſendo ſtato Frate de' Minori Conventuali.

Sub tuum præſidium confugimus. nel Doblone da 4. ſcudi d'oro del 1586. e nella Piaſtra, e Teſtone del 1588. battuti in Ancona; ed in due varie Monetine di miſtura, con la Santa Caſa, e ſopra la B. V. col Santo Bambino. Leone X. avea fatte le mura, e munito Loreto, e queſto Pontefice lo fortificò maggiormente, e lo dichiarò Città, ponendovi la Cattedrale, e creandovi il Veſcovo; vi fece

la

la facciata della Chiesa, con le porte di bronzo, ed obbligò le Communità convicine, che vi fabbricassero.

Di Ancona il Mez. grosso, con lett. *Eps.S.Kiriacus. D.Ancona.* con le Chiavi, e Triregno da una parte, e dall' altra la figura a cavallo, e trè giglj sopra; l'hò notata frà le altre di Sisto V. perchè si vede più di una Monetina di mistura col suo nome, ed il notato rovescio dell'uomo a cavallo, con trè gigli sopra.

Venite ad me omnes, & Ego reficiam vos. nel Testone, senz'anno, rappresentante Cristo con le turbe. le parole sono del cap. 11.d.di S.Matteo: *Venite ad Me omnes, qui laboratis, & onerati estis, & Ego reficiam vos*, allude alla gran liberalità di questo Pontefice, che diede duecento mila scudi d'oro, parte per maritar Zitelle, e parte per i Carcerati per debiti; ed impiegò altri duecento mila scudi d'oro per l'aumento dell'Annona. oltre queste spese generali fece anche l'Ospedale di S. Sisto per alimentare i Mendici, assegnandovi l'entrata.

Hinc Fides, & Fortitudo. nel Testone battuto in Bologna, col ritratto del Papa, e nel rovescio una figura con la bandiera, sedente sopra un mucchio di armi, e libri esprimente la detta Città. il motto pare, che alluda alle dette armi, e libri, per mezzo de' quali si è sempre segnalata la detta Città.

Salvator Mundi. nello scudo d'oro dell'anno terzo, e quarto, con il SS. Salvatore. parole di S. Giovanni al capo 4. f. *Ipsi enim audivimus, & scimus, quia hic est verè Salvator Mundi.*

Et tibi dabo claves. in una Monetina di mistura battuta in Roma, con Cristo, che dà le Chiavi a San Pietro. le parole sono al capo 16. c. di San Matteo.

Sanctus Hieronimus. in due varie Monetine di mistura, con l'immagine di S. Gerolamo, battute in divozione del detto Santo, ad onore del quale riedificò da' fonda-

fondamenti la Chiesa detta di S.Gerolamo de'Schiavoni nel 1588.l'anno 4.del suo Pontificato,essendone lui stato Titolare, e discendendo ancora da quella Nazione.

Iter para tutum. in due varie Monetine di mistura, con la B. V. in piedi sù la Luna. il motto è dell'Inno: *Ave maris Stella*.

Frà le Monetine di mistura di questo Pōtefice se ne trovano assai più grandi,e più composte di mistura dell'altre battute prima, e frà queste alcune sono marcate con una Croce con 4.punti ne'4.spazj, stile solito usarsi quando si voglia dare vario valore alla Moneta,e contradistinguerla dall'altre. L'invenzione della detta Moneta si legge nel manoscritto dell'Autore delle Memorie del Pontificato di Sisto V. nell'anno quinto:

Inventò nel mese di Settembre la vendita dell'arte de' Bancherotti, che erano genti, le quali cambiavano le Monete per commodità de' Negozianti,di argento in oro,o rame in un'altra qualità,secondo il bisogno. Aveano alcuni Ministri di Sisto, per meglio vendere quest'arte,o per dar guadagno alla Zecca, inventato una sorte di Monetuccia di mistura di rame,impiastrata di fuori di argento,che avendo da una parte l'effigie del Pontefice era dal popolo chiamata per disprezzo Bajocchella; *perchè essendo di pochissimo valore si faceva spendere per un Bajocco, che in Roma è la decima parte di un* Giulio *di argento. In cambiare dunque l'argento in questa sorte di Moneta,grande era il guadagno di quella gente; onde ben presto si vidde in Roma in tutti i cantoni delle strade, e piazze pieni di banchi, e tavole, dove simile arte era da gente sordidissima esercitata, che per questo furono chiamati Bancherotti, e volentieri a cambiarci le loro Monete la gente minuta correva, perchè di un* Giulio *di argento, che loro si dava a cambiare, non solo si aveano dieci* Bajocchelle, *ma cinque, o sei quatrini di vantaggio, che si chiamava aggio della Moneta (valeva il quatrino il quarto*

quarto del bajocco) invenzione quanto di presente utile alla Camera, ed Erario, tanto perniciosa per l'avvenire a' particolari, come ben spesso, con incredibile perturbazione di ogni sorte di negozj riuscì. Affittò Sisto per la prima volta per due mila scudi annui la gabella di quest'arte, e poi unita con alcuni emolumenti smembrati da quella del Sale, vendè pure al Pinello per 35.mila 366. scudi.

Non è più comune frà le Monete di Sisto V. il Testone con la Santa Casa, la Lira, il Carlino, e Testone di Bologna.

Più rari sono li due varj Giulj battuti in Roma, il Testone col motto *Securitas pauperum*. La Piastra con San Francesco, e motto *In te sitio*. e quella con la Santa Casa, e la mezza Piastra di Mont'Alto.

Rarissima è la Piastra col Cenacolo.

Singolari sono, la Piastra col S. Francesco, e motto *Signum nostræ Redemptionis*. il Giulio di Avignone del Card. Borbone, e l'altro con il Cristo, e la Maddalena *Noli me tangere*.

SEDE VACANTE
del 1590.

Succeduta alli 17. Agosto per la morte di Sisto V.

In questa Sede Vacante suppongo, che non si siano battute Monete, per essere durata solo 18. giorni; e quelle, che vi sono, possono essere più verisimilm. fatte in morte di Urbano VII. essendo allora durata la Sede Vacante 2. mesi, e 9. giorni; e perciò le noterò appresso.

URBANO VII.
Creato alli 15. Settembre 1590.

Detto prima Gio. Battista Castagna, Romano.

Di questo Pontefice per essere vissuto solam. 11. giorni si trovano pochissime Monete. la Dobla di Bologna, con l'ar-

l'armetta del Card. Alessandro Peretti; la Lira anche di Bologna col suo Ritratto, e Leoncino.

Trè Monetine di mistura, una di Bologna con il ritratto, ed arme della Città, l'altra di Montalto con l'arme del Papa; e la terza di Fano, con l'arme, e la B. V. e motto *Iter para tutum*, che è dell'Inno *Ave maris Stella*; e queste sette Monete sono rarissime. Oltre queste, n'hò veduta nel manoscritto del Gigli disegnata un'altra con l'arme del Papa, e San Giuliano a cavallo, di Macerata, e pare, dalla forma dell'impronto, essere simile alle Monete di mistura.

Sede Vacante del 1590.

Succeduta alli 26. di Sett. per la morte di Urbano VII.

Nel Testone battuto in Fano con l'arme del Card. Enrico Gaetani Camerlingo, vi è nel rovescio San Pietro sedente, che tiene in mano il Padiglione con le Chiavi della Sede Vacante, e simile impronto non si vede in altra Moneta.

Un'altro Testone battuto in Macerata, con l'arme del suddetto Cardinale, è straordinario, per l'iscrizione in volgare, che dice *Sede Vacante del* 1590. e di tali iscrizioni in Monete di argento se n'è veduta solo un'altra nella mezza Piastra di Sisto V. ove si legge *Mont' Alto*.

Fidem servavi. Giulio con l'arme suddetta, e figura di S. Paolo. le parole sono di S. Paolo a Timoteo nella lettera 2. cap.4. b. *Bonum certamen certavi, cursum consummavi, Fidem servavi, &c.*

Misit Dominus Angelum suum. nel Testone, e Doblone da 4. scudi d'oro, con l'arme del detto Camerlingo, e l'Angelo, che scarcera San Pietro. le parole sono degli Atti degli Apostoli al c.12. b. *Nunc scio verè, quia misit Dominus Angelum suum, & eripuit me de manu Herodis.*

Tutte le accennate Monete non ſono comuni; e lo ſteſſo è delle 3. Monetine di miſtura. Singolare è il Giulio battuto in Fano, con la B. V. in aria; ed il Teſtone con l'iſcrizione in volgare.

GREGORIO XIV.

Creato alli 5. di Decembre del 1590.
Detto prima Niccolò Sfondrato, Milaneſe.

Miſit Dominus Angelum ſuum. nel Teſtone col Ritratto, e l'Angelo, che ſcarcera San Pietro, conio medeſimo della Sede Vacante ſuddetta.

Stella nobis eſt orta. nel Teſtone di Macerata, con la Santa Caſa, ſoſtenuta da due Angeli, e ſopra la B. V. col Santo Bambino; battuto forſe in onore della B. V. ſtante che alli 8. Decembre giorno feſtivo della SS. Concezione fu coronato il detto Pontefice.

Iter para tutum. in una Monetina di miſtura, con l'arme delle due ſtelle, e raſtello, ſenza l'inquartatura dell'albero sfrondato. L'altra ſegnata nell'indice con la ſtelletta l'hò veduta diſegnata in un libro manoſcritto del Gigli.

Le Monete di queſto Pontef. per eſſere durato il ſuo Pontificato ſolo 10. meſi, ſono pochiſſime. il Teſtone di Fano con San Lorenzo, è raro. più raro è quello di Macerata con la Santa Caſa. e le due Doble di Bologna, nelle quali vi è da oſſervare, che in una ſi vede l'arme inquartata, con i due quarti de'raſtelli, e ſtelle, e gli altri due degli alberi fronzuti, non sfrondati, come molti vogliono; e nell'altra Dobla ſolam. il quarto del raſtello, e due ſtelle, come la ſopranotata Monetina di miſtura. tale diverſità di arme merita qualche erudita rifleſſione.
Singolare è il Teſtone battuto in Roma, col ritratto del Papa, nella ſerie del Sig. Girolamo Fagnani.
Unica parim. è la Monetina di miſtura dell'arme non inquartata.

SEDE

Sede Vacante
del 1591.

Succeduta alli 15. di Ottob. per la morte di Greg. XIV.

Nella detta Sede Vacante, che durò soli 14. giorni, è verisimile, che non si sia battuta Moneta; ma più tosto nella seguente, in cui verrà notata.

INNOCENZO IX.
Creato alli 29. di Ottobre del 1591.

Detto prima Gio. Antonio Facchinetti, Bolognese.

Di questo Pontefice, che visse solamente due mesi, ed un giorno, vien notata solo una Dobla di Bologna, con l'armetta del Card. Paolo Sfondrato, ed è rarissima.

Sede Vacante
del 1591.

Succeduta alli 30. Decemb. per la morte d'Innoc. IX.

Et statui custodire. nel Testone, e Doblone da 4. scudi d'oro, col Rè David, battuti dal Card. Enrico Gaetani. le parole sono del versetto *Juravi, & statui custodire judicia Justitiæ tuæ*. del Salmo 118. Nun. *Beati immaculati in via*. Dette Monete non sono molto comuni, per essere durata la Sede Vacante solo un mese.

CLEMENTE VIII.
Creato alli 3. di Gennaro del 1592.

Detto prima Ippolito Aldobrandini, Fiorentino.

Non prævalebunt. nel Testone anno primo, col Ritratto, e nel rovescio la Navicella di San Pietro combattuta da'venti. il motto è di San Matteo al capo 16. c. *Et portæ inferi non prævalebunt adversus eam*. Può alludere alla fiducia, che avea in Dio nel pericolo imminente per il preparamento, che faceano i Turchi dell'armata, che uscì poi numerosa di 100. vele, contro la quale fu unita

la squadra delle Galere Pontificie, Genovesi, Napolitane, Fiorentine, Savojarde, e Maltesi.
Un'altro Testone simile, con l'arme in vece del Ritratto, e senz'anno, dal Padre Filippo Bonanni nel tomo 2. delle Medaglie Pontif. alla Medaglia xvi. di Clem.VIII. viene supposto battuto nell'anno 1597. quando armò contro Cesare d'Este, che pretendea ritenersi Ferrara.

Il ritratto del Papa in mezza figura avanti al Crocifisso si vede in 2. Testoni dell'an.1598. battuti per esprimere la di lui special divozione verso il Crocifisso, non intraprendendo mai cosa alcuna senza pri ma fare avanti al detto orazione, come si hà dalla sua Vita.

Deosculatæ sunt. nel Testone, e Dobla da 4. scudi d'oro del 1598. con la Giustizia, e Pace. le parole sono del versetto: *Justitia, & Pax osculatæ sunt*, del Sal.84. *Benedixisti Domine terram tuam*, ed il seguente.

Sine clade. in Giulio con due Chiavi coronate di alloro. questo con il suddetto Testone furono buttati al Popolo nell'ingresso, che fece il Papa in Ferrara, quando in morte di Alfonso II. quinto, ed ultimo Duca di Ferrara ne pigliò il possesso, per riunirla allo Stato della Chiesa; e ciò fu alli 8. di Maggio del 1598.

Absit nisi in te gloriari. in un Scudo d'oro, rappresentante il Papa ginocchione avanti alla Croce. battuto forse in memoria della sopr'accennata unione di Ferrara allo Stato della Chiesa, fatta dal Pontefice felicemente. Le parole sono di S.Paolo cap.6. d. ad Gal. *Mihi autem absit gloriari nisi in Cruce Domini nostri Jesu Christi*.

Justi intrabunt per eam. nel Testone, e Giulio dell'anno IX. 1600. con la Porta Santa, ed i seguenti.

Hæc porta Domini. in 3.varj Giulj dell'an.IX.1600. con la Porta Santa. i motti sono del Sal.117. *Confitemini Domino quoniam bonus*.Il Giulio con l'arme,e Porta Santa l'hò trovato in una nota di Monete del Commendator Saluzzi.

Nel

Nel detto Anno Santo la Porta Santa non fu aperta dal Papa nella Vigilia del Santo Natale, a cagione della podagra, ma nella Vigilia della Circoncisione.

Audi Domine, & miserere. in uno de'suddetti Giulj, in cui vi è da una parte espresso il Papa ginocchione avanti la Croce, quasi implorando da Dio la pace dell' Europa, e la sua divina misericordia in d. anno di remissione. il motto è del Profeta Baruc al cap.3. a.

In petra exaltasti me. in uno Scudo d'oro, in un Doblone da 4.scudi d'oro, ed in un Testone dell'anno quarto, con la Santa Chiesa. il motto è di un versetto del Salmo 26. *Domine illuminatio mea, & salus mea.*

Gloriosi Principes. nello Scudo d'oro, con le teste de' Santi Pietro, e Paolo su la facciata delle loggie di San Giovanni in Laterano. le parole sono dell'Antifona alle Laudi de'Santi Pietro, e Paolo, le di cui Teste sono in detta Basilica. Lo suppongo battuto in memoria dell' aver fatto in S. Giovanni l'Altare del Santiss. Sagramento, ed ornata la nave in faccia con stucchi, e pitture; fatto il pavimento, ed il sontuoso organo su la porta.

Una est Columba mea. in uno Scudo d'oro con una Colomba. parole della Cantica al capo VI. c.

Questo Pōtefice calò prima il valore alle Bajocchelle di Sisto V.come si legge nel Diario manoscritto di Monsignor Cesare Magalotti nell'anno 1592. del mese di Ottobre, conservato nella Libreria dell' Eccellentissimo Sig. Prencipe Ghigi num.987.

Le Bajocchelle furono messe a trè quatrini, nè si potevano pigliare, se non da' Fornari, a quattro quatrini, e si portavano alla Zecca per levarle di mezzo.

Furono poi proibite in occasione, che fece battere i primi quatrini di tutto rame, con l'impronto della Porta Santa, e sono comunissimi.

La Moneta grossa di rame, che chiamano Bajocco, cō

l'arme

l'arme senza targa, e per rovescio una mezza figura di San Pietro, col Triregno, che benedice. la stimo una prova del Bajocco intero, che voleva forse fare battere; e la tengo per curiosità, essendo unica.

L'altra con il San Paolo è notata nell'Indice per Quatrino, ma per errore, avendola cavata nel citato manoscritto del Gigli, ove era disegnata in piccolo. mi è poi capitata la Moneta effettiva, che la suppongo una prova, per fare il mezzo Bajocco, essendo poco più piccola del detto.

Hò notato nell'Indice il Quatrino di Bologna dell' anno 1604. per essere il primo battuto in quella forma, benchè fusse poi pubblicato in tempo di Paolo V. come si può vedere nel capitolo delle Monete di Bologna.

Di questo Pontefice sono meno comuni i due Giulj con la Porta Santa, e ritratto, e l'altro con il Papa ginocchione, *Audi Domine, & miserere*; e'l Giulio delle Chiavi, *Sine clade*.

Più raro è il Testone con la Giustizia, e Pace.

Rarissimo è il Testone con la Religione, *In petra exaltasti me*. le Monete di Bologna; il Grosso di Fano; ed il Giulio di Avignone, con i due Santi, ed anche l'altro con San Pietro in figura intera.

SEDE VACANTE
del 1605.
Succeduta alli 9. di Febraro per la morte di Clemente VIII.

In petra exaltasti me. nel Doblone da 4. scudi d'oro, con l'arme del Card. Pietro Aldobrandini, e la figura della Santa Chiesa; rovescio simile al sopranotato di Clemente VIII. ed è raro.

Gli altri Testoni, e'l Giulio non sono molto comuni.

P A O L O V.

Creato alli 16. di Maggio del 1605.

Detto prima Cammillo Borghesi, Romano.

Salva nos. nel Mezzo grosso dell'anno 2. e senz'anno. le parole sono al cap. 8. c. di San Matteo: *Domine, salva nos, perimus*.

Mortifera non nocebunt. nel Testone dell'anno 2. e 3. rappresentante il miracolo di S. Paolo della Vipera di Malta, come dal capo 28. a. degli Atti degli Apostoli: *Cùm congregasset autem Paulus sarmentorum aliquantam multitudinem, & imposuisset super ignem, Vipera à calore cùm processisset invasit manum ejus &c. & ille quidem excutiens bestiam in ignem nihil mali passus est &c.* Il motto suddetto è preso da S. Marco al capo 16. d. *Serpentes tollent, & si mortiferum quid biberint non eis nocebit &c.*

Vas Electionis. nel Testone anno XI. con l'arme, ed anno 12. co'l Ritratto, e nel rovescio la caduta di San Paolo. le parole sono del capo 9. c. degli Atti degli Apostoli: *Vade quoniam Vas Electionis est mihi iste, &c.* Questo, ed il sopranotato Testone si possono supporre battuti in divozione del detto Santo, co'l nome del quale volle chiamarsi.

I SS. Pietro, e Paolo, che reggono in aria la B.V. sedente co'l S.Bambino, scolpiti nel Testone dell'anno 10. ad immitazione dell'Immagine, che fece fare di mosaico, con il disegno del Cavalier Giuseppe Cesare di Arpino sopra la porta del Palazzo Vaticano, da lui innalzata, la quale fu poi destrutta da Alessandro VII. per fare il portico; e la detta Immagine fu collocata su'l portone, ove è la Guardia Svizzera.

Præsidium, & decus. nel Grosso senz'anno, con l'Immagine della B.V. col Santo Bambino, e sotto l'arme di Bologna, ove lo chiamano *Madonnella*, e vale 6. bajocchi. Questo è battuto in divozione dell'Immagine dipinta da

San

San Luca, e detta del Monte della Guardia, trè miglia fuori la porta di Saragoza, da dove la portano ogni anno processionalmente in Città per le Rogazioni.

I due quatrini di Bologna del 1609. e 1610. furono pubblicati assieme con il suddetto del 1604. e sono i primi in tale forma.

Frà le Monete di questo Pontefice manco comune è il Testone con i SS. Pietro, e Paolo, che reggono la B.V. co'l Santo Bambino sedente. e quello della caduta di San Paolo con l'arme del Papa. Più raro è il simile con il Ritratto, come anche quelli del Card. Scipione Borghesi battuti in Avignone.
Rarissimo è quello del Card. Filippo Filonardi, e l'altro del Card. Scipione Borghesi con la Città di Avignone.

Sede Vacante del 1621.

Succeduta alli 28. di Gennaro per la morte di Paolo V.

Statuit supra petram pedes meos. nel Testone, e Giulio con l'arme del Card. Pietro Aldobrandini; e nel rovescio la Religione con la Croce, e Triregno. le parole sono del Salmo 39. *Expectans expectavi Dominum*. Le dette Monete sono ordinarie.

GREGORIO XV.

Creato alli 9. di Febraro del 1621.

Detto prima Alessandro Ludovisio, Bolognese.

Sub tuum præsidium. l'Immagine della B. V. nel Testone, Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, nello Scudo d'oro, Dobla, e Doblone da 4. ed in due varj Quatrini. le dette Monete alludono alla fiducia, che avea a sì potente patrocinio nella guerra di Ferdinando Imperadore contro i Ribelli Eretici di Austria, e Boemia, assistendolo con Milizia, ed assegnamento considerabile di denaro: onde

onde poi da Massimiliano Duca di Baviera fu riportata contro di essi segnalata Vittoria; e le Bandiere ivi acquistate furono mandate in Roma, e poste nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria.

I Santi Pietro, e Paolo, che reggono in aria la B.V. sedente, co'l Santo Bambino, nel Testone, è rovescio stesso dell'antecedente Pontefice. Simile licenza si sono presa più volte i Zecchieri, senz'altro proposito, che del loro comodo.

Frà le Monete del d. Pontefice si può notare solo per raro il Testone di Avignone del Card. Ludovisio.

Sede Vacante
del 1623.

Succeduta alli 9. Luglio per la morte di Greg. XV.

Quia Dominus suscepit me. nel Testone, Giulio, Grosso, e Quatrino, con l'impronto della Risurrezione di Cristo, battuti dal Card. Pietro Aldobrandini. Il motto è del versetto: *Et exurrexi, quia Dominus suscepit me*, del Salmo 3. *Domine quid multiplicati sunt qui tribulant me.* Il Testone, ed il Giulio è ordinario, il Grosso è raro, ed il Quatrino è più raro.

URBANO VIII.
Creato alli 29. Settembre 1623.
Detto prima Maffeo Barberini, Fiorentino.

Qui ingreditur sine macula. Porta Santa in Testone, in trè Giulj, Grosso, Mezzo grosso, Scudi d'oro, Quatrini, e Mezzo bajocco, dell'anno 2. ò 3. 1625. Il motto è del Salmo 14. *Domine, quis habitabit in Tabernaculo tuo.*

Qui diligunt nomen tuum. nel Giulio, con la Porta Santa, parole del versetto: *Gloriabuntur in te omnes, qui diligunt nomen tuum*; del Salmo 5. *Verba mea auribus percipe Domine.*

Sub tuum præsidium. la Santiss. Concezione nello Scudo d'oro dell'anno 4. fino al 20. e senz'anno. Nel Grosso anno 6. e senza. Nella Piastra anno 12.e 20. Nel Testone anno 14. 20. 21. e senza. Nel Giulio anno 20. Nel Mezzo grosso anno 15. 21. e senza; ed anche nel Quatrino, senz'anno, battuti in divozione della B.V. ad onore della quale edificò da' fondamenti la Chiesa de' Cappuccini; e gettò la prima pietra per la detta fabbrica nell'anno 1626. alli 4. di Ottobre, giorno della festa di San Francesco di Assisi.

Aucta ad Metaurum ditione. nel Testone anno VIII. e IX. in memoria dell'avere detto Pontefice riunito allo Stato della Chiesa quello di Urbino, per essersi estinta la Famiglia della Rovere con la morte di Francesco Maria.

Te mane, te vespere. nel Giulio anno 8. e Piastra anno 12. e 20. 1643. Scudo d'oro anno 6.e senz'anno, rappresentanti il Papa ginocchione, e San Michele in aria; battuti in divozione del detto Santo Arcangelo, nel festivo giorno del quale fu coronato, alli 29. Settemb. 1623. Al motto: *Te mane, te vespere*, si può intendere, *venerabor*; e pare ad immitazione del versetto: *Vespere, & mane, & meridie narrabo, &c.* del Sal. 54. *Exaudi Deus orationem meam*; o più tosto dell'Inno del Vespro del Sabbato:

Te mane laudum Carmine
Te deprecamur vespere.

Ed il suddetto motto si vede in un'Orologio Solare nel Giardino del Palazzo Quirinale, fatto da questo Pontef.

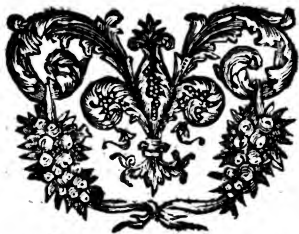
Vivit Deus. S. Michele co'Demonj sotto nella Piastra anno XI. XII. e XX. Nel Testone ann. XX. Ed in Scudo d'oro anno XX.e XXI. Nel Doblone da 4. scudi d'oro dell' anno XII. E due varj Quatrini con il ritratto, ed arme. Il motto è del c.25. f. del lib.1.de'Rè: *Vivit Dominus Deus Israel*; battuti per il suddetto motivo.

Ego

Ego sum Via, Veritas, & Vita. nel Grosso senz'anno, con la Testa del Santiss. Salvatore. le parole sono di San Giovanni al capo 14. a. *Ego sum Via, Veritas, & Vita, nemo venit ad Patrem, nisi per Me.*

Nō è molto comune frà le Monete di questo Pontefice il Giulio con la Porta Santa, e motto: *Qui diligunt nomen tuum*. ed il mezzo bajocco con la Porta Santa.
E' raro il Testone di Avignone 1629. del Vescovo di Carpentras, Vicelegato.
Rarissimo è il Giulio, ed il Due giulj del 1640. con l'arme del Card. Antonio Barberini Legato di Avignone.

Sede Vacante
del 1644.
Succeduta alli 29. del mese di Luglio per la morte di Urbano VIII.

Di questa Sede Vacante si vedono di raro i due varj Testoni, battuti con l'arme del Card. Antonio Barberini; ed altra sorte di Moneta non si è ancora veduta.

ANNOTAZIONI
PARTICOLARI
ALLE MONETE NUOVE.

INNOCENZO X.

Creato alli 14. di Settembre del 1644.

Detto prima Gian Battista Panfili, Romano.

J*Ustitia, & Pax osculatæ sunt*. nel Testone dell' anno 1. e 2. motto cavato da un versetto del Salmo 84. *Benedixisti Domine terram tuam*. Potrebbe alludere alla Pace stabilita prima con l'antecessore Urbano VIII. e confermata poi con il suddetto Pontefice dall'Ammiraglio di Castiglia Vicerè di Napoli, ed altri Principi d'Italia, per la controversia di Castro, che fu poi dallo stesso Pontefice spianato in altra occasione.

Unde venit auxilium mihi. la figura della Concezione della B.V. impressa nel Testone anno 2.nel Giulio anno 1.e 2. nel Grosso anno 2. Scudo d'oro anno 2.ed 8. Il motto è del Salmo 120. *Levavi oculos meos in montes, unde veniet auxilium mihi*. Questo Pontefice ebbe special divozione a tale mistero; ed a preghiere di Ferdinando III. Imperadore ordinò la Vigilia per la suddetta Festa nell'Austria.

In verbo tuo. nella Piastra dell'anno 2. e 9. rappresentante San Pietro, che prende le Chiavi da Cristo. le parole sono dello stesso S. Pietro; ma però dette in altro proposito: *In verbo autem tuo laxabo rete*. San Luca al capo v. c.

Justi intrabunt per eam. nel Testone dell'anno 6. con la Porta Santa per l'Anno Santo del 1650. motto del versetto: *Hæc Porta Domini Justi intrabunt in eam*,

del

del Salmo 117. *Confitemini Domino quoniam bonus*.
In quest'anno cominciò la Moneta nuova ben fatta, e rotonda.

Di questo Pontefice è meno comune la Piastra con la Porta Santa del 1650. anno 7.
Più rari sono il Giulio dell'anno 2. con le Teste de'Santi Pietro, e Paolo; ed il Testone anno 2. con la Santissima Concezione, e due Angeletti.

SEDE VACANTE
del 1655.
Succeduta alli 7. Gennaro per la morte d'Innocenzo X.

Infunde amorem cordibus. nel Testone, Giulio, Grosso, e Mez. grosso, nella Dobla, e Doblone, battuto dal Card. Antonio Barberini Camerlingo. motto del versetto dell' Inno, *Veni Creator Spiritus*.

Frà le dette Monete è raro il Testone, ed il Giulio.

ALESSANDRO VII.
Creato alli 7. Aprile del 1655.
Detto prima Fabio Chigi, Senese.

Virgo concipiet. nel Giulio anno 1. nel Grosso, e Mezzo grosso senz'anno, e nel Quatrino, con l'impronto della SS.Concezione. il motto è del Profeta Isaia al cap.7.b. *Ecce Virgo concipiet, & pariet Filium, & vocabitur nomen ejus Emmanuel*. Ricordano le dette Monete l'avere il detto Pontefice imposto silenzio alla disputa dell'Immacolata Concezione della B.V.fra'Tommisti,e Scotisti.

Dispersit dedit pauperibus, justitia ejus manet in sæculum sæculi. nella piastra con l'impronto di S. Tommaso di Villanova, da lui Canonizato il 1. di Novembre del 1658. Le parole sono del Salmo 111. *Beatus vir, qui timet Dominum*.

Nec

Nec citrà, nec ultrà. nel Testone con la bilancia. il motto può essere preso da Orazio Satira 1. lib. 1.

Est modus in rebus, sunt certi denique fines,
Quos ultrà, citràque nequit consistere rectum.

Crescentem sequitur cura pecuniam. nel Giulio con l'arme inquartata, ed altro con solo i monti, e nel rovescio l'impronto di un tavolino con monete. il motto è di Orazio Carm. lib. 3. Ode 16. ad Mecen.

Hæc autem, quæ parasti cujus erunt. nel Doblone da 4. scudi d'oro, con l'impronto di un cassone ferrato, con sacchetti dentro. il motto è di San Luca al cap. 12. c. *Quæ autem parasti cujus erunt?*

Non ex tristitia, aut ex necessitate. nella Dobla con l'arme inquartata, ed altra co' monti soli. le parole sono di San Paolo ad Corinth. 2. cap. 9. c. *Unusquisque prout destinavit in corde suo, non ex tristitia, aut ex necessitate, hilarem enim datorem diligit Deus.*

Deus dat omnibus affluenter, & non improperat. nello Scudo d'oro con arme inquartata, ed altro co' monti solamente. Epist. Cathol. Iacobi cap. 1. a. *Si quis autem vestrum indiget Sapientia, postulet à Deo, qui dat omnibus affluenter, & non improperat.*

Hilarem datorem diligit Deus. nel Grosso con l'arme inquartata, ed altro co' soli monti. il motto è di San Paolo ad Corinth. 2. cap. 9. c. *Non ex tristitia, aut ex necessitate, hilarem enim, &c.*

Temperato splendeat usu. nel Mezzo grosso, e con l'arme inquartata, ed altro co' monti solamente. il motto è di Orazio nell'Ode 2. lib. 2.

Nullus argento color est, avaris
Abditæ terris inimicè lamnæ,
Crispe Salusti, nisi temperato
splendeat usu.

Ho

Hò notata nell'Indice la Murajola di questo Pontefice, battuta in Bologna, per la prima, che abbia io veduta. Gioan Niccolò Pasquali Alidosi le suppone principiate nel Pontificato di Gregorio XIII.

Del detto Pontefice non è comune il Giulio della Santiss. Concezione dell'anno primo, e l'altro co'l tavolino delle monete, ed arme inquartata; ed il Grosso, o sia Carlino, battuto in Avignone, con l'arme del Card. Flavio Chigi del 1659. e 1666. I 3. Carlini senza il nome del Papa sono rarissimi.

SEDE VACANTE

del 1667.

Succeduta alli 20. di Maggio per la morte di Alessandro VII.

Da recta sapere. nella Piastra, Testone, Giulio, e Scudo d'oro, battuto dal Card. Camerlingo Antonio Barberini. le parole sono nell'Orazione allo Spirito Santo, *Deus, qui corda Fidelium, &c.* Il Testone, e Giulio non è comune.

CLEMENTE IX.

Creato alli 20. di Giugno del 1667.

Detto prima Giulio Rospigliosi, Pistojese.

Sacrosan:Basilic:Lateran:Possess: Sacrosanctæ Basilicæ Lateranensis Possessio. Questo è il primo Possesso notato in Monete, cioè Giulio, Grosso, e Mezzo grosso; e ciò fu alli 3. di Luglio del 1667. in cui si distribuirono al Popolo le dette Monete. Trovo però, che prima ancora si distribuisse in dette solennità grossa somma, ancorchè non vi fusse nelle Monete tal memoria; mentre Gregorio XIII. li 15.m. scudi, che allora costumavasi dare in tal funzione gli assegnò ad alcuni luoghi pii.

Splendet à majestate ejus. nella Piastra, con la Cattedra di San Pietro in aria, con lo Spirito Santo, e gloria di Serafini. il motto è cavato dal capo 43. a. del Profeta Eze-

Ezechiele : *Et terra splendebat à majestate ejus*. la detta Cattedra fu finita di ornare nel 1667.

Candor lucis æternæ. espressa la B. V. nello Scudo d'oro, Dobla, e Doblone da 4. scudi d'oro. le parole sono del capo 7. d. del libro della Sapienza: *Candor est enim lucis æternæ, & speculum sine macula*. Furono battute dette Monete in onore della B. V. per la quale voleva rifare la cadente Tribuna di Santa Maria Maggiore, e già n'aveva fatto gettare le fondamenta fuori del giro de' scalini, che presentemente vi sono, volendo ampliare la Chiesa; ma sorpreso dalla morte, restò imperfetto il suo disegno.

Auxilium de Sancto. S. Pietro scolpito nel Testone, Giulio, Grosso, e Mezzo grosso. parole del versetto, *Mittat tibi auxilium de Sancto*, del Salmo 19. *Exaudiat te Dominus in die tribulationis*.

Fece battere ancora la Medaglia con tale impronto, e'l motto, *Protector noster*, per esprimere la fiducia, che aveva nelle avversità alla di lui protezione.

Di questo Pontefice il Giulio con il possesso è meno comune dell'altre sue Monete.

SEDE VACANTE
del 1669.

Succeduta alli 8. Sett. per la morte di Clemente IX.

Illuxit illucescat adhuc. nella Piastra, Testone, Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, Scudo d'oro, Dobla, e Doblone, battuto dal Card. Antonio Barberini, frà le quali il Testone, e'l Giulio sono rari.

CLEMENTE X.

Creato alli 29. di Aprile del 1670.
Detto prima Emilio Altieri, Romano.

Sacrosan: Basilic: Lateran: Possess: nel Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, battuti per la solita distribuzione al Popolo

polo nella detta solennità, che fu alli 8. del mese di Giugno del 1670.

Colles fluent mel de Petra. nel Giulio, e Dobla dell' anno 1. 1670. nel Testone anno 2. 1671. e nel Grosso senz'anno. In tutti è espresso S.Pietro Martire. Il motto è composto, ed allude alli 7. Colli, ed al detto Santo, nel di cui giorno festivo alli 29. di Aprile del 1670. fu creato detto Pontefice.

Malum minuit Clementia, bonum auget Liberalitas. nella Piastra anno 2. 1671. e 1672. con le figure delle due sue particolari Virtù. Della prima ne portava il nome, e della seconda ne mostrò gli effetti, fra'quali è notabile l'avere provveduto abbondantemente Roma; e lo Stato di grani, essendovene gran scarsezza; e l'avere risarcito, anzi riedificato la Città di Rimini, quasi affatto distrutta dal terremoto.

Ut abundetis magis. nella Piastra dell'anno 1672. rappresentante il Porto di Civita vecchia con molte Navi, battuta in memoria della gran copia de' grani, de'quali non ostante la penuria di quegli anni, providde la Cittá, ed i vicini ancora. Il motto è di S.Paolo Epist. 1. cap.4.a. *ad Thessalonicenses*.

Da Pacem Domine in diebus nostris. nel Giulio anno 3. 1672. parole dell'Antifona per la commemorazione della Pace. forse battuto in occasione della guerra insorta per le differenze de'confini frà il Duca di Savoja, e la Repubblica di Genova, a'quali il Papa spedì suoi Brevi, esortandogli alla Pace; o pure per l'altra maggiore nata frà l'Imperio, e la Francia, di cui in appresso si dirà.

Beato Pio V. nella Piastra anno IIII. 1673. rappresentante il detto Santo ginocchione, ed un'Angelo, che in una tela gli mostra la Vittoria ottenuta nel golfo di Lepanto. Fu battuta in occasione, che il detto Pontefice

 di-

dichiarò Beato Pio V. nel mese di Maggio del 1672.

S. Venantius Mar. Camers. figura del detto Santo nel Giulio dell'ann o IIII. 1673. e Dobla senz'anno. Questo Pontefice fu Vescovo di Camerino, ed in divozione del detto Santo fece battere queste Monete; ed è fama, che l'argento de' Giulj sia stato mescolato con alquanti grossi di San Venanzio, a fine di propagarne la di lui divozione.

Diligit Deus Portas Sion. nella Piastra dell'Anno Santo 1675. con l'impronto della Porta Santa aperta, e Pellegrini. le parole sono del Salmo 86. *Fundamenta ejus in montibus sanctis. Diligit Dominus Portas Sion super omnia tabernacula Jacob.*

Dedi coram te Ostium apertum. in due varj Testoni anno 1675. con il ritratto, o l'arme, e Porta Santa, con Pellegrini. il motto è del capo 3. b. dell'Apocalisse: *Ecce dedi coram te Ostium apertum, quod nemo potest claudere.*

In Portis opera ejus. nel Giulio dell'anno 1675.con la Porta Santa aperta. il motto è nel fine del capo 31.del libro de' Proverbj: *Date ei de fructu manuum suarum, & laudent eam in portis opera ejus.*

Porta Cœli. nel Grosso anno 1675. con la Porta Santa aperta. sono parole della Genesi al cap.28.d. *Non est hic aliud, nisi Domus Dei, & Porta Cœli.*

Hæc Porta Domini. nel Mezzo grosso del 1675. con la Porta Santa aperta. motto del versetto: *Hæc Porta Domini, Justi intrabunt in eam*, del Salmo 117. *Confitemini Domino quoniam bonus.*

Dabit fructum suum in tempore. nella Piastra dell' anno 1675. con la Porta Santa chiusa, ed armetta di Monsignor Costaguti; ed altra simile con l'armetta di Monsig.Imperiali, in oggi Cardinale. il motto è del versetto: *Et erit tanquam lignum, quod plantatum est secus decur-*

decursus aquarum, quod fructum suum dabit in tempore suo, del Salmo 1. *Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum.*

Et clauso Ostio ora Patrem tuum. in due varj Testoni dell'anno 1675. co'l Ritratto, o l'arme, e Porta Santa chiusa. le parole sono di San Matteo al capo 6. a. *Tu autem cum oraveris intra in cubiculum tuum, & clauso ostio ora Patrem tuum.*

Pax Dei custodiat corda vestra. nel Giulio dell'anno 1675. con la Porta Santa chiusa. sono parole dell'Epistola di San Paolo a'Filippensi cap.4. b. *Pax Dei, quæ exuperat omnem sensum, custodiat corda vestra, & intelligentias vestras.*

Clausis Foribus veniet, & dabit Pacem. nelle due Piastre varie, co'l Ritratto, o l'arme, e la Porta Santa chiusa. il motto è composto dalle parole di S. Giovanni al capo 20. e. *Et Fores erant clausæ, ubi erant Discipuli congregati propter metum Judæorum. Venit Jesus, & stetit in medio, & dicit eis: Pax vobis.*

Pacem meam do vobis. nello Scudo d'oro del 1675. con la Porta Santa chiusa. parole di S.Giov. al cap.14.d. *Pacem relinquo vobis, Pacem meam do vobis.*

Possono alludere queste trè Monete, precisamente la Piastra, alla Pace procurata dal detto Pontefice, essendo in detto anno principiata la Guerra frà il Rè di Francia, ed Inghilterra, Colonia, e Munster, contro i Stati di Olanda, co' quali si era confederato l'Imperadore, ed i Principi dell'Imperio, e poi si accese anche tra' Francesi, e Spagnuoli per la difesa della Fiandra, e della Catalogna.

Ne proiicias me in tempore senectutis. nel Testone, e Doblóne, senz'anno, con la figura del Rè Davide, versetto del Salmo 70. *In te Domine speravi, non confundar in æternum.*

Questo Pontefice era già in età di 80. anni, quando fu eletto.

Satiabor gloria tua. nel Testone, senz'anno, con l'impronto del Papa ginocchione. le parole sono del versetto: *Satiabor cùm apparuerit gloria tua*, del Sal.16. *Exaudi Domine justitiam meam*.

Espresse in questa Moneta il Papa la renitenza, che egli ebbe ad accettare il Papato, pensando solo alla gloria eterna. *Bonan.pag.*730.

Rex Regum, *Dominus Dominantium*. nel Testone, senz'anno, con l'impronto del Santiss. Salvatore. sono le parole dell' Apocalisse al capo 19. c. e di San Paolo a Timoteo 1. capo 6. c. *Beatus, & solus Potens*, *Rex Regum*, *Dominus Dominantium*.

Sublimis inter Sidera. la B.V. co'l Santo Bambino, espressa nello Scudo d'oro senz'anno. le parole sono del versetto dell'Inno: *O Gloriosa Virginum*.

Cùm me laudarent simul Astra matutina. nel Giulio, senz'anno, con l'Immagine della Santiss.Concezione; ed anche scritto in un Mezzo grosso, entro una ghirlanda. le parole sono di Giobbe al cap.38. a. *Cùm me laudarent simul Astra matutina*, *& jubilarent filii Dei*. allude al costume, che detto Pontefice avea di levarsi molto prima dell'alba ad orare; ed allude insieme alle Stelle, arme sua gentilizia.

Dilexi decorem Domus tuæ. nel Grosso, senz'anno, con l'impronto della B.V. co'l Santo Bambino. le parole sono del versetto: *Domine dilexi decorem,&c*. del Sal.25. *Judica me Domine*, *&c.* battuto in memoria dell'avere rifatto, ed ornato il prospetto esteriore della Tribuna di Santa Maria Maggiore.

Meno comuni frà le Monete di questo Pontef. sono il Giulio, il Testone, e'l Grosso di S. Pietro Martire. La Piastra co'l Beato Pio V. e l'altra con la Clemenza, e la Libe-

Liberalità. Il Grosso con la B.V. e'l Santo Bambino. Il Mezzo grosso, con una ghirlanda, con dentro il motto: *Cùm me laudarent simul Astra matutina*, che sono forse le più picciole lettere, che si vedano in alcun'altra Moneta Pontificia.

Raro è il Testone co'l motto: *Satiabor gloria tua*; e l'altro con l'arme, e Porta Santa co'Pellegrini.

Più raro è l'altro simile co'l Ritratto, e i Pellegrini; e quello con la mezza figura del Santiss. Salvatore.

SEDE VACANTE
del 1676.

Succeduta alli 23. Luglio per la morte di Clem.X.

Dabitur vobis Paraclitus. nella Piastra con lo Spirito Santo, battuta dal Card. Paluzzo de Paluzzi Altieri, Camerlingo. il motto è di San Giovanni al capo 14. b. *Ego rogabo Patrem, & alium Paraclitum dabitur vobis.*

Mentes tuorum visita. nel Testone, e Grosso. del secondo versetto dell'Inno, *Veni Creator Spiritus*.

Docebit vos omnia. nel Giulio, e Mezzo Grosso. il motto è di San Giovanni al capo 14. d. *Spiritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo, ille vos docebit omnia.*

Delle d.Monete il Testone, e Giul.è meno comune. Vi è anche il Mezzo bajocco, e'l Quatrino battuti in Ferrara, che oltre l'essere insolito a battersi il rame in Sede Vacante, e che in Mezzo bajocco non ve n'è altro esempio, sono curiosi per esservi l'arme della d. Città, con le Chiavi, e Padiglione sopra.

INNOCENZO XI.
Creato alli 21. di Settembre del 1676.

Detto prima Benedetto Odescalchi, Comasco.

Sacrosan: Basilic: Lateran: Possess: in Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, battuti per la solita distribuzione al Popolo

polo in detta funzione, fatta alli 8. di Ottobre dell'anno 1676.

Sub tuum præsidium. nel Doblone da 4. Scudi d'oro, con l'impronto della B. V. de' Monti, e li 4. Santi, San Stefano, San Lorenzo, S. Agostino, e San Francesco d'Assisi; e nel Testone con la detta Immagine della B.V. senza i suddetti 4. Santi. l'una, e l'altra Moneta battuta nell'anno 1. del Pontif. in memoria dell'essere stato egli Protettore del Collegio de'Neofiti, unito alla d.Chiesa.

S.Matthæus Apostolus. nelle due Piastre dell'an.1. in una il Santo a sedere, nell'altra in aria. furono battute in memoria della sua creazione alli 21. Settembre 1676. giorno festivo del detto Santo.

Delectabor in multitudine Pacis. nel Giulio battuto nell'anno 1.benchè non vi sia notato. il motto è del versetto, *Delectabuntur in multitudine Pacis*, del Salmo 36. *Noli emulari in malignantibus*; battuto in memoria del sommo zelo usato dal detto Pontefice sin dal principio del suo Pontific. nel procurare con i suoi Legati la Pace tra'Francesi, Spagnuoli, ed Imperiali nel congresso aperto in Nimega, che fu poi conchiusa, e pubblicata nell' anno 1678. e 79.

Multos perdidit Aurum. nella Dobla dell'anno 2. e 6. *Multos enim perdidit aurum, & argentum*. Ecclesiastico capo 8. a.

Portæ Inferi non prævalebunt. nella Piastra anno 2. con l'arme, ed altra co'l Ritratto, e nel rovescio la facciata del Tempio di S. Pietro. il motto è di S.Matteo al c.16.c.*Tu es Petrus, & super hanc petrã ędificabo Ecclesiã meam, & portæ Inferi non prævalebunt adversus eam.*

Gressus meos dirige Domine. nel Giulio con il suo Ritratto dell'anno 2. e 3. parole del versetto, *Gressus meos dirige secundùm eloquium tuum*, del Salm.118. Phe. *Beati immaculati in via.*

Quod

Quod habeo tibi do. nel Testone dell'anno 2. e 5. rappresentante S.Pietro, che risana lo Storpiato. il motto è del cap.3. a. degli Atti degli Apostoli: *Petrus autem dixit: Argentum, & aurum non est mihi, quod autem habeo hoc tibi do: In nomine Jesu Christi Nazareni surge, & ambula*. Si può supporre, che sia stato battuto per alludere alla di lui gran carità, per la quale, benchè avesse fatto molto per i poveri, diceva di non aver fatto cosa alcuna. Dava straordinarie limosine alle famiglie povere, con dotare anche le Fanciulle. Diede allo Spedale della Santiss. Trinità de' Pellegrini bastante sussidio, acciò non avessero a dormire i Pellegrini a due per letto. Fece l'Ospizio di S. Galla per i Mendicanti. Levò le imposizioni poste per il rollo de' Soldati; ed una gabella su la carne. Ajutò di gran somme di denaro le Communità, per estinguere i censi, con i quali pagavano i pesi Camerali, che li diminuì di 100.m. scudi d'oro. Nella Romagna, e nel Regno di Napoli fece distribuire a' poveri 150.m. scudi; ed averebbe fatto di vantaggio, se da altri negozj, e dal suo male non ne fusse stato impedito.

Funda nos in Pace. nel Doblone da 4. Scudi d'oro dell'anno 3. con la B.V. su l'Iride. il motto è un versetto dell'Inno, *Ave maris Stella*, battuto in memoria della Pace di Nimega, accordata fra' Spagnuoli, Francesi, e Tedeschi nel fine dell'anno 1678.

Venti, & mare obediunt ei. nella Piastra dell'ann.3. esprimente Cristo in nave con gli Apostoli, che calma la tempesta. il motto è di San Matteo capo 8. c. *Quis est hic, quia venti, & mare obediunt ei*. Può alludere alla suddetta Pace di Nimega, pubblicata nel 1679.

Nolite cor apponere. motto nel Testone dell'anno 3. cavato dal versetto: *Divitiæ si affluant nolite cor apponere*, del Sal.61. *Nonne Deo subjecta est anima mea*.

Nihil Avaro scelestius. nella Dobla dell'anno 4.e 5. dall'

dall'Ecclesiastico capo 10. b. *Avaro autem nihil est scelestius, nihil est iniquius, quàm amare pecuniam.*

Noli anxius esse. nel Testone dell'anno 4. Ecclesiastico al capo 5. c. *Noli anxius esse in divitiis injustis, non enim proderunt in die obductionis, & vindictæ.*

Modicum justo. nel Giulio anno 4. e 5. dal versetto: *Melius est modicum justo super divitias peccatorum multas*, del Salmo 36. *Noli emulari in malignantibus.*

Et in Cœlis erit ligatum. nella Piastra dell'anno 5. 1680. e 81. rappresentante S. Pietro in Cattedra. S. Matteo al cap. 16. c. *Tibi dabo Claves Regni Cœlorum; quodcumque solveris super terram erit solutum & in Cœlis, & quodcumque ligaveris super terram erit ligatum & in Cœlis.*

Ubi Thesaurus, ibi cor. nel Doblone da 4. Scudi d'oro. motto cavato dal capo 6. c. di S. Matteo: *Ubi est thesaurus tuus, ibi est & cor tuum.*

Nolite thesaurizare. motto nel Testone dell'ann. 6. cavato dal capo 6. c. di S. Matteo: *Nolite thesaurizare vobis thesauros in terra.*

Quid prodest Homini. motto nel Giulio dell'ann. 6. cavato dal capo 16. c. di San Matteo: *Quid enim prodest homini, si Mundum universum lucretur, animæ verò suæ detrimentum patiatur.*

Non proderunt in die ultionis. nella Piastra dell'anno 7. ed altra senz'anno. cavato dal capo 11. a. de' Proverbj: *Non proderunt divitiæ in die ultionis*; o dal c. 5. c. dell'Ecclesiastico: *Noli anxius esse in divitiis injustis, non enim proderunt in die obductionis, & vindictæ.*

Avarus non implebitur. nella prima Mezza Piastra battuta in Roma dopo quella dell'Anno Santo del 1600. di Clemente VIII. il motto è cavato dal capo 5. b. dell' Ecclesiaste: *Aaarus non implebitur pecunia.*

Melius est dare, quam accipere. motto de' Testoni, comin-

cominciando dall'anno 7. fino al fine, cioè all'anno 13. ed anche de' Testoni senz'anno. cavato dal capo 20. g. degli Atti degli Apostoli: *Beatius est magis dare, quam accipere.*

Dextera tua Domine percussit Inimicum. nella Piastra dell'anno 8. 1684. ed anno 9. e senz'anno. il motto è del cap. 15. a. dell'Esodo: *Dextera tua Domine magnificata est in fortitudine, dextera tua Domine percussit Inimicum.* battuta in memoria della segnalata Vittoria ottenuta dall'armi Cristiane, comandate da Giovanni III. Rè di Polonia, e da Carlo Duca di Lorena nella liberazione di Vienna, seguita alli 12. di Settemb. del 1683. con la totale disfatta dell'esercito del Gran Visir di sopra 180.m. combattenti, e presa di tutto il bagaglio. Di tal Vittoria se ne fà annua commemorazione con solenne Processione de' Fratelli del Nome di MARIA nella Domenica frà l'Ottava della Natività di essa B. Vergine, per ordine del detto Pontefice, dalle di cui sante orazioni si riconobbe la detta liberazione; essendosi anche impiegato il Papa in soccorrere le dette armi con 100. m. scudi, e 40.m. ne contribuì il sacro Collegio. Dopo la Vittoria furono dati dal Papa altri 100. m. scudi all'Imperadore, ed altrettanti al Rè di Polonia, che gli mandò il Vessillo del Gran Visir, che in oggidì si vede pendente nel Tempio Vaticano.

Qui dat Pauperi non indigebit. motto nel Giulio dell'anno 8. 1684. anno 10. 1685. anno 11. 1686. anno 13. 1688. ed anche senz'anno. cavato dal capo 28. d. de' Proverbj.

Qui confidit in divitiis corruet. motto nella Dobla dell'anno 9. 1684. ed anno 10. 1685. cavato dal capo 11. d. de' Proverbj.

Posside sapientiam. motto nello Scudo d'oro dell'anno 1684. e 85. cavato dal capo 12. c. de' Proverbj:

Possìde sapientiam, quia Auro melior est.

Radix omnium malorum. nel Doblone da 4. Scudi d'oro dell'anno 10. 1685. S. Paolo a Timoteo 1. c.6. b. *Radix enim omnium malorum est cupiditas.*

Divites in Virtute. nello Scudo d'oro del 1687. dell'Ecclesiastico al capo 44. a.

Divites in Humilitate. motto nella Dobla dell'anno 12. 1687. nell'Epistola Cattolica di San Giacomo al capo 1. b. *Dives autem in humilitate sua.*

Videant Pauperes, & lætentur. nel Doblone dell' anno 12. 1687. del Salmo 68. *Salvum me fac Deus.*

Sublimis inter Sidera. nello Scudo d'oro senz'anno, con l'impronto della B. V. co'l Santo Bambino in braccio. versetto dell' Inno, *O gloriosa Virginum.* Potrebbe essere battuto per la vittoria ottenuta da Giovanni III. Rè di Polonia, unito con l'armi Cesaree, contro i Turchi nell'anno 1684. alli 9. di Ottobre, in cui vi restorno su'l campo 10. m. Turchi, e lo stesso Visir di Buda, con perdita di soli 200. de' nostri: onde poi fu occupata Strigonia. Mandò il Rè il gran Vessillo al Papa, acciò lo dedicasse alla B.V. di Loreto, dal di cui patrocinio riconosceva la detta vittoria.

Tota pulcra es. in un Scudo d'oro, senz'anno, con l'Immagine della B.V. Canticum Canticorum capo 4. b. *Tota pulcra es Amica mea, & macula non est in te.* Questo Scudo d'oro, non essendovi l'anno del Pontefice, lascia l'arbitrio di supporlo battuto nell'insigne acquisto di Buda, fatto dall'armi Cesaree, comandate da'Duchi di Lorena, e di Baviera nell'anno 1686. alli 2. di Settembre; la qual felice nuova giunse in Roma il dì seguente alla Festività della Nascita di M. V. e se ne fecero frà l'ottava straordinarie feste; ed è mirabile, che il Sommo Pontefice solennizasse in Roma il fortunato giorno della vittoria con la Promozione di 27. Cardinali.

Pro

Pro pretio Animæ. nello Scudo d'oro, senz'anno, cavato dal IV. de' Rè al capo 12. a. *Omnem pecuniam Sanctorum, quæ inlata fuerit in Templum Domini à prætereuntibus, quæ offertur pro pretio Animæ*.

Neque Divitias. nello Scudo d'oro, senz' anno, dal 3. de' Rè al capo 3. b. *Quia postulasti verbum hoc, & non petiisti tibi dies multos, neque divitias, aut animas inimicorum tuorum*.

Quid prodest stulto. nel Grosso, e Mezzo grosso, senz'anno. de'Proverbj al cap. 17. c. *Quid prodest stulto habere divitias, cùm sapientiam amare non possit?*

Di questo Pontefice sono manco comuni generalmente i Giulj, ed i Testoni battuti dall'anno 1. fino al 6. dal 6. in poi è ordinaria ogni sorte di Moneta, per la quantità grande; che ne fu battuta, in occasione, che detto Pontefice fece tagliare i Testoni calanti, e ribatterli di nuovo, riformando anche il peso della Moneta. La Piastra dell'anno 1. di S. Matteo su la sedia, e l'altra dell'anno 2. co'l Ritratto, e la facciata del Tempio Vaticano, co'l motto: *Portæ Inferi, &c.* non sono comuni, come anche l'altra dell'anno 3. di Cristo nella nave, con gli Apostoli, e motto: *Venti, & Mare, &c.*
In oro suppongo il più raro il Doblone da 4. Scudi d'oro dell'anno 3. co'l motto: *Funda nos in Pace*.
In rame il Quatrino con la B. V. ed il Santo Bambino, che benedice con la mano sinistra è raro sì, perchè essendosi avvertiti dell'errore, fu subito rotto il conio; come anche perchè dalla popolare divozione furono in breve tempo tutti ritirati.

SEDE VACANTE
del 1689.

Succeduta a'12. di Agosto per la morte d'Innocenzo XI.

Ubi vult spirat. nel Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, battuti dal Card. Camerlingo Paluzzo de' Paluzzi Al-

tieri: *Spiritus ubi vult spirat, & vocem ejus audis, sed nescis unde veniat, aut quo vadat*, S.Giovanni al c.3. b.

Emitte Spiritum tuum. nella Piastra, parole dell' Antifona nel *Veni Creator Spiritus*.

Accende lumen sensibus. nel Testone. versetto dell' Inno *Veni Creator Spiritus*.

ALESSANDRO VIII.

Creato alli 6. di Ottobre del 1689.

Detto prima Pietro Ottoboni, Veneto.

Sacros: Basilic: Lateran: Possess: nel Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, battuti per distribuirsi nella solennità del Possesso, che fu alli 23. di Ottobre del 1689.

Sancti Brunonis. nel Testone dell'anno 1. con il Ritratto, altro con l'arme, del 1689. e 90. altro anno 2. ed un Giulio, ed un Doblone dell'anno 1. tutti con l'impronto di San Brunone.

Die. Nat. SS. Magni. Ep. Opiter, & S. Brunonis. Anachor. nel Testone, e Doblone da 4. Scudi d'oro, con le figure di San Brunone, e San Magno Vescovo di Opitergio. Furono battute le dette Monete in memoria della sua Creazione, seguita alli 6. di Ottobre, giorno festivo delli detti Santi. Dalla parte dell'arme vi si legge: *Ineunte An. II.* nè prima, ne dopo vi si legge simile iscrizione in altre Monete.

Legione ad bellum sacrum instructa CIↃ IↃ CXC. nella Piastra dell'ann. 1. è la stessa battuta in oro di peso di 16. Scudi d'oro; ed altra dell'anno 2. CIↃ IↃ CXCI. con una figura, rappresentante la Santa Chiesa, co'l Triregno in testa, e in una mano un Tempio, e nell'altra un'insegna militare, battuta in memoria dell'assistenza prestata alla Repubblica di Venezia contro il Turco, mandandovi le Galere, e 4. m. Soldati per l'impresa dell' Isola di Negroponte.

Re

Re Frumentaria restituta CIↃ IↃ CXC. nel Testone, e Doblone da 4. con l'impronto di due Bovi, che arano, battuti in memoria dell'aver resa la coltura all'Agro Romano, con levare l'Annona, e permettere le tratte.

Vectigalibus remissis. Dobla con un'Ara, battuta in memoria di avere levata la gabella di un quatrino per libra su la carne per tutto lo Stato, che importa 67. m. Scudi. Due altri quatrini ne aveva levati prima Innocenzo XI. e lasciato il denaro per levare questo terzo.

Circa la rarità delle Monete di questo Pontefice, si può notare frà le non tanto comuni il Giulio del Possesso, e di San Brunone, il Testone con i due Santi Magno, e Brunone, e la Piastra con i Santi Pietro, e Paolo. Il Doblone da sedici Scudi d'oro, con l'impronto suddetto della Piastra, per non essere in commercio, è rarissimo.

SEDE VACANTE
del 1691.
Succeduta il primo di Febbraro per la morte di Alessandro VIII.

Docebit, & suggeret. nel Testone battuto dal Card. Camerlingo Paluzzo de' Paluzzi Altieri. le parole sono del capo 14. d. di S. Giovanni: *Spiritus Sanctus, quam mittet Pater in nomine meo, ille vos docebit omnia, & suggeret vobis omnia*.

Da recta sapere. in Giulio, Grosso, Mezzo Grosso, e Dobla. parole nell'orazione della solennità della Pentecoste: *Deus, qui corda Fidelium, &c. da nobis in eodem Spiritu recta sapere*.

INNOCENZO XII.
Creato alli 12. di Luglio del 1691.
Detto prima Antonio Pignatelli, Napolitano.

Sacrosf: Basilic: Lateran: Possess: in Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, battuti per la solita distribuzione al Popolo

polo nella detta funzione, che fu alli 13. del mese di Aprile dell'anno 1692.

Tanquam lutum æstimabitur. motto nel Testone dell'anno 1. cavato dal libro della Sapienza al capo 7. a. *Tanquam lutum estimabitur Argentum in conspectu illius.*

Peccata redime. nel Grosso del 1692. e

Peccata Eleemosynis redime. nel Giulio del 1699. motto dal capo 4. e. di Danielle: *Et peccata tua Eleemosynis redime*.

Deus Pacis conteret Satanam. nella Piastra dell'anno 2. 1692. e 93. rappresentante San Michele Arcang. che fulmina Lucifero. motto cavato dall'Epistola di S. Paolo ad Romanos capo 16. c. Allude alla Pace proposta dal Rè di Francia co'l Duca di Savoja, che poi non ebbe effetto; ed in detta si dovevano consegnare Momigliano, e Susa o al Papa, o alli Veneziani.

Opus Justitiæ Pax. nella Mezza Piastra dell'anno 2. 1692. con la figura della Pace. Allude alli suddetti trattati di Pace frà la Francia, e la Savoja. le parole sono d'Isaia al capo 32. c.

Sedebit in pulcritudine Pacis. nella Piastra dell'anno 2. con la Cattedra di San Pietro tenuta in aria da due Angeli. il motto è del capo 32. c. di Isaia; ed allude alla suddetta speranza di Pace.

Delectabitur in multitudine Pacis. nella Mezza Piastra dell'anno 2. con una figura in aria rappresentante la Santa Chiesa. motto cavato dal versetto: *Et delectabuntur in multitudine Pacis*, del Salmo 36. *Noli emulari in malignantibus*, battuta per il motivo suddetto.

Non sibi, sed aliis. nella Mezza piastra dell'anno 2. 1692. e 93. ed anno 3. con l'impronto del Pellicano. le parole forse alludono al motto: *Non sibi, non aliis prodest dùm vivit Avarus*. ricorda la Carita insigne del Pontefice verso i Poveri, che gli raccolse nell'Ospizio di San

San Michele, da lui incominciato a fabbricare, e nel suo Palazzo di San Giovanni in Laterano, con l'assegnamento di grosse rendite.

Qui miseretur beatus erit. motto nel Testone dell' anno 2. 1692. e dell'anno 3. 1693. cavato dal cap.14. c. de' Proverbj: *Qui autem miseretur pauperis beatus erit.*

Non sit tecum in perditionem. nel Testone dell'anno 2. il motto è cavato dal capo 8. d. degli Atti degli Apostoli: *Pecunia tua tecum sit in perditionem.*

Qui videt te, reddet tibi. nel Giulio dell'anno 2. motto cavato dal capo 6.c. di S. Matteo: *Et Pater tuus, qui videt in abscondito reddet tibi.*

Novit Justus causam Pauperum. nella Piastra dell' anno 3. 1693. con la Carità sedente, e trè putti. il motto è del cap.29. a. de' Proverbj. Allude all'accennata Carità del detto Pontefice.

Tegit, & protegit. nel Testone dell'anno 3. 1693. in cui è scolpita un'Aquila con l'Aquiletti sotto l'ali. Allude all'accennata protezione, che avea de' Poveri.

Trahe me post te. nello Scudo d'oro dell'an.3. 1694. con il Girasole. parole della Cantica al capo 1. a.

Ne obliviscaris Pauperum. motto nel Giulio dell' anno 3. 1693. cavato dal Salmo 9. *Confitebor tibi Domine in toto corde meo.*

Dat omnibus affluenter. nel Doblone da 4. Scudi d'oro dell'anno 1694. parole dell'Epistola Cattolica di San Giacomo al capo 1.a. *Si quis autem indiget sapientia postulet à Deo, qui dat omnibus affluenter, & non improperat.* nel detto Doblone è scolpita la Fontana di S. Maria in Trastevere, fatta già in tempo di Alessandro VI. poi ristorata, ed accresciuta da molti Papi, come si vede nelle iscrizioni, che vi sono intorno alla detta Fontana; e finalmente nell'anno 1692. fu rifatta, ed ampliata dal detto Pontefice.

Cogito

Cogito cogitationes Pacis. nella Piaſtra dell' anno 1694. rappreſentante la Religione in atto penſoſo. il motto è cavato dal capo 29. c. di Geremia: *Ego enim ſcio cogitationes, quas Ego cogito ſuper vos, ait Dominus, cogitationes Pacis, & non afflictionis, &c.* battuta in tempo della guerra frà la Francia, la Spagna, l'Imperio, l'Olanda, e l'Inghilterra, ch'ebbe principio dal paſſaggio del Principe di Oranges in Inghilterra.

Bellum conteram de terra. nel Giulio dell'anno 4. 1694. in cui vi è eſpreſſo un Bombardiere, che ſpara una Bomba in figura di Pignattella. le parole ſono di Oſea Profeta 2.d. Allude alla diligenza uſata dal Pontefice in procurare per mezzo de'ſuoi Legati la concordia fra'ſopradetti Potentati.

Egeno, & Pauperi. nel Teſtone dell'anno 1694. con la figura dell'Abbondanza, che verſa Monete da un Cornucopia. le parole ſono del capo 16. f. di Ezechiele. Allude alla liberalità, che uſava il detto Pontefice verſo i Poveri.

Cum Egenis. nel Groſſo dell'anno 4. 1694. le parole ſono di Tobia al capo 4. c. *Panem ſuum cum eſurientibus, & egenis comede.*

Fiat Pax in virtute tua. nella Mezza Piaſtra dell' anno 5. ed anno 6. ed altra dello ſteſſo anno co'l 1697. ed altra dell'anno 7. in tutte viene eſpreſſo il Papa ginocchione, ed in aria lo Spirito Santo. le parole ſono del verſetto del Salm. 121. *Lætatus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi, &c.* battute durante la ſopr'accennata guerra; nel qual tempo più volte il Papa conceſſe Indulgenze plenarie, &c. per implorare da Sua Divina Maeſtà la concordia, e la Pace.

Rogate quæ ad Pacem ſunt. nel Teſtone dell'ann. 5. 1695. e 96. ed anno 6. 1696. del verſetto del Salm. 121. *Lætatus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi, &c.* E viene eſpreſſo

espresso in detta Moneta il Papa, che fa pubblicare l'esortatoria alla Pace.

Pacem loquetur Gentibus. in due Piastre differenti dell'anno 5. 1596. ed anno 6. rappresentanti il Papa in Concistoro, nel quale spedì Legati per la sospirata Pace. il motto è del capo 9. c. di Zaccaria.

Elevat Pauperem. nel Giulio dell'anno 5. 1695. e 96. ed anno 7. 1697. cavato dal capo 2.b. del 1.de'Rè: *Suscitans de pulvere egenum, & de stercore elevat pauperẽ*.

Da Pauperi. nel Mezzo grosso dell'anno 5. 1695. e 96. ed anno 7. 1698. parole cavate dall'Ecclesiastico capo 14. b. *Antè mortem bene fac amico tuo, & secundùm vires tuas exporrigens da Pauperi*.

Egeno spes. nel Grosso anno 1696. 97. e 98. dal capo 5. c. di Giobbe: *Et erit Egeno spes*.

Nuntia Pacis. Dobla dell'anno 6. rappresentante l'Arca di Noè, e la Colomba con l'Olivo. Il proposito è lo stesso delle due Monete seguenti.

Factus est in Pace locus ejus. nella Mezza Piastra dell'anno 7. le parole sono del Salmo 75. *Notus in Judæa Deus, &c.* nella detta è improntata l'Arca di Noè posata su'l monte. allude alla Pace di Resuich, fatta nel Settembre dell'anno 1697. trà la Francia, la Spagna, l'Olanda, l'Inghilterra, e poi nell'Ottob. con l'Imperio.

Ipse est Pax nostra. nel Testone dell'anno 7. 1698. coll' Impronto del Santiss. Salvatore, che benedice. le parole sono di S. Paolo nell'Epistola ad Ephes. cap.2. c. Allude alla sopr'accennata Pace di Resuich.

Gratia vobis, & Pax multiplicetur. nella Piastra dell'anno 8. con San Pietro, che benedice le Turbe. le parole sono di San Pietro nell'Epistola 1. a. e fu battuta per il suddetto proposito.

Gratia Dei omne bonum. in una Piastra non pubblicata, rappresentante le trè Grazie, dello stesso disegno

Oo della

della Medaglia d'Innocenzo XI. al num.43. nel tomo 2. delle Medaglie del Bonanni.

Egrediatur Populus, & colligat. nella Piastra del MDCIC. rappresentante il Popolo Ebreo nel Deserto, che raccoglie la Manna. le parole sono del capo 16. a. dell' Esodo: *Ecce ego pluam vobis panes de Cœlo, egrediatur Populus, & colligat, quæ sufficiant per singulos dies.* battuta in memoria dell'avere levata la gabella di un Grosso al Macinato per tutto lo Stato, che importa il capitale di mezzo milione.

Venti, & Mare obediunt ei. nella Piastra dell'anno 8. 1699. in cui è impresso il Porto di Anzio, da lui fatto fabbricare. il motto è cavato dal cap.8.c. di S.Matteo: *Quis est hic quia venti, & mare obediunt ei.*

Parate viam Domini. nella Mezza piastra dell'anno 9. 1699. rappresentante S. Gio. Battista, che predica alle Turbe. S.Matteo al cap.3.a. S.Marco capo 1.a. e S.Luca cap.3. a. *Vox clamantis in Deserto, parate viam Domini, rectas facite semitas ejus.* battuta in memor.dell'indizione dell'Anno Santo, quale fu pubblicata avanti il Portone del Palazzo Quirinale la prima volta da Monsignor Agostino Fabroni, oggi Cardinale, il giorno dell' Ascensione del Signore, con l'assistenza della piena Camera Apostolica; non avendo il Papa potuto andare in Vaticano, trattenuto dal male suo gravissimo.

Præoccupemus faciem ejus. motto nel Testone dell' anno 9. 1699. del Sal.94. *Venite exultemus Domino, &c.*

Peccata Eleemosynis redime. nel Giulio dell'ann. 9. 1699. parole di Daniele al capo 4. e.

Aperuit Dominus Thesaurum suum. nella Dobla dell'anno 9. 1699. Deuteron.cap.28.b. *Aperiet Dominus thesaurum suum optimum Cœlum.* viene improntata in detta Dobla la Porta Santa aperta, e tale funzione fu fatta la Vigilia del SS.Natale dal Card.Emmanuele Teodosio

dosio di Buglione Decano del sacro Collegio, in vece del Papa, che stava gravemente ammalato.

Porta Cœli. nel Grosso dell'anno 1699. con la Porta Santa. le parole sono nel cap.28. d. della Genesi: *Non est hic aliud, nisi Domus Dei, & Porta Cœli.*

Anno Remissionis. nella Mezza piastra dell'anno 9. 1700. con la Porta Santa aperta, ed appresso:

Anno Propitiationis. nel Testone dell'anno 9. e 10. 1700. con la Porta Santa aperta. li motti sono cavati dal cap.25.a. del Levitico: *Clanges buccina mense* VII. *decima die mensis, propitiationis tempore in universa terra vestra, sanctificabisq; annum quinquagesimũ, & vocabis remissionẽ cunctis habitatoribus terræ tuæ; ipse est enim Jubileus.*

Le Monete meno comuni di questo Pont.sono, il Testone dell'anno 1. con il motto: *Noli amare ne perdas.* il Giulio co'l Possesso, e quello con San Paolo. il Grosso di Avignone con l'arme dell'Eminentiss. Card. Ottoboni; e l'altro dell'anno 4. con il motto. *Cum Egenis.* Sono rari, il Testone dell'anno 3. con l'Aquila. il Giulio dell'anno 4. con la Bomba. li trè Cavallotti di Bologna, e la Piastra, e Mezza Piastra con la Porta Santa aperta. Singolare, per non essere stata pubblicata, è la Piastra delle trè Grazie co'l motto: *Gratia Dei omne bonum.* dell'anno 7. che era in potere del fu Gian Andrea Lorenzani.

Sede Vacante
del 1700.
Succeduta alli 27. di Settembre per la morte d'Innocenzo XII.

Non vos relinquam Orphanos. nella Piastra con l'arme dell'Eminentiss.Card. Camerlingo Gian Battista Spinola, e l'impronto solito dello Spirito Santo. il motto è del capo 14. b. di S. Giovanni.

Vado, & venio ad vos. nel Testone. le parole sono

 di

di S. Giovanni capo 14. d. *Audiſtis, quia Ego dixi vobis: Vado, & venio ad vos.*

Pater qui miſit me trahet eum. nel Giulio. il motto è del capo 6.e. di S.Giovanni: *Nemo poteſt venire ad me, niſi Pater, qui miſit me traxerit eum.*

Docebit vos omnia. nello Scudo d'oro. le parole ſono cavate dal capo 14. d. di San Giovanni: *Spiritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo, ille vos docebit omnia.*

Le Monete di queſta Sede Vacante non ſono comuni, e frà queſte molto piu rari ſono il Teſtone con il motto: *Paraclitus illuminet*; e li due Giulj, de' quali quello con lo Spirito Santo in faccia è rariſſimo.

CLEMENTE XI.

Creato alli 23. di Novembre del 1700.

Detto prima Gian Franceſco Albani, Urbinate.

Sacro: S: Baſilic: Lateranen: Poſſeſs. nel Giul. Groſſo, e Mezzo groſſo, battuti per la ſolita diſtribuzione al Popolo nel ſolenne Poſſeſſo, che ſeguì alli 10. del meſe di Aprile dell'anno 1701.

Dominus elegit te hodie. Piaſtra dell'anno 2. 1702. con l'impronto di San Clemente in aria. battuta in memoria della Creazione del Pontefice, ſeguita alli 23. di Novembre 1700. giorno feſtivo del detto Santo, di cui egli preſe il Nome. le parole ſono del capo 26. d. del Deuteronomio.

S. Creſcentinus Martyr, Urbini Patronus. nella Mezza piaſtra dell'anno 2. e 4. battuta in onore del ſuddetto Santo Protettore di Urbino, ove nacque il Regnante Pontefice, che fece ergere un'Altare in onore del detto Santo nella Chieſa di San Teodoro.

Dilexi decorem Domus tuæ. nella Piaſtra dell'anno 2. 1702. con l'Immagine di S. Maria in Traſtevere, in

in memoria di avere questo Pontefice ristorata la Facciata, il Portico, e fatti i Cancelli di ferro. le parole sono nel Salmo 25. *Judica me Domine, &c.*
Con lo stesso motto fu battuta la Mezza piastra dell'anno XI. in cui è impressa la Facciata, e Portico della Rotonda, in memoria di averla ristorata, e ripulita internamente.

Imperat, aut servit. nel Testone dell'anno 2. e 3. il motto è di Orazio nel lib.1. dell'Epist.
Imperat, aut servit collecta Pecunia cuique.

Si affluant nolite cor apponere. nel Giulio dell'anno 2. e 3. il motto è del versetto: *Divitiæ si affluant nolite cor apponere*, del Salmo 61. *Nonne Deo subjecta est anima mea*.

Pauperi porrige manum tuam. nel Grosso dell'anno 2. ed 8. e nel Mezzo grosso dell'anno 6. e 9. il motto è del capo 7. d. dell'Ecclesiastico.

In sudore vultus tui. nel Grosso dell'anno 2. 4. e 5. cavato dal cap.3. c. della Genesi: *In sudore vultus tui vesceris pane tuo*.

Inopiæ sit supplementum. nel Mezzo grosso dell'anno 2. e 5. San Paolo ad Corinth. Epist.2. cap.8. c. *Ut & illorum abundantia vestræ inopiæ sit supplementum*.

Esurientem ne despexeris. nel Mezzo Grosso dell'anno 2. Ecclesiastico cap.4. a. *Animam esurientem ne despexeris, & ne exasperes pauperem in inopia sua*.

In honorem S. Theodori Mart. nella Piastra dell'anno 3. 1703. co'l prospetto del Tempio, Cortile, Scale, ed Atrio del detto Santo. battuta in memoria di avere ristorato il Tempio, aperto il Cortile, fatte le Scalinate, e la Sagrestia, &c.

S. Ubaldus Episcopus. in trè Quatrinelli dell'ann. 3. ed altri del 7. e 14. Il detto Santo fu Vescovo, ed al presente è Protettore della Città di Gubbio, nella quale da molti

molti anni in quà si battono le Monete di rame.

Viderunt oculi mei salutare tuum. nella Piastra dell' anno 4. in cui si vede espresso S.Simeone co'l S.Bābino, e la B.V. le parole sono del capo 2.d.di S.Luca. La detta Moneta fu battuta in onore della Purificazione di M. V. nel di cui giorno dell'anno antecedente 1703. alli due di Febbraro fu la Città di Roma liberata dal danno di un gran Terremoto: onde poi la Santità di Nostro Signore comandò alla detta Festa la Vigilia di precetto.

Fœneratur Domino, qui miseretur Pauperi. nel Testone dell'anno 4. 1704. il motto è del capo 19. c. de' Proverbj.

Noli laborare ut diteris. nel Giulio dell'an.4.1704. motto de'Proverbj al capo 23. a.

Civitas Urbini. M DCC V. nella Mezza Piastra dell' anno 5. in cui è scolpito il prospetto della detta Città, in memoria di molti benefizj, e grazie compartite dal Sommo Pontefice alla detta sua Patria.

Qui miseretur Pauperi beatus erit. motto nel Testone dell' anno 5. 7. ed 8. cavato dal capo 14. c. de' Proverbj:

Oratione, & Jejunio. anno 1706. *Deo Exercituum.* nel Doblone da 4.Scudi d'oro dell'anno 6. rappresentante la Pietà sagrificantte, e la Discordia, che fugge. le parole sono di San Marco al capo 9. e. *Hoc genus in nullo potest exire, nisi in oratione, & jejunio.*

Deo Exercituum. parole di tutt'i Profeti; allude alle preghiere fatte a Dio per ottenere la Pace, durante la guerra per tutta Europa, per la divisione, o stabilimento della Monarchia di Spagna, massime, che la guerra in detto anno fu molto sanguinosa anche in Italia.

Fixa manebit. nello Scudo d'oro dell'anno 6. con l'anchora in mare.le parole sono forse cavate dal c.27.g. degli Atti degli Apostoli: *Et prora quidem fixa manebat immobilis.* *Umbrun*

Umbram in lucem. nel primo Mez.ſcudo d'oro, che ſia ſtato battuto dopo l'antico di Clem. VII. in Bologna. e fu del 1706. con l'Iride ſu'l mare, e la Stella; e nel roveſcio un Monte diviſo in trè, con lettere: *Aliis dives.* impreſe cavate dall'Arme Pontificia. le parole ſono di Giobbe cap.12.d. *Et produxit in lucem umbram mortis.*

Qui Aurum diligit non juſtificabitur. motto nella Dobla dell'anno 6. cavato dall'Eccleſiaſtico al cap.31.a.

Vox de Throno. Baſilica Liberiana. nelle Piaſtre dell'anno 6. nelle quali viene eſpreſſo il Papa in Cappella Pontificia, con i Cardinali. le parole ſono del capo 19. a. dell'Apocaliſſe: *Vox de Throno exivit, dicens: Laudem dicite Deo noſtro omnes Sancti ejus*; in memoria dell'eſſere andato queſto Pontefice per la Feſta del Santiſſimo Natale dell'anno 1705. a celebrare la Meſſa ſolenne in Santa Maria Maggiore, ed avervi recitata ivi una Omelia.

Lætificat Civitatem. nella Mezza Piaſtra dell'anno 6. dove è eſpreſſo il Porto di Ripetta, fatto fabbricare dal Papa. il motto è del verſetto: *Fluminis impetus lætificat Civitatem*, del Salmo 45. *Deus noſter refugium, & virtus.*

Dignis Victoriam. nel Teſtone dell'anno 6. dove ſono eſpreſſe le trè Arti del Diſegno, Pittura, Scoltura, ed Architettura, da lui premiate ogni anno nel Campidoglio, con farvi tenere un concorſo della più ſcelta Gioventù ſtudioſa delle dette Arti.

Non concupiſces Argentum. nel Giulio dell'anno 6. 8. e 9. il motto è del Deuteronomio al capo 7. e. *Non concupiſces Argentum, & Aurum.*

Videant Pauperes, & lætentur. nel Groſſo dell'anno 6. il motto è del Salmo 68. *Salvum me fac Deus.*

A Deo, & pro Deo. nel Doblone da 4.Scudi d'oro, e Teſtone dell'anno 7. ed 8. con la Carità, e trè Putti.

bat-

batuto in memoria dell'assistenza prestata alla gran fabbrica per l'Ospizio de'Poveri a S. Michele a Ripa grãde.

Il Testone dell'anno 7. con il San Giuseppe, e Santo Bambino, fu battuto in divozione del detto Santo dal Presidente della Zecca Monsignor d'Aste, di cui egli ne porta il nome.

Neque Divitias. nel Mezzo grosso dell'anno 7. il motto è cavato dal capo 3. b. del libro 3. de' Re: *Quia postulasti verbum hoc, & non petiisti tibi dies multos, nec divitias, aut animas inimicorum tuorum*.

Dona nobis Pacem MDCCVII. nella Piastra dell'anno 7. con San Clemente ginocchione avanti il mistico Agnello, sopra uno scoglio diviso in trè, e da lato una figura di Donna, con Olive, Palme, ed Anchora. Allude al noto Miracolo di S. Clemente, ed alle continue diligenze, ed Orazioni del Sommo Pontefice per ottenere da Dio la Pace al suo Popolo Cristiano.

Fiat Pax in Virtute tua. nella Piastra dell'anno 7. e 9. e nella Mezza Piastra dell'anno 8. il motto è cavato dal versetto del Salmo 121. *Lætatus sum in his, quæ dicta sunt mihi*.

Fiat Pax super Israel. nel Giulio dell'anno 7. con la figura della Santa Chiesa ginocchione: *Pax super Israel*, del Salmo 124. *Qui confidunt in Domino, &c.* battuto per il suddetto proposito.

In testimonia tua, & non in Avaritiam. nella Piastra dell'anno 9. 1709. battuta in Ferrara dall' Eminentiss. Card. Lorenzo Casoni. il motto è cavato dal Salmo 118. *Beati immaculati in via*. Leth. *Inclina cor meum in testimonia tua, & non in Avaritiam*.

Redde proximo in tempore suo. nella Dobla dell'anno 10. e nel Giulio dell'anno 12. il motto è dell'Ecclesiastico capo 29. a.

Ne obliviscaris Pauperum. nel Testone dell'anno 10.

no 10. il motto è cavato dal versetto, *Exurge Domine Deus, & exaltetur manus tua ne obliviscaris pauperum*, del Salmo 9. *Confitebor tibi Domine, &c.*

Delicta operit Charitas. in trè poco varj Giulj dell'anno 10. il motto è cavato dalle Parabole di Salomone al capo 10. b. *Odium suscitat rixas, & universa delicta operit Charitas*.

Date, & dabitur. motto ne' Grossi dell'anno 10. 12. e 13. le parole sono di S. Luca al cap. VI. f. *Estote ergo misericordes, sicut & Pater vester misericors est; nolite judicare, & non judicabimini; nolite condenare, & non condemnabimini; dimittite & dimittemini; date & dabitur vobis*.

Da, & accipe. nel Mezzo grosso dell'anno 10. dal capo 14. c. dell'Ecclesiastico: *In divisione sortis da, & accipe, & justifica animam tuam*.

Divitiæ non proderunt. nello Scudo d'oro dell'anno XI. le parole sono del capo XI. a. delle Parabole di Salomone: *Non proderunt Divitiæ in die ultionis; Justitia autem liberabit à morte*; o pure del capo 5. c. dell'Ecclesiastico: *Noli anxius esse in Divitiis injustis; non enim proderunt in die obductionis, & vindicta*.

Multos perdidit Argentum. nel Testone dell'an. 11. 12. e 13. le parole sono dell'Ecclesiastico al capo 8. a. *Multos enim perdidit Aurum, & Argentum*.

Prosperum Iter faciet. *Pons Civitatis Castellanæ*. nella Piastra dell'anno XI. con il prospetto del gran Ponte della detta Città, terminato in detto anno. il motto è cavato dal versetto: *Benedictus Dominus die quotidiè, prosperum iter faciet nobis, Deus salutarium nostrorum*, del Salmo 67. *Exurgat Deus, & dissipentur inimici ejus*.

Nell'anno seguente fu innalzata nel mezzo del detto Ponte una Memoria con l'arme Pontificia, e da' lati le armi degli Eminentissimi Cardinali Benedetto Panfili,

e Giuseppe Renato Imperiali, e sotto l'arme della Città, con la seguente Iscrizione:

CLEMENS XI. P. M.
OPPOSITAM AGRORVM PARTEM
PONTE RARAE MAGNITVDINIS EXCITATO
CIVITATI CONIVNXIT
VIAQ: FLAMINIA INTRA MVROS PERDVCTA
AC LONGIORIS ITINERIS INCOMMODO SVBLATO
CIVIVM NON MINVS QVAM EXTERORVM VTILITATI
CONSVLVIT
IOSEPHO RENATO CARD. IMPERIALI
CONG. BONI RE. PRAEFECTO
CVRANTE
ANNO SAL. M. DCC. XII. PONT. XII.

Ferro nocentius Aurum. nello Scudo d'oro, e Dobla dell'anno 12. il motto è cavato dal lib. 1. delle Metamorfosi di Ovidio:
Jamque nocens Ferrum, Ferroque nocentius Aurum
Prodierat, &c.

Manum suam aperuit Inopi. nel Grosso dell'anno 12. il motto è cavato da' Proverbj di Salomone al capo 31. c. Caph.

Modicum justo. nel Mezzo grosso dell'anno 12. le parole sono del versetto: *Melius est modicum Justo super divitias peccatorum multas*, del Salmo 36. *Noli æmulari in malignatibus, &c.*

Conservatæ pereunt. nel Mezzo grosso dell'ann.12. le parole sono dell'Ecclesiaste cap. 5. c. *Divitiæ conservatæ*

vatæ in malum Domini sui pereunt enim in afflictione pessima.

Fontis, & Fori ornamento. in due varie Piastre dell' anno 13. co'l prospetto della Fontana nella Piazza della Rotonda, che il Regnante Pontefice fece ristorare, ed innalzarvi sopra la Guglia detta di San Mauto, che stava avanti la Chiesa de' Santi Bartolomeo, ed Alessandro della Nazione Bergamasca; e questo seguì nell' anno XI. 1711.

Fœnus Pecuniæ funus est Animæ. nella Dobla dell' anno 14. motto cavato da San Giovanni Crisostomo.

S. Petrus Princeps Apostolorum. nel Giulio dell' anno 14. e

S. Paulus Doctor Gentium. ne' Giulj dell'anno 14. e 15. i motti sono cavati uno dalle Laudi de'detti Santi, e l'altro dal Vespero: *Tu es Pastor Ovium, Princeps Apostolorum*; e l'altro: *Petrus Apostolus, Paulus Doctor Gentium, ipsi nos docuerunt legem Domini*.

Ærugo Animi Cura Peculii. nella Mezza piastra dell'anno 15. il motto è cavato da S.Giovanni Crisost.

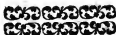
Le Monete meno comuni del Regnante Pontefice sono: La Piastra con San Clemente dell'anno 2. Il Testone con il Palazzo Ducale della Città di Urbino, dell' anno 5. Dell'anno 7. il Testone con la B. Vergine, co'l Santo Bambino, Il Mezzo grosso co'l motto *Neque Divitias*; e dello stesso anno la Piastra, co'l motto *Placido sopore, &c.* non si trova affatto. dell'anno 12. il Giulio co'l motto *Redde proximo in tempore suo*, è molto raro. Di Ferrara la Piastra dell'anno 1709. con l'arme dell' Eminentiss. Card. Lorenzo Casoni. i due Testoni co'l San Giorgio, uno con l'arme del medesimo Legato dell' anno 8. e l'altro dell'Eminentiss. Card. Tommaso Ruffo dell'anno XI.

Di Bologna i due Cavallotti dell'anno 2. 1702. battuti con l'arme dell'Eminentiss. Legato Ferdinando d'Adda; e di questi il più raro è quello senza il millesimo; come anche le trè Monete da 8. da 4. e da 2. Giulj, battute nell'anno 1712. con l'arme dell'Eminentiss. Card. Lorenzo Casoni Legato.

Presentemente si coniano altre Monete, e se ne può sperare una copiosissima serie di nobili, ed erudite memorie, per le opere illustri, e sante di questo Regnante Sommo Pontefice, che benefica il Mondo Cristiano, ed in particolare quest'Alma Città di Roma, sempre più ornata del suo grand'animo; mentre i voti unitamente di tutti gli augurano un lunghissimo corso di Anni, e di Felicità.

O S-

OSSERVAZIONI
Cavate dall'Indice
DELLE MONETE
PONTIFICIE.

PARTE TERZA.

Da questo copioso Indice si cava il vantaggio di poter osservare comodamente molte cose erudite, e curiose; ond'è, che ciò, che si è reputato più degno di riflessione si è notato in tredici Capitoli, ristretti con la maggiore brevità, che sia stata possibile, a fine, che possa ogn'uno distintamente vedere in una occhiata ciò, che più gli aggrada.

LE PRIME MONETE PONTIFICIE,

In ciascheduno Valore, Impronto, e Paese; e tutto ciò, che si vede per la prima volta in esse. Le Mutazioni dell'Impronto, e del Valore, e quali sono rimaste in disuso.

N questa Osservazione, più che in ogni altra, devo protestarmi, che intendo discorrere con le notizie fin quì trovate; non potendosi accertare il tutto, massime in cose quasi affatto disperse dal tempo, e sì difficili a rinvenirle.

La prima Moneta Pontificia è un Grosso di Adriano I. dell'anno 772. e dello stesso valore, benchè con varie impressioni, se ne vedono interrottamente fino a Benedetto VII. del 975. Frà queste, San Leone III. del 795. fu il primo, che vi facesse incidere il suo nome in monogramma, co'l nome ancora dell'Imperadore, ch'era Carlo Magno, come Avvocato, e Difensore della Chiesa; e vi si legge nel giro della detta Moneta *Scs.Petrus*; ed in altra *Roma*. Stefano IV. del 816. fu il primo, che scolpisse nella sua Moneta *Scs. Paulus*, e nel rovescio *Scs. Petrus*. Benedetto III. del 855. fece scolpire la Testa di San Pietro; e Niccolò I. del 858. vi impresse un Tempio.

Le dette Monete sono di pessima maniera, e lettere malam. formate, come tutte le altre di quei tempi.

Dopo i detti Grossi resta interrotta la serie delle Monete per lungo spazio di tempo; forse per esserne state battute in poca quantità, e quelle disperse dagli anni, e dalle

dalle turbolenze di quei secoli. Le poche, che se ne ritrovano saranno pubblicate dal già notato Sig. Abate Giovanni Vignoli; siccome anche le Monete de' Senatori di Roma, ne' medesimi secoli battute, che devono comprendersi nelle Pontificie, essendochè i Senatori erano promossi a tale Dignità, o confermati da' Sommi Pontefici, con permissione de'quali battevano le Monete, che dall'esservi effigiata la figura di Roma sedente, co'l globo nella destra, e palma nella sinistra; e nel rovescio per ordinario un Leone, ed all'intorno *Senatus Populus Q. Romanus*, erano dette Monete del Senato. E tal sorte di Moneta a ragione chiamolla *Monetam nostram* Innocenzo III. in una lettera scritta l'anno 1208. a' Rettori, e Consoli della Provincia di Campagna, vietando l'uso della Moneta detta *del Fiore*, sostituendogli quella del Senato: *Mandamus, atque præcipimus, quatenùs passim de cætero, tam in magnis commerciis, quàm in parvis nostram recipiatis Monetam, quæ vulgo dicitur* de Senatu, *& per totam Campaniam recipiatur, inhibentes districtius, ut denarii* de Flore *amodo non ponderentur ab aliquo, nec pro mercimoniis exigantur. Innocent. III. Epistolæ editæ à Balutio. Tomo* 2. *lib.* 11. *Epist.* 135. *pag.* 203.

Clemente VI. scrivendo al Cardinale Bertrando Legato in Italia, annoverando i delitti piu gravi commessi da Niccolò di Lorenzo Tribuno, e Tiranno di Roma, vi pone ancor questo di avere, senza licenza Pontificia, fatta battere nuova sorte di Moneta: *Quodque Monetam novam cudere, ac alia plurima innovare jàm cœpit. Raynald. ad ann.* 1347. *num.* 14.

Il primo Giulio è battuto nel Ducato Venaisino, ed è di Clemente V. del 1305. seguitò Giovanni XXII. e Clemente VI. a batterli su lo stile Francese, come quei di San Lodovico IX. e Filippo III. Rè di Francia, cioè con

con due ordini, o giri di lettere, ed ornamenti, con una Croce in mezzo, e dall'altra parte la mezza figura del Papa.

Il primo Giulio con la figura del Papa sedente, e dall' altra parte due Chiavi incrocicchiate, con lettere intorno *Sanctus Petrus*, è di Clemente VI. del 1342. Questo stile d'impronto durò fino ad Eugenio IV. del 1431. e li suppongo tutti battuti in Roma.

I primi Grossi, dopo gli accennati antichissimi, sono di Giovanni XXII. dell'anno 1316. e di Benedetto XII. del 1334. Il primo è con la figura del Papa sedente, e nel rovescio una Croce, e l'altro parimente con la Croce da una parte, e dall'altra due Chiavi pendenti, battuto nel Patrimonio.

Il primo Grosso con l'impronto del Papa sedente, e nel rovescio la Croce, con quattro coppie di Chiavette incrocicchiate, è di Clemente VI. del 1342. Urbano V. variò detto impronto, facendovi imprimere una Mitra grande in mezzo, e nel rovescio la Croce, ma con due Mitre ne' due lati opposti, e negli altri, due coppie di Chiavette; e dello stesso impronto è il Grosso della Sede Vacante del detto Pontefice.

Il primo Grosso, che abbia lo stesso impronto de' Giulj, cioè il Papa sedente, e nel rovescio le Chiavi incrocicchiate, è di Clemente VII. Antipapa del 1378. e del primo Papa Innoc. VII. del 1404. In tali Grossi vi è scritto per lo più *Sanctus Petrus, & Paulus*. Questa forma durò fino ad Eugenio IV. il quale la variò.

I Mez. grossi antichi sono assai varj nell'impronto, e nel valore. Vè ne sono alla misura de' moderni altri piccoli, e piccolissimi, che li suppongo fossero stati terzi, e quarti di Grosso; ed altri larghi, ma sottili, che si confondano fra' Grossi.

Il primo Mezzo Grosso con il Papa in mezzo busto, e nel

nel rovescio la Croce formata da 4. lettere *V. R. B. P.* e nel giro scritto *In Roma*, è di Urbano V. del 1362. Seguitano con questo impronto fino a Bonifacio IX. e sono grandi; con la sola differenza di *S.Petrus*, in vece di dire *In Roma*, cominciano da Martino V. fino a Niccolò V. Poi vi si vede aggiunto *S. Petrus & Paulus*; e durò in questo modo fino a Sisto IV. e questi sono de' Mezzi grossi piccoli.

Ne' Mezzi grossi di Pio II. e Paolo II. vi si vedono le Teste de' Santi Pietro e Paolo, e di Paolo II. vi è anche la figura del Papa, che benedice.

Con la Navicella di San Pietro si vedono di Sisto IV. Innocenzo VIII. ed Alessandro VI. e passano quasi per Grossi.

Con la mezza figura di San Pietro si vede il Mezzo grosso di Alessandro VI. Giulio II. Leone X. e Clemente VII. e sono piccoli, e quest'ultimo è piccolissimo.

Con la figura intera di S. Pietro, si vede il Mezzo grosso di Alessandro VI. e Giulio II. e sono larghi, e passano per Grossi, come anche quello di Clem. VII. con l'impronto della Testa di San Pietro.

Il primo Scudo d'oro è dell' Antipapa Clemente VII. dell'anno 1378. in cui è impresso da una parte il Triregno, e dall'altra le chiavi incrocicch. Un'altro se ne vede dello stesso, con l'arme, e Triregno sopra, e dall' altra parte la figura sedente di San Pietro.

Lo Scudo d'oro del primo Papa è di Giovanni XXIII. dell'anno 1410. e vi si vede impressa l'arme co'l Triregno, e nel rovescio le Chiavi incrocicchiate.

Con la figura di San Pietro, in vece delle Chiavi, è di Eugenio IV. e vi si legge *S.Petrus. Roma. Ca. Mundi.* Il detto lo mutò poi, facendovi imprimere le Chiavi, e'l Triregno sopra la sua arme, e nel rovescio *S. Petrus. Alma Roma*. In detta forma si vedono i Scudi d'oro

 di

di Niccola V. Califto III. e Pio II.
Con le due figure de'SS.Pietro, e Paolo lo fece Paolo II.
Con la Navicella di S. Pietro il primo Scudo d'oro è di Sifto IV. e tutti gli altri fino a Paolo III. feguitarono a batterlo con tale impronto, alla riferva d'Innoc. VIII. e Leone X. de' quali fi vede anche lo Scudo d'oro con le figure de' Santi Pietro, e Paolo. Gli ultimi fono di Giulio III. e di San Pio V.

La prima Dobla è di Aleffandro VI. dell'ann.1500. con l'arme, e la Navicella di San Pietro. feguitò quefto impronto Giulio II. Leone X. Adriano VI. e Paolo III. per l'ultimo.
Con vario impronto, fi vede la Dobla di Leone X. con i Rè Magi, e di Clemente VII. un S. Pietro, un'*Ecce Homo*, èd altra con due figure del Pontefice, e dell'Imperadore.

La prima, ed ultima Moneta da 5. Doble è di Clemente VII. ed è con l'impronto fteffo del Prefepio, e Papa, che apre la Porta Santa, battuto nel Teftone.

Il primo Mezzo fcudo d'oro fu battuto in Bologna con l'arme di Clemente VII. e nel rovefcio la Croce con lettere *Bononia docet*, nè fe ne vede altro, fino a quelli battuti nell'anno 1706. VI. del Regnante Pontef.

La prima frà le Monete da due Giulj, che in oggi paffano per Teftoni calanti, è di Sifto IV. dell'an. 1471. Il detto Pontefice vi fece imprimere il fuo Ritratto, e l'arme; dopo Aleffandro VI. vi fece l'arme, e due figure. Lo fteffo impronto fece Giulio II. di cui fe ne vede anche un'altra con l'arme, e Ritratto come la prima. Fu variato l'impronto in tempo di Leone X. trovandofene una con le Tefte de'SS.Pietro, e Paolo, battuta in Roma, ed altra in Parma con le figure di S.Ilario, e S.Giovanni. Clemente VII. parimente le fece con l'arme, e Tefte de' detti Santi; e ve n'è una di Parma con l'Affunta. Sino a San

San Pio V. non ve n'è altra; e del detto Pontefice si vede con l'impronto dell'arme, e'l rovescio stesso di Alessandro VI. e Giulio II. cioè Cristo, che dà le Chiavi a San Pietro. Questa però è larga come un Testone, ed è l'ultima, che si veda di tal valore.

Il primo Testone è d'Innocenzo VIII. del 1484.

La prima Lira è di Clem. VII. nè ve n'è altra battuta in Roma, che quella di Giul. III. tutte due cō il Ritratto.

Ritornando a ripassare i Giulj, Grossi, e Mezzi grossi di più bassa antichità.

Il primo Giulio con le figure de' SS. Pietro, e Paolo è di Eugenio IV. che lasciò l'impronto antico delle Chiavi. Vi si vede in detto l'arme serrata da quattro centine, o semicircoli, e le lettere non sono più Gotiche, alla riserva di alcune poche Monete battute fuori di Roma. Questa forma d'impronto durò fino a Leone X. Vi sono però frà il detto tempo molti particolari rovesci.

Il primo Grosso dopo lasciato l' impronto delle Chiavi è di Eugenio IV. che vi fece scolpire le Teste de' Santi Pietro, e Paolo. Pio II. vi fece imprimere le figure de' detti Santi. Paolo II. la Navicella, ed anche la figura del Papa sedente. Innocenzo VIII. Giulio II. e Leone X. le Chiavi incrocicchiate, e'l Padiglione sopra. Questi sono assai larghi, e si confondono frà i Giulj. Di Alessandro VI. si vede un Grosso con la figura del Papa, e la Croce con le 4. coppie di chiavette, secondo lo stile più anteriore, e forastiere. Di Giulio II. Leone X. Adriano VI. e Clemente VII. si vedono con la figura sola di San Pietro, e di Clemente VII. in mezza figura. Oltre qualche altro rovescio particolare, e l'imprese, e Santi Protettori delle Città.

I primi Quarti di grosso battuti in Roma, e Macerata sono di Giulio II. In tempo di Clemente VII. furo-

no battuti solamente in Roma. Di Paolo III. si vedono di Roma, Perugia, Macerata, Marca, e Camerino; e gli ultimi sono di Giulio III. e Paolo IV. battuti in Roma.

Il Ducato, il Mezzo, e'l Quarto di Ducato di Clemente VII. è il primo, e l'ultimo, che si veda con tal nome, e valore. I detti furono battuti nell'anno 1527. Del Quarto però del Ducato se n'è posto in disuso il nome, e l'impronto, ma non il valore, essendo eguale a'Testoni, e spendibile fra' detti.

La prima Monetina di mistura, che si sia trovata, è di Benedetto XI. dell'anno 1303. battuta nel Patrimonio; e dopo questa l'altra è di Giovanni XXII. dell'anno 1316.

La variazione di queste è notabile, tanto per la grandezza, che per la qualità della mistura: di modo, che si puole supporre, che alcune fossero mezzi, e quarti di quatrino, ed altri quatrini doppj. Nell'impronto parimente vi è gran differenza, vedendosi le prime con le Chiavi o pendenti, o incrocicch. battute nel Patrimonio, o in Avignone, ed in Roma, e molte nelle Città dello Stato, come Fermo, Fuligno, &c.

Di Calisto III. e Pio II. vi si vedono le armi, ma senza targa. Da Paolo II. in poi vi è impronta l'arme in targa con le Chiavi, e Triregno, e nel rovescio la figura, o mezza figura di San Pietro.

D'Innocenzo VIII. Alessandro VI. e Leone X. si vede qualche quatrino un poco più leggiero de'moderni, e di rame assoluto. Le Monetine di Giulio II. sono quasi tutte co'l nome del Papa scritto nel campo. Quelle di Leone X. sono per lo più con il Leone, senza il nome del Papa, e nel rovescio le Chiavi co'l Triregno, e seguitano per la più parte con l'impronto delle dette Chiavi, e della figura di San Pietro, o altro Santo, secondo i Paesi, dove sono state battute, fino alle ultime, come più distin-

ſtintamente ſi può vedere nell'Indice delle d. Monete.

Prima di paſſare alle Monete Vecchie, ſono da oſſervarſi molte altre coſe, che ſi vedono per la prima volta nelle dette Monete antiche.

La prima Sede Vacante in un Groſſo è creduta in morte di Urbano V. dell'anno 1370. per la ſomiglianza, che hà con il Groſſo del detto Pontefice, vedendoſi impreſſa nell'uno, e nell'altro la Mitra, e la Croce, con due coppie di Chiavette, e due piccole Mitre. L'altra co'l Papa ſedente, e le Chiavi incrocicchiate, ſi ſuppone prima dell'anno 1416. nella lunga Sede Vacante per lo ſciſma ſopito nel Concilio di Coſtanza; e ciò è comprovato dallo ſtile dell'intaglio, eſſendo ſimile al Groſſo di Giovanni XXIII.

Le lettere *S.P.Q.R.* ſi trovano ſcritte nel giro per la prima volta frà le Monete Pontificie nel Giulio, e Groſſo d'Innocenzo VII. dell'anno 1404. Dopo ſi vedono ne' Giulj di Martino V. e per l'ultima volta in quelli di Eugenio IV. In targa, ſolamente in un Giulio di Martino V. ed in uno di Giulio III. ed in queſto la targa è tenuta dalla figura di Roma.

Il titolo di *Roma Caput Mundi*, ſi legge la prima volta in un ſolo Giulio di Mart. V. e poi in molti di Eugenio IV. e per l'ultima volta in due Monetine di miſtura di Caliſto III. e Pio II.

Il titolo di *Alma Roma* principia in due varj Giulj, ed un Groſſo di Eugen. IV. e poi ſi vede quaſi di ſeguito ſino ad Innocenzo X.

Le prime Impreſe, o Diviſe delle Armi de' Pontefici cominciano da Innocenzo VII. dell'anno 1404. che vi ſcolpì frà le Chiavi la Stella, parte della ſua Arme; poi Giovanni XXIII. vi fece improntare una Gamba; e Martino V. la Colonna.

La prima Arme in targa, co'l Triregno ſopra, ſi vede in uno

uno Scudo d'oro di Clemente VII. Antipapa dell'anno 1378. e del primo Papa, è di Giov.XXIII. del 1410. In argento, benchè si veda per la prima volta in un solo Giulio di Martino V. dell'anno 1417. fu però posta in uso su'l fine del Pontificato di Eugenio IV. in cui cominciano di seguito in oro, ed argento.

L'Anno del Pontificato è notato per la prima volta in un Giulio, e Mezzo grosso di Pio II. nell'anno quarto; e sono battuti in Avignone, come anche il Giulio di Paolo II. con l'anno I. ed un Scudo d'oro del detto, senza nome di Paese. Dopo non se ne sono veduti altri frà le Monete antiche, fuori che di Clemente VII. nell'anno VI. e XI. e sono in Lire.

Il primo Ritratto in Moneta di Argento è nel Giulio, e nel due Giulj di Sisto IV. dell'anno 1471. D'Innocenzo VIII. non si è veduto; ma da Alessandro VI. in poi vi sono quasi tutti di seguito. In Oro il primo è in una Dobla di Giulio II. Il primo Ritratto co'l Camauro è in Testone di Clemente VII. Nello stesso Testone, ed in due varj Giulj, due varie Lire, ed una Dobla, si vede il primo Ritratto barbato. Si trova con il Triregno in un Testone di Giulio III. e per fine co'l berrettino in varie Monete di Ferrara di Paolo V.
Si darà meglior distinzione di questa nel Cap.de'Ritratti.

L'Anno del Giubbileo in Moneta senza Porta Santa si legge prima in alcuni Giulj di Sisto IV. dell'ann.1475. e poi nel Giulio di Alessandro VI. del 1500. In appresso si vede quasi sempre la Porta Santa; e la prima del 1525. in due varj Testoni, ed una Moneta d'oro di Clem. VII. Nel Giulio, Grosso, e Mezzo grosso la prima è di Giulio III. nella Piastra d'Innocenzo X. in Mezza piastra di Clemente VIII. e nel Mezzo bajocco solamente di Urbano VIII. I motti, e l'altre variazioni si possono vedere nel Capitolo a parte.

Il

Il Millesimo nelle Monete antiche non si vede, che in quattro Monete battute in Parma. L'anno 1513. in una Moneta da due Giulj di Leone X. 1514. in un Giulio del detto. 1522. in un Giulio di Adriano VI. e 1526. in una Moneta da 2. Giulj di Clemente VII. Dopo queste non ve n'è altro fino alla Sede Vacante del 1555. in morte di Marcello II.

Frà le Città, e Provincie, che hanno battuta Moneta con notarvi il nome, il Patrimonio di San Pietro si legge per il primo in una Monetina di mistura di Benedetto XI. dell'anno 1303. e poi in un Grosso di Benedetto XII. del 1334. Del Contado Venaisino si trova il Giulio di Clemente V. del 1305. In un Giulio di Urbano V. del 1362. si legge *Facta in Roma*; ed in un Mezzo grosso è scritto nel giro *In Roma*, e nel mezzo in croce, *V. R. B. I?* ed è per la prima volta, alla riserva de' Grossi antichissimi già accennati. In un Mezzo grosso di Bonifacio IX. del 1389. vi si legge *Macerata*; ed è la prima Città dello Stato, di cui si legga il nome. Delle altre, per non replicarle, si può vedere nella nota delle Città, che hanno battuta Moneta.

San Pietro si vede espresso la prima volta in piedi in due varj Scudi d'oro di Eugenio IV. in un Mezz. grosso di Paolo II. e nel Grosso di Giulio II. In mezza figura si vede nel Mezzo grosso di Alessandro VI. e finalmente la Testa del detto Santo è in un Mezzo grosso di Clemente VII.

I Santi Pietro, e Paolo in piedi si vedono per la prima volta nel Giulio di Eugenio IV. nello Scudo d'oro, e Mezzo grosso di Paolo II. e nel Grosso di Pio II. Sedenti, si vedono ne' Giulj di Leone X. in mezze figure in uno Scudo d'oro di Alessandro VI. e ne' Giulj di Leone X.

Con le Teste de' SS. Pietro, e Paolo, il primo, che si veda

veda è il Grosso di Eugenio IV. poi il Mezzo grosso di Pio II. ed il due Giulj di Leone X.

La Navicella di S. Pietro si vede per la prima volta nello Scudo d'oro di Sisto IV. nella Dobla di Alessandro VI. nel Grosso, e Mezzo grosso di Paolo II. Nel Giulio di Calisto III. si vede San Pietro con la Santa Croce innalzata in mezzo alla Nave; ed è il primo rovescio particolare, che esprima istoria. In un Giulio di Pio II. si vede il Papa nella Navicella con la bandiera in mano, ed avanti l'Ostensorio; ed è il primo, e l'ultimo in questo modo.

Il Nome del Papa scritto nel campo della Moneta si legge il primo nello Scudo d'oro, e Mezzo grosso di Alessandro VI. poi nel Testone di Giulio II. e ne' Mezzi grossi grandi di Giulio II. Leone X. e Clemente VII. ed anche in un due Giulj di Leone X. e finalmente in un Quatrinello del detto, ed in varj di Giulio II. nè prima, nè poi dell'accennati se ne vedono altri, alla riserva di alcuni d'Innocenzo XI. e di uno d'Innocenzo XII.

La prima Arme di Cardinale si vede in un Scudo d'oro di Paolo II. battuto in Bologna, ed è del Card. Angelo Capranica Governatore dell'anno 1465.

La lettera grande *A* in mezzo alla Moneta fu in uso un tempo per l'ultima lettera della parola scritta nel giro; e la prima, che si veda è nel Mezzo grosso di Bonifacio IX. con lettere in giro *Macerat*, ed in mezzo *A.* in due varj Mezzi grossi di Mart.V. battuti in Ascoli *Martinus Pap.A*; e due altri di Fermo *Vrbs Firman.A.* Simili appunto se ne vedono di Eugenio IV. e l'ultima è di Giulio II. *de Macer. de Ancon. A.*

Le Cifere, o Impronti, e Contrasegni de' Zecchieri, o siano stati Presidenti della Zecca, sono variissimi; e non accadendo a dirne in altro luogo, le noto quì tutte quelle, che si trovano nelle Monete antiche.

Una

Una Corona si vede in un Mezzo grosso di Gregorio XI. dell'anno 1370.
Un'impronto come una Incudine si vede in un Giulio di Bonifacio IX. dell'anno 1389.
Una testa di Moretto si vede in altro Giulio del detto Bonifacio IX. ed in altri d'Innocenzo VII. Gregor.XII. e Giovanni XXIII.
Un contrasegno come una frusta si vede ne' Giulj di Martino V. ed Eugenio IV.
La Rosetta si vede per la prima volta frà il giro delle lettere in un Giulio di Giov. XXIII. e Martino V. poi in mezzo alli due Santi si vede in due varj Giulj di Eugenio IV. della seconda forma; e tale impronto si trova nelle Monete di molti Pontefici, fino a Giulio II.
La mezza Luna si vede in alcuni Giulj di Niccolò V. e di Sisto IV.
Una Cifera come un *Y* piccolo, con un taglio nel piede, si vede solamente ne'Giulj di Niccolò V.
La lettera *M*, con la Croce doppia sopra si vede in un Giulio, ed un Mezzo grosso di Pio II. ed alcuni Giulj di Paolo II. battuti in Roma, Avignone, e Spoleto.
Un *f* piccolo, serrato in un circolo, con Croce sopra, si vede nel Giulio, e nel Grosso di Pio II. seguita solo ne' Giulj, Grossi, e Mezzi grossi di Paolo II. ed era Cifera della Zecca della Marca.
L'*A*, e *D*, unite insieme si vede solamente in un Giulio di Pio II. battuto in Roma.
L'*A*, ed *S*, legate insieme si vede solamente ne'due Giulj di Giulio II. battuti in Umbria, e Folignò.
L'*A* in un'ovato con la Croce sopra si trova la prima volta nel Giulio di Sisto IV. poi ne'Giulj, e Mezzo grosso d'Innocenzo VIII. e di Alessandro VI. l'ultima in un Mezzo grosso solamente di Giulio II. e tutte le dette Monete sono state battute nella Marca. Vi è però una

Monetina di argento da sei quatrini di Clemente VII. battuta in Roma, che pare che abbia la detta Cifera.
L'*A*, senza il taglio in mezzo si vede nello Scudo d'oro d'Innocenzo VIII. con i Santi Pietro, e Paolo. battuto in Roma.

Un *P*, in un'ovato, si vede ne' Giulj di Leone X. ed Adriano VI. battuti nella Marca.
L'Impronto di un Tridente si vede il primo ne' Giulj di Giulio II. dopo di Leone X. ne'Testoni, Giulj, Grossi, e Mezzo grosso, Dobla, e Monetina di mistura. Questo Tridente varia un poco in alcune Monete di Clem. VII. cioè nel Giulio, Grosso, e Moneta da due Giulj, Ducato, e Quarto di Ducato, e nella Moneta da 5. Doble; e questo era l'impronto della Zecca di Roma.
La mezza Luna con un *F* sopra era ancora Cifera della Zecca di Roma; e si vede solamente ne'Giulj, nel Mezzo, e Quarto di Ducato, in una Moneta da due Giulj, e nello Scudo d'oro di Clemente VII.
Un contrasegno come due bastoni in croce per traverso si vede nel Giulio, e nelle due varie Lire di Clemente VII. battute in Roma.
Il Giglio è l'ultimo impronto frà gli antichi, e si vede in trè soli Giulj, uno di Leone X. e l'altro di Sede Vacante del Card. Francesco Armellino, ed il terzo di Clem. VII. tutti trè battuti in Roma.

Passando alle Monete Vecchie, che principiano da Paolo III. si osserva una gran diversità nel valore, o per dir meglio, nel peso. Furono queste battute più leggiere delle antiche, e perciò sono comuni, non essendo state nè ritirate, nè fuse, come le antiche, che per tale cagione principalmente le suppongo rare.

La prima figura sola di S. Paolo comincia ne' Giulj di Paolo III. che lasciò lo stile antico delle due figure de' Santi Pietro, e Paolo; e le Città dello Stato fecero lo stesso,

ſteſſo,e poche altre volte ſi vedono i dd.due Sãti inſieme. Il primo impronto della Teſta di S.Paolo è in un Groſſo di Paolo III. e poi in un Teſtone di Paolo V.

Il primo impronto comune della figura di S. Pietro cominciò dal Giulio della Sede Vacante battuto dal Camerlingo Guido Aſcanio Sforza in morte del zio Paolo III. e fù nell'anno 1549.

Nella ſuddetta Sede Vacante principiò ancora l'impronto comune del Teſtone co'l San Pietro ſedente.

L'Anno del Pontificato fu di nuovo notato nell'anno x. di Paolo III. Si vede anche di Giulio III. dopo in Paolo IV. Si trova l'anno 1. e 2. ſolamente in Pio IV. e San Pio V. non fu in uſo; e finalmente da Gregor. XIII. fu coſtumato di notarlo quaſi ſempre.

Il Milleſimo frà le Monete ordinarie ſi vede per il primo nella Sede Vacante dell'anno 1555. in morte di Marcello II. in un Giulio, e Scudo d'oro.

Alcune Virtù, come la Carità, la Religione, la Giuſtizia, e ſimili ſi vedono per la prima volta in varie Monete di Gregorio XIII.

Le prime Piaſtre ſono battute nell'anno 4. 1588. di Siſto V. in Roma con San Franceſco; in Ancona con la B. V. ſopra la Santa Caſa; ed in Montalto con gli Apoſtoli nel Cenacolo.

La prima Mez.piaſtra è dello ſteſſo Pontef. ed anno, battuta parimente in Montalto, con la B.V. S.Lorenzo, e S. Appollonia. Queſte furono poco in uſo ſino ad Urbano VIII. mentre fra'l detto tempo non ſe ne vede, che poche battute o in Avignone, o in Ferrara, ed una ſola Mezza piaſtra di Roma dell'anno Santo del 1600. e l'ultime ſono di Gregorio XV. Le dette Piaſtre valevano ſolamente uno Scudo. Urbano VIII. crebbe il valore di un Groſſo alle ſue, ma non il peſo, cominciando a batterne nell'anno XI. 1634. e ſono le prime dell'uſo co-

 mune.

mune. Le antiche restorno affatto in disuso, e furono per lo più ritirate, e disfatte.

Le prime Bajocchelle, Monetine con poco argento, furono fatte nell'anno 4. di Sisto V. in Roma, Montalto, ed Ancona. Sono per lo più con l'impronto della testa del Papa, ed altre con l'arme, e varj Santi nel rovescio. Fu seguitato a battere tali Monete nella Sede Vacante, ed in tempo di Urbano VII. e Gregorio XIV. Da Clemente VIII. prima furono calate a trè quatrini, dove che valevano un bajocco; e poco dopo affatto proibite; e furono anche banditi i Quatrinelli di mistura, in occasione, che fece i Quatrini dell'uso comune.

Il primo Doblone da 4. Scudi d'oro è di Sisto V. e fu battuto in Ancona nell'anno 1586. dal Card. Filippo Guastavillano, e poi per la seconda volta nella Sede Vacante del 1590. in morte di Urbano VII. dal Card. Camerlingo Enrico Gaetani.

Il primo Doblone da 4. Doble si vede battuto in Avignone in tempo di Clemente VIII. come anche un' altro nel Pontificato di Gregorio XV. e l'ultimo, che abbia veduto di tale valore è di Clemente X. battuto in Bologna nell'anno 1671.

Il primo Quatrino di tutto rame usuale è di Clemente VIII. battuto nell'Anno Santo del 1600. dopo proibite, come si è detto, tutte l'altre Monetine di mistura. Il Quatrino di Sede Vacante, battuto in Roma dal Card. Pietro Aldobrandino in morte di Gregorio XV. nell'anno 1623. con lo stesso impronto delle Monete di Argento, è l'unico, che abbia veduto. Ve ne sono due altri battuti in Ferrara in morte d'Innoc.X. e di Clem.X.

La Moneta di rame di Clemente VIII. con la sua arme senza targa, e nel rovescio una mezza figura di S.Pietro co'l Triregno, e Chiavi, in atto di benedire, grande quanto un mezzo bajocco, ma grossa al doppio, la suppongo

pongo una prova per fare il bajocco tutto insieme, che non si effettuò; come anche l'altra, quasi come un mezzo bajocco, coñ la figura di San Paolo.

Il primo Mezzo bajoc. fu posto in uso da Paolo V.

Il Cognome della Famiglia è stato alcune volte impresso nelle Monete; ed il primo, che s'incontra è nella Dobla, e Doblone battuto in Roma di Paolo V. Borghesi; ed anche in altro Doblone, e Piastra battuta in Ferrara. Di Gregorio XV. Ludovisii si legge il Cognome nella Piastra, Mezzo bajocco, e Quatrinelli di Ferrara; il terzo, ed ultimo, è Urbano VIII. Barberini, in Piastra, Mezzo bajocco, e Quatrini di Ferrara.
Nell'accennata Dobla di Paolo V. vi si legge anche la Patria. *Paulus.V.Burghesius Ro.* e nõ vi è altro esempio.

Il primo Nome dell'Artefice Incisore de' Conii si legge nella prima Piastra di Urbano VIII. dell'anno XI. ed è Gasparo Mola.

Con le Monete nuove principia la bella forma, e scoltura delle dette, come seguita al presente. Nell'Anno Santo del 1650. 7. d'Innocenzo X. fu cominciata a battere a ruota, e tagliare rotonda la Moneta, con perfezione maggiore della Moneta vecchia, che era per lo più malamente scolpita, battuta con mazze, e tagliata informe.

Una Moneta da 8.Giulj e mezzo, ed altra per metà, all'uso de' Scudi, e Mezzi scudi di Francia, fu battuta in Avignone in tempo d'Innocenzo X. con la testa del Papa, e l'arme del Card. Legato Cammillo Panfili; e sono le prime, ed ultime di tale valore.

La prima Sede Vacante con lo Spirito Santo, e motto alludente al detto, è del Card. Antonio Barberini in morte d'Innocenzo X.

I primi Motti sacri, o morali, alludenti alle Monete, si leggono nel Testone, Giulio, Grosso, Mezzo gros-

grosso, e Monete d'oro di Alessandro VII.

Di Alessandro VII. hò veduta una Moneta di mistura, grande come un Grosso, con lettere in mezzo *VN BAIOCCO*; e la suppongo fatta per prova, che poi non fosse stata approvata.

Il primo Possesso notato nel Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, è di Clemente IX. dell'anno 1667.

La prima Armetta del Presidente della Zecca è di Monsig. Costaguti nelle Monete di Clemente X.

Nella Sede Vacante dell'anno 1676. per la morte di Clemente X. fu battuto in Ferrara il Mezzo bajocco, per la prima, ed ultima volta, che si sia veduto.

Nell'anno 7. d'Innocenzo XI. fu riformato il peso della Moneta, a ragione di due Testoni di più per libbra, e così dura fino al presente; e perciò co'l decorso di poco tempo si renderà forse rara la Moneta da Innoc. X. sino all'anno 7. d'Innoc. XI. che è la migliore di tutte.

La prima Mezza Piastra dell'uso comune è d'Innocenzo XI. battuta nell'anno 7.

Il Valore allo Scudo d'oro fu cresciuto di un Grosso da Alessandro VIII. e fu speso per 16. Giulj.

Una Moneta d'oro di valore di 8. Doble, cioè Scudi 26. 40. fu battuta in tempo di Alessandro VIII. con gl'istessi Conj della Piastra del ritratto, e figura della Santa Chiesa; ma non è in commercio.

Il primo Mezzo Scudo d'oro dell'uso comune fu battuto nell'anno 1706. e poi nell'anno 9. del Regnante Pontefice, mentre l'accennato di Clem. VII. battuto in Bologna, non solo non è in commercio, ma è singolare.

Il Giro, o Grossezza a fioretti, si vede in due Piastre battute a Ferrara nell'anno 1708. e 1709.

La Grossezza battuta a tagli, come i Luigi, si vede in due varj Cavallotti di Bologna, con l'arme dell'Eminentiss. Card. Ferdinando d'Adda Legato dell'ann. 1702.

e poi

e poi in un Teſtone di Ferrara del 1708. con l'arme dell'Eminentiſs. Cardin. Lorenzo Caſoni; e nell' anno 1710. fu rifatto nello ſteſſo modo dall'Eminentiſs. Cardin. Tommaſo Ruffo.

Nel meſe di Agoſto dell'anno 1708. furono battuti trè varj impronti di Teſtoni calanti 8. grani, cioè 2. Teſtoni per libbra; ma, per eſſere in poca ſomma, poi non furono ritirati, nè proibiti.

Nell'anno 1708. alli 13. Settembre fu aumentata la Moneta di argento a ragione di 8. per 100. ed alli 14. Novembre dello ſteſſo anno fu rimeſſa al primo valore.

Le Monete di oro furono aumentate di un Groſſo per Scudo d'oro; ed in queſto valore preſentemente durano. Nel Bando s'intendono aumentati alla detta ragione tutti i Scudi d'oro battuti in Roma anche antichi, purchè ſiano di ugual peſo alli nuovi; ma nell'uſo comune s'intende ſolamente delle battute da Clemente IX. in poi; e tutte l'altre corrono per Doble, e Mezze doble d'Italia, con l'aumento, che fu anche dato a quelle di un Groſſo per Dobla.

MONETE PAPALI SENZA NOME DI ALCUN PAPA.

FRà tanta quantità di Monete Pontificie battute in varj Paeſi, e nel decorſo di tanti anni, ve ne ſono alcune, che per inavvertenza, o per capriccio, ſono ſtate coniate ſenza il nome del Papa, e per eſſere queſte notabili, ne fò quì a parte un ricordo.

La prima, che occorre, è una Monetina di argento baſſo, larga quanto un groſſo, la quale hà da una parte due Chiavi in piedi, ed una Croce in mezzo, nel roveſcio una teſta, e nel giro, tanto dal diritto, quanto dal roveſcio ſi legge *Sanctus Petrus*. La barbarie dell'intaglio,

glio, e forma delle lettere moſtrano eſſere battuta circa il mille; e ſebbene l'altre del detto tempo ſono co'l nome del Papa ſcritto diſteſo, o pure in monogramma, queſta, che eſce da tale ſtile è notabile, e curioſa. Delle dette Monete nell'eſtate dell'anno 1714. ne fu trovata una pila vicino a San Stefano Rotondo.

Una Monetina di miſtura, che da una parte hà la Croce, e dall'altra due Chiavi in piedi, e lettere *Beati Petri. Patrimonium.* ſi può ſupporre dalla ſomiglianza dello ſtile, e dell'iſcrizione, che ſia battuta in tempo di Giovanni XXII. del quale ve n'e una ſimile con le Chiavi in piedi, e lettere *Ioaes Papa XXII.* e nel roveſcio la Croce con lettere *Patrimonium Divi Petri*. E benchè di Benedetto XII. vi ſia un Groſſo battuto nel Patrimonio con l'impronto delle Chiavi; queſte però ſono pendenti, ſecondo lo ſtile più moderno.

Due poco varj Mezzi groſſi con lettere *Bononia Mater Studiorum*; una Monetina di miſtura con due Chiavette, e Triregno, e lettere *Bononia*; ed un Scudo d'oro con San Pietro, e due coppie di chiavi da' lati, e nel roveſcio un Leoncino; come anche un Mezzo groſſo con lettere *De Maccrata S. Iulianus*, ſono notati frà le Monete di Eugenio IV. per lo ſtile dell'intaglio, e forma delle lettere ſimile all'altre del detto Pontefice.

Un Groſſo con il Leone coronato dalla Vittoria, e lettere *Vicit Leo de Tribu Iuda*, e nel roveſcio la figura di San Pietro ſedente, appoggiato a una colonna, viene notato frà gli altri di Leone X. trovandoſi il Giulio del detto con tale impreſa, e motto.

Un Mezzo groſſo grande, che nel diritto hà l'impronto, e motto come ſopra, e nel roveſcio San Pietro in mezza figura, con lettere *S. Petrus. Alma Roma.* è notato per il ſuddetto motivo frà le Monete di Leone X.

Alcune

Alcune Monetine di miſtura con il Leone in piedi, con ſotto una cifera, o di un tridente, o di due baſtoni incrocicchiati, o di un *X.* o di un *P.* e nel roveſcio le Chiavi incrocicc. e ſotto *Roma*, o *Fulc.* o *Peruſia*, o *Marc.* ſono notate di Leone X. per eſſere quella ſua impreſa, come ſi è veduto nelle Monete di Argento del detto Pontefice.

Altro Quatrinello co'l Papa a mezzo buſto, ed attorno ſcritto *Papa*, e che nel roveſcio hà una Croce in targa, e lettere *Regium.* Lo ſuppongo di Leone X. mentre del detto ve n'è un'altro quaſi ſimile, ed hà il nome del Papa, e lettere nel roveſcio *Regium olim Æmilia*; come anche ſimile alli detti ve n'è uno di Giulio II. con la Rovere, e lettere *Regium Lepidi*.

Due altre Monetine di miſtura, battute in Fabriano con l'arme Pontificia di Caſa Medici, e nel roveſcio S.Pietro: le ſuppongo di Leone X. per eſſere tutte ſimili a un Quatrinello del detto; e perchè in tempo di Clemente VII. lo ſtile dell'intaglio era aſſai vario.

Un Mez.groſſo piccolo con lettere *S.Erculanus de Peruſia*, e due Chiavette ſopra, lo credo più toſto battuto in tempo di Leone X. in cui vi è il Giulio, e due varj Groſſi co'l nome del detto Pontefice, che in tempo di Paolo III. o Giulio III. mentre in queſte vi è per lo più l'armetta del Vicelegato, ed in queſto vi è una roſetta per cifera all'uſo antico.

Il Groſſo con le Chiavi incrocicchiate, e Triregno ſopra, con lettere *Firmum Placentiæ præſidium*, e nel roveſcio una Lupa, con lettere *Plac. Romanorum Colonia*; benchè non vi ſia il nome, è ottima conghiettura, che ſia battuto in tempo di Adriano VI. l'eſſervi lo Scudo d'oro con il ſuo nome, e ritratto, che dall'altra parte hà lo ſteſſo motto, ed impronto; come anche una Monetina di miſtura del d. Pontefice, con l'impronto della Lupa.

 Di

Di Ancona hò veduti trè varj Groſſi grandi con la figura di San Ciriaco, e l'Uomo armato a cavallo, arme di Ancona, e due chiavette ſopra; come anche due altri Mezzi groſſi con la detta figura armata, e le chiavette, quali li ſuppongo battuti in tempo, che detta Città era ſotto la protezione della Chieſa, eſſendo Pontefice Clemente VII.

Un Groſſo di Parma, con figura di Donna armata, e lettere *Ecce Fides. Parma*. Si può credere batturo nel Pontificato di Clemente VII. per eſſervi nel roveſcio la B. V. ſedente, co'l Santo Bambino, e lettere *Sub tuum præſidium*, che è appunto lo ſteſſo roveſcio del Groſſo di Parma, co'l nome, ed arme di Clemente VII.

Lo Scudo d'oro co'l Grifo di Perugia, e dall'altra parte l'arme del Card. Gian Maria Monti poi Giulio III. ſi deve numerare frà le Monete di Paolo III. nel di cui Pontificato fu Legato di Perugia il detto Cardinale.

Una Monetina di miſtura, con Croce ſenza lettere, e dall'altra parte ſcritto in giro *Ancona*, ed in mezzo 1574. è notata frà le altre di Gregorio XIII. che viveva in detto anno.

Un Giulio co'l Papa ginocchione avanti la Croce, e lettere *Audi Domine, & miſerere*, e nel roveſcio la Porta Santa *Hæc Porta Domini* M DC. *Roma*. è dell'anno Santo di Clemente VIII.

Frà i Teſtoni di Paolo V. ve n'è uno con l'arme, ma ſenza il nome del detto Pontefice.

Un Teſtone con l'arme del Card. Scipione Borgheſi Legato di Avignone, e nel roveſcio il proſpetto della detta Città, con l'anno 1612. che era l'anno ſettimo di Paolo V.

Atro Teſtone con lo ſteſſo roveſcio, ma con l'arme del Card. Filippo Filonardo Vicelegato di Avignone.

Trè varj Carlini del Card. Flavio Chigi Legato di Avi-

Avignone, battuti nel 1660. 62. e 65. anno quinto, settimo, e decimo di Alessandro VII.

Quatrinelli di Ferrara con l'anno 1675. e 76. in tempo di Clemente X. nell'anno quinto, e sesto.

Quatrinello con San Pietro, ed altro con S. Paolo, ed arme di Alessandro VIII. senza il di lui nome.

Nell'anno sesto del regnante Pontefice furono battuti senza il di lui Nome due poco varj Mezzi scudi d'oro con un monte diviso in trè, e lettere *Aliis Dives*. 1706. e nel rovescio una Zona, e Stella su'l Mare, con lettere *Vmbram in Lucem*. 1706. e nell'altro in vece del millesimo replicato, vi è scritto *Romæ*.

Si potrebbono aggiungere a questa nota alcune Monete battute in Bologna, delle quali le più notabili sono le seguenti;

Un Giulio con S.Petronio, e Leoncino con armetta del Card. de' Medici: lo suppongo di Giovanni, poi Leone X. Legato di Bologna in tempo di Giulio II. piuttosto, che del Card. Giulio de'Medici, poi Clemente VII. Legato in tempo di Leone X. per lo stile più antico dell'intaglio; e perchè ancora non era posto in uso di farvi scolpirè il ritratto del Papa.

Uno Scudo d'oro con la figura di S.Petronio, e due armette, una della Città, e l'altra del Card. de' Medici, e nel rovescio un Leoncino: l'hò notato frà gli altri di Leone X. essendovene del detto uno simile con le stesse armi, piuttosto, che frà quelli di Giulio II. in tempo del quale sebbene sia stato Legato di Bologna Giovanni de' Medici, poi Leone X. però lo Scudo d'oro del d. Pontef. è con l'arme del Card. Legato Alidosio.

La Moneta d'oro, ed argento con l'iscrizione: *Ex collato ære de rebus sacris, & prophanis in Egenorum subsidium.* M D XXIX. è notata in fine delle Monete di Clemente VII. vivente il quale fù battuta.

Un Quatrinello con l'arme di San Pio V. e nel rovescio due armi, una della Città di Bologna, e l'altra del Card. Alessandro Sforza, senz'altre lettere, che 1570.

Nell'anno XI. di Paolo V. del 1615. furono battute alcune varie Monete da 24. bajocchi, ed altre da 12. con molte altre, che per non esser speciose, e dovendosi notare diffusamente nel Capitolo a parte delle Monete di Bologna, non occorre replicarle in questo.

Per fine le Monete di ottone con le Chiavi, e non solo senza nome di Papa, ma senza lettere ancora, e dubbie, se siano Monete, e se siano Papali, non le replico quì, potendosi vedere alla pag. 180.

ERRORI OCCORSI NELLE MONETE.

BEnchè paja superflua questa nota degli Errori occorsi nelle Monete, che per lo più sono facili a conoscersi: nondimeno per esservene molti, che possono confondere l'Istoria, ed i tempi, mostrerò brevemente quanti ne hò potuto osservare, seguitando l'esempio del Padre Chamillard, che hà fatto una Dissertazione su gli Errori delle Medaglie Antiche.

Nascono questi da trè cagioni, o dall'ignoranza degl'Incisori antichi de'conj, che hanno lasciato correre molti barberismi di ortografia, e tralasciate molte lettere necessarie; ovvero dalla falsa, ed impropria combinazione de' conj, che accompagnati con rovesci non proprj, vengono a rendere oscurità nell'istoria; e talvolta dall'averle battute malamente, in modo che il conio, che risalta viene ad imprimere la Moneta diversamente dal suo essere, con aggiugnere, o togliere qualche lettera, talvolta così pulitamente, senza confondere l'altre, che inganna chi non è ben pratico, o vi faccia particolare riflessione.

Nel

Nel Grosso di Giovanni XXII. non vi fu messo il num.XXII. com'era già in uso; e che sia del detto Pontefice si è mostrato nell'Osservazione.

Un Grosso di Benedetto XII. hà l'iscrizione parte latina, e parte volgare *Benedictus PP. Duodecimo.*

Nel Giulio di Clemente VI. si legge *Santus Petrus*, in vece di *Sanctus*.

Nel Giulio di Urbano V. vi è un consimile errore di quello di Benedetto XII. leggendosi nel rovescio *Facta in Roma.*

Nel Mezzo grosso di Urbano V. si legge nel giro *In Roma*, e nel mezzo *V. R. B. P.* Tale iscrizione è doppiamente falsa per li due varj idiomi, e per essere replicata la parola *Roma*, ed *Vrbis*, che è lo stesso. Questo errore passato in uso in tal sorte di Monete durò fino a Sisto IV.

Nel Grosso della Sede Vacante di Giovanni XXIII. si legge *Santus Petrus*, in vece di *Sanctus*.

In cinque Giulj varj di Martino V. si legge *Santus Petrus*, in vece di *Sanctus*; ed in due altri il nome del Senato Romano *S. P. Q.* senza l'ultima lettera *R*; e lo stesso errore si vede in un Giulio di Eugenio IV.

In un Giulio di Calisto III. si legge *Culistus PP. tertius. Modicæ Fidei, quare dbitatis.*

In un Mezzo grosso di Pio II. battuto in Roma si legge *Pius Pupu, II.* Ed in un Giul. battuto in Avignone *Pii. Papa. II. Pont. An. IIII.*

In un Mezzo grosso di Paolo II. è scritto *Paulus Secundus*, senza titolo di *PP.* Ed in uno Scudo d'oro si legge *Paulus. II. Pont. An. I.* senza il *Max.*

Nel Testone d'Innocenzo VIII. si legge *Inocencius. PP. Octauus*; ma nell'Indice è scritto per inavvertenza *Innocentius.*

In un Quatrino di Alessandro VI. di Ascoli, vi si legge

legge anche *Fano*. Questo lo credo battuto sopra un'altra Moneta di Fano, quale però non l'hò veduta.

In un Giulio di Giulio II. con le due figure de'Santi Pietro, e Paolo, è scritto *S.Petrus. S.Petrus.*

In un Grosso di Leone X. si legge nel giro *S.Petrus Alma Romu*, e sotto *Marca*.

Altro Grosso di Pesaro, co'l Presepio, ed arme di Leone X. con lett. *Leo Decimus*, senza il titolo di *PP*. In un Quatrinello dello stesso Papa, battuto in Reggio, è scritto *Pappa Leo X*. Ed in uno Scudo d'oro di Ancona *Leo Pont.M.* senza il num.*X*.

Nel Testone, e Doblone da 5. Doble, co'l Presepio, di Clemente VII. vi è il nome senza il titolo *PonM.* Parimente nella Dobla del detto Pontefice, con la figura del Papa, e dell'Imperadore, che innalzano la Croce, si legge *Clemens*, senza il num.*VII.* e senza il tit.*P.M.* Nel Mezzo ducato del detto Pontefice vi si legge *Medio Duba*. nè sò in che lingua sia scritto. Ed in uno Scudo d'oro di Ancona *Clmes*, *&c.*

In un Giulio di Giulio III. battuto in Perugia, vi si legge intorno all'arme *Iulius.III.Pont.Max. Anni II.*

In un Giulio della Sede Vac. per la morte di Marcello II. l'abaco è di due sorti arabo, e latino 155v.

In un Giulio di Pio IV. si legge il num. *III.* ed in altro *IIIII.*

Di Gregorio XIII. in un Testone da una parte è il ritratto, è dall'altra l'arme, ed in tutte due si legge lo stesso *Gregorius XIII. Pont. Max.* In due varie Monetine di mistura del detto Pontefice, battute in Roma, e Macerata si legge *Gre. XIII.* senza il titolo *Pont. Max.* ed in altra battuta in Fano *Greg. XIII. M.*

Nella Piastra di Sisto V. battuta in Montalto dell' anno 1588. si legge *Anno I.* e deve essere anno *IV*. In un Testone del detto vi è il Ritratto *An.III.* e nel rovescio

l'arm

l'arme *An.I.* Un'altro Teſtone dello ſteſſo, con l'arme da una parte e l'altra, e lettere ſteſſe. In una Monetina di miſtura con S. Girolamo ſi legge *Sixtus P. M.* ſenza il num. *V.* Ed in altra con S. Franceſco *Sixtus Pa.Ma.*

In un Teſtone di Gregorio XIV. ſi legge *XIIII.*

Nel Groſſo di Clemente VIII. battuto in Fano, ſi legge *Cle.VIII. F. M.* In un Teſtone co'l ritratto, e lettere *Clemens VIII. Pon.Max. A.I.* e nel roveſcio l'arme *Cle.VIII.Pon.Max.*

Nella Sede Vacante dell'anno 1605. in morte di Clemente VIII. un Teſtone battuto ſopra un'altro, e ſi legge *Sede Vacant.M.Alm.* con l'arme del Card.Camerlingo Pietro Aldobrandini, e nel roveſcio la ſteſſa arme, e lettere *S.T.M. acant. A.MDCV.* Altro Teſtone con due Teſte de'Santi Pietro, e Paolo, e lettere *S.Petrus. S.Paulus. Roma.* dall'altra parte *S.Petrus. Alma Roma,* figura ſedente. Il conio di S. Pietro è ſimile a quello di Clemente VIII. e l'altro delle due Teſte è il conio della ſuddetta Sede Vacante.

Di Paolo V. molti Teſtoni ſono ſtati battuti con i conj non compagni, di modo che ſi trova An. VI. con il 1612. che và con l'anno VII. o pure VIII. Anno VII. con il 1613. che và con l'anno VIII. o pure IX. An.VIII. con il 1615. che và con l'anno X. o pure XI. An.XI.con il 1612. che và con l'anno VII. o pure VIII. ed An.XII. con il 1615. che và con l'anno X. o pure XI.

Un Giulio di Gregorio XV. con la ſteſſa arme da una parte, e dall'altra.

Un Teſtone di Urbano VIII. con l'anno VIII. e 1632. che và con l'anno IX. o pure X.

Un Groſſo d'Innocenzo X. che hà l'arme da una parte, e l'altra, e vi ſi legge *Innocen. X. Pont. Max. Innoc. X. P. Max. A.* ſenza quale anno.

Un Giulio di Ferrara, con San Giorgio da una parte,

te, e dall'altra, con l'an no 1654. vivente Innoc.X.

Un Mezzo groſſo di Aleſſandro VII. co'l roveſcio *Ferrariæ* 1654. conio del Pontefice anteceſſore, mentre Aleſſandro VII. fu creato nell'Aprile del 1655.

Un Quatrino d'Innocenzo XI. con la B. V. ed il Santo Bambino, che benedice con la mano manca. Altro Quatrino con lettere in mezzo *Innocentius XI. P.M.An.X.* e dall'altra parte *Innocen.XI.P.M.An.III.*

In un Quatrino di Aleſs.VIII. ſi legge *Alex.VIII.P.* In altro *Alexan. VIII. An. II.* e tutti due ſono mancanti del titolo di *Pontefice Maſſimo.*

LE CITTA', E PROVINCIE

Dello Stato Pontificio,

Che hanno battuto Moneta con il proprio Nome, e di qual ſorte,

Ed in quale Pontificato hanno aperta, o ſerrata la Zecca.

Come anche di alcune Città, ch'erano della dizione Pontificia.

I SANTI PROTETTORI DELLE CITTA'

Impreſſi nelle Monete, e mutati in alcuni Pontificati.

RIſpetto a quali Città, e Provincie, che hanno battuto Moneta con il loro Nome comincio, e ſeguiterò per ordine di Antichità, da que' luoghi, da' quali prima ſi trova impreſſo il Nome; e tralaſciando i Groſſi antichiſſimi prima del mille, ne' quali ſpeſſo ſi legge *Roma*, oſſervo, che

NEL

NEL PATRIMONIO DI SAN PIETRO.

Furono battute le Monete con l'impronto delle due Chiavi, non incrocicchiate, come le altre, ma accanto l'una a l'altra. Di queste la prima, che si sia veduta è di Benedetto XI. ed è di mistura, piccolissima, con lettere *Bened.XI. S. Petri. Patrimonum.* Due simili Monete si vedono Giov. XXII. in una si legge *Patrim;* *Diui Petri*; nell'altra *Beati Petri Patrimonium*, e in tutte trè vi sono le due Chiavi in piedi. L'ultima è di Benedetto XII. ed è un Grosso, con lettere *Patrim. S. Petri.* ed in questa le Chiavi sono pendenti.

NEL CONTADO VENAISINO.

Fu battuto il Giulio di Clemente V. in cui si legge *Comit. Venasini.* come anche gli altri due di Giov.XXII. e Clem.VI. nè quasi si legge il titolo *Comes Venasini.*

IN ROMA.

Nel Pontificato di Urbano V. furono battute le prime Monete Pontificie, dopo le antichissime sopra accennate; ed in queste si legge nel giro *In Roma*, ed in mezzo quattro lettere in croce *V. R. B. I.* in altra vi si legge *Facta in Roma.* le prime sono Mezzi grossi, e questa è un Giulio. In tempo poi di Martino V. ed Eugenio IV. si legge *Roma Caput Mundi*, e nelle più basse *Alma Roma*, o pure *Roma.* Le varie Monete, nel valore, e figura, battute in questa Città, già sono accennate nel Capitolo delle prime Monete, e loro mutazioni, ove, per non replicarli, si possono vedere.

MACERATA.

Segue per ordine di Antichità, trovandosene frà le Monete di Bonifacio IX. un Mezzo grosso con lettere

De Macerata. Dopo nel Pontificato di Sisto IV. fu battuto il Giulio, ed il Grosso. In tempo d'Innocenzo VIII. ed Alessandro VI. i Giulj. In tempo di Paolo III. il Giulio, Grosso, Mezzo grosso, e Monetina di mistura. Di Gregorio XIII. si vede il Testone, Giulio, Grosso, e Monete di mistura. Di Sisto V. e di Urbano VII. una Monetina di mistura; e di Gregorio XIV. un Testone, che è l'ultima Moneta della detta Città. Si trova ancora unita con Ancona in due poco varj Mezzi grossi, battuti nel Pontificato di Giulio II. con lettere *De Macerata*, *de Ancona*.

FERMO.

E' uguale a Macerata in ordine all'Antichità del battere Moneta, ma non nella quantità, e seguito, trovandosene della detta Città solamente di Bonifacio IX. una Monetina di mistura, con lettere *De Firmo*; e di Martino V. ed Eugenio IV. i Mezzi grossi, con lettere *Vrbs Firmana*.

DI ASCOLI.

Fra'Mezzi grossi di Martino V. ve ne sono due con lettere in uno *De Asculo*,nell'altro *De Esculo*. Nel Mezzo grosso di Eugenio IV. *De Asculo*; e l'ultima Moneta, quasi un Quatrino, è di Alessandro VI. con l'impronto del Ponte, e lettere *De Asculo*.

BOLOGNA.

Seguiterebbe per ordine, ma perchè vi sono molte distinte notizie concernenti le Monete della detta Città, la riserbo per il fine di questo Capitolo, non volendo interrompere le succinte memorie delle altre Città. pag. 342.

DI FOLIGNO.

La prima Moneta è di miſtura, battuta nel Pontificato di Eugenio IV. con lettere *Vrbs Fulginea*. Trè altre ſimili ſi vedono di Niccola V. Caliſto III. e Pio II. con lettere *De Fulgineo*. Fra' Giulj di Giulio II. ve n'è uno con lettere *Fulgine*; e frà quelli di Leone X. un'altro con lettere *Fulgin*; come anche una Monetina di miſtura con lettere *Fulg*.

DI RECANATI.

Una Moneta piccola di argento ſi è veduta, con lettere nel giro *S.Mari*, ed in mezzo un'*A*, e ſopra una targa con le Chiavi. nel roveſcio vi ſi legge nel giro *De Reca*, ed in mezzo in croce *N. E. T. O.* che per lo ſtile dell'intaglio, e per l'accennata targhetta ſi può ſupporre battuta in tempo di Niccola V.

IL DUCATO DI PROVENZA.

Si trova notato in due Giulj, e trè Monetine di miſtura di Pio II. e due altri Giulj di Paolo II. con lettere *Prouinciæ Ducatus*.

IL DUCATO SPOLETINO.

Si trova notato in un Giulio, Groſſo, e due Mezzi groſſi, come anche due Monetine di miſtura di Paolo II, e nelle dette vi ſi legge *Ducatus Spoletani*.

NELLA MARCA DI ANCONA.

Sono ſtate battute alcune Monete in tempo di Paolo II. e ſono: un Groſſo, due Mezzi groſſi, e due Monetine di miſtura, e nelle dette vi ſi legge *Marchia Anconæ*. MARCA ANCONITANA viene intitolata in due Mezzi groſſi di Leone X. MARCA fu poi detta, cominciando da Siſto IV. del quale ſi trova un Mezzo

 groſſo,

grosso, ed una Monetina di mistura, con lettere *Marchia*; e lo stesso è in un Mezzo grosso d'Innocenzo VIII. Di Alessandro VI. vi è il Giulio, e varj Mezzi grossi. Di Giulio II. varj Giulj, il Grosso, ed il Mezzo grosso, ed una Monetina di mistura. Di Leone X. varj Giulj, e Grossi, e due Mezze doble, e varie Monetine di mistura. Di Adriano VI. si vede il Giulio, e la Mezza dobla. Di Clem. VII. solamente un Giulio, ed un Grosso. E per fine l'ultime Monete sono battute in tempo di Paolo III. cioè un Mezzo grosso, ed una Monetina di mistura.

DI VITERBO.

Non si è veduta altra Moneta, che un Mezz. grosso, ed una Monetina di mistura di Sisto IV. con lett. *D Viterbo*.

ANCONA.

Nel Pontific. di Alessandro VI. hà battuta la prima Moneta, che è un Giulio. Di Leone X. vi è una Mezza dobla, con l'impronto del Cavaliero armato a cavallo, e lettere *Signum priscæ Anconæ*, e la Dobla con S.Ciriaco. Di Clemente VII. si è trovato uno Scudo d'oro co'l nome del Papa, e figura del suddetto Santo, e nel rovescio l'impronto dell'Omo armato a cavallo. Di Paolo III. Giulio III. Marcello II. Paolo IV. e Pio IV. vi sono i Giulj. Di S.Pio V. vi è il Testone, Giulio, e Moneta di mistura. Di Gregorio XIII. il Testone, Giulio, Mezza dobla, e Monetina di mistura. Di Sisto V. si trova il Testone, la Piastra, la Mezza dobla, e Monetine di mistura; e quì finiscono le Monete della detta Città.

Si potrebbero anche annoverare a questa nota alcune Monete battute senza nome di alcun Papa, ma con le Chiavi incrocicchiate, e sono trè varj Grossi grandi, trè Mezzi grossi, ed un Quatrino, con San Ciriaco, e l'arme di Ancona. Queste nell'Indice sono poste frà le Monete

di

di Clemente VII. e nelle Annotazioni alle dette Monete, come anche alla pag.322. vengono supposte poter essere battute nel tempo, che la detta Città era sotto la tutela Pontificia, avanti che fusse riunita all'intero Dominio della Chiesa; ma è anche verisimile, che siano state battute in tempo di Giulio II. o di Leone X. in conformità de' privilegj concedutigli da' detti Pontefici, ne' quali vi si legge: *Dictæ Monetæ sint conformes in bonitate Monetis Sanctiss. Domini Nostri; ac in illis aliqua insignia S. R. E. sint cusa, & insculpta*. Giuliano Saracini nell' Istoria di Ancona par.2. lib.10. pag.302.
Ancona si trova talvolta unita con Macerata, e con la Marca di Ancona, o Anconitana, come si è già notato.

DELL' UMBRIA.

Si è trovato solamente un Giulio, battuto nel Pontificato di Giulio II.

PERUGIA.

In tempo di Giulio II. battè un Mezzo grosso, con lettere *Augusta Perusia*, ed una Monetina di mistura, con lettere *Perusia*, seguita in Leone X. e si trova il Giulio, e due varj Grossi co'l Grifo, impresa di Perugia, e lettere *Augusta Perusia*; ed in una Monetina di mistura è scritto *Perusia*. Di Paolo III. si trovano varj Grossi co'l Grifo, e lettere *Perusia Augusta*, e due varie Mezze doble co'l Grifo, ed in una dice *Libertas Ecclesiastica P.S.P.Q.* Di Giulio III. sono l'ultime Monete della suddetta Città, e sono due Giulj, e due Grossi, con lett. *Augusta Perusia*.

DI URBINO.

Frà le Monetine di mistura di Giulio II. e di Leone X. ve ne sono due con lettere accanto alla figura di San Pietro *D.V.* credute *Ducatus Vrbini*.

DI

DI RAVENNA.

Si trova frà le Monete di Leone X. il Giulio, ed il Grosso; in questo vi è scritto *Rauen.* e nell'altro non vi è il nome della Città, ma vi è impressa la Risurrezione, sotto il quale titolo è la Cattedrale, e vi è la stessa armetta del Card. Niccolò Fieschi Legato, appunto come nel Grosso.

DI PESARO.

Vi sono due poco differenti Grossi di Leone X. co'l Presepio, e lettere *Ad te Pisarum*; ed una Monetina di mistura con lettere *Pisaurum*.

DI FABRIANO.

Si sono vedute due poco varie Monetine di mistura con l'arme Pontificia di Casa Medici, e lettere intorno *Fabrian.* che credo di Leone X. dalla somiglianza dell' intaglio con l'altre del detto Pontefice.

DI CASTRO.

Frà le Monetinè di mistura di Paolo III. ve ne sono alcune con Sant' Ansovino, e lettere *Cas.*

DI CAMERINO.

Un Giulio di Paolo III. si trova con l'arme della detta Città, e lettere *Camerin.* un Mezzo grosso, ed una Mezza Dobla con lettere *Camerini.*

DI FANO.

La prima Moneta, che si sia veduta è di Paolo III. ed è di mistura, con lettere *Fani*. ed in altra di Paolo IV. *Fanum*.

Di San Pio V. si trovano quattro varj Giulj, ed una Monetina di mistura con lettere *Fani*.

Di Gregorio XIII. si vedono varj Testoni, e Giulj, ed un

un Mezzo groſſo, e varie Monetine di miſtura, con lettere *Fanum Fortunæ*, o *Fanum*, o *Fano*.

Di Siſto V. due varj Teſtoni, in uno ſi legge *Fanum Fortunæ*, e nell'altro *Colonia Iulia Faneſtris*, ed in alcune Monetine di miſtura *Fanì*, e *Fanum Fortunæ*.

Di Urbano VII. vi è in una Monetina di miſtura *FA*. Nella Sede Vacante in morte del detto furono battuti due varj Giulj, con lettere *Fanum Fortunæ*.

Di Gregorio XIV. vi è un Teſtone, con lettere *Fanum*, ed una Moneta di miſtura con un *F*.

L'ultime ſono, un Teſtone, ed un Groſſo di Clem. VIII. nel primo è ſcritto *Fanum Fortunæ*, e nel ſecondo *Fanũ*.

IN AVIGNONE.

Le Monete ſono ſtate battute da'Legati; e la prima è una Mezza dobla di Giulio II. con l'arme, e nome del Card. Giorgio de Amboiſe; ma in detta non è notato il Paeſe, come nelle ſeguenti, ove ſempre vi ſi legge *Legat. Auenion*. La prima, che s'incontri è una Mezza dobla di Giulio III. ſeguitano nella Mezza dobla, e Teſtone di Pio IV. nella Mezza dobla di S. Pio V. nelle due Mezze doble, e Teſtone di Greg. XIII. e nel Giulio di Siſto V. Di Clemente VIII. vi è un Doblone da otto Scudi d'oro, una Dobla, la Piaſtra, e Mezza piaſtra, Teſtoni, e Giulj, e due Monete di miſtura. Di Paolo V. vi ſono i Teſtoni, le Piaſtre, ed il Doblone. Vi è anche dell'anno 1612. il Teſtone co'l proſpetto della Città di Avignone, e ſotto ſcritto *Auenio*.

Di Gregorio XV. vi è un Doblone da otto, le Piaſtre, Mezza Piaſtra, ed il Teſtone.

Di Urbano VIII. la Dobla, e'l Doblone, il Teſtone, li Giulj, ed una Moneta da due Giulj; una Monetina di miſtura, ed i Quatrini.

D'Innocenzo X. il Doblone, ed una Moneta grande da

otto

otto Giulj e mezzo, ed altra per metà.

Di Alessandro VII. il Giulio piccolo, e cinque Monete come un Grosso, di peso di un Carlino; il Doblone, ed una Monetina di mistura, senza il nome del Legato, ma con lettere *Auen.*

Gli ultimi sono trè varj Grossi, fatti battere, benchè senza il nome della Città, dall'Eminentiss. Card. Pietro Ottoboni, Legato di Avignone, nel *1692.* e *93.* anno secondo del Pontificato d'Innocenzo XII.

La detta Città hà costumato spesse volte di mettere per impresa due Chiavi incrocicchiate.

MONTALTO.

In tempo di Sisto V. battè il Testone, Piastra, e Mezza Piastra, e molte Monete di mistura; e di Urbano VII. una Moneta di mistura.

DI FERRARA.

La prima Moneta, che si sia veduta è un Quatrino di Clemente VIII.

Di Paolo V. vi è la Piastra, Giulio, Grosso, Mezzo grosso, Mezzo bajocco, e Quatrino.

Di Gregor.XV. Piastre, Giulio, Grosso, e Mezzi grossi, Mezzo bajocco, e Quatrini.

Di Urbano VIII. la Piastra, il Grosso, e'l Quatrino.

D'Innocenzo X. il Testone, Giulio, e Mezzo grosso.

Di Alessandro VII. il Testone, Giulio, Grosso, Mezzo grosso, Mezzo bajocco, e Quatrino.

Di Clemente X. il Mezzo bajocco, e varj Quatrini.

Finalmente del Regnante Pontefice si vedono due Piastre, due varj Testoni, ed alcune Murajole da due, e da quattro bajocchi.

GUBBIO.

E' l'ultimo Luogo, che abbia di fresco battuta Moneta, ma solamente di rame. Fu introdotto tale uso nel Pontificato d'Innocenzo XI. e seguita ancora in oggidì. Co'l nome della detta Città si vedono solamente alcuni Quatrini d'Innocenzo XII. e del Regnante Pontefice.

Le Monete battute in alcune Città, ch'erano della Dizione Pontificia, sono le seguenti:

DI MODENA.

Si trova il Giulio, e la Mezza Dobla di Leone X. con lettere *S. Geminianus Mut. Pont.*

Di Adriano VI. si vede il Grosso con lettere *S. Geminianus Mutin. Eps.*

Di Clemente VII. vi è il Giulio con lett. *Mutinenses*; e due Grossi, in uno de' quali si legge *S. Geminianus, Mut. Eps.* e nell'altro *S. Geminianus Mut. Pont.* Vi è una Mezza dobla con lettere *S. Geminianus Mutin.* ed un'altra *S. Gem. Mutinensis Eps.*

DI REGGIO.

Frà le Monetine di rame di Giulio II. vi è una Monetina con lett. *Regium Lepidi*; e due altre di Leone X. in una *Regium olim Æmilia*, e nell'altra *Regium*.

DI PARMA.

Si vede una Moneta da due Giulj di quel tempo, ed un Mezzo grosso grande di Leone X. con lettere *Parma.* come anche un Giulio co'l nome, e Ritratto del detto Pontefice, e lettere *Parmæ Dominus*.

Di Adriano VI. vi sono varj Giulj con lettere *Parma*, o pure *Securitas Vrbis Parmæ*, o *Parmæ Dominus*; ed una Mezza dobla, ed un Grosso con lettere *Firmum Plac. Præsidium*.

Di Clemente VII. una Moneta da due Giulj, un Grosso, una Mezza dobla, ed un Giulio con lettere *Parma*, ed altro con lettere *Parmæ Dominus*.

Di Paolo III. una Mezza dobla con lettere *Sub umbra Matris Ecclesiæ. Parma.* due Grossi, in uno de'quali vi è scritto *Parma*, e nell'altro *Diuo Thomæ Parmæ Prote.*

DI PIACENZA.

Si vede un Grosso grande di Leone X. con lettere *S. Antoninus Placentiæ D.*

Di Adriano VI. una Mezza dobla; ed un Grosso con lettere *Firmum Plac. Præsidium*, ed un Quatrino *Placentiæ Custos.*

Di Clemente VII. il Testone con lettere *S. Antoninus Plac. P.* ed un Giulio, un Grosso, ed una Mezza dobla con lettere *Clem. VII. P. M. Plac. D.*

Di Paolo III. un Grosso, ed una Mezza dobla con lettere *Paulus III. P. M. Plac. D.*

L' AQUILA.

Hà battuta una Moneta di rame, quasi un Quatrino, con l'arme, e nome d'Innocenzo VIII. e per rovescio un' Aquila con lettere *Aquilana Libertas.*

Santi Protettori delle Città, impressi nelle Monete, e mutati in alcuni Pontificati.

Tornando a ripassare le già notate Città, con lo stesso ordine tenuto, trovo che

Il Patrimonio nelle ſue poche, ed antiche Monete non vi hà impreſſo alcun Santo, ma le due Chiavi, o una Croce, ed in giro *S. Petri*, o *Diui Petri*, o *Beati Petri, Patrimonium*.

Il Contado Venasino non hà impreſſo alcun Santo, ma una Croce, ed intorno *Agimus tibi gratias Omnipotens Deus.*

Roma ne' ſuoi primi antichiſſimi Denari ſcolpiva per lo più una mezza figura di San Pietro; dopo ſcolpì nelle Monete antiche per lo più i Santi Pietro, e Paolo. nelle Monete vecchie o S. Pietro, o S. Paolo; e dopo hà variato aſſaiſſimo, mettendovi varj Santi, e Virtù, a genio, e divozione di chi hà preſeduto alla Zecca.

Macerata in una Monetina, creduta in tempo di Eugenio IV. hà ſcritto *S. Iulianus.*

Nel Pontificato di Siſto IV. Innoc. VIII. e Aleſs.VI. hà ſcolpito San Paolo, e San Pietro.

In quello di Paolo III. S. Paolo, o pure San Pietro; ed in tempo di Pio IV. San Pio V. e Gregor.XIII. S.Pietro. Nello ſteſſo Pontif. di Gregor.XIII. ſi vede l'*Agnus Dei*, ed il *Noli me tangere*; in tempo di Siſto V. S. Giuliano, ed anche il *Noli me tangere*; in tempo di Gregorio XIII. la Santa Caſa; e per ultimo in una Moneta di Urb. VII. vi ſi vede San Giuliano.

Fermo nel Pontificato di Martino V. hà ſcritto *Sanctus Sauinus.*

Ascoli parimente in tempo di Martino V. e poi di Eugenio IV. ſcriſſe *S. Emidius.*

Bologna nel Pontificato di Eugenio IV. hà ſcolpito S. Pietro, ed anche i Santi Pietro, e Paolo; in tempo di Aleſſandro VI. S. Pietro; in tempo di Giul.II. e Leone X. San Pietro, ed anche S. Petronio; in tempo di Paolo III. S. Petronio ſolamente; e così hà proſeguito poi ſempre, ſe non che in tempo di Aleſſandro VII. vi ſono i Giul

con la B. V. e prima l'avea impressa ne'Grossi in tempo di Paolo V. Più distintamente si può vedere nel Capitolo seguente delle Monete di Bologna.

Foligno nel Pontificato di Giulio II. e Leone X. scolpì i Santi Pietro, e Paolo; ma prima nelle sue Monetine di mistura in tempo di Eugenio IV. Niccola V. e Calisto III. faceva una Croce.

Il Ducato di Provenza nelle Monete di Pio II. impresse le Chiavi incrocicchiate, o la Croce; ed in un Giulio si vedono le lettere *S.P.* poi in tempo di Paolo II. hà battuto i Giulj con i Santi Pietro, e Paolo.

Il Ducato di Spoleto nel Pontificato di Paolo II. scolpì i Santi Pietro, e Paolo, o San Pietro solo, o la Navicella di San Pietro.

La Marca di Ancona nel Pontificato di Paolo II. di Sisto IV. e d'Innocenzo VIII. ed Aless. VI. v'impresse la Navicella di San Pietro, o la figura di San Pietro; in tempo di Giulio II. Leone X. Adriano VI. e Clem. VII. o San Pietro solo, o i Santi Pietro, e Paolo, ed anche la Testa del SS. Salvatore in tempo di Leone X. ed in tempo di Paolo III. San Pietro.

Viterbo nel Pontif. di Sisto IV. scolpì S. Lorenzo.

Ancona in tempo di Alessandro VI. impresse nelle Monete S. Paolo, e S. Pietro. Nel Pontificato di Leone X. e Clemente VII. S. Ciriaco. In tempo di Giulio III. S. Paolo, e S. Pietro, o pure S. Pietro. In tempo di Marcello II. Paolo IV. Pio IV. San Pio V. e Gregorio XIII. S. Pietro. Fece anche imprimere in tempo del suddetto Gregorio, e di Sisto V. la Santa Casa di Loreto, San Ciriaco, ed il *Noli me tangere*.

L'Umbria in tempo di Giulio II. nel Giulio solo, che si vede con tal nome hà S. Paolo, e S. Pietro.

Perugia nel Pontificato di Leone X. e Giulio III. fece S. Ercolano.

Ur-

Urbino nelle due Monetine di miſtura di Leone X. e Giulio II. vi hà ſcolpito S. Pietro.

Ravenna nelle due ſue Monete battute in tempo di Leone X. hà la Riſurrezione di Criſto, e S. Apollinare.

Pesaro in tempo di Leone X. hà fatto il Preſepio.

Fabriano in tempo di Leone X. hà improntato San Pietro.

Castro in tempo di Paolo III. hà improntato S. Anſovino.

Camerino S. Paolo, o S. Venantio nel Pontificato di Paolo III.

Fano hà ſcolpito S. Paterniano nel Pontificato di Paolo III. Pio IV. e San Pio V. in tempo di Greg. XIII. S.Pietro, l'Annunziata, e S.Paterniano. di Siſto V. S.Pietro, e S.Paterniano. di Gregorio XIV. S.Lorenzo. e per fine in tempo di Clem.VIII. la SS.Concezione della B.V.

Avignone non hà impreſſo altri Santi, che S. Pietro, e Paolo, o pure S.Pietro ſolo nel Pontificato di Clemente VIII. e di Urbano VIII.

Montalto nel Pontificato di Siſto V. hà impreſſo il Cenacolo, lo Spirito Santo, la Santiſs. Concezione, e San Franceſco di Aſſiſi.

Ferrara cominciando dal Pontificato di Paolo V. hà ſempre impreſſo nelle ſue Monete S. Giorgio, ſolamente in un Doblone da 4. Scudi d'oro San Giorgio, e S.Maurelio; e nel preſente Pontificato in molte Monete di miſtura S.Maurelio, e S.Giorgio.

Gubbio nel Pontificato d'Innocenzo XII. hà fatto ne'Quatrini S. Pietro, o S. Paolo, e nel preſente Pontif. S.Ubaldo, e S.Pietro, e S.Paolo.

Modena nel Pontificato di Leone X. Adriano VI. e Clem.VII. hà impreſſo ſempre S.Geminiano.

Reggio nelle due Monetine di rame di Giulio II. e Leone X. hà impreſſa la Croce in targa, che è la ſua arme.

Par-

Parma in tempo di Leone X. hà ſcolpito S. Ilario, e S.Giovanni Battiſta, o pure S. Giov. Batt. e di nuovo S. Ilario, e S. Giov. Batt. nel Pontificato di Adriano VI. e Clemente VII. in detto Pontificato ſi vede anche l'Aſſunta, e la B.V. co'l Santo Bambino. e per fine in tempo di Paolo III. S.Tommaſo.

Piacenza nel Pontificato di Leone X. e Clem.VII. hà fatto imprimere S. Antonino, ed anche in tempo di Clem.VII. S.Antonino, e S.Giuſtina, o S.Giuſtina ſola, e la detta Santa in tempo di Paolo III.

Monete di Bologna, e loro Variazioni nell'Impronto, e Valore.

Queſte per il vario impronto, peſo, e valore meritano rifleſſione più di ogni altra Moneta dello Stato Pontificio: onde quì ſe n'averà più diſtinta notizia.

Le più antiche Monete ſi vedono del Pontificato di Eugenio IV. e ſono: Il Giulio con li Santi Pietro, e Paolo, e l'arme del Papa; ed un Scudo d'oro con l'arme del Papa, e figura di S.Pietro; ed anche un Mezzo groſſo con le chiavette, che dallo ſtile dell'intaglio, e delle lettere pare del detto tempo; come parimente uno Scudo d'oro con la figura di San Pietro, e da'lati due coppie di chiavette, e nel roveſcio il Leoncino.

Nel Pontificato di Paolo II. ſi vede un'altro Scudo d'oro vario di forma dal detto, con l'arme del Papa da una parte, e dall'altra la figura di S. Pietro, con due armette da'lati, in una la Croce ~~, parte dell~~'arme della Communità, nell'altra, che ſtà alla deſtra l'arme del Cardinale Angelo Capranica Governatore.

Nel Pontificato di Giulio II. vi è uno ſimile Scudo d'oro con l'arme del Legato, ed un'altro con San Pietro, ſenza

senza l'armette da'lati. Nelli quattro varj Giulj del detto Pontefice, simili nella grandezza agli altri, ma di peso maggiore, non si vede San Pietro, e San Paolo come nel primo, ma S.Petronio sedente, e sotto un'armetta o della Città, o del Legato; ed in un'altro Giulio vi sono due armette da'lati del Santo, in una è quella della Città, e nell'altra del Legato.

In tempo di Leone X. lo Scudo d'oro fu fatto su lo stile degli altri, ma su la croce vi si veggono impressi i trè Miglj, e la figura di San Pietro per l'ultima volta in oro.

Nel Giulio varia di nuovo, e vi si vede da una parte il Ritratto del Papa, e dall'altra un Leoncino in piedi, che tiene la bandiera con lettere dentro *Libertas*; ed in due altri Giulj vi è l'arme del Legato o nella bandiera, o nel campo. Si vede anche un Grosso, che è il primo con l'arme del Papa, e S.Petronio sedente.

In tempo di Clemente VII. fu battuto il Giulio simile al suddetto, co'l Ritratto, e Leoncino. Questa Moneta Giovanni Niccolò Pasquali Alidosi facendone menzione nel libro delle cose notabili di Bologna al Capit. *Zecca, e Monete battute in essa, e loro Valore*, la suppone la prima di tale impronto, di peso 21. carato, e che valesse 10. Bolognini, e la chiama Bianco.

Il Grosso è vario dal suddetto, mostrando da un lato il detto Santo sedente, con l'armetta del Card. Legato, e nel rovescio l'arme di Bologna, per la prima volta inquartata la Croce con le lettere *Libertas*.

Una straordinaria Moneta fu battuta in oro, ed argento in tempo della carestia dell'anno 1529. con S. Petronio in mezza figura sopra l'arme inquartata di Bologna, e nel rovescio una iscrizione. il peso di quella di argento è di trè ottave di oncia, quattro Giulj scarsi, e quella di oro pesa una Dobla e mezza.

Si

Si è trovato anche un Mezzo scudo d'oro con una croce, e lettere *Bononia docet*.

La Mezza dobla nel Pontific. di Clem. VII. fu cominciata a battere con l'impronto della Croce grande, e da' lati l'armetta del Card.Legato, e di Bologna; ed in questo stile hà proseguito fino a Sisto V. nel qual tempo furono battute le Doble, con la sola differenza de' 4. Giglj ne' 4. cantoni della Croce. Il peso è di 54$\frac{1}{2}$ a libra, e valevano lire 8$\frac{1}{2}$ Dette Doble le hà seguitate a battere nel Pontificato di Urbano VII.Gregorio XIV. Innocenzo IX. e Clemente VIII.

In tempo di Innocenzo X. ricominciò a battere Doble, e Mezze Doble, e per la prima volta il Doblone, ed hà seguitato in Alessandro VII. Clem. IX. e X. e di questo si vede anche un Doblone da 8.scudi, senz'altro esempio.

Ultimam. hà ribattuto Doble, e Mezze doble, essendo Legato l'Eminentiss. Card.Lorenzo Casoni l'anno 1713. e poi nell'an.1714. la Dobla con l'arme dell'Eminentiss. Card.Legato Agostino Cusani.

Ritornando alle Monete di Argento, nelle quali è la maggiore variazione, osservo, che in tempo di Paolo III. cominciò a battere una Moneta, che a riguardo della grandezza, e del peso, da' curiosi di questo genere è chiamata Lira, ed in Bologna dicono Bianco. Questa per il Ritratto, e Leoncino, che vi è improntato, somiglia a'Giulj di Leone X. e Clemente VII. ma quelli sono di misura, e di peso quasi uguali agli altri Giulj di quel tempo; e queste avvanzano quasi di metà il peso degli altri Giulj dello stesso Pontefice. Il peso delle dette è di una ottava, e 4. carati, e ne và 78. a libra. Tale Moneta continuò fino a Clemente VIII.e nel Pontificato di Paolo V. fu assieme con tutte le altre disfatta in occasione di perfezionare la Moneta, togliendogli un'oncia, e 4. denari di lega per libra, lasciandogliene solo un'oncia, e fu-

e furono ribattuti i Bianchi con lo stesso impronto del Ritratto, e Leoncino, ma più leggieri di argento, di misura come il Giulio ordinario, e di valore di 12. Bajocchi. Ne batterono anche con la Testa di S. Petronio. Questi in Roma non corrono, che per un Giulio. il peso è di 20. carati. Valevano 10. Bolognini, e 5. Quatrini.

I Mezzi bianchi, o Carlini con l'arme del Papa, e nel rovescio S.Petronio, e sotto l'arme di Bologna, valevano 30. Quatrini, pesano 12. carati, e ne vanno 156. a libra. Si vedono di Paolo III. Pio IV. San Pio V. e Gregorio XIII. Sono notati nell'Indice per Carlini, benchè presentem. tanto in Bologna, che in Roma si spendono per Giulj.

Le Gabelle di argento da 26. Quatrini pesano 10. carati, e ne vanno 180. a libra, circa un Carlino scarso. Sono co'l Ritratto del Papa, ed il Leoncino. In alcune in vece del Ritratto vi è l'arme. Furono così dette, perchè con esse si pagavano certe Gabelle. Delle dd. Monete se ne sono trovate di Giulio III. Marcello II. Paolo IV. S.Pio V. e Sisto V. notati parimente nell'Indice per Carlini.

Il primo Testone, che si sia trovato è di Paolo III. co'l Ritratto del Papa, e nel rovescio la figura della Pace; ed è di peso maggiore degli altri. Di Giulio III. ve n'è un'altro con lettere in una ghirlanda *Bononia docet*, e nel diritto il Ritratto del Papa. Si vede dopo di Pio IV. con l'arme del Papa, e S.Petronio sedente, di peso due ottavi, ed otto carati; più leggiero degli ordinarj due Testoni per libra. Valevano allora 20. Bolognini, ed erano dette *Piastre di argento*. In tempo di Sisto V. fu variato con il Ritratto del Papa, e nel rovescio una figura sedente sopra libri, ed armi, con in mano la bandiera, esprimente la Città di Bologna, detto *Piastra*, o *Testone alla Romana*, di peso un terzo, e 13. carati. Valeva 22. Bolognini. In tempo di Clem. VIII. si vede di nuovo con la stessa forma dell'arme, e San Petronio. Muta impronto in tempo di

Paolo V. e di Urbano VIII. essendovi impresso il Ritratto del Papa, e nel rovescio l'arme di Bologna; nè se ne vede altro sino ad Innocenzo XI. e per l'ultima volta nell'Anno Santo d'Innocenzo XII.

Da 4.Giulj scarsi battè una Moneta in tempo di Sisto V. alla guisa delle moderne Lire, dette Cavallotti, con l'arme del Papa, e Leoncino. Il peso è di 3.ottave, e 4.carati. Valeva 26.Bolognini; e ne vanno trenta a libra. Queste si cominciarono a spendere nell'anno 1588.

Il Giulio di Paolo III. Giulio III. e Paolo IV. co'l Ritratto, ed arme grande di Bologna, fu battuto alla grandezza, e quasi al peso degli ordinarj Romani. Pesano 16. carati, e valevano 40. Quatrini; e ne andavano 117. a libra, sei più de'nostri moderni. Fu variato poi in tempo di Gregor.XIII. e Sisto V. crescendolo al peso di Roma, ed imprimendovi l'arme del Papa, e S.Petronio in piedi, e da'lati due armette, cioè una della Città, e l'altra del Cardin. Legato, quali furono chiamati *Sisti*, o *Terzi di Piastra*, o di *Testone alla Romana*. Valevano 44.Quatrini; e il peso è di carati 17. Ritornò in Paolo V.ed Urb.VIII. con l'impronto del Ritratto,ed arme grande di Bologna. Variò poi in tempo di Aless.VII. con l'arme del Papa, e da' lati l'arme di Bologna, e del Legato; e nel rovescio l'Immagine della B.V. e di S. Luca. E questi sono gli ultimi Giulj, che si veggono della detta Città.

Il Grosso fu battuto anche in tempo di Paolo III. con l'arme del Papa, e S. Petronio, appunto come quello di Leone X. ed un'altro con il detto Santo in mezza figura sopra l'arme di Bologna; e tutti due passano per Grossi, benchè il primo sia maggiore quasi di un terzo dell'altro. Il secondo impronto si vede anche di Giulio III.

I Mezzi grossi con l'arme di Giulio III. Gregorio XIII. e Paolo V. hanno nel rovescio scritto in una ghirlanda *Bononia docet*; ed in questo ultimo vi è sotto alle lettere l'ar-

l'armetta di Bologna. Erano prima chiamati *Mezze Gabelle*, *Mezzi Carlini*, o *Tredicine*, di valore circa mezzo Carlino. Gli ultimi sono con la Testa di S. Petronio, in vece dell'arme del Papa, e comuni in Bologna. Valevano 16. Quatrini; ed ora ne vagliono 18. In Roma però, trovandosene, si spendono per Mezzi grossi.

Le Madonnelle, così dette per l'Immagine della B. V. di San Luca, con lettere *Præsidium, & Decus*, hanno nel rovescio l'arme di Paolo V. o pure di Bologna. Sono di peso 10. carati; ed allora erano chiamati Carlini; e presentemente vagliono in Bologna 6. Bolognini, ed in Roma un Grosso.

Da 20. Bolognini, o S. Petronio fu così detta una Moneta per la figura sedente del detto Santo, con lettere *S. Petronius Protector*. Nel rovescio hà l'arme del Papa, e da' lati due armette, cioè una di Bologna, e l'altra del Legato, con lett. *Bol. XX.* Le prime Monete di simile forma si vedono di Paolo V. Ve n'è anche un'altra varia, senz' arme del Papa, battuta in detto Pontificato; il peso però è assai avantaggioso delli susseguenti.

Da 24. Bolognini, Moneta detta parimente *S. Petronio*, dallo stesso suddetto impronto, con lett. *Bol.* 24. battuto in tempo d'Innoc. XI. Questa, e la sopranotata da 20. Bolognini passa in Roma per due Giulj, o al più per 25. Bajocchi; ma essendo assai larghe, si spendono per inganno fra' Testoni.

Da 2. Giulj, Moneta detta in Bologna presentem. *Lira*, o *Piastra*, e quì volgarmente *Cavallotto*: nome forse derivato dal Francese, come si è detto nel Capitolo de' nomi delle Monete. Hà da una parte l'arme del Papa, con due armette da' lati, del Legato, e di Bologna. La prima, che si veda è di Alessandro VII. e l'ultima dell'ann. 1702. è con la grossezza battuta a tagli come i Luigi.

Da 8. Giulj, Moneta detta in Bologna *Scudo*, con l'arme

del Papa, e nel rovescio una Croce grande, e da'lati le armi del Legato, e della Città, con lettere *Bononia docet*. Si vede di Clemente X. e d'Innocenzo XI.

Fu battuta anche un'altra Moneta per metà del valore della suddetta, con lo stesso impronto, e nome di Mezzo scudo in tempo de' suddetti Papi. E finalmente si sono rinovate le dette due Monete nell'anno 1712. essendo Legato l'Eminentiss. Card. Lorenzo Casoni.

Nelle Monete di mistura, e rame vi si veggono ancora moltissime notabili variazioni. La più antica è con le Chiavi, e Triregno sopra, e dall'altra parte S.Petronio in piedi, con lettere *De Bononia-S. Petronius*. Hò notata questa Moneta frà le altre di Eugenio IV. a riguardo dello stile, e lettere Gotiche, e del trovarsi in detto Pontificato molte Monete di Bologna.

Altre di simile impronto, ma con S.Petronio sedente, e lettere non Gotiche, sono simili a quelle citate dall'Alidosio co'l nome di *Quatrini del cordone*, battuti nell'anno 1508. in tempo di Giulio II. di peso carati $3\frac{1}{1}$ ma in queste non vi è il cordone alle Chiavi.

Il Sesino valeva due Quatrini; da una parte era improntata la testa del Papa, e dall'altra l'arme di Bologna. In dette vi è un'oncia di argento per libra. se ne vede da Giulio III. fino a Clemente VIII. e quello di Urbano VII. pare con più mistura di argento degli altri.

Il Bolognino hà due oncie, e 21. carati di argento per libra, e ne vanno 250. Fu battuto la prima volta nell'anno 1526. in tempo di Clem.VII. Ha da una parte le Chiavi co'l Triregno, e dall'altra il Leoncino rampante con la bandiera, e lettere *Bononia Mater Studiorum*. Li moderni vagliono 6. Quatrini di Bologna; ma gli antichi valevano di vantaggio, come è facile ad osservare dal valore dell'antiche Monete di argento, alle quali non viene à corrispondere il Bolognino da sei Quatrini.

Le Murajole con poco argento vagliono 12. Quatrini di Bologna; e ne vanno 200. a libra. Da un lato hanno il Ritratto del Papa, e dall'altro San Petronio in piedi. L'Autore accennato le suppone principiate a battere circa il Pontificato di Gregorio XIII. ma non hò incontrato a vederne, che da Alessandro VII. in poi, sino al Regnante Pontefice.

Da due Murajole insieme sono state battute nel 1711. co'l Ritratto del Papa, e San Petronio. Hanno di argento oncie trè, e 13. o 14. denari per libra.

Di rame la prima Moneta è quasi come un Quatrino, senz'altre lettere, che 1570. con l'arme di San Pio V. e nel rovescio due armette, una della Città, e l'altra del Card. Legato.

Li Quatrini di rame da 16. carati furono battuti per la prima volta nel 1604. 1609. e 1610. e pubblicati nel 1612. in tempo di Paolo V. quando furono banditi tutti gli altri Quatrini, e Sesini. Questi da una parte hanno le lettere in mezzo *Bononia docet*, e dall'altra il Leoncino rampante, con sotto il millesimo. Li moderni sono con lo stesso impronto, ma più leggieri, e ne vanno sei per un Bolognino.

I Mezzi Bolognini di rame furono stampati nel 1612. per la prima volta. Da una parte è l'arme della Città, con lettere *Mezzo Bolognino*, dall'altra un mezzo Leoncino, e sotto una cartella con il millesimo. Vagliono trè Quatrini Bolognesi; e sono grandi come un mezz. bajoc. Dell'anno 1712. ne hò veduto di vario impronto, e con il Leone intero.

Queste sono tutte le Monete di Bologna, e le loro Mutazioni, che mi è riuscito di vedere. Giov. Niccolò Pasquali Alidosi nel suo libro intitolato: *Istruzione delle cose notabili di Bologna*, ne fa menzione di molte altre, le quali per essere senza nome di alcun Pontefice, e senz' anno,

anno, hò quì tralasciato di notarle, ma le hò accennate nel fine delle Notizie generali per tutto l'Indice alla pagina 9. ed alcune poche, che vi sono con solo il millesimo alla pag. 323. e quelle più speciose le hò poste a parte nel Capitolo delle Monete non incluse nell'Indice, per non averne la distinta notizia alla pag. 177.

Per fine li motti, che si trovano in queste Monete, alludenti al Santo, ed alla Città, sono:

S. Petronius de Bononia.
Bononia docet.
Bononia Mater Studiorum.
S. Petronius Protector.
S. Petronius Bononiæ Protector.
Bononia docet Mater Studiorum.

DI QUALI PONTEFICI

Si vede il Ritratto nelle Monete, ed in qual modo.

SISTO IV. è il primo effigiato nelle Monete Pontificie, e di lui si vede il Ritratto con il capo scoperto nel Giulio, ed in altra Moneta da due Giulj di quel tempo, che in oggidì passarebbe per Testone calante.

ALESSANDRO VI. si vede con il capo scoperto in un Giulio battuto nell'Anno Santo del 1500.

GIULIO II. si vede in una Moneta da due Giulj di quel tempo, in due varj Giulj battuti in Roma, quattro in Bologna, in una Dobla, ed in una Monetina di mistura, in tutte con il capo scoperto, e senza barba.

LEONE X. nel Testone, in un Giulio con i SS. Pietro, e Paolo, in trè varj Giulj di Bologna, in due di Parma, ed in uno di Modena, nella Dobla battuta in Roma, e Mez-

e Mezza dobla in Modena, ed in tutti con il capo scoperto.

Adriano VI. si vede in quattro varj Giulj di Parma, in un Grosso di Modena, e Mezza dobla di Piacenza, in tutti con il capo scoperto.

Clemente VII. in un Testone con la Porta Santa chiusa, in altro con lettere *Iubilaeum VII clusit*, in un Giulio di Bologna, ed in due di Parma, in Giulio, Testone, ed in Mezza dobla di Piacenza, in un Giulio, e Mezza dobla di Modena, in tutti con il capo scoperto, e senza barba; in due varj Giulj battuti in Roma, in due Lire, ed in una Dobla si vede con la barba, e con il capo scoperto; e solo in un Testone viene espresso con poca barba, e con il Camauro.

Paolo III. in alcuni Testoni, ed in una Dobla, battuti in Roma, in uno di Camerino, ed in trè di Macerata; di Bologna in un Testone, in due Lire, e Giulio, in tutti con il capo scoperto, e barbato, come anche con barba si vedono in appresso tutti gli altri, fino al Regnante Pontefice.

Giulio III. si vede in varj Giulj, ed in una Lira, battuti in Roma, in una Monetina di mistura, ed in un Testone, Giulio, Lira, e Carlino di Bologna, in tutti con il capo scoperto; in un Testone solamente si vede con il Triregno.

Paolo IV. nel Giulio, Lira, Carlino, e Moneta di mistura, battuti in Bologna, in tutti con il capo scoperto, come anche i seguenti, fino à Paolo V.

Pio IV. si vede in un Testone di Avignone, e Lira di Bologna.

S. Pio V. in uno Scudo d'oro, ed in una Monetina di mistura, battuti in Roma, ed in una Lira di Bologna.

Gregorio XIII. in uno Scudo d'oro di Roma, e di Ancona, ne' Testoni di Roma, di Macerata, Ancona, Fano,

Fano, ed Avignone, nella Lira di Bologna, nel Giulio di Roma, e di Ancona, nel Groſſo di Roma, ed un'altro ſenza nome di Paeſe alcuno, come anche in due Mezzi Groſſi, in Monetine di miſtura, trè di Roma, ed una di Bologna.

Sisto V. ſi vede nelle Piaſtre di Roma, in una di Montalto, ed altra di Ancona, in una Mezza piaſtra di Montalto, ne'Teſtoni di Roma, e di Fano, nel Teſtone, e Lira di Bologna, ed in Monetine di miſtura di Roma, Macerata, Ancona, Fano, Montalto, e Bologna.

Urbano VII. ſi trova ritrattato nella Lira di Bologna, ed in una Monetina di miſtura.

Gregorio XIV. in un ſolo Teſtone di Roma.

Clemente VIII. ſi vede nel Teſtone di Roma, e Fano, nella Piaſtra, Mezza piaſtra, e Teſtone, nella Dobla, e Doblone di Avignone, Mezza piaſtra, Giulio, Scudo d'oro, e Doblone di Roma; in due Lire, ed una Monetina di miſtura di Bologna, ed un Quatrino di Ferrara.

Paolo V. nella Piaſtra, Teſtone, e Quatrino, Doblone, e nel Mezzo groſſo di Ferrara, con il berrettino; nella Piaſtra, Teſtone, e Doblone di Avignone; nel Teſtone, Giulio, Groſſo, Mezzo groſſo, Scudo d'oro, e Doblone di Roma; nel Teſtone, Giulio, e Moneta da 12. bajocchi di Bologna, in tutti con il capo ſcoperto.

Gregorio XV. nella Piaſtra, e Quatrino di Ferrara con il berrettino; nel Mezzo groſſo di Ferrara, nella Piaſtra, Mezza piaſtra, Teſtone, e Doblone di Avignone; nel Mezzo groſſo, Quatrino, e Scudo d'oro di Roma, in in tutti con il capo ſcoperto.

Urbano VIII. ſi vede nelle Piaſtre, Teſtone, e Mezzo groſſo, Scudo d'oro, Dobla, Doblone, e Quatrino di Roma; nel Teſtone, e Giulio di Bologna; nella Dobla, Doblone, Teſtone, Giulio, Moneta da 2. Giulj, e Quatrini di Avignone, in tutti con il capo ſcoperto; nella Piaſtra,

Piaſtra, e Quatrino di Ferrara, ed in un Teſtone, ſenza il nome del Paeſe, con il Camauro.

INNOCENZO X. nella Piaſtra, Teſt. e Doblon. di Rom. Doblone, Scudo d'oro, in Moneta da Giulj 8 $\frac{1}{2}$ ed altra per metà, di Avignone. in tutti con il capo ſcoperto. Nella Piaſtra con la Porta Santa ſi vede con il Trire gno.

ALESSANDRO VII. nel Teſtone di Ferrara, Dobloni, Mezz. dobla, e Carlino di Avignone cō il capo ſcoperto.

CLEMENTE X. nella Dobla, Teſtoni, Piaſtre, Giulj, e Groſſi di Roma, con il capo ſcoperto.

INNOCENZO XI. nelle Piaſtre, Giulio, 4. varj Dobloni, in tutti con il Camauro. in un Teſtone, ed una Moneta da 12. bajocchi di Bologna, con il capo ſcoperto.

ALESSANDRO VIII. in trè varj Dobloni da 4. ſcudi d'oro, ed altro Doblone da 8. Doble, Piaſtre, e Teſtoni, in tutti con il Camauro.

INNOCENZO XII. nella Dobla, e Doblone, Piaſtre, e Mezze piaſtre di Roma, Groſſi di Avignone, e Teſtone di Bologna, in tutti con il Camauro. ſolo in una Mezza piaſtra di Roma è con il capo ſcoperto.

CLEMENTE XI. ſi vede effigiato ſenza barba in trè Doble, ed un Doblone, ſei Piaſtre, due Mezze piaſtre, trè Teſtoni, ed un Giulio, ed in molte Monete di miſtura di Bologna, e Ferrara, ſempre con il Camauro.

DE' SANTI PIETRO, E PAOLO

Situati alla deſtra, o alla ſiniſtra nelle Monete Pontificie;

E prima alcune Notizie a ciò appartenenti.

IN queſta erudita queſtione, che è ſtata trattata dal Serrano, e da molti altri, ſi oſſerva in primo luogo, che ne' Piombi delle Bolle antiche, e moderne la Teſta

di S. Paolo è posta al lato destro di quella di S. Pietro; ed il primo Piombo, che si sia trovato in detto modo è di Onorio II. dell'anno 1125. Per lo più nelle Pitture antiche, Bassi rilievi di argento, e Musaici delle Tribune si trova San Paolo alla destra. Nell'antichissima tavola dipinta in tempo di Costantino, e conservata da' Canonici della Basilica Vaticana, S. Pietro è figurato alla destra di S. Paolo. De'due Reliquiarj di argento con dentro le Teste de'detti Santi, posti su l'Altare di mezzo di S. Giovanni in Laterano da Urbano V. dell'anno 1364. quella di San Paolo stà alla destra.

Francesco Maria Soresino nel Trattato delle dette Teste porta molte ragioni, dalle quali si arguisce, non, come alcuni falsamente credono, che tale disposizione conceda preminenza in S.Paolo, ma piuttosto, che contenga reconditi misterj. La prima è di S. Pietro Damiano, che avanti il 600. scrisse a Desiderio Abate, non essere verisimile, che la divota Antichità abbia pervertito tale ordine a caso, o per ignoranza: nè si deve supporre, che S. Silvestro Papa, Costantino, e tanti altri Principi, e Sacerdoti diligenti nell'osservanza de' Riti sacri, avessero sofferto simile errore. La seconda è, che Benjamino suona in latino *Filius dexteræ*, costando, che San Paolo non solo sia stato della Tribu di Benjamino, ma che lo stesso Benjamino, ultimo figlio di Giacobbe, fusse stato figura di San Paolo, al quale Iddio concesse la virtù della sua destra. ciò indicano i due versi scritti nel petto della mezza Statua, ove è chiusa la sua Testa:

Cedit Apostolicus Princeps tibi PAULE, *vocaris*
Nàm Dextræ natus, Vas, Tuba clara Deo.

La terza è, che la destra è simbolo della vita eterna, e la sinistra della temporale; e perciò si assegna a San Paolo, che anche vivente fu rapito in Cielo. così a suo favore decide l'Angelico Dottore *in Epist. ad Galat.* S. Pietro, che

che fu chiamato da Cristo ancora vestito di carne mortale, è posto nella Bolla Papale alla sinistra, e nella destra San Paolo, che fu chiamato da Cristo glorificato. La quarta, riferita dal Card. Bellarmino, è, che San Pietro fu Apostolo degli Ebrei, e San Paolo de' Gentili, quali, dopo che Iddio abbandonò la Sinagoga, furono preferiti alli detti. La quinta è, che San Pietro si figura la vita attiva, che si esprime per il lato sinistro. L'altra ragione del Mucanzio è, che ciò si è fatto, a fine che noi sappiamo, dovere il Sommo Pastore essere decorato con l'Umiltà, come fu S. Pietro; ed a tale riguardo S. Gregorio s'intitolò *Servo de' Servi di Dio*; osservandosi anche al presente su l'Altare del Papa tale disposizione nelle due Immagini de' Santi Pietro, e Paolo, che la prima stà al lato manco.

Pietro Cassaneo dice, che S. Pietro si loca alla sinistra, stante che appresso agli Antichi era più degna. Negano altri tale opinione con San Tommaso *lett.1. in Epist. ad Galat.* dicendo, che sebbene S. Eusebio aveva veduto Costantino giovane alla destra dell'Imperadore, ciò non denoti in lui precedenza, ma sia fatto a fine, che la destra della persona più degna restasse nel mezzo, e fusse più comoda ad essere difesa; e che con la parola *dextera* s'intenda il luogo più degno: e perciò si dice, che i Giusti staranno alla destra.

Giovanni Lucio dice avere osservato nelle Chiese di Roma, fatte prima dell'anno 800. che frà le pitture di Musaico avevano il luogo più degno quelle sacre Immagini poste alla sinistra. l'altre poi in tempo di San Leone III. ciò è dopo l'anno 800. al contrario. dopo di nuovo all'antica fu più degna la sinistra fino al Pontificato di Niccola IV. dell'anno 1288. nel qual tempo fu data per più degna la destra, come fu poi continuato. Non essendo verisimile, che S. Leone III. abbia senza propo-

fito mutato tale coftume, nè trovandofi da alcuno rifefrito il perchè, il detto Lucio ne porta due conghietture. La prima, che ficcome Leone difguftato de' Greci, fenza loro confenfo, trasferì l'Imperio a' Franchi, così ancora volle mutare il luogo più degno della finiftra, che era comune con i Greci; come anche in oggidì l'offervano. La feconda è, che il detto San Leone andatofene in Germania da Carlo Magno, con il di cui ajuto fu riftituito nella fua Sede, ed avendo ivi trovato effere il più degno luogo la deftra, per fare cofa grata agli Occidentali, che erano della fua divozione, mutò l'antico coftume della Chiefa.

Vi fono due altre rifleffioni; una, che appreffo gli antichi Romani la finiftra nelle funzioni facre era la più degna, come ne fa teftimonianza Plutarco, Varrone, Fefto, Plinio, ed altri. L'altra, che non fempre fi prende l'ordine delle figure da loro medefime, ma da chi incontro le guarda, reftandogli alla parte deftra chi delle due ftà alla finiftra; e ciò fi offerva nelle Chiefe antiche con l'Altare ifolato in mezzo voltato alla Tribuna, reftando il lato dell'Euangelio alla deftra; e negli Antichi Concilj fituavafi il più degno alla finiftra.

In fine di tale Queftione portata diffufamente dal Bonanni alla fpiegazione della Medaglia xiv. di Leone X. foggiunge egli, effere ftato offervato ciò per urbanità, ed onoranza; mentre fogliono i Principi, benchè fuperiori, accogliere altro Principe foraftiero alla deftra; e così anche i Rè tengono alla deftra le Regine; e che in quefto modo fi poffa intendere de' detti Santi, come che S. Pietro ftia in propria Sede, e che S. Paolo venga per fua affiftenza; o poffi anche effere in riguardo all'amore, e gratitudine, effendo ftato San Paolo il Dottore delle Genti, ed abbia infinitamente giovato alla Chiefa. Anzi nota il Torrigio, che fra' Principi degli

Apo-

Apoſtoli non vi era certa legge nel camminare, o ſtare, eſſendo in quelli un cuore, ed un'anima; e come dice San Leone: *Electio pares, & labor ſimiles, & finis fecit æquales*. Perciò cantò Tommaſo Correa:

Biſſenos inter Proceres duo Lumina, per quos
Roma potens magni ſuſtinet Orbis onus;
Sed dextra, lævaque ſedent; par Gloria utrique
Par Honor, & Laus eſt, ſtat bene quisque loco.

Finiſco con una curioſa oſſervazione, ed è, che nella piazza avanti al Monaſtero della Purificazione vi è una Cappelletta antica ſotterranea, quaſi rovinata, con una Pittura grande su l'Altare. Nel mezzo è ſituato Criſto, dal lato deſtro la B.V. e dal ſiniſtro S.Giov.Battiſta. ed appreſſo; dal lato deſtro della B.V. San Paolo, e dal ſiniſtro di San Giovanni San Pietro. Queſto eſſendo un caſo vario da tutti gli accennati, lo ſuppongo degno della rifleſſione degli Eruditi. Soggiungo di avere veduti due Vaſi antichi ſacri di argento figurati a baſſo rilievo, ed in uno vi ſi vede Criſto con una bacchetta, che tocca una conca, dentro la quale una figura verſa dell'acqua; e pare, che eſprima la mutazione dell'acqua in vino. Vi ſono anche due figure, cioè lo ſteſſo Criſto, e S.Pietro; ma per eſſere mancanti, e corroſi dal tempo, non ſi vede l'azione. Nell'altro vaſo vi è Criſto, che dà le Chiavi a S. Pietro, e che illumina il Cieco; ed in tutte le dette quattro azioni viene eſpreſſa la figura del Criſto a mano ſiniſtra dall'altra.

Da tale digreſſione vengo al propoſito, che è di moſtrare quali Pontefici abbiano fatto figurare nelle Monete i Santi Pietro, e Paolo; aſſegnando variamente la deſtra ad uno di loro, e chi talvolta ad uno, talvolta all'altro. Notando i Santi eſpreſſi nelle ſeguenti Monete, per non replicare ogni volta chi delli due ſtia a mano deſtra, ſeguiterò lo ſteſſo, che hò fatto nell'Indice,

dice, notando prima quello, che stà alla destra dell' altro.

Eugenio IV. espresse il primo i Santi Pietro, e Paolo in Giulj, e Grossi.

Niccola V. i Santi Pietro, e Paolo ne' Giulj.

Calisto III. i Santi Pietro, e Paolo nel Giulio.

Pio II. i Santi Pietro, e Paolo ne' Giulj, e nel Grosso.

Paolo II. i Santi Pietro, e Paolo ne' Giulj, Mezzi grossi, e Scudo d'oro. S.Paolo, e S.Pietro in altri Giulj.

Sisto IV. S.Paolo, e S.Pietro ne' Giulj. S.Pietro, e San Paolo nel Grosso.

Innocenzo VIII. San Paolo, e San Pietro ne' Giulj. San Pietro, e San Paolo nello Scudo d'oro, e Quatrino.

Alessandro VI. San Paolo, e San Pietro ne' Giulj. San Pietro, e San Paolo in uno Scudo d'oro.

Giulio II. San Paolo, e San Pietro nel Testone, e ne' Giulj. San Pietro, e San Paolo in altri Giulj.

Leone X. San Paolo, e San Pietro ne' Giulj, Mezzo grosso, una Moneta da due Giulj, e trè Scudi d'oro. San Pietro, e San Paolo in altri Giulj.

Adriano VI. San Paolo, e San Pietro in un Giulio. San Pietro, e San Paolo nello Scudo d'oro, ed altro Giulio.

Clemente VII. San Paolo, e San Pietro ne' Giulj. San Pietro, e San Paolo in un Giulio.

Paolo III. San Paolo, e San Pietro in un Grosso.

Giulio III. San Pietro, e San Paolo in un Giulio. San Paolo, e San Pietro in altro Giulio.

San Pio V. San Pietro, e Paolo in un Giulio. S.Paolo, e S. Pietro in altro Giulio.

Gregorio XIII. S.Pietro, e Paolo in varj Giulj.

Sisto V. San Pietro, e Paolo in due varj Giulj.

Clemente VIII. S. Pietro, e Paolo, Giulio, e Testoni.

Pao-

Paolo V. S. Pietro, e Paolo ne'Teſtoni. S. Paolo, e S.Pietro in un Teſtone, e Scudo d'oro.

Gregorio XV. S. Paolo, e S.Pietro nel Teſtone.

Urbano VIII. S. Pietro, e Paolo ne'Teſtoni, Giulj, Mezzi groſſi, Piaſtra, uno Scudo d'oro, e due Doble. S.Paolo, e S.Pietro in un Giulio.

Innocenzo X. S.Pietro, e S.Paolo in un Giulio.

Clemente X. S.Pietro, e Paolo in una Dobla.

Alessandro VIII. S. Pietro, e Paolo nella Piaſtra, Teſtone, e Scudo d'oro.

MONETE DELL' ANNO SANTO,

Nelle quali ſi vede la Porta Santa, con i Motti, che vi ſi leggono, ed in qual Pontificato battute.

Sisto IV. celebrò il Giubbileo dell'anno 1475. e fu il primo, che faceſſe memoria dell'Anno Santo nelle Monete, benchè ſenza il milleſimo, e Porta Santa; e ſi vedono 4. poco differenti Giulj, con la ſua Arme, ed i Santi Pietro, e Paolo, con lettere *An.Iubilæi.*

Alessandro VI. vi aggiunſe l'anno, e vi è un Giulio con il ſuo Ritratto, ed Arme, e con lettere *An.Iubilæi MD.*

Clemente VII. fu il primo, che faceſſe ſcolpire la Porta Santa, celebrando il Giubbileo dell'anno 1525. e ſi vede il Teſtone con il Preſepio da una parte, e dall'altra il Papa, che apre la Porta Santa, con il motto *Et Portæ Cœli apertæ ſunt.* Queſto ſteſſo ſoggetto è anche in oro in un Doblone da cinque Doble. Il ſecondo Teſtone con il Ritratto, e Porta Santa chiuſa, hà il motto *Iuſti intrarunt in eam.* Il terzo Teſtone hà il Ritratto da una parte, e nel roveſcio dentro una ghirlanda di lau-

ro

ro vi è ſcritto *Iubilæum VII. clusit*.

Giulio III. celebrò il Giubbileo dell'anno 1550. ed in un Teſtone con l'Arme vi ſi legge *Iulio III. P.M. diuinitus electo. A. Iubilæi.* Nel Giulio con l'Arme *Iulius III. P.M. A. Iubilæi.* vi è nel roveſcio la Porta Santa, con il motto *Iusti intrabunt per eam. An. D. MDL. Roma.* Ve n'è un'altro ſimile con trè Angeli su la Porta Santa; ed altri due Giulj con l'Arme come ſopra, e nel roveſcio, in uno S.Pietro, e nell'altro una figura armata. Si vedono due poco varj Giulj, battuti in Ancona, con la Porta Santa, ed il motto ſuddetto. In un Groſſo con l'Arme vi ſi legge *An. Iubilæi*, e nel roveſcio la Porta Santa, con il motto *Iusti intrabunt per eam. An. D. MDL. Roma*. Queſto ſteſſo impronto è in uno Scudo d'oro. In altro Groſſo, con la detta Arme, e motto, vi ſi vede nel roveſcio la B. V. con il Santo Bambino. In altro Groſſo, con la ſuddetta Porta Santa, e motto; vi ſi legge dall'altra parte nel mezzo *Iulius III. P. M. An. Iubilæi.* ed in altro Groſſo, con le dette lettere, vi è nel roveſcio San Pietro. Per fine nel Mezzo groſſo, con l'Arme, e Porta Santa, vi ſi legge: *Anno Iubilæi. MDL. Ro.*

Gregorio XIII. che celebrò il Giubbileo dell'anno 1575. ne fece memoria in più Monete. Ne'Teſtoni, con l'Arme, o Ritratto, e la Porta Santa, vi ſi legge *Iusti intrabunt per eam. An. 1575. Roma*. Vi è un Giulio, con l'Arme, e Porta Santa, e motto ſuddetto. Un'altro, con l'Arme, e Porta Santa, ed in mezzo un Criſto, che tiene la Croce, e ſopra trè Angeletti, con lettere *Thesaurus infinitus. Roma*. un ſimile ſoggetto è in un Groſſo, ſenza il detto motto. Altro Giulio, con Porta Santa, e da'lati due Angeletti, con l'Arme, e lettere *Gregorius XIII. P.M. Anno Iubilæi. Roma*. e per roveſcio la B. V. con il Santo Bambino. Altro Giulio, con

con la ſteſſa Porta Santa, hà nel roveſcio la Giuſtizia. In un Groſſo, con la Porta Santa, vi è ſcritto *Anno S. Al. Roma. MDLXXV.* ed in altro ſimile *Anno Iubilæi MDLXXV.*

Di Macerata nel Giulio con l'Arme, e Porta Santa vi ſi legge *Et Ianuas Cœli aperuit. A. D. MDLXXV. Mac.* Nel Groſſo *Pietatis Viteq: MDLXXV. Macer.* ed in una Monetina di miſtura, parimente con l'Arme, e Porta Santa *Macerata* 1575.

Di Ancona nel Teſtone con l'Arme, e Porta Santa ſi legge *Iuſtis patet. Ancona MDLXXV.* In un Groſſo con il Ritratto, e Porta Santa *Anno S. MDLXXV.* e lo ſteſſo in una Monetina di miſtura. In uno Scudo d'oro, con l'Arme, e Porta Santa, è ſcritto *Ann. Iubilæi. MDLXXV.* Ve n'è uno ſimile, con il Ritratto, ed in un'altro, con il Ritratto, e Porta Santa vi ſi legge *Sanctis Sancta. MDLXXV.*

Clemente VIII. nell'Anno Santo del 1600. fece battere il Teſtone con l'Arme, e Porta Santa aperta, e motto *Iuſti intrabunt per eam. An. MDC. Roma.* e nel Giulio con il Ritratto, e Porta Santa aperta vi è il ſuddetto motto. In due altri vi ſi legge *Hæc Porta Domini MDC.* ed in altro, con lo ſteſſo motto, vi è dall'altra parte il Papa ginocchione avanti la Croce, e lettere *Audi Domine, & miſerere.* La Porta Santa chiuſa, ed Arme ſi vede nel Teſtone, e Mezzo groſſo. Con il Ritratto, e Porta Santa chiuſa vi è la Mezza piaſtra, ed in tutti è ſcritto *Anno Iubilæi MDC. abſoluto. Roma.* Vi è anche il Quatrino, che è il primo con la Porta Santa, e dentro la detta *MDC.*

Urbano VIII. aprì l'Anno Santo del 1625. e fu battuto il Teſtone, varj Giulj, Groſſi, e Mezzi groſſi, Scudi d'oro, Quatrino, e Mezzo bajocco, con l'Arme, e Porta Santa, con il Volto Santo nel mezzo, e motto:

Qui ingreditur sine macula. Roma 1625. In altro Giulio con l'impronto suddetto si legge *Qui diligunt nomen tuum*. Con la Porta Santa chiusa vi sono varj Quatrini con lettere *Roma*.

Innocenzo X. celebrò il Giubbileo dell'anno 1650. e si vede la Piastra, Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, con l'Arme, e Porta Santa aperta, e lettere *Anno Iub. MDCL. Roma*. Nel Testone con l'Arme, e Porta Santa, con il Volto Santo nel mezzo vi è il motto *Iusti intrabunt per eam. MDCL. Roma*. Vi è il Quatrino con la Porta Santa aperta, ed altro, serrata, e lettere *Anno Iub.* 1650. Due varie Doble, con Arme, e Porta Santa chiusa, e lettere *Aperuit, & clausit. Roma MDCLI.* e nel Mezzo grosso con l'Arme, e Porta Santa *Aperuit, & clausit* 1651.

Clemente X. celebrò l'Anno Santo del 1675. e si vede la Piastra con l'Arme, e nel rovescio il Portico del Tempio Vaticano, con la Porta Santa aperta, e Pellegrini; il motto è *Diligit Deus Portas Sion. MDCLXXV.* Nel Testone con l'Arme, o con il Ritratto, e Porta Santa con Pellegrini, vi è il motto *Dedi coram te Ostium apertum*. Il Giulio con l' Arme, e Porta Santa aperta, con il motto *In Portis opera ejus*. Il Grosso con il Ritratto, e Porta Santa aperta, e lettere *Porta Cœli*. 1675. I mezzi grossi con Arme, e Porta Santa aperta, e lettere *Hæc Porta Domini*. 1675. Lo Scudo d'oro con l'Arme, e Porta Santa aperta, e lettere *Ob sanctificationem Iubilæi*. 1675.

Nella Piastra con l'Arme, e Porta Santa chiusa, come in tutte le seguenti, vi è il motto *Dabit fructum suum in tempore. MDCLXXV.* Ve n'è un'altra simile con il motto *Clausis Foribus veniet, & dabit Pacem. MDCLXXV.* ed altra con il Ritratto, e motto suddetto nel Testone, con il Ritratto, o con l'Arme, vi si legge *Et clauso Ostio ora Patrem*

Patrem tuum. 1675. Nel Giulio *Pax Dei custodiat corda vestra*. 1675. Nel Grosso, e Mezzo grosso *Aperuit, & clausit*. 1675. lo stesso è nel Quatrino, ma senza il millesimo; e nello Scudo d'oro *Pacem meam do vobis*. 1675.

INNOCENZO XII. aprì l'Anno Santo del 1700. e vi sono del 1699. i Grossi con trè varj motti *Porta Paradisi*. *Porta Cœli*. e *Porta Aurea*. Nel Mezzo grosso *Porta Aurea*. Nella Dobla vi si legge *Aperuit Dominus Thesaurum suum*. 1699. Con l'anno 1700. vi è la Piastra con due Angeli da lato, e lettere *Anno Iubilæi MDCC*. Nella Mez. Piastra *Anno Remissionis*. *MDCC*. Nel Testone *Anno Propitiationis*. *MDCC*. In due varj Giulj *Anno Iubilæi MDCC*. ed in uno Scudo d'oro *Porta Aurea MDCC*.

Del Regnante Pontefice Papa CLEMENTE XI. che chiuse il detto Anno Santo, si vede la Piastra con il Ritratto, e Porta Santa chiusa, ed intorno *Portam Sanctam clusit Anno Iubilæi MDCC*. *Roma*. Il Testone, e Giulj con l'Arme, e Porta Santa chiusa, e lettere *Clausit Anno Iubilæi MDCC*. e le stesse lettere sono nella Dobla, con il Ritratto, e Porta Santa chiusa.

MOTTI MORALI

In qual Moneta, ed in qual Pontificato scolpiti.

MOTTI ALLUDENTI ALLO SPIRITO SANTO

Nelle Monete di Sede Vacante,

Da qual Camerlingo, ed in morte di qual Pontefice battute.

ALESSANDRO VII.

H*Æc autem quæ parasti cujus erunt?* in un Doblone da 4. Scudi d'oro.

Non

Non ex tristitia, aut ex necessitate. nella Dobla da due Scudi d'oro.

Deus dat omnibus affluenter, & non improperat. nello Scudo d'oro.

Nec citra, nec ultra. nel Testone.

Crescentem sequitur cura Pecuniam. nel Giulio.

Hilarem datorem diligit Deus. nel Grosso.

Temperato splendeat usu. nel Mezzo grosso.

INNOCENZO XI.

Multos perdidit Aurum. nella Dobla dell'an.II.e VI.

Noli anxius esse. nel Testone dell'anno IV.

Modicum Iusto. nel Giulio dell'anno IV. e V.

Nihil Auaro scelestius. nella Dobla dell'ann.IV. e V.

Nolite thesaurizare. nel Testone dell'anno VI.

Quid prodest Homini. nel Giulio dell'anno VI.

Vbi thesaurus ibi cor. nel Doblone da 4. Scudi d'oro.

Non proderunt in die ultionis. nella Piastra dell'anno 7. e senz'anno.

Auarus non implebitur. nella Mezza piastra dell'anno 7. e senz'anno.

Melius est dare, quam accipere. nelli Testoni dell'anno 7. fino al 13. e senz'anno.

Qui dat Pauperi non indigebit. ne' Giulj dell'anno 7. fino al 13. e senz'anno.

Qui confidit in diuitiis corruet. nella Dobla dell'anno 9. e 10.

Posside Sapientiam. nello Scudo d'oro dell'anno 1684. e 1685. ed altro senz'anno.

Radix omnium malorum. nel Doblone dell'anno 7. e 10.

Nocet minus. nel Grosso, e Mezzo grosso dell'anno 10. e 13. e senz'anno.

Diuites in Virtute. nello Scudo d'oro dell'anno 1687.

Diues in Humilitate. nello Scudo d'oro dell'anno 12.

Vi-

Videant Pauperes, & lætentur. nel Doblone da 4. Scudi d'oro dell'anno 12.

Pro pretio Animæ. nello Scudo d'oro ſenz'anno.

Neque diuitias. nello Scudo d'oro ſenz'anno.

Quid prodeſt ſtulto. nel Groſſo, e Mezzo groſſo ſenz' anno.

INNOCENZO XII.

Tanquam lutum æſtimabitur. nel Teſtone dell'anno 1.

Noli amare ne perdas. nel Teſtone dell'anno 1.

Peccata redime. nel Groſſo dell'anno 1692.

Fac ut iuuet. nel Mezzo groſſo dell'anno 1692.

Qui miſeretur beatus erit. nel Teſtone dell'anno 2. 1692. ed anno 3. 1693.

Non ſit tecum in perditionem. nel Teſtone dell'anno 2.

Qui videt te, reddet tibi. nel Giulio dell'anno 2.

Nouit Iuſtus cauſam Pauperum. nella Piaſtra con la Carità dell'anno 3. 1693.

Non ſibi, ſed aliis. nella Mezza piaſtra con il Pellicano dell'anno 3.

Ne obliuiſcaris Pauperum. nel Giulio dell'anno 3.1693.

Egeno, & Pauperi. nel Teſtone con la figura dell'Abbondanza, dell'anno 4.1694.

Cum egenis. nel Groſſo dell'anno 4. 1694.

Vt detur. nel Mezzo groſſo dell'anno 1694.

Eleuat Pauperem. nel Giulio dell'anno 5. 1695. ed anno 7. 1697.

Egeno ſpes. nel Groſſo dell'anno 1695. 1697. e 1698.

Da Pauperi. nel Mezzo groſſo dell'anno 5.1695.e 1698.

Præoccupemus faciem eius. nel Teſtone dell'ann.9. 1699.

Peccata Eleemoſinis redime. nel Giulio dell'anno 9.1699.

CLEMENTE XI.

Imperat aut ſervit. nel Teſtone dell'anno 2. 1702. ed anno 3. 1703.

Si affluant nolite cor apponere. nel Giulio dell'ann.2. e 3.
Noli cor apponere. nel Grosso dell'anno 14.
Pauperi porrige manum. nel Grosso dell'anno 2.6. ed 8.
In sudore vultus tui. nel Grosso dell'anno 2. 4. e 5.
Inopiæ sit supplementum. nel Mezzo grosso dell'anno 2. 5. e 9.
Esurientem ne despexeris. nel Mezzo grosso dell'anno 2.
Fœneratur Domino, qui miseretur Pauperi. nel Testone dell'anno 4. 1704.
Noli laborare ut diteris. nel Giulio dell'anno 4. 1704.
Qui miseretur Pauperi beatus erit. nel Testone dell' anno 5. 7. ed 8.
Qui Aurum diligit non iustificabitur. nella Dobla dell' anno 6. 1706.
Non concupisces Argentum. nel Giulio dell'ann.6.8.e 9.
Videant Pauperes, & lætentur. nel Grosso dell'anno 6.
Neque Diuitias. nel Mezzo grosso dell'anno 7.
A Deo, & pro Deo. la Carità espressa nel Testone dell' anno 7. ed 8. e Doblone da 4 Scudi d'oro dell'anno 7.
In testimonia tua, & non in Auaritiam. nella Piastra di Ferrara dell'anno 9.
Ne obliuiscaris Pauperum. nel Testone dell'anno 10.
Delicta operit Charitas. nel Giulio dell'anno 10.
Date, & dabitur. nel Grosso dell'anno 10. e 12.
Redde Proximo in tempore suo. nella Dobla dell'anno 10. e nel Giulio dell'anno 12.
Diuitiæ non proderunt. nello Scudo d'oro dell'anno 11.
Multos perdidit Argentum. nel Testone dell'anno 11. e 12.
Manum suam aperuit Inopi. nel Grosso dell'anno 12.
Modicum Iusto. nel Mezzo grosso dell'anno 12. e 14.
Conseruatæ pereunt. nel Mezzo grosso dell'anno 12.
Ferro nocentius Aurum. nello Scudo d'oro, e Dobla dell' anno 12.

Fœnus

Fœnus Pecuniæ funus est Animæ. nella Dobla dell'anno 14.
Ærugo animi cura Peculii. nella Mezza Piastra dell'anno 15.
Nocet minus. nel Mezzo grosso dell'anno 15.
Auri imperio ne parito. nello Scudo d'oro dell'anno 15.

Motti alludenti allo Spirito Santo nelle Monete della Sede Vacante.

Infunde Amorem cordibus. nel Testone, Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, e nella Dobla da due, e da quattro Scudi d'oro, battuti nella Sede Vacante dell'anno 1655. dal Card. Antonio Barberini in morte d'Innocenzo X.

Da recta sapere. nella Piastra, Testone, Giulio, e Scudo d'oro, battuti nella Sede Vacante dell'anno 1667. dal Card. Antonio Barberini in morte di Alessandro VII.

Illuxit, illucescat adhuc. nella Piastra, Testone, Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, Scudo d'oro, e Doble da due, e da quattro Scudi d'oro, battute per la Sede Vacante dell'anno 1669. dal Card. Antonio Barberini in morte di Clemente IX.

Dabitur vobis Paraclitus. nella Piastra.

Mentes tuorum visita. nel Testone, e Grosso.

Docebit vos omnia. nel Giulio, e Mezzo grosso, tutti battuti per la Sede Vacante dell'anno 1676. dal Cardin. Paluzzo de Paluzzi Altieri in morte di Clemente X.

Emitte Spiritum tuum. nella Piastra, e Doblone da quattro Scudi d'oro.

Ac-

Accende lumen sensibus. nel Testone.

Ubi vult spirat. nel Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, battuti per la Sede Vacante dell'anno 1689. dal suddetto Card. Altieri in morte d'Innocenzo XI.

Docebit, & suggeret. nel Testone.

Da recta sapere. nel Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, e Dobla da due Scudi d'oro, battuti dal suddetto Card. Altieri, per la Sede Vacante dell'anno 1691. in morte di Alessandro VIII.

Non vos relinquam orphanos. nella Piastra.

Paraclitus illuminet. nel Testone.

Vado, & venio ad vos. nel Testone.

Pater qui misit me trahet eum. nel Giulio.

Docebit vos omnia. nello Scudo d'oro, tutti battuti per la Sede Vacante dell'anno 1700. dall'Eminentiss. Cardinal Camerlingo Gioan Battista Spinola in morte d'Innocenzo XII.

CARDINALI LEGATI,

Vice-legati, Vescovi, e Governatori,

Che hanno fatto battere Moneta con il loro Nome, o Arme, o con l'uno, e l'altra.

IN ROMA.

CArdinale Francesco Armellini Camerlingo fece battere un Grosso, che da una parte ha la figura di S. Pietro, e sotto la sua Arme, con lettere *S. Petrus. Alma Roma*, e dall'altra l'Arme, e Nome di Adriano VI. e questa è l'unica Moneta battuta in Roma con l'Arme del Card. Camerlingo vivente il Papa.

IN

IN PERUGIA.

Cardinale Antonio Monti di San Savino Legato in tempo di Leone X. in un Giulio,e Groſſo con ſua Arme.

Cardinale Marino Grimano Legato in tempo di Paolo III. in un Groſſo, e Mezza Dobla con ſua Arme.

Cardinale Gioan Maria del Monte in tempo di Giulio III. in Mezza dobla con ſua Arme.

In tempo di Giulio III. due varj Giulj, ed un Groſſo, con la Rovere del......

IN MACERATA.

Cardinale Ranuccio Farneſe Legato in tempo di Paolo III. in due varj Giulj, uno con l'anno XIII. e l'altro ſenz'anno, con ſua Arme; ed in due Groſſi dell'anno XIII. e XIV. vi ſi legge il titolo della ſua Chieſa *Ranutius Cardinalis Sancti Angeli Maceratæ Legatus*. nè vi è altro eſempio.

Cardinale Michele Silvio Portogallo Legato in tempo di Paolo III. un Giulio, con ſua Armetta.

Cardinale Gioan Domenico de Cupis Legato in tempo di Paolo III. in un Groſſo con ſua Armetta.

In tempo di Pio IV. un Giulio con Arme inquartata, che pare di Caſa Gonzaga, del......

In tempo di Gregorio XIII. in un Giulio, con Armetta conſumata, che non ſi diſtingue.

In tempo di Gregorio XIV. in un Teſtone con Armetta, quaſi come quella de' Mattei, del......

IN ANCONA.

Cardinale Benedetto degli Accolti Legato in tempo di Clemente VII. in varj Groſſi, ed una Mezza Dobla con ſua Arme.

Cardinale Ranuccio Farneſi Legato in tempo di Paolo III. in un Giulio con ſua Arme.

Cardinale Filippo Guaftavillano Legato in tempo di Gregorio XIII. in un Teftone dell'anno 1581. altro del 1582. e due del 1584. ed altri fenz'anno; con fua Arme.

Lo fteffo in tempo di Sifto V. in due Giulj, ed un Teftone dell'anno 1585. ed in un Doblone da 4. Scudi d'oro, con fua Arme.

NELLA MARCA.

Cardinale Francefco Armellini Legato in tempo di Leone X. in varj Groffi, e Giulj, con la fua Arme.

Dello fteffo fi vedono alcuni Groffi, battuti in tempo di Adriano VI. fenza nome di Paefe, con fua Arme.

Dello fteffo in tempo di Clemente VII. fi vede con la fua Arme il Giulio, e Groffo della Marca, ed altro Groffo, fenza la parola *Marca*.

IN CAMERINO.

Cardinale Durante di Durante in tempo di Paolo III. in un Giulio, con fua Arme.

IN RAVENNA.

Cardinale Niccolò Fiefco Legato in tempo di Leone X. in un Giulio, e Groffo, con fua Arme.

IN BOLOGNA.

Cardinale Angelo Capranica Governatore in tempo di Paolo II. in una Mezza dobla, con fua Arme.

Cardinale Francefco Alidoflo Legato dell'an.1508. in tempo di Giulio II. in due varj Giulj, ed un Scudo d'oro, con la fua Arme.

Cardinale Giovanni de' Medici Legato dell'anno 1511. e 1513. in tempo di Giulio II. in due Giulj, con San Petronio, e fua Arme. Il detto fu poi Leone X.

Car-

Cardinale Giulio de'Medici Legato dell'ann. 1514. in tempo di Leone X. in un Giulio, e Scudo d'oro, con ſua Arme. Il detto fu poi Clemente VII.

Altobaldo Averoldi Vice-legato, e poi Governatore dell'anno 1515. in tempo di Leone X. in un Giulio, con ſua Armetta.

Cardinale Innocenzo Cibo, Camerlingo, e Legato dell'anno 1524. in tempo di Clemente VII. in un Groſſo, e Mezza Dobla, con ſua Arme.

Lo ſteſſo Legato nell'anno 1534. in tempo di Paolo III. in Mezza dobla, con ſua Arme.

Cardinale Gioan Maria del Monte, Legato nell'anno 1548. in tempo di Paolo III. in una Lira, e Mezza dobla, con ſua arme. Il detto fu poi Giulio III.

Mario Aligeri Governatore, e Vice-legato dell'anno 1536. in tempo di Paolo III. in una Mezza dobla, con ſua Arme.

Cardinale Bonifacio Ferrerio Legato dell'an. 1540. e poi del 1543. in tempo di Paolo III. in Mezza dobla, ed un Carlino, con ſua Arme.

Cardinale Gioan Geronimo Moroni Legato dell'anno 1544. in tempo di Paolo III. in Mezza dobla, con ſua Arme.

In tempo di Paolo III. una Mezza dobla, con l'Arme con ſcacchi del......

Cardinale Marcello Creſcenzio Legato del 1551. in tempo di Giulio III. in Mezza dobla, con ſua Arme.

Carlo Pallavicini Governatore in tempo di Paolo IV. in Mezza dobla, con ſua Arme.

Cardinale Carlo Caraffa Legato dell'anno 1556. in tempo di Paolo IV. in Mezza dobla, con ſua Arme.

San Carlo Borromeo Cardinale Legato dell'anno 1560. e 1565. in tempo di Pio IV. in Mezza dobla, con ſua Arme.

Francesco Graffio Governatore del 1564. e 1565. in tempo di Pio IV. in Mezza dobla, con sua Arme.

Francesco Bosio Vice-legato dell' anno 1566. in tempo di S. Pio V. in due Mezze doble, con sua Arme.

Gioan Battista Doria Governatore dell'ann. 1566. in tempo di San Pio V. in Mezza dobla, con sua Arme.

Cardinale Alessandro Sforza Legato dell'ann. 1570. in tempo di San Pio V. in Mezza dobla, ed una Monetina di rame, con sua Arme.

Lo stesso nell'anno 1572. in tempo di Gregorio XIII. in Mezza dobla, con sua Arme.

Lattanzio de'Lattanzj Governatore dell'ann. 1573. in tempo di Gregorio XIII. in Mezza dobla, e Giulio, con sua Arme.

Fabio Mirto Frangipani Governatore dell' anno 1575. e 1583. o sia Ottavio Mirto Frangipani Governatore dell'anno 1576. in tempo di Gregorio XIII. in un Giulio, e Mezza dobla, con sua Arme.

Gioan Battista Castagna Governatore dell'an. 1577. in tempo di Gregorio XIII. in un Giulio, e Mezza dobla, con sua Armetta. Il detto fu poi Urbano VII.

Cardinale Francesco Sangiorgio, prima Governatore dell'anno 1578. poi Legato, in tempo di Gregorio XIII. in Mezza dobla, con sua Arme.

Cardinale Pietro Donato Cesio Legato dell'anno 1580. in tempo di Gregorio XIII. in Mezza dobla, con sua Arme.

In tempo di Gregor. XIII. Mezza dobla, con Arme di quattro campi divisi a croce per traverso, del .....

Cardinale Anton Maria Salviati Legato dell'anno 1583. in tempo di Sisto V. in un Giulio, con sua Arme.

Cardinale Enrigo Gaetani Legato dell'anno 1586. in tempo di Sisto V. in un Giulio, con sua Arme.

Cardinale Alessandro Peretti Legato dell'an. 1590.

in

in tempo di Urbano VII. in Dobla, con ſua Arme.

Lo ſteſſo in tempo di Gregorio XIV. in Dobla, con ſua Arme, nell'anno 1590.

Cardinale Paolo Camillo Sfondrati Legato in tempo di Gregorio XIV. in Dobla, con ſua Arme.

Lo ſteſſo in tempo d'Innocenzo IX. dell'anno 1591. in Dobla, con ſua Arme.

Lo ſteſſo in tempo di Clemente VIII. in Dobla, con ſua Arme.

Cardinale Aleſſandro Montalto Legato in tempo di Clemente VIII. in Dobla, con ſua Arme.

Cardinale Luigi Capponi Legato dell'anno 1614. in tempo di Paolo V. in una Moneta da 24. bajocchi, ed altra da 12.

Cardinale Gioan Geronimo Lomellini Legato in tempo d'Innocenzo X. in Doblone dell'anno 1651. e Doblone, Dobla, e Mezza dobla dell'anno 1654. con ſua Arme.

Lo ſteſſo in tempo di Aleſſandro VII. in Dobloni, Doble, e Mezze doble, e Cavallotti dell'anno 1655. 56. 57. e 58. con ſua Arme.

Cardinale Geronimo Farneſe in tempo di Aleſſandro VII. in Dobloni, Doble, e Mezze doble, dell'anno 1659. ſino al 1662. Giulio, e Cavallotto del 1658. 60. e 61. con ſua Arme.

Cardinale Pietro Vidoni in tempo di Aleſſand. VII. in Dobloni, Doble, e Mezze doble del 1662. 63. e 64. in Giulio, e Cavallotto del 1663. 64. e 65. con ſua Arme.

Cardinale Carlo Caraffa in tempo di Aleſſand. VII. in Dobloni, Doble, e Mezze doble, e Cavallotti dell'anno 1665. e 66. tutti con ſua Arme.

Dello ſteſſo in Sede Vacante di Aleſſandro VII. in un Cavallotto dell'anno 1667. con ſuã Arme.

Dello ſteſſo in tempo di Clemente IX. in Doblone, Do-

Dobla, e Mezza dobla, con ſua Arme.

Cardinale Lazaro Pallavicini in tempo di Clemente X. Legato di Bologna in un Doblone da 4. doble, ed in una Mezza dobla dell'anno 1671. e Cavallotto del 1671. e 72. e due Monete, una da 8. e l'altra da 4. Giulj del 1673. con ſua Arme.

Cardinale Bonacorſo Bonacorſi Legato in tempo di Clemente X. in Doblone, e Dobla dell'anno 1673. ed una Moneta da 4. Giulj del 1673. e Cavallotti del 1673. e 74. con ſua Arme.

Cardinale Geronimo Gaſtaldi Legato in tempo d'Innocenzo XI. Cavallotti dell'anno 1682. e 83. con ſua Arme.

Cardinale Antonio Pignatelli Legato in tempo d'Innocenzo XI. e fu poi Innocenzo XII. ſi vede la ſua Arme ne'Cavallotti dell'anno 1686. e 87.

Cardinale Gioan Franceſco Negroni in tempo d'Innocenzo XI. Legato di Bologna, Cavallotto, ed altra Moneta da 24. bajocchi dell'anno 1689. con ſua Arme.

Dello ſteſſo in tempo di Aleſſandro VIII. in un Cavallotto dell'anno 1690. con ſua Arme.

L'Eminentiſs. Card. Benedetto Panfili Legato di Bologna in Sede Vacante dell'anno 1691. in morte di Aleſſandro VIII. in un Cavallotto con ſua Arme.

L'Eminentiſs. Card. Ferdinando D'Adda in tempo d'Innocenzo XII. in un Cavallotto, con ſua Arme, ed in Sede Vacante dell'ann. 1700. in morte d'Innocenzo XII. in un Cavallotto, con ſua Arme.

Dello ſteſſo in tempo del Regnante Pontefice Clemente XI. in due varj Cavallotti dell'anno 1702. con ſua Arme.

L'Eminentiſs. Cardin. Lorenzo Caſoni Legato in tempo del Regnante Pontefice, in trè Monete, una da 8.

l'altra

l'altra da 4. Giulj, ed un Cavallotto dell'anno 1712. comeanche in una Dobla, e Mezza dobla dell'anno 1713. con ſua Arme.

L'Eminentiſs. Cardin. Agoſtino Cuſani Legato in tempo del Regnante Pontefice, in una Dobla dell'anno 1714. con ſua Arme.

IN FERRARA.

Cardinale Pietro Aldobrandini Legato in tempo di Clemente VIII. in un Quatrino dell'anno 1599. con il ſuo nome, ed Arme.

Cardinale Giacomo Serra in tempo di Clemente VIII. in un Teſtone dell'anno 1610. Piaſtra, e Teſtone del 1619. e del 1620. e Doblone del 1620. con ſua Arme.

Dello ſteſſo in Sede Vacante di Paolo V. dell'ann. 1621. in un Giulio, e Teſtone, con ſua Arme.

Dello ſteſſo in tempo di Gregorio XV. in una Piaſtra dell'anno 1621. e 23. con ſua Arme.

Dello ſteſſo in Sede Vacante dell'anno 1623. in morte di Gregorio XV. in un Giulio, e Groſſo, con il ſuo nome, ed Arme.

Cardinale Alderano Cybo in tempo d'Innoc. X. in un Teſtone dell'anno 1654. con ſua Arme.

Cardinale Gioan Battiſta Spada in Sede Vacante dell'anno 1655. in morte d'Innocenzo X. nel Teſtone, Giulio, Groſſo, e Quatrino, con ſua Arme.

Dello ſteſſo in tempo di Aleſſandro VII. in un Teſtone dell'anno 1655. e 56. con ſua Arme.

L'Eminentiſs. Card. Lorenzo Caſoni Legato di Ferrara in tempo del Regnante Pontefice, in un Teſtone dell'anno 1708. e Piaſtra, con ſua Arme.

L'Eminentiſs. Cardin. Tomaſſo Ruffo Legato di Ferrara, in tempo del Regnante Pontefice, in un Teſtone dell'anno 1710. con ſua Arme.

IN

IN MODENA.

Cardinale Giulio de' Medici Legato di Modena in tempo di Leone X. in Mezza dobla, con la ſua Arme, ed in un Giulio, con ſua Armetta, che pare la ſua, ed hà la Mitra Veſcovale ſopra.

Cardinale Giovanni Salviati Legato in tempo di Clemente VII. in un Giulio, e Scudo d'oro, con la ſua Arme.

IN PARMA.

Cardinale Giovanni Salviati Legato di Parma in tempo di Clemente VII. in due poco varie Monete da due Giulj, una dell'anno 1626. e l'altra ſenza milleſimo, ed in due varj Giulj, con la ſua Arme.

IN PIACENZA.

Cardinale Giovanni Salviati Legato di Piacenza in tempo di Clemente VII. in un Giulio, e Mezza dobla, con ſua Arme.

IN AVIGNONE.

Cardinale Giorgio d'Amboiſe Legato di Avignone in tempo di Giulio II. in Mezza dobla, con ſua Arme, e Nome.

Cardinale Aleſſandro Farneſe in tempo di Giul. III. in Mezza dobla, con il ſuo nome, ed Arme.

Dello ſteſſo in tempo di Pio IV. in un Teſtone, con ſua Arme, e dell'anno 1562. in Mezza dobla, con il ſuo nome, ed Arme.

Cardinale Carlo de Bourbone in tempo di Pio IV. in Mezza dobla, con il ſuo nome, ed Arme.

Lo ſteſſo in tempo di San Pio V. in Mezza dobla, con il ſuo nome, ed Arme.

Cardinale Giorgio di Armagnac Conti collega del Cardinale Carlo Bourbone, Legati in tempo di S. Pio V.

in

in una Mezza dobla dell'anno 1570. con i nomi, e le Armi de' detti Cardinali.

I stessi in tempo di Gregorio XIII. in due varie Mezze doble.

Lo stesso Cardin. Carlo Bourbone in tempo di Gregorio XIII. in un Testone dell'anno 1575. con il suo nome, ed Arme.

Lo stesso in tempo di Sisto V. in un Giulio dell'anno 1587. con una Croce con i Giglj alle punte, e suo nome.

Silvio Savelli Vice-legato in una Moneta di mistura dell'anno 1593. in tempo di Clemente VIII.

Cardinale Ottavio Acquaviva Legato in tempo di Clemente VIII. in un Testone dell'anno 1594. in un Doblone da 4. doble dell'anno 1596. in un Doblone da due doble del 1597. in Dobla del 1596. e 98. in Piastra, e Mezza Piastra del 1599. con suo nome, ed Arme; ed in due varj Giulj, con sua Arme.

Cardinale Carlo Conti Vice-legato in tempo di Clemente VIII. in un Doblone, e Testone dell'anno 1600. ed altro Doblone del 1601. con il suo nome, ed Arme.

In tempo di Clemente VIII. un Giulio, con Arme inquartata di sbarre per traverso del .....

Cardinale Scipione Borghesi in tempo di Paolo V. in un Testone dell'anno 1608. 10. 12. e 17. un Doblone del 1611. ed una Piastra del 1618. con il suo nome, ed Arme.

Cardinale Filippo Filonardi Vice-legato in tempo di Paolo V. in due Testoni dell'anno 1612. con il suo nome, ed Arme.

Cardinale Ludovico Ludovisio Legato in tempo di Gregorio XV. in un Testone, e Piastra dell'anno 1621. ed altra Piastra, e Mezza piastra del 1622. e Doblone da 4. Doble, con il suo nome, ed Arme.

Cardinale Antonio Barberini in tempo di Urba-

no VIII. in molte Monete di argento, e d'oro dall'anno 1624. ſino al 43. tutti con il ſuo nome, ed Arme.

Dello ſteſſo in tempo d'Innocenzo X. in un Doblone, con la ſua Arme, e Nome.

C. Bardo Veſcovo di Carpentras Vice- legato in tempo di Urbano VIII. nel Teſtone dell' anno 1629. con ſua Arme, e nome.

Cardinale Franceſco Barberini in tempo di Urbano. VIII. in Doblone dell'anno 1632. con il ſuo nome, ed Arme.

Cardinale Camillo Panfili in tempo d' Innoc. X. in Doblone, e Dobla, con il ſuo nome, ed arme; ed in due Monete, una da Giulj otto e mezzo, e l'altra per metà, del 1651.

Lorenzo Corſi Vice-legato di Avignone in tempo d'Innocenzo X. in un Doblone dell'anno 1647. con ſua Arme, e nome.

Cardinale Flavio Chigi in tempo di Aleſſandro VII. in Dobla, e Doblone dell'anno 1658. e 1663. 64. e 65. e Carlino del 1659. e 1666. con il ſuo nome, ed Arme.

Dello ſteſſo un Carlino, battuto in Avignone, ſenza il nome del Papa, dell'anno 1660. con il ſuo nome, Arme, e Ritratto, e nel roveſcio l'Arme inquartata, con trè corone ſopra; ed altri due dell'anno 1662. e 65. con il ſuo nome, e Ritratto, ed Arme inquartata in un'ottangolo centinato.

Monſign. Niccolò Conti Domicello Vice-legato in tempo di Aleſſandro VII. in un Giulio dell'anno 1657. con ſua Arme.

L'Eminentiſs. Cardin. Pietro Ottoboni Legato di Avignone in tempo d'Innocenzo XII. in due varj Groſſi dell'anno 1692. e due altri del 1693. con il Nome, ed Arme, o Cifera.

CAR-

CARDINALI CAMERLINGHI,

Che in tempo di Sede Vacante hanno fatto battere Moneta, e di qual forte.

CArdinale Francefco Armellini in Sede Vacante dell'anno 1521. per la morte di Leone X. fece battere in Roma due Giulj con la fua armetta.

Dello fteffo fi vedono due varj Giulj con la fua arme, battuti parimente in Roma in morte di Adriano VI. dell'anno 1523.

Cardinale Guido Afcanio Sforza in Sede Vacante per la morte di Paolo III. dell'anno 1549. fi vede un Teftone, e due varj Giulj, battuti in Ancona, ed in altro Giulio con l'armetta del Cardin. Ranuccio Farnefe Legato di Ancona.

Dello fteffo in morte di Giulio III. in due varj Giulj.

Dello fteffo in morte di Marcello II. dell'anno 1555. in un Giulio, e Scudo d'oro battuti in Roma.

Dello fteffo in morte di Paolo IV. dell'anno 1559. in un Teftone, e due varj Giulj battuti in Roma.

Cardinale Vitellozzo Vitelli in Sede Vacante di Pio IV. dell'anno 1565. in un Giulio battuto in Roma, e due Teftoni, uno di Ancona, e l'altro di Macerata, con la fua arme.

Cardinale Luigi Cornaro in morte di San Pio V. dell'anno 1672. in una Monetina di miftura, battuta in Roma.

Cardinale Filippo Guaftavillano in Sede Vacante, per la morte di Gregorio XIII. dell'anno 1585. in due varj Giulj, battuti in Roma con la fua arme.

Cardinale Enrigo Gaetani in Sede Vacante dell'an-

no 1590. per la morte di Sisto V. ed Urbano VII. un Doblone, e due varj Testoni, e Giulj di Roma, ed un Testone, e Giulio di Fano. Un Testone, e Monetina di mistura di Macerata, ed altra Monetina di mistura, tutte con la sua arme.

Dello stesso in Sede Vacante per la morte di Gregorio XIV. ed Innocenzo IX. dell'anno 1591. in un Testone, e Doblone con sua arme, battuti in Roma.

Cardinale Pietro Aldobrandini in Sede Vacante dell'anno 1605. per la morte di Clemente VIII. in un Doblone, e Giulio, e varj Testoni, battuti in Roma.

Dello stesso in Sede Vacante, per la morte di Paolo V. dell'anno 1621. in un Testone, ed in un Giulio, battuti in Roma.

Dello stesso in morte di Gregorio XV. dell'anno 1623. in Testone, Giulio, Grosso, e Quatrino, con sua arme.

Cardinale Antonio Barberini in Sede Vacante dell'anno 1644. per la morte di Urbano VIII. in due varj Testoni, battuti in Roma.

Dello stesso in Sede Vacante dell'anno 1655. in morte d'Innocenzo X. Testone, Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, Doblone, e Dobla, con sua Arme, battuti in Roma.

Dello stesso in Sede Vacante dell'anno 1667. in morte di Alessandro VII. Piastra, Testone, Giulio, e Scudo d'oro, battuti in Roma.

Dello stesso in Sede Vacante dell'anno 1669. in morte di Clemente IX. nella Piastra, Testone, Giulio, Grosso, e Mezzo grosso, in uno Scudo d'oro, e Doblone, battuti in Roma, con sua Arme.

Cardinale Paluzzo de' Paluzzi Altieri in Sede Vacante dell'anno 1676. in morte di Clemente X. nella Piastra, Testone, Giulj, Grosso, e Mezzi grossi, battuti in Roma, con sua Arme.

Dello stesso in Sede Vacante dell'anno 1689. in morte d'In-

d'Innocenzo XI. nella Piaſtra, Teſtone, Giulio, Groſſo, Mezzo groſſo, e Doblone da 4. Scudi d'oro, con ſua Arme, battuti in Roma.

Dello ſteſſo in Sede Vacante dell'anno 1691. In morte di Aleſſandro VIII. nel Teſtone, Giulio, Groſſo, e Mezzo groſſo, e Dobla, battuti in Roma, con ſua Arme.

L'Eminentiſs. Card. Gioan Battiſta Spinola Camerlingo nella Sede Vacante dell'anno 1700. in morte d'Innocenzo XII. fece battere in Roma la Piaſtra, due varj Teſtoni, due varj Giulj, ed uno Scudo d'oro, con la ſua Arme.

PRESIDENTI DELLA ZECCA

Quali Monete hanno battute con la loro Arme, ed in che tempo.

I Preſidenti della Zecca da poco tempo in quà hanno coſtumato di fare ſcolpire la loro Arme in piccolo nelle Monete, ed il primo fu Monſign. Coſtaguti nel Pontificato di Clemente X. In moltiſſime Monete grandi hanno traſcurato tal'uſo, e nelle piccole, per l'anguſtia del ſito, non l'hanno mai introdotto. Si vede talvolta unito l'anno, in cui era Preſidente un Prelato, con l'Armetta dell'anteceſſore, e ciò per errore de'Zecchieri, che ſi hanno voluto ſervire di quel conio, ſenza riflettere, o curarſi di tale inconveniente. La Carica di Preſidente è annuale; ma ſpeſſo viene confermata per più anni, come ſi vedrà. Mancando prima di compire l'anno un Preſidente, ne ſoſtiene le veci il Decano de'Chierici di Camera, ſino alla nuova elezione.

Monſig. Gioan Battiſta Coſtaguti, che fu poi Cardinale, in tempo di Clemente X. fu Preſidente della Zecca, fece ſcolpire la ſua Arme nella Piaſtra dell'anno 2.

no 2. 1671. in altra Piastra, e Giulio dell'anno 3. ed in una Dobla, e Doblone.

Fu di nuovo Presidente nell'Anno Santo del 1675. e fece battere con sua Arme due varie Piastre, 4. varj Testoni, e due varj Giulj; e si vedono anche con sua Arme due Testoni, senz'anno.

Monsign. Raggi nell'anno 4. di Clemente X. del 1673. fece battere con sua Arme una Piastra, un Giulio, ed una Dobla da due Scudi d'oro; e si vedono anche due Testoni, senz'anno.

Di nuovo nel Pontificato d'Innocenzo XI. nell'anno 1. si vede con sua Arme una Piastra, e nell'anno 2. due Piastre, ed un Testone.

Monsign. Giuseppe Renato Imperiali, oggi Cardinale, fu Presidente della Zecca in tempo di Clemente X. nel fine dell'Anno Santo del 1675. e si vedono con la sua Arme trè varie Piastre.

Nell'anno 1676. successe la Sede Vacante, della quale si vedono con la sua Arme la Piastra, il Testone, ed il Giulio.

Nell'anno 1. d'Innocenzo XI. si vede ancora la Piastra, Testone, e Giulio, ed un Doblone da 4. Scudi d'oro, tutti con la sua Arme.

Monsig. Corsini Presidente della Zecca nell'anno 2. d'Innocenzo XI. fece battere la Dobla, e nell'anno 3. la Piastra, Testone, e Giulio, ed un Doblone, e senz'anno uno Scudo d'oro, con la sua Arme.

Di nuovo Presidente nel fine del Pontificato di Alessandro VIII. fece battere con la sua Arme la Piastra an. 2. 1691.

Nella Sede Vacante dell'anno 1691. vi è il Testone, Giulio, e Dobla con la sua Arme.

Nell'anno 1. d'Innocenzo XII. si vede il Testone, e Giulio dell'anno 1691. con sua Arme.

Mon-

Monsign. Carlo Bichi, oggi Cardinale, fu Presidente della Zecca nell'anno 4. d'Innocenzo XI. fece battere il Testone, e Giulio con sua Arme. nell'anno 5. 1680. fece il Testone, Giulio, e Piastra, e questa fu ribattuta in tempo dell'altro Presidente con l'anno variato 1681. ed uno Scudo d'oro senz'anno.

Monsign. D'Aste Presidente della Zecca in tempo d'Innocenzo XI. nell'anno 5. fece battere con sua Arme un Testone, ed una Dobla. nell'anno 6. un Testone, Giul. Dobla, e Doblone. Dal detto anno, che fu il 1680. sino al 1689. fu trascurato da' Presidenti di fare scolpire nelle Monete la loro Arme.

Per la Sede Vacante dell'anno 1689. in morte d'Innocenzo XI. si vedono con l'Arme del detto Presidente la Piastra, Testone, Giulio, e Doblone.

Nell'anno 1. di Alessandro VIII. si vede l'Arme del detto Presidente nella Piastra, e varj Testoni, nello Scudo d'oro, Dobla, e Doblone dell'anno 1689.

Nell'anno 8. d'Innocenzo XII. si vede di nuovo la sua Arme nella Piastra dell'anno 1699.

In tempo del Regnante Pontefice di nuovo fu Presidente nell'anno 5. e si vede la Piastra, e due varj Testoni con la sua Arme. nell'anno 6. vi è solamente la Piastra, e finalmente nell'anno 7. 8. e 9. fu battuta sotto la sua assistenza quantità straordinaria di Moneta, come si può vedere nell' Indice.

Monsign. Patrizj, oggi Cardinale, Presidente della Zecca nel Pontificato di Alessandro VIII. fece battere con sua Armetta la Piastra, due varj Testoni, e'l Giulio, lo Scudo d'oro, la Dobla, e Doblone dell'anno 1. Fu battuta anche in oro la Piastra suddetta, di valore di 8. Doble. nell'anno 2. il Testone, il Giulio, e la Dobla da 4. Scudi d'oro, tutti dell'anno 1690.

Monsign. Farsetti Presidente della Zecca nell'anno 1.

no 1. d'Innocenzo XII. fece battere con la sua Arme un Testone dell'anno 1691. poi nell'anno 2. 1692. e 93. due varie Piastre, e trè Mezze piastre, il Testone, e Giulio. nell'anno 3. la Piastra, Mezza piastra, due varj Testoni, e'l Giulio dell'anno 1693. nell'anno 4. la Piastra, Testone, Giulio, e Doblone. nell'anno 5. due varie Piastre, la Mezza Piastra, due Testoni, e'l Giulio dell'anno 1695. e 96. nell'anno 6. la Piastra, e Mezza piastra, e Testone dell'anno 1696. e 97. nell'annò 7. il Giulio co'l 1697. e varie Mezze piastre, e'l Testone dell'anno 1698. e finalmente nell'anno 8. la Piastra.

Monsign. Anguisciola Presidente della Zecca nell' anno 9. d'Innocenzo XII. fece battere la Piastra, Mezza piastra, e Testone nella Sede Vacante dell'anno 1700. la Piastra, Testone, e Giulio, e lo Scudo d'oro. E nell'anno 1. del Regnante Pontefice la Piastra dell'anno 1700. con la sua Arme.

Monsign. Falconieri Presidente della Zecca nell'anno 6. del Regnante Pontefice fece battere con sua Arme trè Piastre, la Mezza piastra, il Testone, e'l Giulio, e la Dobla, e Doblone.

Monsign. Molara Presidente della Zecca nell'anno 10. del Regnante Pontefice fece battere il Testone, il Giulio, ed una Dobla, con la sua Arme.

Monsign. Altieri Presidente della Zecca nell' anno 11. del Regnante Pontefice fece battere la Piastra, la Mezza piastra, e'l Testone con la sua Arme.

Monsign. Fattinelli Presidente della Zecca ha fatto battere con la sua Arme nell'ann. 12. del Regnante Pontefice il Testone, Giulio, e Dobla. confermato nell'anno 13. due varie Piastre, ed il Testone. riconfermato nell'anno 14. una Dobla, e due varj Giulj. finalmente nel presente anno 15. hà fatto ribattere uno de'due Giulj, e la Mezza piastra.

INCI-

INCISORI DE' CONJ,

Che hanno ſcolpito il loro Nome, ed in quale Moneta, Pontificato, ed Anno.

GAſparo Mola Romano ſervì Urbano VIII. e fu il primo, che ſcolpiſſe il ſuo nome, quale ſi legge ſotto al Ritratto di tutte le Piaſtre del detto Pontefice, che cominciano dall'anno 12. come anche nel Quatrino dell'anno 13. e Teſtone dell'anno 14.

Nel Pontificato di Clemente IX. Alberto Amerani Romano inciſe alcuni Conj per la Zecca, ma ſenza ſcolpirvi il nome. frà queſti ſi vede il roveſcio della Piaſtra rappreſentante la Cattedra di San Pietro in aria; il San Pietro ſedente nel Teſtone; ed il detto Santo in piedi nel Giulio. Poi nel Pontificato di Clemente X. inciſe il S. Pietro Martire nel Teſtone, Giulio, e Groſſo, ed il S. Venanzio nel Giulio. Il Porto di Cività vecchia, e la Porta Santa con i Pellegrini nelle Piaſtre. Le cere, e prove delle dette Monete ſono conſervate in caſa del ſuo Nipote.

Cavaliere Geronimo Lucenti Romano ſotto Clemente X. inciſe il ſuo nome nella Piaſtra dell'anno 2. 1671. con le due Virtù Clemenza, e Liberalità. nell'anno 4. l'altra co'l Beato Pio V. Poi nell'Anno Santo del 1675. frà 4. varie Piaſtre poſe il ſuo nome ſolamente in quella con il Ritratto, e Porta Santa ſerrata.

Servì ancora nel primo anno Innocenzo XI. e ſi legge il di lui nome ſotto al Ritratto nella Piaſtra con il S. Matteo ſedente in ſedia.

Giovanni Amerani, figlio di Alberto, Romano, cominciò a ſervire Innocenzo XI. dall'ann. 1. come ſi vede nella Piaſtra co'l S. Matteo ſu le nuvole, ed il Ritratto

del Papa, sotto al quale si legge il suo nome, e seguitò poi per tutto il detto Pontificato.

Servì Alessandro VIII. ed Innocenzo XII. fino all'anno 8. nel 1699. ed in detto anno si vede co'l suo nome l'ultimo Ritratto per le due Piastre; in una delle quali vi fece nel rovescio la veduta del Porto di Anzio.

La quantità, e varietà prodigiosa de' Conj, che lavorò nel detto tempo, si può osservare nell'Indice; e la perfezione, ammirare nelle di lui Monete.

Antonio Travano Romano nell'anno 1. di Alessandro VIII. fece i Conj per una Piastra con i Santi Pietro, e Paolo, e per il Testone con lo stesso soggetto, che fu battuto anche in oro, e notò sotto al Ritratto del detto Pontefice il suo nome.

Pietro Paolo Borner Svizzero servì per alcuni anni nel Pontificato d'Innocenzo XII. cominciando dall'anno 3. si trova il suo nome nella Piastra dell'anno 1693. con la Carità. nell'anno 4. la Piastra dell'anno 1694. con la Religione, e la Dobla da 4. Scudi d'oro con la Fontana di S. Maria in Trastevere. nell'anno 5. la Piastra dell' anno 1696. con il Papa in Concistoro di veduta in faccia. nell'anno 6. una Mezza piastra co'l Papa ginocchione. e nell'anno 1698. fece i Conj per una Piastra con le tre Grazie, che non fu pubblicata. nell'anno 2. del Regnante Pontefice fece due varie Piastre, in una S. Clemente su le nuvole, e nell'altra l'Immagine di S. Maria in Trastevere, e la Mezza piastra con S. Crescentino. nell'anno 3. la Piastra co'l prospetto di San Teodoro; nel 4. un Conio di arme per la Mezza piastra; e nell' anno 6. due Conj, Arme, e Ritratto per due varie Piastre.

Ferdinando di S. Urbano Lorenese, celebre in tale mestiere, servì Innocenzo XII. per alcuni anni, cominciando dall'anno 5. in cui si vede co'l suo nome la Piastra

ſtra con il Papa in Conciſtoro in veduta da fianco, e la Mezza piaſtra co'l Papa ginocchione, l'una, e l'altra dell'anno 1695. e le ſteſſe furono replicate nell'anno 6. ed una Dobla da 2. Scudi d'oro con l'Arca di Noè ſu'l Monte. nell'anno 7. la Mezza piaſtra con lo ſteſſo ſoggetto, ed il Teſtone dell'anno 1698. con il SS.Salvatore. nell'anno 8. la Piaſtra con San Pietro, che benedice le Turbe; ed il roveſcio dell'altra Piaſtra, rappreſentante il Popolo Ebreo, che raccoglie la Manna nel Deſerto. nell'anno 9. la Mezza piaſtra dell'anno 1699. con S.Gio. Battiſta predicante; e finalmente la Piaſtra, Mezza piaſtra, e Teſtone con la Porta Santa aperta, dell'anno 1700.

Nell'anno 1. del Regnante Pontefice inciſe la Piaſtra, e la Dobla da 2. Scudi d'oro, con la Porta Santa chiuſa; e gli ultimi, che ſi vedono co'l ſuo nome, ſono i Conj per la Zecca di Bologna, che battè due Monete, dette volgarmente Cavallotti.

Ferdinando Sevò Piemonteſe fece ſolamente un Conio per il roveſcio della Piaſtra dell'anno 6. del Regnante Pontefice, eſprimente la Cappella Pontificia, tenuta da Noſtro Signore in Santa Maria Maggiore.

Giovanni Ortolani Veneziano fece ſolamente la Mezza piaſtra dell'anno 6. del Regnante Pontefice dell'anno 1706. co'l proſpetto del Porto di Ripetta.

Ermenegildo Amerani Romano, figliuolo del ſuddetto Giovanni, avendo cominciato a ſervire d'Inciſore di Conj il Regnante Pontefice ſino dall'anno 1704. fece per il detto anno, e per li due ſuſſeguenti la più parte de' Conj, fra' quali il San Creſcentino, il proſpetto della Città di Urbino, e del Palazzo Ducale della detta Città.

Dall'anno 6. ſino al preſente hà fatti lui ſolo tutti i Conj per la Zecca, ed i figurati ſono:

La Piaſtra con la Navicella di San Pietro. l'altra con l'Angelo, che ſcarcera San Pietro, che non fu pubblicata. S. Clemente ginocchione. il proſpetto del Ponte di Civita Caſtellana. e l'ultime con la Fontana della Rotonda, una co'l proſpetto della Piazza, ed altra ſenza. Nelle Mezze piaſtre, il Santo Angelo Cuſtode, e la facciata della Rotonda. Ne'Teſtoni,le trè Arti del Diſegno, cioè Pittura, Scoltura, ed Architettura. San Giuſeppe co'l Santo Bambino. la Concezione, e la Carità. Ne' Giulj la Religione orante, e San Franceſco di Aſſiſi; ed ultimamente in un Giulio San Pietro, ed in altro San Paolo. In Oro, la Pietà ſagrificante, S. Franceſca Romana, ed altre moltiſſime, fatte con arte, ed eſattezza tale di lavoro, che moſtra avere ereditata interamente la virtù dal Padre.

DELLE MONETE

Notate nell' Indice

IL NUMERO, ED IL VALORE

Di tutte inſieme,

E diviſo per ciaſcheduna parte, e Pontificato.

IN queſta nota credo di ſoddisfare a chi deſideraſſe di ſapere, che numero di Monete ſi ſiano fin'ora ritrovate, ed a che ſomma di valore aſcendano; ma non pretendo obbligarmi all'eſattezza rigoroſa del numero, e del valore, eſſendo il primo controverſo per le differenze più, o meno notabili; ed il ſecondo, parimente litigioſo in moltiſſime, per il valore arbitrario.

Nell'

Nell'Indice delle Monete Antiche di Argento vi sono Giulj num.160. Grossi 68. Mezzi grossi 73. Testoni, e due Giulj, che passano per Testoni 24. due Monete da 4. Giulj. 2. Ducati. un Mezzo ducato, e due Lire. In tutti num.332. e importano scudi 32. 52$\frac{1}{2}$

Nell'Indice delle Monete Antiche d'Oro vi sono Scudi d'oro num.48. Doble 10. un Doblone da 10.Scudi d'oro. un Mezzo Scudo, ed una Moneta da 3. Scudi d'oro. In tutti num. 60. e ragguagliandole per Scudi d'oro nuovi, che per tali a rigore si possono spendere, quando siano di peso, importano Scudi 134. 47$\frac{1}{2}$

Le Monetine di mistura, sino a quelle di Clemente VII. sono 70. Queste unite alle Monete di Argento, e di Oro sommano 463. ed importano Scudi 167.

Nell'Indice delle Monete Vecchie di Argento vi sono 590. Monete, ed importano circa Scudi 128.

Nell'Indice delle Monete Vecchie d'Oro vi sono num. 153. e ragguagliate quelle battute in Roma per Scudi d'oro nuovi, e le battute fuori per Doble d'Italia, importano circa Scudi 435.

Le Monetine di mistura, sino a quelle di Clemente VIII. sono 91.

Le Monete di Rame, sino ad Urbano VIII. sono 52. e queste unite alle sopranotate di Argento, ed Oro, sono 886. e importano Scudi 563.

Nell'Indice delle Monete Nuove di Argento vi sono 643. Monete, ed importano circa Scudi 175.

Nell'Indice delle Monete Nuove d'Oro ve ne sono 155. ed importano circa Scudi 555.

Le Monete di Rame, da quelle d'Innocenzo X. in poi, sono 178. e queste unite alle Monete di Argento, e di Oro Nuove sono num.976. e importano Sc. 730.

Distin-

Distinguendo a ragione di Metallo tutte le Monete notate nell' Indice, sono:

Di Argento	1565.	ed importano Scudi	335.52 $\frac{1}{2}$
Di Oro	369.	ed importano Scudi	1124.47 $\frac{1}{2}$
Di Mistura	161.		
Di Rame	230.		
In tutto num.	2325.	di valore Scudi	1460.

Ma volendo ristringere il numero delle Monete Vecchie nelle sole positivamente varie di Soggetto, e Motti, tralasciando la differenza degli Anni, ne' quali sono state battute, sono di Argento circa 395. e importano Scudi 77. di Oro 117. e importano Scudi 321. di Mistura 68. di Rame 33. che sono in tutte 613. e importano Scudi 398.

Similmente volendo ristringere il numero delle Monete Nuove di Argento nelle varie di Soggetto, e Motti, tralasciando la differenza degli Anni, e della varia impressione de' Conj, sono di Argento circa 313. e importano Scudi 98. di Oro 104. e importano Sc. 375. di Rame, e Mist. 57. In tutte 474. e importano Sc. 473. Queste unite a tutte le Monete Antiche, e Vecchie ascendono a 1550. e importano Scudi 1008.

Resta un'altra distinzione, che credo più comoda delle altre, per sapere quante Monete vi siano notate di Oro, Argento, Mistura, e Rame di ciaschedun Papa separatamente; e questa è la seguente, fatta per ordine cronologico, cominciando da Benedetto XI. fino a tutto l'anno xv. del Regnante Pontefice, che sono 50. Papi, e 2. Antipapi:

Bene-

Benedetto XI.	Moneta		di Mistura	1.
Clemente V.	Argento			1.
Giovanni XXII.	Arg. 2.		Mist. 3.	5.
Benedetto XII.	Arg.			2.
Clemente VI.	Arg.	. . .	. . .	4.
Innocenzo VI.	Arg.			1.
Urbano V.	Arg. 6.		Mist. 1.	7.
Gregorio XI.	Arg.			7.
Urbano VI.	Arg.			1.
Clem. VII. Antip.	Arg. 2.	Oro 2.	. . .	4.
Bonifacio IX.	Arg. 4.		Mist. 1.	5.
Bened. XIII. Ant.	Arg.			1.
Innocenzo VII.	Arg.	. . .	. . .	4.
Gregorio XII.	Arg.			1.
Giovanni XXIII.	Arg. 4.	Oro 1.	. . .	5.
Martino V.	Arg. 15.	Oro 1.		16.
Eugenio IV.	Arg. 21.	Oro 4.	Mist. 2.	27.
Nicola V.	Arg. 7.	Oro 1.	Mist. 4.	12.
Calisto III.	Arg. 4.	Oro 1.	Mist. 3.	8.
Pio II.	Arg. 16.	Oro 1.	Mist. 6.	23.
Paolo II.	Arg. 23.	Oro 5.	Mist. 9.	37.
Sisto IV.	Arg. 20.	Oro 1.	Mist. 6.	27.
Innocenzo VIII.	Arg. 7.	Oro 2.	Mist. 4.	13.
Alessandro VI.	Arg. 12.	Oro 5.	Mist. 3.	20.
Pio III.		Oro 1.		1.
Giulio II.	Arg. 31.	Oro 6.	Mist. 9.	46.
Leone X.	Arg. 58.	Oro 12.	Mist. 13.	83.
Adriano VI.	Arg. 14.	Oro 4.	Mist. 1.	19.
Clemente VII.	Arg. 58.	Oro 14.	Mist. 4.	76.
				457.

Pao-

Paolo III.	Arg. 46.	Oro 21.	Mist. 9.	76.
Giulio III.	Arg. 43.	Oro 8.	Mist. 2.	53.
Marcello II.	Arg. 3.			3.
Paolo IV.	Arg. 16.	Oro 4.	Mist. 1.	21.
Pio IV.	Arg. 17.	Oro 4.	Mist. 2.	23.
S. Pio V.	Arg. 20.	Oro 7.	Mist. 9.	36.
Gregorio XIII.	Arg. 110.	Oro 25.	Mist. 22.	157.
Sisto V.	Arg. 49.	Oro 9.	Mist. 31.	89.
Urbano VII.	Arg. 1.	Oro 1.	Mist. 4.	6.
Gregorio XIV.	Arg. 4.	Oro 2.	Mist. 2.	8.
Innocenzo IX.		Oro 1.		1.
Clemente VIII.	Arg. 49.	Oro 15.	Mist. 3. Ra. 5.	72.
Paolo V.	Arg. 83.	Oro 16.	Ram. 21.	120.
Gregorio XV.	Arg. 22.	Oro 5.	Ram. 6.	33.
Urbano VIII.	Arg. 86.	Oro 31.	Ram. 19.	136.
				834.

Innocenzo X.	Arg. 52.	Oro 18.	Ram. 14.	84.
Alessandro VII.	Arg. 48.	Oro 42.	Ram. 9.	99.
Clemente IX.	Arg. 10.	Oro 6.	Ram. 2.	18.
Clemente X.	Arg. 45.	Oro 11.	Ram. 12.	68.
Innocenzo XI.	Arg. 173.	Oro 22.	Ram. 46.	241.
Alessandro VIII.	Arg. 24.	Oro 8.	Ram. 7.	39.
Innocenzo XII.	Arg. 107.	Oro 12.	Ram. 54.	173.
Clemente XI.	Arg. 136.	Oro 26.	Ram. 31.	193.
				915.

A queste aggiuntevi le Monete di Sede Vacante di Argento 95. di Oro 14. di Mistura 6. e di Rame 4. che sono in tutto 119. torna la sopranotata somma di 2325.

D' AG-

D' AGGIUGNERE ALL' INDICE,

Ed alla notata Somma le seguenti Monete.

IO*s? Papa. XXII.* Due Chiavi in piedi.
Patri? Bei? Pe? Croce grande nel mezzo. Mistura.
Innocentius. PP. Sextus. Due Chiavi incrocicchiate, e sopra un piccolo Triregno.
Santus. Petrus. figura sedente, e da lato un piccolo Triregno. 1.Scudo.
De. Macerata. Croce, e sopra due Chiavi incrocicchiate.
S. Iulianus. il Santo a cavallo. Grosso.
Nicolaus. PP. Quintus. Arme, ed una stelletta.
S.Petrus. Alma Roma. figura. 1.Scudo.
Innocentius. PP. VIII. Arme.
S.Paulus. S.Petrus. Mace. due figure, e una rosetta. Giulio.
Leo X. Pont. Max. decorauit. Arm. di Casa Varani.
Io. Maria. Camerini. Dux. Ritratto. 1.Scudo.
Clmes. VII. P. MX. S. figura di San Ciriaco, e da' lati *K. I.*
D. Ancona. figura armata a cavallo, e due Chiavi incrocicchiate. 1.Scudo.
Clemen. VII. Pont. Max. Arme.
Sanc. Petrus. Alma Roma. Navicella di S.Pietro. e cifera del Tridente. 2.Scudi.
Paulus III. Pont. Max. Ritratto.
Bononia docet. Leoncino con l'arme del Card. Bonifacio Ferrerio. Carlino.
Iulius. III. P. M. A. Iubi. Arme.
Virgo tua gloria Partus. la B.V. co'l S.Bamb. Grosso.
Pius. V. P. M. scritto nel mezzo, e sopra le Chiavi, con il Triregno.

S.Petrus. Ciuitas Fani. figura ſedente. Miſtura.

Gregorius. XIII. P. M. Arme.

Beare ſoleo Amicos meos. Teſta del Santiſs.Salvatore. 1.Scudo.

Greg.XIII. Pont.Max. Arme.

Ancona. ſcritto in ghirlanda. Miſtura.

S.V. Pont.Max. Ritratto di Siſto V.

Montalto. lo Spirito Santo. Miſtura.

Sede Vacante. le Chiavi co'l Padiglione ſopra.

S.Petrus. Macerata. mezza figura. Miſtura.

Sede. Vacant. M.DC.V. Arme del Card. Pietro Aldobrandini.

In Petra exalta: me. la Santa Chieſa, figura ſedente. 1. Scudo.

Vrbanus.VIII. Pont.Max. A.II. Arme.

S.Petrus. S.Paulus. Roma. due figure. Giulio.

Vrbanus.VIII. Pont.Max. 1627. Arme.

S.Petrus.Auenio. mezza figura del Santo ſopra l'arme del Card. Antonio Barberini. Giulio.

Vrbanus.VIII. Pont. Max. 1629. Ritratto, con ſotto l'Arme del Vice-legato.

Franciſcus Card.Barberinus.Leg.Auen. Arme del detto Cardinale. 4. Scudi.

Vrbanus. VIII. Pont. Max. 1637. Ritratto, con ſotto l'Arme del Vice-legato.

Antonius.Card.Barberinus Leg.Aue. ſua Arm. 4.Scudi.

Alexander VII. Ponti.Max. Ritratto, con l'Armetta del Vice-legato.

Flauius.Card.Chiſius. Legat.Au. 1662. Arme inquartata del detto Cardinale. 4.Scudi.

Alexander.VII. Pon. Max. Arme.

*Bononia docet.*1664. B.P. Croce, ed Arme della Città, e del Card. Pietro Vidoni. 4.Scudi.

Lo ſteſſo appunto in Dobla. 2.Scudi.

Ale-

Alexander.VII. Pon.Max. Arme inquartata.

Bononia docet. 1666. Croce, con Arme della Città, e del Card. Carlo Caraffa. 2.Scudi.

Clemens.X. Pont.Max. Arme.

Bononia docet. 1671. Croce con l'Arme della Città, e del Card. Lazaro Pallavicini. 8.Scudi.

Clemens. X. Pont. Max. Ann.II. MDCLXXII. Ritratto, e sotto *Eq.Hier.Lucenti.*

Malum minuit.Bonum auget.Clem.Lib. figure della Clemenza, e Liberalità, e sotto l'armetta di Monsign.Costaguti. Piastra.

Clemens. XI. Pont. Max. Arme.

Bononia docet. 1714. Croce, con due Armi, una dell'Eminentiss. Cardinale Legato Agostino Cusani, e l'altra della Città. la grossezza è torchiata a festoni. 2.Scudi.

Clem.XI. P.M. A.XV. Arme.

S.Paulus. Apost. Testa del detto Santo. Grosso.

Clem.XI. P.M. A.XV. Arme.

Nocet minus. scritto in cartella. Mez.gr.

Clem.XI. P.M. A.XV. Arme.

Auri imperio ne parito. scritto in cartella. 1.Scudo.

DA CORREGERE, ED AVVERTIRE.

Pag.		Leggi.
1	Carlo Du Cance.	Du Cange.
16	Mitera, Mitere.	Mitra, Mitre.
36	Il Giulio di Sede Vacante con la Cifera del Giglio si deve notare nella Sede Vacante di Leone X.	
54	Figura della Religione.	della Fede.
62	*In te sitio. Signum nostræ redemptionis.*	*In te signum nostræ, &c.*
126	Nelle trè Monete dell'Eminent. Casoni il 1713. *leggi* 1712.	
128	Alla prima Moneta d'Innocenzo VIII. deve notarsi 1. Scudo.	
130	La Figura del Tridente.	La Cifera del Tridente.
130	Nello Scudo d'oro di Leone X. di Ancona, il Papa a sedere, *leggi* San Ciriaco a sedere.	
130	Deve levarsi l'* al primo Scudo d'oro di Leone X. mentre essendosi ritrovato, è nel Museo del Sig. Mario Piccolomini.	
132	Deve levarsi l'* allo Scudo d'oro di Clemente VII. di Piacenza; mentre essendosi ritrovato, è già nella mia Serie.	
136	Forse il Giappone, *aggiugni*, o pure l'Africa.	
145	Nel terzo Doblone l'anno 1645. *leggi* 1647.	
165	All'ultimo Quatrino di Clem. VIII. deve levarsi l'* essendosi già ritrovato, e notarsi per Mezzo bajocco.	
206. e 305.	Il primo Scudo d'oro viene supposto dell'Antipapa Clemente VII. e del Papa Giovanni XXIII. ma se n'è poi trovato uno d'Innocenzo VI. che è assai anteriore; ed è nello Studio del Sig. Abate Galamini.	
210	*lin.* 1. l'altro di Macerata.	l'altro Mezz. grosso di Macerata.
215	I due Giulj.	Il due Giulj.
329	Ne' quasi si legge il titolo.	nè quali &c.
338	Si scassi la terza riga replicata.	

Trà le Monete dell'Aggiunta è da notarsi per singolare il Grosso di Macerata, che lo suppongo battuto in tempo di Bonifacio IX. come anche lo Scudo d'oro di Varano, che sono nello Studio del detto Sig. Galamini. la Dobla di Clemente VII. con la Navicella è nel Museo Piccolomini; e lo Scudo d'oro di Ancona è nella mia Serie.

TA-

TAVOLA PRIMA

Degl' Indici delle Monete Pontificie,

E delle Annotazioni, ed Osservazioni.

NELLA PRIMA PARTE.

NELLA SECONDA PARTE.

NELLA TERZA PARTE.

TAVOLA SECONDA,

De' Pontefici, de' quali si sono notate le Monete, per ordine di alfabeto.

CLE-

NI-

UR-

TAVOLA TERZA,

Delle Monete battute in tempo di Sede Vacante.

IL FINE.

Ra
Monete di Bologna e conversazioni f. pag 342